

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Una Beauty Consultant di
SHISEIDO
è a tua disposizione
per dimostrazioni
e consigli sulla linea
MOISTURE MIST
dal 29/3 al 3/4
PROFUMI
Servetti
in Piazza Sabotino 1

**SCATTA
STANOTTE
ALLE 2**



● L'ora legale alle 2: vanno spostate le lancette sulle 3

SABATO 27 MARZO - ANNO 114 - NUMERO 78

Confronto Marina-Gino Qual è la verità sul dossier?

Rotondi è stato arrestato ieri - Oggi il faccia-a-faccia con l'amica giornalista



ROMA — Chi ha fabbricato il *dossier* falso pubblicato da *l'Unità* che ha messo nei guai il pci? Chi lo ha consegnato a Luigi Rotondi, il personaggio misterioso del «giallo» che ha sconvolto gli ambienti politici?

I magistrati tacciono ma a palazzo di giustizia si sta facendo strada una voce inquietante: il falso documento che ha messo nei guai la giornalista Marina Maresca de *l'Unità* (arrestata), il direttore del giornale (che si è dimesso), tutto il vertice del pci (posto sotto accusa alla Camera) sarebbe stato fornito da un funzionario di polizia «al di sopra di ogni sospetto». Una «talpa», che la magistratura penserebbe di avere già identificato.

Luigi Rotondi, chiamato in causa dalla giornalista, è stato arrestato ieri dalla polizia dopo essersi presentato spontaneamente in questura. Oggi viene messo a confronto con Marina Maresca. Proprio loro due, secondo una voce che circola in tribunale, avrebbero ricevuto il documento da un funzionario di ps che aveva ricoperto incarichi molto importanti nella lotta al terrorismo in Campania.

Se la notizia fosse vera, le indagini potrebbero registrare una svolta decisiva. Tuttavia i magistrati si muovono con estrema cautela. «Siamo in una fase molto delicata delle indagini, lasciateci lavorare», hanno detto il giudice istruttore Carlo Alemi e i sostituti procuratori Pace e Mancuso che ieri hanno trascorso il pomeriggio nel carcere femminile di Pozzuoli in cui è rinchiusa la giornalista.

Il confronto tra Luigi Rotondi e Marina Maresca potrebbe fornire gli elementi decisivi per risolvere il «giallo». Qual è la verità sul dossier?



LUIGI ROTONDI

Agnelli: polso e pressione normali

Una notte tranquilla - I suoi compagni di stanza: un operaio, due pensionati, un impiegato

L'avvocato Giovanni Agnelli ha trascorso una notte tranquilla, nella camera a sei letti che divide con un operaio della Pirelli, due pensionati e un impiegato nell'unità coronarica della divisione di Cardiologia del professor Angelino, alle Molinette. «Decorso normale», è tutto ciò che, ufficialmente, si è potuto sapere.

Ieri sera il dottor Rosenfeld, di Atlanta (Georgia, Usa), ha avuto un lungo colloquio con Angelino e la sua équipe intorno alle 22. Il cardiologo americano, che già da tempo seguiva l'avvocato (è anche amico di famiglia), ha in un certo senso «rimbrottato» l'illustre paziente perché, pur avendogli prescritto tempo fa una terapia specifica, si



TORINO. IL PROFESSORE ANGELINO, DIRETTORE DELLA DIVISIONE CARDIOLOGIA

è accorto che l'avvocato, per impegni di lavoro e per la tendenza a trascurarsi, non l'ha seguita con regolarità.

Comunque, si è saputo in nottata, la pressione è tornata su valori normali anche per i minimi ed è un dato positivo, visto che Agnelli è un iperteso e che la pressione alta era il dato preoccupante delle ultime ore. Gli esami attraverso gli enzimi cardiaci hanno permesso di accertare che il malessere dell'avvocato è stato un vero e proprio infarto, sia pure di proporzioni ridotte.

Oggi Agnelli verrà visto nuovamente da Rosenfeld e dal professor Bartorelli, di Milano. Le sue condizioni, allo stato attuale delle cose, non preoccupano.

La piccola Tiziana è tornata a casa con il papà Notte di ansia a Biella, poi ritrovati a Varese

L'uomo, 21 anni, dopo un litigio con la moglie diciottenne era fuggito portando con sé la bimba e minacciando «una strage» - A tarda sera si è presentato alla questura della città lombarda - L'abbraccio con la mamma

Sotto il «salotto» centro commerciale e maxi-parcheggio

A Cuneo - Piazza Galimberti si allarga... sottoterra - Un progetto che suscita polemiche



CUNEO — Quella che i cuneesi considerano il «salotto» della città, vale a dire la rettangolare, maestosa piazza Galimberti in un prossimo futuro dovrebbe ospitare un grande parcheggio sotterraneo e un gran numero di negozi a disposizione della clientela. Il progetto che a Cuneo come tutte le iniziative innovative fa discutere dividendo la cittadinanza fra contrari e favorevoli, ma con prevalenza di questi ultimi se si dovesse fare un referendum, è stato presentato al Comune cui spetta ovviamente l'ultima parola.

Senza guastare in nulla la splendida piazza le ruspe dovrebbero scavare per alcuni metri nel sottosuolo una enorme galleria di circa 20 mila metri quadrati di estensione. Di questa superficie 15 mila mq. sarebbero utilizzati per il parcheggio delle autovetture che soprattutto il martedì, giorno di mercato, non trovano più posto in superficie, mentre i restanti 5 mila metri dovrebbero ospitare negozi e punti di servizio. La società che vuole collaborare a risolvere il problema sempre più assillante del parcheggio per le automobili non chiede nulla al Comune in tema di contributi finanziari accontentandosi della concessione a vendere i 5 mila metri quadrati dei negozi e dei posti di servizio realizzando quanto basta a pagare per intero il gigantesco buco scavato sotto piazza Galimberti.

La proposta ha avuto una prima reazione ufficiale, quella dell'Associazione dei commercianti della città. Una delegazione con alla testa il presidente Vittorio Achino, il vice presidente Dario Cometto e il direttore dell'Associazione Elio Bonino ha conferito nei giorni scorsi con il sindaco Bonino e l'assessore al Commercio Sergio Giraud. I commercianti del capoluogo vedono con favore la realizzazione del maxi-parcheggio sotterraneo, ma sono contrari alla nuova area mercatale perché ritengono che la città abbia già fin troppi negozi, soprattutto in centro.

Secondo i commercianti se proprio si vogliono aprire nuovi negozi nel sottosuolo di piazza Galimberti i locali dovrebbero essere assegnati agli esercizi commerciali già esistenti nei quartieri attorno alla piazza; meglio ancora sarebbe, secondo i commercianti, destinare l'area non occupata dal parcheggio sotterraneo a banche e uffici pubblici. In questo caso ovviamente la società che vuole «buon» piazza Galimberti non avrebbe più alcun incentivo a realizzare l'opera che dovrebbe costare essere finanziata con denaro pubblico che sarebbe poi remunerato sia con il parcheggio a pagamento che con l'affitto dei 5 mila metri quadrati di servizi ricavati nel sottosuolo.

Gianni De Matteis

BIELLA — E' finita nel migliore dei modi la drammatica vicenda del giovane padre che dopo un litigio con la moglie è fuggito con la bimba di due anni, minacciando di «fare una strage». Il protagonista, Eugenio Maiolo, 21 anni, questa notte si è presentato spontaneamente alla Questura di Varese, che ha immediatamente avvisato la moglie del giovane, Carla Grolla, 18 anni, in estenuante attesa di notizie nella casa dei propri genitori, a Strona. La giovane donna è partita per Varese, accompagnata dal cognato, Cosimo Maiolo, e ha così potuto riabbracciare la piccola Tiziana, stanca per il viaggio e spaurita per il trambusto.

La famiglia, nuovamente unita dopo un paio di giorni di burrasca, ha trascorso il resto della notte nella sua abitazione, in via Gorei 20. La posizione di Eugenio Maiolo è ora vagliata dagli inquirenti.

Eugenio Maiolo e Carla Grolla sono sposati da due anni e gestiscono un laboratorio per la produzione di rocche di filato. Nei giorni scorsi li ha divisi un aspro contra-

sto, di cui non si conoscono le cause: esasperata, la giovane donna è tornata dai genitori. Il marito ieri pomeriggio si è recato a Strona e si è preso la bimba, allontanandosi poi con la propria auto. «Fra poco tutto sarà finito per lei e per me», ha detto, all'incirca, ma nelle ore successive ha telefonato due volte alla moglie, dando la sensazione che non intendeva affatto compiere un gesto disperato.

Piero Minoli

Donna annegata recuperato il corpo

SANTHIA' — E' stato recuperato nella tarda mattinata di ieri dal Vigili del fuoco di Vercelli, che hanno dragato il letto del «Canale d'Isola», il cadavere di Emma Rossa, la donna santhiense di 76 anni.

Il corpo della pensionata era rimasto impigliato nelle paratoie della «centralina» elettrica dell'Enel, sulla strada per San Germano, a circa cinque chilometri dal punto in cui erano state perse le sue tracce.

(no. ca.)

Giovane investita a Dronero: è grave

DRONERO — Grave incidente stradale in frazione Pratavaglia: una ragazza di 17 anni, Lucia Golé, abitante in via Monastero 11, su una «Vespa 50» stava svolgendo dalla statale 22 in una via laterale, quando è stata investita dalla «A 112» dell'operaia Maria Teresa Bianco, 24 anni, residente in frazione S. Lucia Ricogno 51.

La giovane è stata sbalzata dalla motoretta e ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. Subito soccorsa, Lucia Golé è stata trasportata all'ospedale S. Croce di Cuneo dove i medici, per le gravi ferite e lesioni riportate dalla giovane, che ha anche subito un trauma cranico, si sono riservati la prognosi.

(g. fe.)

Verbania (a. c.) — Tra incendi in altrettanti giorni e in tre punti diversi sul colle del Montebello, tutti di chiara origine dolosa. Fortunatamente la tempestività dell'allarme e degli interventi dei vigili del fuoco è valsa a contenere i danni.

Vercelli, fugge da casa a 16 anni sconvolta per la morte del padre



CATERINA CAMILLERI MANCA DA CASA DALL'11 MARZO

Da due settimane nessuna notizia di Caterina Camilleri - Sembra sia stata vista alla stazione di Milano - Finora vana ogni ricerca

VERCELLI — Da più di due settimane, Caterina Camilleri, una ragazza di 16 anni, è scomparsa da casa senza più dare notizie di sé. La polizia la sta cercando in tutt'Italia e, in particolare, le indagini si stanno orientando verso il Milanese: la giovane sarebbe infatti stata vista l'ultima volta alla Stazione Centrale del capoluogo lombardo.

La fuga di Caterina è avvenuta giovedì 11 marzo. Come ogni mattina, la ragazza era uscita di casa per andare a scuola: frequenta la terza classe del corso per segretarie d'azienda al Professionale «Lanino» di via Verdi. Caterina era uscita salutata dalla madre, Francesca Rocco, 44 anni, infermiera all'ospedale «Sant'Andrea», e le sorelle, Rosa Maria di 19 anni e Lucia di 10.

Nulla faceva presagire la sua intenzione di non tornare più a casa. Ma quella mattina, la ragazza non è mai arrivata a scuola. I familiari ne hanno atteso il ritorno, l'hanno quindi cercata da parenti e

amici e poi hanno avvertito la polizia.

Compagne di scuola, amiche e insegnanti non sanno spiegarci le ragioni che hanno indotto Caterina a lasciare la famiglia. La madre ha detto ai funzionari della squadra mobile di Vercelli che la ragazza non si era mai completamente ripresa dopo la prematura scomparsa del padre, ma non si esclude la classica «fuga d'amore».

Sembra che, all'insaputa della madre, Caterina abbia collezionato, di recente, alcune «assenze ingiustificate» da scuola: le compagne di classe le avevano giudicate molto strane perché Caterina non aveva mai dato modo agli insegnanti di lamentarsi per la sua condotta scolastica.

Al momento della fuga la ragazza, che è alta un metro e sessanta, occhi scuri, capelli ricci, indossava un giubbotto con jeans e un maglione celeste, aveva inoltre con sé una borsa di tela decorata con una stellina.

e. d. m.

I fatti dello sport

Arriva il Brasile ed Alassio si mobilita. Il calcio sudamericano, quello «carioca», in particolare, esercita da sempre grande fascino sugli italiani: da noi il nome di Pelé è famoso quanto quello di Bettini, nonostante dell'ex «Orey» si descrivono soltanto più prodezze amatorie o imprevedibili. Notizie decisamente ottimate per gli sportivi, se la delusione non fosse in agguato: perché non dei campioni di Tele Santana si tratta bensì

delle loro emule in gonnella che parteciperanno a un torneo in programma nella città della Riviera Ligure il 9 e 10 aprile.

Se l'interesse calcistico per l'avvenimento risulta a questo punto indubbiamente annacquato, non così è dal punto di vista folcloristico e spettacolare considerate le condizioni certamente non comuni nelle quali si svolgeranno gli incontri. Teatro della curiosa competizione sarà infatti l'arenile,

lasciato, molto attraente per le sue caratteristiche balneari, non altrettanto qualificate, crediamo, dal punto di vista calcistico. Ciononostante, gli organizzatori della manifestazione sono particolarmente fiduciosi sulla riuscita della loro iniziativa: dicono e ribadiscono di aver avuto una grande idea, non hanno dubbi sul gradimento che il pubblico non mancherà di esprimere.

Neppure la singolarità dell'ambiente dovrebbe risultare

controproducente. «Sappiamo come sistemare gli spettatori — affermano —, li ospiteremo su due piccole tribune in profilato metallico che verranno realizzate direttamente sul bagnasciuga».

Nella speranza che il mare si dimostri amico...

«Un po' di fortuna ci vuole sempre — è la risposta — perché il mare agitato sarebbe un problema».

Mentre le squadre italiane

cal.

Arriva il Brasile, Alassio si mobilita (ma a giocare saranno le emule di Zico)

Spediva droga in carcere

VOGHERA — (e. g.) Il tribunale di Voghera ha processato ieri un giovane piacentino, Angelo Filias di 26 anni, abitante a Castel San Giovanni il quale spediva droga nel carcere di Voghera ad un detenuto tossicomane suo amico, Giuseppe Magnani.

Il traffico era stato scoperto dagli agenti di custodia. I giudici hanno condannato il Filias ad un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, concedendogli la sospensione condizionale della pena.

DOPO LA GUERRA DEL VINO AVREMO CON I FRANCESI LA GUERRA DEI FORMAGGI?

Il ministero dell'Agricoltura di Parigi autorizzerebbe gli industriali caseari d'Oltalpe a usare «polvere di latte» che in Italia è consentita solo per l'alimentazione del bestiame



CUNEO — «Se la Francia ci fa la guerra del vino, noi, se necessario, faremo quella dei formaggi». L'affermazione è del dott. Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo che da alcuni giorni sta seguendo da vicino il grave problema dei formaggi francesi che entrano in Italia.

Già nell'autunno scorso era

stata aperta da parte dei funzionari della repressione e frodi una inchiesta su ordine del ministero dell'Agricoltura, perché entrava in Italia, sotto il nome di «Pasta di formaggio», del semilavorato (in fase però avanzata) che a sua volta veniva confezionato e messo in vendita come formaggio tipico locale (Taleggio, Nostrale di Bra).

Una quindicina di aziende piemontesi sono state denunciate alla magistratura e le pratiche sono in istruttoria. Ora, secondo quanto viene segnalato, gli organi della repressione e frodi, e i doganieri stanno tenendo gli occhi aperti per un'altra vicenda che preoccupa non solo le Camere di Commercio, perché investe lo stesso settore delle materie prime.

Secondo una recente disposizione, il ministero dell'Agricoltura francese autorizzerebbe gli industriali caseari francesi a usare nella produzione di formaggio della «polvere di latte» (il cui uso in Italia è consentito soltanto per l'alimentazione del bestiame) nonché «polvere di siero», il cui uso in Italia è consentito unicamente per i suini. La circolare ministeriale francese — secondo quanto ci spiegano — sarebbe stata emanata per la «necessità di produrre formaggi da esportazione, a prezzi concorrenziali con il mercato tedesco».

In Italia esportiamo vino in Francia genuino e ci fanno la guerra. Tuttavia arrivano in Italia i vini francesi per i quali è stato consentito lo zucchero (cosa che da noi è proibita) e li paghiamo a prezzi elevatissimi per amore soprattutto di denominazione geografica e della prestigiosa etichetta. Ora ci sono i formaggi francesi che vengono confezionati con «polvere di latte o di siero» e le nostre masse spesso preferiscono formaggi esteri, anche se più cari dei nostri Castelmagno, Nostrale di Bra, Toma di Murazzano o di un Tomino di Melle.

Anche qui fa gola la prestigiosa etichetta. «A seguito di interventi da parte del governo italiano — ci spiegano — la Francia avrebbe risposto che autorizza il blocco immediato

di tutti i formaggi alla frontiera, pretendendo però dai doganieri italiani la prova immediata, partita per partita, della suddetta fabbricazione, garantendo nello stesso tempo che le partite che varcano i confini italiani sono immuni dalla presenza di «polvere di latte o di polvere di siero».

Ma come fidarsi? Le autorità della Provincia Granda si

preoccupano di questo problema perché è particolarmente interessata al transito dei formaggi in Italia. Fra Cuneo e la Francia vi è un interscambio notevole. E' sufficiente ricordare alcuni dati: nel 1980 la Francia ha esportato in provincia di Cuneo formaggi, latte o derivati per 11 miliardi di lire, la Provincia Granda ne ha mandati in Francia partite per un valore approssimativo di meno di un miliardo di lire.

In Italia purché una merce arrivi dall'estero è preferita. Purtroppo è una realtà. Ci piace bere, quando il portafoglio ce lo permette, champagne francese anche se disponiamo di ottimi spumanti dolci e secchi; importiamo carne estrogenera dall'estero per parecchi miliardi al giorno; acquistiamo dalla Francia e dalla Germania formaggi; importiamo vini zuccherati, quando da noi, se si sorprende un operatore vinicolo con un sacchetto di zucchero lo si denuncia.

E' chiaro che tutti questi fattori vanno a scapito non solo dei contadini, ma anche dei consumatori — ci spiega Oddero —. Siamo a conoscenza che il dott. Oddero ha messo in moto politici e tecnici della Provincia Granda, i quali porteranno nei prossimi giorni il problema sul tavolo del governo con interrogazioni in sede parlamentare.

Carlo Gramaglia

Sull'Appennino piemontese un «tour» per mangioni

ALESSANDRIA — Esaurite le prime tre tappe: da «Giuseppe» di Montemarzino, al «Ponte» di Brignano e al «Caminetto» di Garbagna — prosegue questa settimana con altrettante tappe il tour gastronomico «Primavera nelle Valli Curone e Borbera». Tre impegnative tappe a Grondona (ieri sera alla taverna del fungo), a S. Nazario di Albera Ligure (questa sera da «Bruno») ed a Montecaprarò di Fabbria Curone (domenica mattina da «Bracco»).

La «Primavera nelle Valli Curone e Borbera», voluta dalle due Comunità montane con la collaborazione della Provincia, della Camera di commercio, dell'Ept e dell'Accademia italiana della cucina, è un tour gastronomico — trenta le tappe, sino al 20 giugno — ma nello stesso tempo è qualcosa di più, uno stimolo per scoprire, o riscoprire, le Valli Curone e Borbera che sono due delle zone più splendide paesaggisticamente parlando della provincia di Alessandria.

Allora al turista non si propone soltanto di andare in questo o quel ristorante sede di tappa per gustare una tavola certamente buona, sempre genuina. Lo si vuole invitare a visitare queste bellezze naturali, ad apprezzare gli antichi borghi ricchi anche di monumenti, a conoscere la schietta ospitalità di queste popolazioni.

«Al di là di tutto — dicono infatti Valerio Freggiaro e Vincenzo Caprile, presidenti delle due Comunità montane — auspichiamo infatti che all'ospite della «Primavera» piaccia tutta la nostra montagna e che ritorni nelle nostre vallate come nuovo amico dell'Appennino».

Per stimolarlo la buona tavola, certo, non stona. Alla «Taverna del fungo» di Grondona ieri erano in programma, a parte gli antipasti, le trofie di castagne al sugo di noci e cannelloni ai funghi, seguiti dallo stoccafisso alla ligure. Poi tutto il resto, prezzo fisso 14 mila lire, vini esclusi.

I pansotti, le crêpes al gorgonzola, le papparelle ai funghi, così come il daino in salmi con polenta sono i punti di forza da «Bruno» di S. Nazario di Albera Ligure, stasera alle 20. Non mancano altri piatti validi, prezzo 13 mila.

Domenica alle 13, invece, tappa da «Bracco» di Montecaprarò (Fabbria Curone) dove sarà certo da gustare la polenta con il porro, i ravioli con i funghi, il maialino al forno e le bracioline alla griglia. Ci sono, poi, gli altri piatti ed il prezzo è qui di 12 mila lire.

Franco Marchiaro

Scolari albesi premiati oggi

ALBA — (a. sc.) Si effettua oggi alle 16 presso il salone dell'Opera diocesana in via Mandelli la premiazione degli alunni che hanno partecipato nel 1981 al concorso organizzato dall'Endas in collaborazione con il distretto scolastico di Alba, in occasione dell'anno internazionale dell'handicapato.

Il concorso aveva per tema: «Lettera a un bambino handicappato»; vi hanno preso parte 225 alunni delle elementari appartenenti a 11 diversi istituti scolastici e 72 studenti delle medie inferiori. Nel corso della premiazione verranno esposti i lavori inviati dagli studenti del distretto. La consegna dei premi verrà preceduta da un breve spettacolo di animazione.

Contemporaneamente a questa premiazione, nella sala Beppe Fenoglio inizierà il convegno organizzato dal pci su: «Iniziative e proposte per gli handicappati nell'unità sanitaria locale 65».

● **ALBA** — Il Consiglio comunale di Alba ha approvato il progetto per il terzo lotto della fognatura mista per la zona di via Vivaro, corso Piave, S. Cassiano per un importo complessivo di 430 milioni. Sono stati approvati lavori di ristrutturazione dell'incrocio fra corso Langhe e viale Vico, uno dei punti più delicati del traffico cittadino.



LOUIS ROBERT ITALIA
Casa di vendite all'asta

ASTA

di antiquariato, arredi ed oggetti d'arte provenienti da

NOBILE DIMORA PIEMONTESE

Tra gli innumerevoli lotti sono compresi:

- mobili d'epoca, salotti, credenze, ribalte, specchiere, consolle, librerie; servant, commode, lampadari.
- dipinti antichi, del '700 e '800, stampe, incisioni.
- porcellane in Capodimonte, Sèvres, Limoges.
- argenti, avori, giade, bronzi, orologi, icone russe.
- tappeti d'oriente di finissima lavorazione, persiani, caucasici, anatolici, cinesi.
- Oreficeria antica

Esposizione in sede:
da domenica 28 a martedì 30 marzo
ore 10-12 e 16-20.

ASTA:

Mercoledì	31 marzo	ore 21
Giovedì	1 aprile	ore 21
Venerdì	2 aprile	ore 21
Sabato	3 aprile	ore 16 ed ore 21

Le vendite all'incanto si effettueranno nei saloni di
Corso Vittorio Emanuele II n. 109 - TORINO
Sede permanente per l'Italia
ASSOCIATA A.I.C.A.
Telefoni: 011/541.150 - 553.577

CASTELLO DI COSTIGLIOLE D'ASTI

già proprietà
della Contessa di Castiglione

ASTA PUBBLICA

Beni di antiquariato, arredi, collezioni d'arte e mobiliari tra cui sono compresi:

- Mobili antichi
- Oggettistica
- Avori, pietre dure, argenti
- Rara collezione di icone russe
- Dipinti e tappeti orientali
- Collezione di mobili rustici

ASTA

Sabato 27 marzo ore 15,30
Domenica 28 marzo ore 15,30
Segreteria delle vendite:
presso il Castello di Costigliole d'Asti
telefono 0141/96.333

emmea
FORME NUOVE

attende i sig. ARCHITETTI, RAPPRESENTANTI e CLIENTI il giorno 30 marzo dalle 17 in poi... per un incontro amichevole nei suoi locali rinnovati. Appuntamento in v. N. Porpora 17 - TORINO - Tel. 200.535

Basta con Mazinga Ora «Cuore» a cartoni targato Giappone

Serie televisiva tratta dal libro di De Amicis - Presentato a Imperia a fine aprile - Sarà trasmessa, in 13 puntate, dalle Rete quattro



DE AMICIS NEL 1886. CENT'ANNI DOPO SE NE IMPADRONISCONO I GIAPPONESI

IMPERIA — I cartoni animati giapponesi hanno scoperto «Cuore», il più tradotto dei libri italiani: la presentazione in anteprima mondiale assoluta, della serie televisiva, ispirata a episodi e personaggi dell'opera di Edmondo De Amicis, e che sarà prossimamente trasmessa in 13 puntate dalla «Rete Quattro», è in programma per la fine di aprile a Imperia.

La manifestazione, allestita in collaborazione dal Comune e dalla casa editrice Mondadori, che ha una ricca collana di pubblicazioni per ragazzi, si svolgerà al Teatro «Cavour» e sarà presentata da Enzo Tortora, «manager» di «Rete Quattro».

Inspiratore di questo avvenimento culturale, destinato a suscitare interesse e curiosità nel mondo dei fumetti, è stato l'onorevole Alessandro Scajola: «L'eco del convegno su De Amicis, che si era tenuto lo scorso 1° maggio a Imperia, era stata vasta, anche all'estero. Allo scrittore onegliese si sono immediatamente accostati anche i «cartoonisti» nipponici, che hanno subito deciso di tradurre in immagini, per il pubblico di grandi e piccini, le storie di questo libro».

L'ambiente deamicisiano sarà visto in chiave di cartoni animati, e di impiego delle tecniche più avanzate: l'avvenimento non mancherà di destare l'attenzione di sociologi, educatori e studiosi.

La produzione giapponese segna inoltre un'inversione di tendenza: gli specialisti del «Sol Levante», i più avanzati in questo genere di cinematografia, abbandonano il filone dei «robots» (da Goldrake a Mazinga), che tanto successo ha avuto negli ultimi anni, per tornare a raccontare avventure di cui sono protagonisti bambini, o, comunque, esseri umani, eroi di un mondo nel quale è sempre possibile, e auspicabile, identificarsi.

Stefano Delfino

A Cigliano lunedì scalata al campanile

CIGLIANO — (a. r.) Lunedì mattina i tecnici della ditta Hubert Mayr di Caldaro, di Bolzano, daranno la scalata al campanile di Cigliano, opera della scuola del Juvarra, per raggiungere a 55 metri dal suolo il basamento sferico che regge sulla sommità del campanile la croce di quattro metri d'altezza.

Il basamento è ammalato: l'usura e gli agenti atmosferici ne hanno minacciata la stabilità, per cui il Comune, preoccupato soprattutto per l'incolumità pubblica, è corso ai ripari: i tecnici di Bolzano con l'ausilio di sole corde raggiungeranno dall'esterno la sommità del campanile.

Guardie ecologiche corsi per volontari

ALBA — (a. s.) Fra le iniziative per la tutela dell'ambiente, l'amministrazione provinciale di Cuneo e il Comune di Alba hanno indetto tre corsi per la formazione di guardie ecologiche volontarie che avranno il compito di proteggere l'ambiente naturale. I corsi si terranno ad Alba presso l'Istituto tecnico agrario e enologico.

Le materie di insegnamento saranno: legislazione e procedure amministrative; botanica (che occuperà il maggior numero delle ore del corso); ecologia e zoologia; elementi di tecnica per la lotta contro gli incendi boschivi; studio del territorio; elementi di pronto soccorso.

I corsi avranno la durata di 140 ore, 98 delle quali di lezioni teoriche serali (con frequenza bisettimanale) e 42 di lezioni all'aperto.

Al termine dei corsi è prevista una prova d'esame per accertare la preparazione di quanti aspirano a diventare guardie giurate ecologiche. Gli interessati dovranno fare richiesta di ammissione presso l'ufficio agricoltura e ecologia del Comune di Alba entro l'8 aprile. Unici requisiti richiesti per l'iscrizione: la maggiore età e la buona condotta.

Libero il dentista che voleva 6 milioni da un suo collega

Stupore a Verbania per la scarcerazione del professor Blasi - La vittima è un odontotecnico di Borgomanero

VERBANIA — Libertà provvisoria, dopo un interrogatorio in carcere, per Alceste Renzo Blasi, specialista in chirurgia odontoiatrica, titolare di un gabinetto aperto pochi mesi or sono a Verbania nel palazzo della Banca Popolare di Novara, in corso Cobianchi 4, e arrestato per tentata estorsione mercoledì sera.

La scarcerazione è stata decisa dal procuratore della Repubblica dottor Pietro Sechi che ha accolto le giustificazioni presentate dal professionista a motivazione del suo operato.

Stando al professor Blasi, la richiesta di denaro al meccanico dentista Silvio Castaldi di Borgomanero, sarebbe stata solo un espediente escogitato a difesa della professionalità della categoria. E' noto che il Castaldi, pur non essendovi abilitato, aveva invece compiuto un intervento chirurgico su una signora, Alba Raineri. Questa era stata costretta a ricorrere, date le carenze dell'intervento, alle cure del professor Blasi. Da qui le minacce del professionista di una denuncia all'autorità giudiziaria e la richiesta che il Castaldi versasse a tacitazione di questo «illecito» la somma di sei milioni.

Il Castaldi aveva però avvertito la polizia dell'estorsione e gli agenti, intervenendo al momento del versamento, avevano sequestrato il denaro e arrestato il professionista.

La scarcerazione ha colto tutti di sorpresa; la procura però l'ha motivata col fatto che l'accusato è incensurato e che, anche la concessione della libertà provvisoria, non potrà pregiudicare il seguito delle indagini.

Intanto aumentano le citazioni di legali per una serie di azioni che ex clienti del professor Blasi hanno intentato contro il professionista contestandogli interventi e parcella.

Antonio Costantini

VERBANIA — E' iniziato stamane lo sciopero di cinque giorni degli avvocati e dei procuratori legali operanti nel tribunale di Verbania e nelle preture di Omegna, Arona e Domodossola.

In un comunicato diffuso ieri mattina, il sindacato avvocati e procuratori confermando l'astensione dalle udienze civili, penali e amministrative del 27, 29, 30, 31 marzo e 1 aprile, affermano di «riservarsi la proclamazione di uno sciopero a tempo indeterminato nell'eventualità che da parte dell'autorità competente, non si provvedesse a porre immediato rimedio alla situazione denunciata, mediante copertura degli organici dei magistrati».

Nella zona del Piemonte per un primo inserimento nel lavoro
CERCHI
giovani da avviare alla professione più richiesta e più remunerativa:
Programmatore/Programmatrice
per centri elettronici.
Breve addestramento serale nella tua città.
Inserimento in zona.
Elevati stipendi nel settore.
Per colloquio nella tua città telefonici 02/670.6729 - 02/304.3388
opp. scrivici: **SOLEL**
Via Palestina 38 - 20124 Milano

COMUNE DI
VEZZA D'ALBA
(Prov. Cuneo)

AVVISO

Avviso di avvenuto deposito presso la Segreteria comunale del PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 19 marzo 1982.

Il documento rimarrà in visione fino al 22 aprile 1982.

IL SINDACO
(Vincenzo Troia)

BOUTIQUE
ESCLUSIVISTA
FIORUCCI
cedesi
CAUSA SCIoglimento SOCIETA'
BRA - Tel. ore ufficio
0172/44.604

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, interdicta
Corso Vittorio Emanuele, 107



S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI

QUESTA SERA
GLI EXPERT
DOMENICA POMERIGGIO
DISCOSHOW
DOMENICA SERA
RICHARD SANDERSON
in REALITY dal film «IL TEMPO DELLE MELE»
DOMENICA 4 APRILE
IL BANCO

NIGHT CLUB
cedesi in Torino posizione centralissima avviamento ventennale vaste licenze con arte varia e attrazioni mq 350 al piano terra con possibilità di vetrine per eventuale trasformazione in altro genere di attività.
Per informazioni
tel. (011) 326.804 / 396.928.

TUTTOCUCINE
VIA S. DONATO 74
CUCINE
DELLE MIGLIORI MARCHE
componibili in massello di rovere, noce, pino
SCONTO 20% - 30% - 40% REALE
OLTRE 40 MODELLI
a partire da L. 1.650.000
PRIMA DI ACQUISTARE
VISITATECI
filiale: VIA P. COSSA, 15

Quattrocento conigli di 21 razze per la mostra mercato di Santhià

In programma per oggi e domani - La rassegna giunta all'ottava edizione - Lo sviluppo dell'allevamento in provincia di Vercelli

SANTHIA' — Sabato 27 e domenica 28 marzo, si terrà a Santhià al foro boario, l'ottava Mostra-mercato di conigli-coltura, alla quale parteciperanno gli allevatori residenti nella provincia di Vercelli. Saranno presenti circa 450 animali selezionati, appartenenti a ben 21 razze.

E' una caratteristica degli allevatori della provincia di Vercelli di dedicarsi all'allevamento delle più svariate razze ed il pubblico potrà ammirare conigli appartenenti a razze nane e giganti. Completeranno la rassegna soggetti di quindici varietà avicole ornamentali.

Prenderanno parte anche rappresentanti e commercianti di mangimi, attrezzature ed articoli interessanti il settore cunicolo.

Grazie al presidente Lorenzo Chiaraviglio, la sezione di conigli-coltura della provincia di Vercelli è fra le più attive del Piemonte. Per questo Chiaraviglio

si è guadagnato i... gradi sul campo e da qualche tempo guida l'Associazione regionale di conigli-coltura.

Gli allevatori di conigli della provincia di Vercelli, una cinquantina, organizzati nell'ambito dell'Associazione allevatori, hanno partecipato nello scorso anno alle mostre nazionali di Erba e Forlì ed a quella di Cocconato, raccogliendo ovunque successi di qualifica e commerciali.

«La mostra regionale dello scorso anno — dice Natale Baucero, presidente dell'Associazione provinciale allevatori — è stata spostata da Carmagnola a Torino Esposizioni ed è stata il settore trainante di una mostra dedicata alle carni alternative. Ad essa hanno partecipato quindici allevatori vercellesi con circa trecento capi delle diverse razze».

E' stato questo il gruppo provinciale più consistente come numero di allevatori (tutti a «part time») e di capi parte-

cipanti, aggiudicandosi ottimi piazzamenti e concludendo ottimi contratti.

«La mostra — aggiunge Baucero — effettuata per la prima volta a Torino ha riscosso un grande ed inaspettato successo, tanto è vero che con Torino Esposizioni l'Associazione regionale allevatori piemontesi ha già gettato le basi per ripetere l'iniziativa nei primi giorni del mese di dicembre 1982. Il merito, per gran parte, va attribuito, ancora una volta, a Lorenzo Chiaraviglio».

Enti economici ed associazioni di categoria puntano molto sullo sviluppo degli allevamenti cunicoli. Quella del coniglio è un'ottima carne alternativa e troppa ancora se ne importa dall'estero. Senza contare poi la possibilità di sfruttarne le pelli. Da qualche tempo si sta sviluppando, su base regionale, un movimento cooperativistico per la macellazione e la commercializzazione della carne di coniglio.

Walter Nasi

Fra Pallanza e Intra braccio di ferro per l'ospedale

I sindacati si schierano contro i medici

Regione finanzia edilizia ad Alba

ALBA — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di intervento per il recupero di un fabbricato in via Rattazzi nel centro storico cittadino per l'edilizia economica e popolare. Tale edificio verrà ristrutturato e se ne potranno ricavare sette alloggi. L'iniziativa ha preso l'avvio da un finanziamento che la Regione Piemonte ha concesso al Comune di Alba proprio per la realizzazione di interventi di recupero di edifici del centro storico da destinare all'abitazione.

Alba aveva già usufruito di un primo finanziamento che era stato utilizzato per la realizzazione di minialloggi per anziani nell'edificio dell'ex Ritiro della Provvidenza in via Generale Gozone. Tali lavori sono in corso. Il secondo intervento del Comune riguarda l'edificio in via Rattazzi già acquistato e per il quale l'ufficio tecnico comunale ha redatto il progetto edilizio, secondo le indicazioni del piano di recupero del centro storico.

La struttura dell'edificio non viene sostanzialmente modificata; con una sistemazione più razionale degli ambienti si otterrà una maggiore abitabilità e luminosità degli ambienti interni. Dall'edificio si ricaveranno sette alloggi di dimensioni variabili: da un minimo di 37 mq per un monolocale a un massimo di 70 mq. Ogni alloggio sarà dotato di cantina. Anche l'area esterna all'edificio verrà sistemata con zone verdi. La spesa complessiva per questi lavori di ristrutturazione sarà di 567 milioni.

a. sc.

Festa dei colombi domani a Savona

SAVONA — (n. si.) Centinaia di colombi di tutte le specie e di tutte le provenienze svolazzeranno, ma in gabbia, tra le arcate del medioevale palazzo della Loggia sulla fortezza del Priamar. Per un giorno, domani, andranno a tener compagnia ai colombi liberi che da tempo hanno eretto la fortezza genovese a loro dimora.

E domani, comincerà anche la grande stagione 1982 di quello che è considerato uno dei più bei complessi monumentali dell'alta Italia. Gli appuntamenti al Priamar partono appunto con la quarta edizione della mostra dei colombi organizzata dall'Associazione colombofila savonese. Centinaia gli esemplari esposti tra i quali molti quelli considerati rari e rarissimi. Per i savonesi e per i visitatori in genere sarà un'autentica sorpresa.

Ad aprile giungerà anche la «Marcia delle civiche libertà», giunta alla decima edizione. Organizzata dalla «A Campanassa» con il patrocinio de «La Stampa», la popolare camminata avrà luogo domenica 18 aprile con partenza alle 9 dalla Torre del Brandale ed arrivo sul Priamar dove nel pomeriggio si svolgerà una grande manifestazione.

Quindi si susseguiranno altre manifestazioni: «Estate insieme», la Rassegna dell'artigianato, spettacoli, la stagione estiva del Teatro Chidabrera.

I treni liguri cambiano orari

IMPERIA — Cambieranno gli orari dei treni che riguardano la Liguria? Nella prima decade del mese di maggio si terranno presso la Camera di Commercio di Milano le conferenze interregionali per la designazione degli orari ferroviari 1983-84.

Le schede di proposta di eventuali modifiche dovranno pervenire entro il 30 marzo alla Camera di commercio di Genova, che ha il compito di coordinare il lavoro di preparazione per la Liguria. Allo scopo di raccogliere ogni tipo di indicazione, la Camera di commercio di Imperia ha convocato per lunedì prossimo una riunione alla quale sono stati invitati prefettura, amministrazione provinciale, Ente provinciale per il turismo, Ispettorato provinciale della motorizzazione, Ferrovie dello Stato, Aziende di soggiorno, associazioni di categoria, associazioni sindacali e sindaci.

«Scopo dell'incontro è quello di definire le proposte», informa Orazio Sappa, segretario generale della Camera di commercio. Il ventaglio di possibili suggerimenti è ampio. Va dall'istituzione di nuovi treni (o di vetture dirette, vagone letto e servizio vagone ristorante) alla variante degli orari, dalla richiesta di coincidenze a quella di nuove fermate.

s. de.

Alcuno — Domenico La Bella, 34 anni, abitante in via Mameli 35, originario di Vibo Valentia (Catanzaro), è stato arrestato per un ordine di carcerazione (due anni per furto aggravato) emesso dalla procura della Repubblica di Savona.

Infortunati sul lavoro ad Alessandria un pesante tributo



ALESSANDRIA — Sono numerosi anche quest'anno i lavoratori della provincia di Alessandria che hanno pagato un pesante tributo di sangue e sofferenze per la società. Numerosi infatti sono rimasti vittime di infortuni sul lavoro che li hanno resi invalidi in modo più o meno grave. Tutti saranno premiati domenica in occasione della «giornata del mutilato e invalido del lavoro».

Durante la solenne manifestazione gli on. Bruno Fracchia, Pier Luigi Romita, Felice Borgoglio e Giuseppe Manfredi parleranno sulla riforma del collocamento obbligatorio e sulla riforma previdenziale mentre relatori saranno il presidente provinciale dell'Anmil Giuseppe Grattarola e il direttore provinciale dell'Inail Vincenzo Ferraro che consegnerà i distintivi d'onore ai neo grandi invalidi e i brevetti agli invalidi minori.

Questi ultimi sono Luigi Oliaro, Mario Motta, Guerino Masiero, Adelaide Scarro-

ne, Fausto Notarpietro, Ermelinda Debernardi e Giovanni Calvi tutti di Casale, Giuseppe Cardellini di Tortona, Amelia Meneghetti di Predosa, Giovanni Ivaldi di Strevi, Celio Mamprin di Valenza, Giovanni Patella di Frassineto Po, Giuseppe Dondo di Masio, Luigi Autelli di Montecastello, Aldo Angiolini di Brignano Frascata, Carla Viola di Pontecurone, Francesco Pisano di Villanova Monferrato, Carlo Bagna di Murisengo, Carlo Lovazzano di Villalvernia, Luigi Buscalgia di Castellazzo Bormida, Salvino, o Bonafè di Alessandria, G. Francesco Margaria di Casalecchio.

Questi invece i grandi invalidi: Angelo Giuliano di Pozzolo Formigaro, Guido Halse di Felizzano, Giuseppe Grassano di Alessandria, Alberto Girardi di Castelceriolo, Cesarina Provera e Pietro Buscaldi di Casale Monferrato, Silvio Mucci di Bassignana, Pietro Poggio di Borghetto Borbera.

e. c.

A TORINO
DAL 2 MAGGIO...

5=15

UN PROBLEMA DA
RISOLVERE INSIEME

S'incontrano a Dogliani coloro che dedicarono la vita alla Resistenza

Un raduno di studio Piemonte-Liguria per spiegare ai giovani che l'opposizione alla dittatura non fu un fatto occasionale ma una realtà storica che continua e va meditata - Il convegno di domani nella biblioteca civica intitolata a Luigi Einaudi

DOGLIANI — Un raduno interregionale di studio sulla storia partigiana del Piemonte-Liguria in programma domani, domenica, a Dogliani, ripropone i temi della Resistenza: agli uomini che vissero — o come partecipi o come spettatori — quei giorni, viene spiegato che gli ideali per cui combatterono vanno attuati non in parte o in qualche occasione, ma sempre: ai più giovani si vuole ricordare che in certi periodi la libertà è stata una conquista raggiunta con sacrificio. Questi ideali sono riproposti come allora dal Centro studi partigiani autonomi, che, d'intesa con l'Associazione volontari della libertà del Piemonte, si riuniranno, con i partigiani delle due regioni, per discutere il tema: «Importanza degli archivi personali e delle testi-

monianze orali per l'approfondimento della storia partigiana».

«Questo convegno che si terrà nella biblioteca civica Luigi Einaudi — dicono gli organizzatori — si prefigge lo scopo, inoltre, di portare a conoscenza dell'opinione pubblica le esperienze acquisite degli studiosi e dei ricercatori che si sono dedicati alla storiografia sulla Resistenza e quanto hanno fatto, in questo campo, le associazioni partigiane, specie degli autonomi, gli istituti storici ed il Centro studi».

«La scelta di Dogliani, quale sede del congresso, vuole essere omaggio a quella terra delle Langhe cui è legato il ricordo degli anni più esaltanti della nostra giovinezza — dicono i componenti dell'Associazione volontari della liber-

tà — a quella terra che fu uno dei fulcri della lotta contro l'oppressione nazifascista».

«La libertà non è un capitale da cui nasce un reddito comodo e sicuro, bensì un capitale che per non depauperarsi sino a svanire nel nulla — dicono gli organizzatori del congresso — esige di essere difeso e somministrato, giorno per giorno, senza interruzione; e da sé quindi che l'impegno cresce, assume forme più drammatiche allorché si accentua il rischio che la vittoria della libertà si riveli effimera, passeggera. Quindi tutti assieme dobbiamo ricordare i valori peculiari della Resistenza, non come movimento ideologico o dottrinario, ma come affermazione morale, e affermazione dei principi perenni che si esaltano solo se diventano eredità attiva con

operante impegno dei nostri figli».

I lavori del congresso inizieranno alle ore 9,30 con il saluto del sindaco di Dogliani, Giuseppe Martino, e dei presidenti del Centro studi e dell'Associazione volontari della libertà del Piemonte. Seguiranno relazioni del professor Carlo Brizzolari dell'Università di Genova, e del generale Renzo Apollonio. Altri relatori saranno l'avv. Gino Giacomini ed il prof. Renzo Amedeo. I lavori dureranno l'intera giornata, proprio per mantenere in tutti lo spirito di quei principi democratici e di libertà.

Carlo Gramaglia

Cigliano — La Regione ha approvato la perizia di variante dell'importo di 44 milioni, per la sistemazione della sede municipale di Cigliano.

Più donne anziane, più maschi giovani

Resi noti i dati demografici sul capoluogo regionale - Gli abitanti hanno superato i 34 mila - Nessun centenaro

AOSTA — Al primo marzo scorso, Aosta contava 38.483 abitanti, di cui 18.810 maschi e 19.673 femmine. Dalle notizie statistiche riferite alle fasce di età, si rileva come l'indice di mortalità femminile sia più elevato nei primi 49 anni di vita, mentre le donne sono più longeve dai 41 ai 100 anni. L'unico centenaro ancora in vita era appunto una donna, morta recentemente.

Hanno più di 90 anni 22 uomini e 46 donne, mentre tra gli 81 e i 90 anni sono in vita 198 uomini e 463 donne. Per contro, fino ai 10 anni di età sono in vita 2185 maschi e 2015 femmine; tra gli 11 e i 20 anni, 2905 maschi e 2720 femmine.

ne; da 21 a 30 anni, 2796 maschi e 2604 femmine; infine, dai 31 ai 40 anni, 2878 maschi e 2798 femmine.

La maggior presenza delle donne comincia a registrarsi tra i 41 e i 50 anni, con 2843 unità contro 2711 uomini. Poi la flessione dei maschi inizia in misura crescente tra i 51 e i 60 anni, con 2413 uomini in vita contro 2548 donne. Ma il calo più impressionante si avverte a 57 anni, con 182 maschi in vita contro 245 femmine. Tra i 61 e i 70 anni il rapporto è di 1620 maschi contro 2025 femmine; tra i 71 e gli 80 anni abbiamo 972 maschi e 1508 femmine.

g. m.

Le funivie del Bianco risarciranno sciatore

L'alpinista spagnolo nel giugno 1978 fu colpito da scarica elettrica mentre sistemava la propria fune presso un palo fra Chamonix e la vetta della Aiguille du Midi

Sul Toce lavori contro alluvione

VERBANIA — (a. c.) Il Magistrato delle acque del Po ha assicurato la presidenza del comprensorio del Verbano, Cusio e Ossola, il Consorzio idrico del Basso Toce e l'amministrazione comunale di Ornavasso che sono stati decisi immediati lavori di arginatura (importo 300 milioni) per evitare il ripetersi di disastrosi straripamenti delle acque del Toce nell'abitato di Migliadone.

In tempi successivi saranno eseguite altre opere di difesa più a valle in aree dove il fiume corre in aperta campagna e non ingenera pericoli per le frazioni abitate.

VOGHERA — Il manto di asfalto della statale Padana inferiore numero 10, nel tratto interessante l'Oltrepò Pavese, ha subito negli ultimi anni erosioni che l'inverno scorso ha maggiormente evidenziato.

Sono necessari urgenti interventi tecnici per evitare ulteriori danni e per eliminare possibili pericoli per l'incolumità degli utenti dell'importante arteria che collega i centri dell'Oltrepò al Piacentino e all'Alessandrino. Il presidente della Commissione sport e tempo libero del comune di Stradella Siro Bronzoni e dirigenti di società sportive hanno richiamato l'attenzione dell'Anas e dell'Amministrazione provinciale di Pavia sulla necessità di procedere tempestivamente

AOSTA — La Società delle Funivie del Monte Bianco, proprietaria dell'impianto che collega Chamonix alla vetta dell'Aiguille du Midi, dovrà risarcire parte dei danni causati a un alpinista spagnolo, Jesus Valles Garcia, colpito da una scarica elettrica mentre stava per concludere la salita lungo una parete della guglia.

Il fatto avvenne nel giugno del 1978, quando l'alpinista volle assicurare la propria corda a un palo della linea elettrica, sistemato lungo un pendio nevoso, adibito a sorreggere i cavi per il trasporto di energia a 15 mila Volts. Colpito da una forte scarica, lo sciatore precipitò per alcune decine di metri riportando, oltre a uno shock, lesioni.

La società funiviaria venne citata in giudizio e ora il Tribunale amministrativo dell'Alta Savoia ha ritenuto responsabile per tre quarti la società stessa e per il rimanente quarto il ricorrente. L'alpinista spagnolo aveva chiesto il risarcimento dei danni ritenendo responsabile

la società per non aver segnalato in maniera adeguata il pericolo.

Il Tribunale ha posto fuori causa sia il comune di Chamonix che ha dato in concessione la realizzazione dell'impianto di sfruttamento dell'Aiguille du Midi, sia il servizio nazionale dell'Elettricità di Francia, non essendone proprietario, né costruttore, e neppure interessato allo sfruttamento del luogo.

Un quarto di responsabilità è stato attribuito alla parte lesa, accusata di imprudenza per aver assicurato la propria corda a un palo della linea elettrica pur sapendo che questo sorreggeva cavi, protetti da isolatori, per il trasporto di energia, mentre per gli altri tre quarti è responsabile la società concessionaria per i rischi che l'opera comporta.

g. m.

VOGHERA — (e. g.) Una sala per la contrattazione e la quotazione della frutta dell'Oltrepò pavese sarà realizzata a Casteggio nell'area del parco della Fiera. La proposta sarà discussa dal Consiglio comunale, convocato per martedì 30 marzo.

Da Gravellona alle Ande

A maggio spedizione alpinistica in Perù

VERBANIA — Il prossimo mese di maggio partirà per le Ande del Perù una spedizione alpinistica patrocinata dalla «Associazione popolare sport e cultura In Contro», e denominata «In Contro Gravellona '82». Meta è l'involuta parete Sud del Nevado Rinihrca di 5810 metri nella Cordillera Blanca settentrionale.

La spedizione si prefigge anche un esperimento di ponte radio permanente con i radioamatori gravellonesi e ricerche mediche sotto il controllo del dottor Alberto Fantoni. Partecipano: Edoardo Bolongaro, Giancarlo Ferrier, Tonino Galmarini (guida alpina), Achille Montani (guida alpina), Alberto Pleari (guida alpina) e Renzo Sardanò.

Sì, è così

La Primavera Facit ti dà
più assortimento, più qualità
e sempre prezzi d'ingrosso

Abiti uomo pura lana	L. 125.000 - 139.000 - 149.000
Giacche uomo	L. 49.500 - 77.500 - 89.000
Pullover lambswool	L. 14.900 - 17.900 - 19.500
Tailleurs donna	L. 59.500 - 92.500 - 129.000
Giacche donna	L. 39.500 - 65.000 - 79.500
Gonne	L. 14.900 - 19.500 - 32.500
Abiti bambina	L. 15.900 - 19.500 - 29.500
Completi cerimonia bambino	L. 52.500 - 79.000

Divertiti a risparmiare
scegliendo liberamente

FACIT mercato della
confezione

Via M. Pietà 2
Via Viotti 6
Via Nizza 368
C.so Spezia 22
C.so Vigevano 26
C.so Botta (Ivrea)

I delegati psdi a congresso voteranno una lista unica perché manca l'opposizione

Romita e Di Giesi hanno deciso di non presentare propri candidati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MILANO — Domani sera al Palalido, il diciannovesimo congresso socialdemocratico confermerà, con l'elezione diretta, Pietro Longo alla segreteria. Per il leader del psdi sarà un'elezione plebiscitaria, senza concorrenti: le opposizioni, infatti, (Di Giesi e Romita) hanno deciso di non presentare propri candidati.

I delegati che fanno capo a Di Giesi, poi, molto probabilmente (le trattative sono ancora in corso) aggraveranno i loro voti a quelli della maggioranza, dando a Longo l'85 per cento. Ma il segretario non è ancora soddisfatto e chiederà ufficialmente anche i voti di Romita, per ottenere l'unanimità del partito sulla sua rielezione.

Quello che ancora resta da definire, a poco più di ventiquattr'ore dalla conclusione di questo congresso svolto al richiamo della «storia che dà ragione alla socialdemocrazia», è la distribuzione degli incarichi in direzione e nel comitato centrale e la sorte delle sezioni di minoranza. Romita (15 per cento) non ritirerà la sua, mentre Di Giesi (10 per cento) potrebbe continuare nella maggioranza, anche se ancora oggi il ministro del Lavoro ha ribadito che non lo farà.

I problemi sorgono per l'assegnazione delle cariche anche nel comitato centrale, che da questo congresso uscirà snellito: ora, tra eletti ed esponenti di prestigio dell'area socialdemocratica, sono 150; nel prossimo non dovranno superare i 100. In definitiva, un grosso trionfo per Longo che domani all'una, prima di dare il via alle votazioni, leggerà la replica conclusiva.

Oggi, intanto, in tarda mattinata, alla tribuna congressuale è salito Nicolazzi che, con il 30 per cento, è il più forte alleato di Longo (l'altro è Preti, con il 10 per cento). Il ministro dei Lavori Pubblici, a lungo applaudito dai 720 delegati, non ha sorpreso: la sua adesione alle tesi del segretario è stata piena e totale, senza ombra di incrinature nemmeno sui temi più «delicati», come il rapporto con il pci o il destino del governo. Nicolazzi ha parlato a lungo, esaltando l'operato del socialdemocratico nella compagine di Spadolini, in primo luogo la legge sulla casa e gli sfratti che porta il suo nome.

Prima del ministro dei Lavori Pubblici, tra gli altri, ha parlato anche il vicesegretario Massari, che ha aggiunto la sua voce al coro pressoché unanime della «rinascita socialdemocratica». Oggi pomeriggio lo farà anche il ministro della Funzione Pubblica, Schietroma, prima di passare il microfono a Marco Pannella. Il «saluto» del leader radicale è molto atteso: il pr, infatti, è l'unico partito dell'area laico-socialista verso cui Longo non si è dimostrato particolarmente tenero.

Intanto, le polemiche con la dc sul futuro di Palazzo Chigi rimbalzano da Roma sotto la volta del Palalido, ma vengono assorbite con serena e decisa indifferenza da delegati e oratori. Dopo il placet di Craxi, anche il vicesegretario liberale Biondi è venuto ieri a dar «atto a Longo di aver posto in termini giusti i rapporti d'intesa su basi paritarie che devono regolare, nella maggioranza e nel governo, i rapporti tra democrazia, liberalismo e socialismo con la dc». Da qui, ha concluso Biondi, l'esigenza di «superare le angustie dello stato di necessità e dell'emergenza».

Ciliegina finale, sempre ieri sera, il saluto del pci, portato da Gianni Cervetti. Molto morbido, e pur senza sottacere «le tensioni talvolta acute» tra psdi e psdi, attenuate però «dalla collaborazione che ci unisce in alcune grandi amministrazioni locali». Cervetti ha difeso e spiegato ai congressisti la «terza via» comunista. Poi ha concluso augurandosi «un periodo diverso nei rapporti tra i nostri due partiti», basato «sull'uguaglianza e la pari dignità».

Gianni Pennacchi

Sequestre 12 tonnellate di sigarette

GENOVA — Dodici tonnellate di sigarette estere sono state scoperte in due contenitori all'uscita del molo Nino Ronco nel porto di Genova. Il rinvenimento è avvenuto durante un normale controllo della Guardia di Finanza, all'interno dello scalo ligure.

I due contenitori erano stati sbarcati da una nave israeliana che li aveva caricati a Limassol nell'isola di Cipro. Le sigarette erano nascoste sotto uno strato di sabbia calcinata e di argilla soffiata.

I giovani chiedono maggiore autonomia

MILANO — Riusciranno i giovani socialdemocratici ad ottenere il diritto al tesseramento autonomo? E' questa la richiesta (volta a spezzare la logica delle correnti) contenuta nel nuovo statuto che l'organizzazione giovanile del psdi si è data l'anno scorso, nel congresso di Anzio. Per diventare esecutivo, però, lo statuto dei giovani deve essere approvato dal congresso del partito, qui al Palalido.

«Ma è più probabile — dice Luigi Simeoni, segretario nazionale dei giovani psdi — che la decisione venga demandata al comitato centrale. A noi comunque, purché sia positiva, va bene ugualmente».

I giovani del psdi sono 21.500, la quarta forza politica giovanile in Italia: un'organizzazione «giovane», essendo rinata nel 1974. Chi sono i giovani socialdemocratici? In prevalenza del ceto medio, e in prevalenza meridionale, risponde Simeoni.

Con il partito non sempre hanno posizioni identiche. Sul Salvador, ad esempio, sono più decisi di Longo: «Quello degli Stati Uniti — dicono — è un grave errore di prospettiva storica».

Buoni i loro rapporti con i movimenti giovanili del psi e del pli, discreti con i repubblicani, inesistenti, «per loro assenza», con i dc. Ai giovani comunisti infine rimproverano «di non aver lo stesso coraggio del loro partito».

G. P.

Ora Pertini in Usa fa solo il turista

A San Francisco e a New York - «Buoni frutti» dall'incontro con Reagan

WASHINGTON — Con una grande festa alla Casa Bianca sulle note di «Magic moment» e «Stranger in the night», cantate da Frank Sinatra si è chiusa la parte «ufficiale» della visita di Sandro Pertini negli Stati Uniti. Da oggi il viaggio prosegue in forma privata.

Il capo dello Stato si sposta sulla costa occidentale, a San Francisco, da cui tornerà per fermarsi due giorni a New York e ripartire successivamente per l'Italia. A San Francisco, così come a New York, l'obiettivo principale del Presidente è quello di incontrarsi con le comunità italiane: cittadini americani naturalizzati più o meno di recente, ma che hanno mantenuto legami e contatti con la madre patria. Anche il precedente governatore dello Stato di California era italiano.

Festa a parte, l'incontro Reagan-Pertini pare abbia dato buoni frutti. In particolare, dalla Casa Bianca è venuto l'impegno a non escludere più l'Italia (come è avvenuto in passato) dal «vertice» occidentale. «Non si saranno più Guadalupa» è stata la frase con cui Reagan ha sintetizzato questa sua volontà a Pertini.

Nell'isola di Guadalupa, il 4 gennaio 1979, si svolse una riunione cui parteciparono Stati Uniti, Germania Occidentale, Francia e Gran Bretagna. L'Italia ne fu esclusa. Questo non dovrebbe più accadere, dal momento che la Casa Bianca considera adesso il nostro Paese «un partner solido e indispensabile».

Questa ammissione del nostro Paese ai meccanismi di consultazione ristretti non ha cancellato alcune riserve italiane sulla politica Usa, specie relativamente al Centro America. Pertini e il ministro degli Esteri, Colombo, hanno sottolineato la necessità di arrivare ad una «soluzione politica». Non si è parlato di gasdotto siberiano: ma pare che adesso la posizione statunitense sia notevolmente più «morbida» di qualche settimana fa sull'argomento.

Piena concomitanza invece per quello che riguarda la Polonia.

● **FOGGIA**: presso un pregiudicato — Per aver tentato di investire con la sua auto due agenti di polizia ad un posto di blocco è stato arrestato a Lucera un giovane pregiudicato di 22 anni, Fernando Esposito. Durante l'inseguimento gli agenti hanno sparato alle gambe e ferito ad una gamba una dei due passeggeri, un minorenne.

Sono alessandrini i tre drogati che violentarono la minorenne

L'incredibile episodio a Milano - La ragazza è stata costretta ad iniettarsi la droga e poi a subire le sevizie dei giovani, arrestati

ALESSANDRIA — Scalpo ad Alessandria per l'arresto di giovani i quali sarebbero responsabili del grave episodio contro la diciassettenne costretta a drogarsi e poi a subire la loro violenza.

La diciassettenne, Sabrina B., era stata fermata a Milano al Parco Sempione da tre giovani che erano a bordo di una «Ritmo» targata Alessandria. I tre le domandavano prima un'indicazione stradale, dopodiché la convincevano a salire sulla vettura. I tre raggiungevano allora il Gratosoglio dove si rifornivano di eroina e di cocaina e si recavano poi in una isolata località di campagna.

Qui si sono «bucati» e hanno obbligato la ragazza a fare altrettanto. Successivamente, in preda della droga, uno dopo l'altro hanno usato violenza a Sabrina.

Polizia e carabinieri compi-

tano una immediata battuta non appena la ragazza era in grado di spiegare la sua avventura e i giovani venivano arrestati: Luciano Gerbani, un operaio di 27 anni; Walter Montemuzzo, un disoccupato di 23 anni; e Mario Ponetto, di 21 anni, commesso. Tutti e tre sono di Alessandria.

Violenza carnale e sommministrazione forzata di stupefacenti sono per ora le accuse più pesanti che gravano sui tre ma potrebbe anche configurarsi il reato di sequestro.

Arrestati per droga 4 italiani

MADRID — Quattro italiani sono stati arrestati mercoledì scorso all'aeroporto di Madrid, mentre cercavano di introdurre in Spagna un chilo di cocaina. Lo stupefacente,

contenuto in sacchetti di plastica, era nascosto nel doppio fondo di un baule di legno. Il suo valore è calcolato in circa dodici milioni di pesetas (150 milioni di lire).

I quattro, che provenivano da Caracas con un volo regolare della compagnia venezuelana Vlasa, sono stati identificati come Gian Paolo Maria Galleu, Giuseppe Meloni, Luigi Topa e Rino Miste.

Si apprende inoltre che altri due italiani, Willy Massina e Domenico D'Antuono, sono stati arrestati a Barcellona, insieme a uno svizzero e a quattro spagnoli. I sette, sotto la direzione dei due italiani, sono accusati di truffa in vari traffici di compravendita. Essi si facevano passare per rappresentanti di una compagnia di assicurazione italiana, la «San Paolo Assicurazioni», e di una svizzera, la «Sorimex Anstalt».

Cade aereo in Colombia 22 morti

BOGOTA — Un «Vicker-Viscount» della «Aerepesca airlines» è precipitato poco dopo esser decollato ieri sera dalla città colombiana di Villavicencio per raggiungere Bogotá. Tutte le ventidue persone a bordo — i diciotto passeggeri ed i quattro uomini d'equipaggio — sono probabilmente morti.

Tra Villavicencio e Bogotá ci sono appena quaranta minuti di volo.

Nuovo antibiotico contro i batteri più «resistenti»

FIRENZE — L'antibiotico che «coglie i batteri di sorpresa»: così la prof. Gialdroni Grassi, dell'università di Pavia, ha definito la piperacillina, una nuovissima penicillina semisintetica presentata al mondo scientifico italiano per la prima volta con un apposito convegno (Evoluzione della terapia antibiotica - Nuovi betalattamici: la piperacillina) in corso a Firenze.

Dalla Chiesa sarà «incaricato» di combattere la mafia?



IL GENERALE DALLA CHIESA

ROMA — Sarà affidato al generale dei carabinieri Dalla Chiesa un «incarico speciale» nella lotta contro la mafia? La voce circola insistente in ambienti molto vicini al comando dell'Arma. Carlo Alberto Dalla Chiesa, che già aveva avuto «incarichi speciali» nella lotta al terrorismo, aveva già combattuto contro la delinquenza siciliana ai tempi del «bandito Giuliano» oltre 20 anni fa, quando aveva il grado di colonnello.

Anche se non è ben chiaro in che cosa consistano i «compiti speciali», Dalla Chiesa

dovrebbe essere incaricato di coordinare e approfondire le indagini sui numerosi crimini avvenuti negli ultimi tempi in Calabria e Sicilia dove il dilagare della violenza mafiosa ha assunto dimensioni tragiche e la delinquenza si è organizzata come fenomeno industriale, controllando lucrose attività come l'assegnazione degli appalti, l'attività edilizia, turistica ecc.

Il generale Dalla Chiesa, attualmente vicecomandante dell'Arma dei carabinieri, dovrebbe lasciare questo incarico alla fine dell'anno.

STAMPA SERA
Michele Tona
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri: Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuticchia
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1982 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387
DEL 23-12-1981

Temperatura a Torino, ore 9 + 8,5		
massima (ieri)	+15	
minima (ieri)	+1	
in provincia		
Aosta	-3	+16
Alessandria	+3	+15
Asti	+2	+15
Cuneo	+1	+14
Novara	+3	+16
Vercelli	+2	+15
Biella	0	+13
Genova	+9	+18
Imperia	+9	+18
Savona	+8	+18
all'estero		
Atepe	+4	+14
Bruxelles	+1	+12
Ginevra	-2	+11
Londra	+4	+17
Mosca	0	+3
New York	+4	+15
Parigi	+5	+17
in Italia		
Bolzano	-1	+19
Verona	+1	+17
Milano	+2	+17
Firenze	0	+20
Bologna	+2	+16
Roma	+2	+16
Napoli	+4	+16
Reggio C.	+8	+15
Palermo	+10	+14

Urss: condanna a morte per 2 fratelli assassini

MOSCA — Due fratelli sono stati condannati a morte a per aver ucciso a colpi di scure la moglie di uno di loro e un'altra giovane donna. Della sentenza da notizia la «Sovetskaya Kultura». Il quotidiano aveva riferito un mezzo secolo di doppio omicidio prima ancora che il processo a carico degli fosse iniziato.

A ordine delitto è stato il fratello maggiore che voleva sbarazzarsi della moglie. Quando i andarono a casa per attuare il crimine, trovarono la vittima designata in compagnia un'amica e le uccisero entrambe dopo bevuto con esse in allegria una bottiglia di liquore.

A processo concluso la «Sovetskaya Kultura» racconta ora che i due fratelli — Nikolai e Viktor Bassov, rispettivamente di 26 e 23 anni — conducevano da parassiti, non lavoravano, si ubriacavano e più giovane aveva già precedenti penali. Circa il movente del delitto Viktor ha potuto dire soltanto che era «stuf» della moglie e dei suoceri e aveva in programma di far fuori anche quelli: il ha uccisi solo perché la sera del delitto ha trovati a casa la consorte, sperava.

Sparano da una finestra ferita una casalinga

MILANO — Una casalinga, Rozzano, anni, è stata gravemente ferita da un proiettile che ha attraversato una finestra appartamento, all'ottavo piano, popolare. La donna sta pranzando accanto al marito, Alfonso, anni, quando si improvvisamente accascia sul pavimento, comprimendosi l'addome con le mani. E' stata subito soccorsa dal marito e quindi trasportata Policlinico Milano: i sanitari, che l'hanno sottoposta a un lungo intervento chirurgico, si sono riservati la prognosi.

Fino a questo momento non è stato rintracciato dal carabinieri il feritore, che con tutta probabilità ha sparato dalla finestra di stabile adiacente. Secondo le testimonianze raccolte, due colpi d'arma da fuoco sono uditi un istante prima che la donna cadesse a terra ferita. Il proiettile che l'ha colpita è di pistola calibro 22.

Ritrovati in Messico documenti di Himmler

WASHINGTON — Un gruppo privato, guidato console israeliano Chaim Rosenthal, ha annunciato a New York di aver acquistato un esule tedesco in Messico un «dossier» lettere, diari e foto già appartenenti delle «SS» naziste Heinrich Himmler.

I documenti, che sembrano autentici, sono non soltanto «storicamente importanti» per illuminare la figura famigerato capo delle «SS» ma menzionano anche numerosi nomi persone, evidentemente coinvolte il nazismo che oggi ha sottolineato «potrebbero essere assunte importanti posti governativi in Europa orientale ed occidentale».

I documenti, acquistati per mila dollari dal loro possessore rimasto anonimo, saranno donati all'Università di Tel Aviv e ad altri istituti ricerca sul nazismo.

Inviato di Reagan ha incontrato Castro

CITTA' DEL MESSICO — L'inviato speciale statunitense Vernon si è incontrato segretamente con il presidente cubano Fidel Castro nel tentativo persuadere Cuba a porre fine agli rifornimenti armi ai ribelli del Salvador. Lo detto una fonte vicina al ministero degli Esteri messicano.

Walters, inviato come rappresentante personale del segretario Stato Alexander Haig, si è recato a Città del Messico primi marzo per mantenere la cosa segreta e quindi si è recato all'Avana, hanno precisato le fonti.

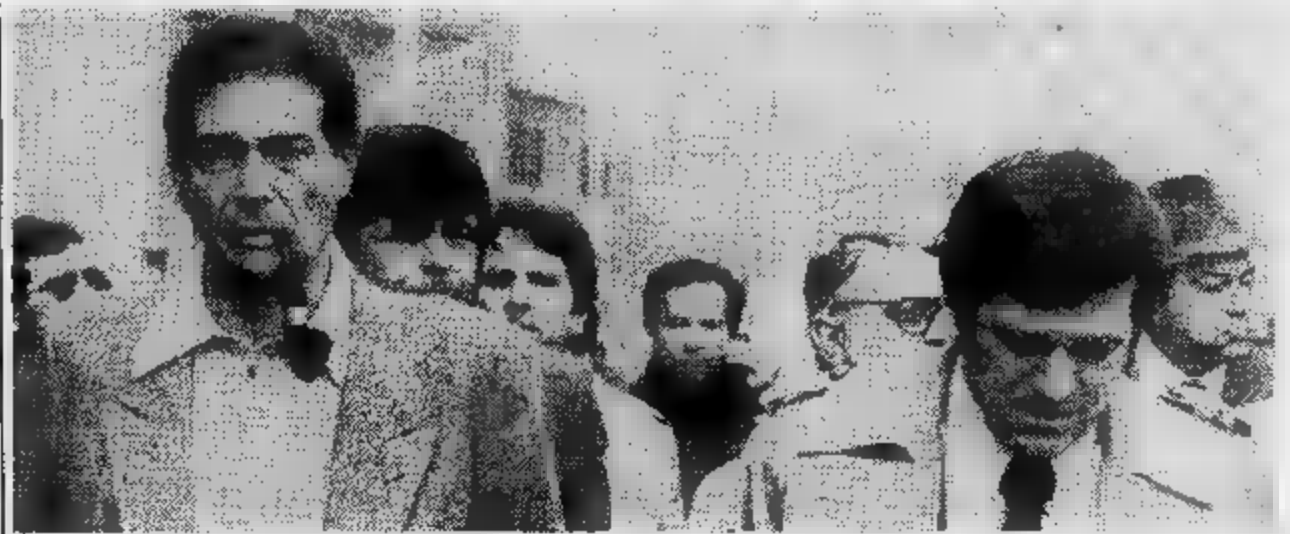
«Durante l'incontro Haig in Messico con il vice presidente cubano si convenne che Walters sarebbe stato il rappresentante Usa», ha precisato ancora fonte riferendosi al colloquio organizzati funzionari messicani lo scorso autunno fra Haig e il vice presidente cubano Carlos Rafael Rodriguez.

Dietro i fischi a Benvenuto i troppi contrasti politici che dividono il sindacato

La Voce Repubblicana rievoca il '22: «Atto d'autentico fascismo» - Secondo l'Avanti! «tutto questo non avviene a caso» e il settarismo scatena «principalmente contro l'area psi» - L'Unità: il governo ora sa che la classe operaia non in ginocchio

ROMA — C'è chi l'ha definita «la più grande manifestazione sindacale mai vista», per la partecipazione di almeno 300 mila metalmeccanici; ma anche certo che quella di ieri Roma è stata anche una delle giornate più difficili gravi per le manifestazioni intolleranza contestazione nei confronti del segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto — precedenza qualche fischio aveva sottolineato alcuni passaggi degli interventi gretari della Fim Pio Galli (Fiom) Franco Bentivogli (Fim) — da parte consistenti minoranze hanno lasciato lacerazioni e molto tesa. E solo all'interno del sindacato. Le ripercussioni sul mondo politico sullo stesso governo sono evidenti dopo le dichiarazioni di alcuni leaders e i commenti dei quotidiani di partito.

Giorgio Benvenuto, che ha potuto parlare a causa nutrita bordate fischi, urla invettive, non sembra però rassegnarsi: «Andrò a parlare nelle fabbriche per farmi capire meglio», è il suo primo commento a caldo, perché proprio Benvenuto è stato preso di mira dai



CORRUCCIATO IL PALCO FISCHI CON

contestatori? Secondo stesso leader, soprattutto perché nel direttivo giovedì scorso si era battuto (anche se da solo) «contro il mito dello sciopero generale: se fare uno sciopero generale possa significare dare la spallata decisiva, ottenere immediatamente dei risultati».

La decisione di andare a uno sciopero generale di 2 ore il 2 aprile è stata presa nel direttivo non senza contrasti (tutte le categorie dell'industria e le più importanti strutture sindacali regionali erano per una fermata di 8 ore).

Indubbio che la dura contestazione ieri nei confronti di un leader sindacale ha ulteriormente confermato le «incomprensioni», il distacco tra il vertice sindacale e larghi strati di lavoratori su cui gioca, come ha sottolineato lo stesso Benvenuto, «il sentimento rabbia, di preoccupazione, paura per la cassa integrazione e i licenziamenti».

La reazione dei politici è stata immediata. Voce Repubblicana — in un articolo ispirato dal presidente Consiglio — parla di «atto di

autentico fascismo». Secondo Spadolini, «l'intemperanza», «sopraffazione» di ieri evocano il '22, quando il movimento operai smarri il senso della realtà».

In un corsivo sull'Avanti!, attribuito allo stesso Craxi, si condannano le forme di settarismo, di intimidazione e di violenza che si rivolgono «principalmente contro l'area socialista». E si aggiunge: «Tutto questo avviene a caso... Ci sono mali che vengono da lontano incrostazioni nella vita sindacale di fabbriche divenute sempre più soffocanti inaccettabili e che devono essere rimosse». Alla fine un chiaro messaggio: «La situazione generale, politica e sindacale è sempre più spinta verso pericoloso logoramento... Ancora qualche passo in questa direzione e sarà giocoforza trarne delle conseguenze politiche».

L'Unità definisce la manifestazione ieri la più tesa e preoccupata questa stagione sindacale. «Non si tratta — scrive l'Unità —, comprendendo le del malessere, giustificare le intemperanze. Non sfugge a che ogni espressione intolleranza, oltre a plicare i rapporti unitari, dà un'immagine deformata del movimento e si presta a strumentalizzazioni politiche».

«Strumentalizzazioni», che, secondo l'organo stampa del pci, sarebbero evidenti (senza dirlo direttamente) nel fondo ispirato da Spadolini, per i suoi «giudizi molto gravi e infondati». «E' proprio il governo a chiudere gli occhi di fronte una situazione ciale sempre più allarmante

st. c.

Salvador vota fra un giorno ma la strage non si arresta

Anche questa notte si è sparato nella capitale - Appello di «Amnesty International» al presidente Duarte: «Proteggete i giornalisti»

EL SALVADOR — Fra un giorno si vota fascisti, soldati e guerriglieri non smettono di sparare. A poche dall'apertura seggi, lo scenario non cambia il camion, così come fa da due anni, passano a raccogliere, mattina, i cadaveri della notte. Chi crede queste elezioni? Supremo fra poche ore se la maggioranza questo popolo martoriato preferisce la democrazia alla dittatura, può dire la Costituzione, poi il Parlamento e poi il governo libero potranno dare al Salvador anche la pace.

Anche questa notte ci sono state nuove sparatorie nella

capitale. Da Londra è giunto intanto appello di «Amnesty International» che invita il governo prendere tutti i provvedimenti necessari per garantire la dei giornalisti che lavorano attualmente nel Paese.

L'organizzazione umanitaria, che è stata insignita del Nobel per la pace, ha sollecitato le autorità salvadoregne, a permettere che vengano svolte indagini indipendenti in merito alla sparizione o all'uccisione giornalisti. Nel messaggio si sottolinea preoccupazione esistente per il fatto che esistono «solide prove» sulla responsabilità

governo salvadoregno in molti soprusi (arresti, vessazioni minacce di morte) esercitati ai danni rappresentanti della stampa.

Si fa anche un elenco dei giornalisti uccisi nel Salvador: esso comprende i quattro componenti dell'equipe televisiva olandese caduti il 18 marzo in circostanze poco chiare; il messicano Ignacio Rodriguez Terrazas, ucciso nell'agosto del 1980; i salvadoregni Jaime Suarez Quemain e Cesar Najarro, nel luglio dello stesso anno, José Ottilio Carrillo Amadeo Mendisabal, nell'aprile del 1981.

PROVA LA TUA PRIMA VOLVO

Diesel, Benzina, Turbo, berlina station wagon, automatico manuale, su qualsiasi VOLVO proverai la reale sensazione di guidare un'auto diversa da tutte le altre. La avvertirai già da si chiudono le portiere. La Qualità ha mille modi (forse riconoscerla) Lo scoprirai nel confort, nella maneggevolezza e nella «SICUREZZA DINAMICA». La verificherai in tanti anni di strada (fino a 19,3 anni), quando l'economia VOLVO ti dirà il prezzo veramente «CHIAVI MANO» che pagato per la Qualità è stato buon investimento.



DIESEL-BENZINA-TURBO

Se decidi di passare alla Qualità VOLVO, oggi puoi usufruire anche dei vantaggi del del VOLVO.

VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA

Complice una banca Marco Polo ritorna a Venezia

L'istituto Cattolico del Veneto ha curato una nuovissima edizione del grande viaggiatore - Musei di tutto il mondo hanno messo a disposizione il loro materiale



(AFGHANISTAN). POPOLAZIONE KAFIR

Palazzo Grassi, un giorno marzo; diciotto. Presenti: tutti. Anche i veneziani rimasti fuori. Scopo: applauso a Marco Polo che rientra a Venezia; questa volta nelle pagine di un libro. Prima d'arrivare, mi scontro e incontro nella troupe inglese che gira Wagner. Questa volta è il maestro delle Valchirie che ricorda l'amore veneziano. Richard Burton e Vane-Redgrave, i loro registi Tony Palmer, ridono, si commuovono, camminano, si fermano — a comando del copione — in quest'acqua di laguna. Fra città morta e viva; nella Venezia che resta, in quella che c'è più. Ma che quella che resta, sempre delle cose più splendide del mondo.

Marco Polo, dunque, che riappare campelli veneziani. Il globo trotter più accanito che la storia delle avventure d'esplorazione ricordi, riconsegnato all'interesse, ma anche alla curiosità fattiva, un pubblico lettori, in questo bel libro: «Marco Polo, Venezia e l'Oriente», edito e curato dalla Banca Cattolica del Veneto, e pubblicato dall'Electa Editrice, in delle vesti pregio, del resto abituali alla produzione dell'editrice milanese, che ci ha ormai abituati a prove di questo livello.

Marco Polo, investigato, scavato, rivisitato: come si dice, oggi, con un vocabolo che pare quello caro ad un viaggiatore di commercio. Ma questa volta l'indagine non si avvale delle solite mosse; il giuoco, il copione del personaggio, è diverso taglio misura. L'indagine, anche a livello scientifico, non perde niente del affascinante tono da racconto di fiaba. L'avventura per la gioia del lettore. Anche per salvare Polo dal cumulo delle note abituali; dal risaputo, che il pericolo maggiore che poteva tentare i compilatori di questo libro.

Polo, uomo di affari; mercante di buona famiglia, che va in viaggio per tentare nuovi commerci, far soldi, per legare madre patria ed

Oriente — diretta diplomazia. Una Banca, oggi, quella che fa promotrice dell'impresa — questo revival. Provo il sospetto, Vahan Pasargikilian — che è direttore generale dell'istituto bancario che ha curato le sorti del libro — mi sta anticipando: «Non vorrei che il sospetto che sta stata la voce "milione", forse deformazione professionale, a suggestionarci». Un banchiere prudente, ma veramente il volume convince che la Banca Cattolica del Veneto resta al di sopra di ogni sospetto. E poi il «Milione», libro di Polo, ha ormai un quoziente, nel titolo, che oggi espresso in quantità di denaro consente poche follie.

No, il «Milione» è opera di cultura letteraria. Non ha contaminazioni con presenti realtà. Dettata a carcere, a Genova, a Rustichello Pisa, o scritta in forma diaristica — dopo riveduta — dallo stesso Polo durante il suo viaggio, l'opera resta autonoma. I suoi misteri, i suoi vizi e virtù, il vero e il fantasioso — ambedue necessari — intatta la primitiva misura.

Alvise Zorzi, Ugo Tucci, Ernst Grube, Paola Mortari, Adriano Alpagio Novello, e gli altri compilatori volume, hanno servito Marco Polo, anche con maggior cortesia quella che usarono i grandi ospiti, incontrati dal viaggiatore veneziano nel lontano Oriente. Il libro rivela affetto al protagonista. Niente è lasciato in superficie. L'apparato illustrativo — come sempre d'altronde accade nei libri dell'Electa — sbalorditivo per scelta felice, per il numero anche delle immagini. I musei di tutto il mondo hanno mandato il loro materiale; si trattava dell'impresa importante di un'ennesima riscoperta — che doveva essere superiore ad ogni precedente — un come Marco Polo.

E il lettore potrà ora viaggiare attraverso le immagini, fra paesi e genti dell'antico mondo incontrato veneziano; visiterà corti e palazzi,

percorrerà pianure, valicherà monti. Senza Land Rover, questa volta. E' abolito ogni mezzo meccanico; forse per riavere la sorte della fantasia. Per riconquistare Marco Polo e quegli uomini da lui allora incontrati.

Venezia respira in questi giorni aria «casalinga». Stagione bassa, per il turismo. Il nuovo tutta «veneziana». I canali fra sole e vento di primavera che arriva e fugge. Le troupe di Wagner ripercorre anch'essa paesaggi fatti di palazzi e gondole sull'acqua. Anche qui il revival pone obblighi precisi. Come per Marco Polo, il pericolo del fumetto, del risaputo, è presente ogni giorno. Qui, nelle strette calli Venezia, il vero e il falso non trovano spazio adatto per nascondersi agli occhi della gente. Il carnevale ha lasciato tracce; chi è soddisfatto; chi meno. Troppa gente; troppi «foresti»: perlomeno non dello stesso stile e taglio Venezia abituata da secoli a ricevere. In quanto Marco Polo, gli si faccia festa.

A Palazzo Grassi, la prima celebrazione — complice il volume ora appena uscito — e poi nelle vie, nei cortili, sulle acque della laguna. Negli stessi luoghi dove poco tempo fa — in attesa di mettere in mostra il nuovo prodotto — un'altra troupe di cineasti, altro nome ed altra ditta, che non quella dedicata a Wagner, girava un kolossal diretto proprio al nostro d'oggi: a Marco Polo ed alla vicenda di «venturiero» di viaggi e commerci. Vedremo in autunno cosa ne è uscito fuori. Puntate solo una volta. Marco Polo verrà alla ribalta cinematografica. Intanto siamo felici, con questo più «reale», più misurato, Marco che il libro, di cui si è parlato, sta offrendoci. La storia vera di un mercante, cui fece difetto la cultura; cui lo spirito d'avventura servì per credere in se stesso. Come uomo, ogni stagione del futuro.

Marcello Vannucci

Columbia ancora in avaria ma concluderà la missione

Rotto un impianto radio, problemi ai servizi igienici, saltate alcune mattonelle termiche - Lunedì, all'atterraggio, tempo cattivo?

HOUSTON — Se non ci saranno nuovi, più gravi problemi, «Columbia» compirà per intero il programma di volo e di esperimenti. La stampa è stata convocata ieri sera dai funzionari della Nasa a Houston. Hanno detto, ponendo fine a dubbi, che gli esperimenti proseguono nonostante i problemi alle comunicazioni. I responsabili del programma hanno poi riferito che i tre quarti del sistema di comunicazioni del traghetto spaziale non funziona bene, ma che «Columbia» ha sufficienti attrezzature e possibilità sussidiarie da consentirgli di portare a termine la missione.

Il vicedirettore delle operazioni di volo della Nasa, Eugene Kranz, ha detto che il traghetto spaziale ha problemi di comunicazioni, che tuttavia non sono insuperabili. Una delle due apparecchiature radio, parzialmente fuori uso, può infatti essere collegata alle apparecchiature funzionanti del secondo sistema e quindi operare su alcuni canali.

Gli impianti di comunicazione non sono gli unici problemi. Per prima cosa ci sono gli astronauti, che fino dalla fase iniziale, hanno accusato nausea e mal di stomaco. I farmaci hanno poi tolto loro l'appetito e solo oggi le lo-

ro condizioni torneranno alla normalità. Guasti si verificano anche i generatori di energia, al servizio igienico, alle telecamere, alle piastrelle dello scudo termico che in parte sono saltate. C'è poi stata anche una piccola fuga di azoto dai serbatoi. Le sperimentazioni tuttavia continuano a procedere secondo i programmi. Le disfunzioni, infatti, sono state accomodate. Un'altra incognita sono le condizioni meteorologiche, che lunedì, secondo gli esperti, saranno cattive sulla pista d'atterraggio. La missione potrebbe proseguire fino alla fine dei forti venti che soffiano sulla località.

**Lunedì 29 marzo 1982
ore 21 precise
al TEATRO ALFIERI
TORINO - P.zza Solferino n. 4 - Tel. 011/535.440**

ASTA PUBBLICA MAESTRI '800 e '900

Annigoni - Avondo - Bartolini - Boetto - Bossoli
Boswell - Bozzalla - Bueno - Calderini - Campigli
Carena - Carpanetto - Casorati - Castagneto
Cavalleri - Ciardi - Colombotto Rosso - De Pisis
Da Milano - De Chirico - Delleani - Falchetti
Follini - Fornara - Gazzera - Guidi - Guttuso
Levi - Lilloni - Lupo - Maccari - Maggi
Manzone - Marussig - Menzio - Morandi
Morando - Morbelli - Mus - Olivero - Omiccioli
Pasini - Paulucci - Rosai - Sassu - Semeghini
Sironi - Tamburi - Tavernier - Terzolo - Tosi
Tozzi - Vellan - Zolla e 100 altri.

**Esposizione presso
Jolly Hotel Ambasciatori (Sala Fermi):
C. Vittorio Emanuele 104, t. 011/5752**

dal 25 al 28 marzo dalle ore 10 alle 23

MANIFESTAZIONE
ORGANIZZATA DALLA

**GALLERIA SANT'AGOSTINO
VIA S. AGOSTINO 5, TEL. 011 535.963**

Sant'Agostino

Al Palazzo del lavoro «Vincontri» da oggi rilancia la Barbera

Si inaugura la sesta edizione della mostra mercato
Quest'anno allestito anche un settore-alimentazione

Palazzo del Lavoro a tutto vino, per otto giorni a partire da oggi: s'inaugura infatti la sesta edizione di «Vincontri», la mostra-mercato patrocinata dalla Regione Piemonte e organizzata dalla Promark, per la seconda volta corredata da una rassegna («Tecnovino») dedicata a strumenti e apparecchi enologici. In più, quest'anno, c'è anche un settore-alimentazione, dove vengono presentati prodotti tipici regionali e nazionali adatti, ovviamente, a gustare meglio rossi, bianchi e rosé.

Lo spazio dedicato ai cibi tipici è l'ampliamento sia del settore liquori della parte «tecnica» — che vede esposte macchine per imbottigliamento, imballaggio, incassettamento, insieme con etichette, filtri, pompe ed accessori, apparecchiature per analisi e controlli — non sono sole novità. Vincontri 82. Su iniziativa della Regione, infatti, un'attenzione particolare è dedicata ai vini derivati da uve Barbera, nell'ambito di una più vasta campagna promozionale per la valorizzazione e la rivalutazione di questo vitigno.

«Già nel dicembre scorso la Regione aveva invitato i tecnici e la stampa specializzata a una presentazione ufficiale di questi vini — ha detto l'assessore all'Agricoltura Bruno Ferraris durante la conferenza stampa che ha preceduto l'inaugurazione di qualche giorno —; in questi mesi la discussione nel mondo enologico piemontese è andata avanti e i produttori che hanno scelto la via di questa sperimentazione hanno registrato i primi affari, cospicui anche sui mercati esteri».

Il futuro della Barbera appare delineato su due filoni fondamentali: una linea tradizionale che punta sul DOC, prestigio, e una alternativa che prevede la destinazione di quote crescenti a uve barbera ad altre vinificazioni, in bianco, in rosato o per la realizzazione di vini base per spumanti. La Regione — ha annunciato Ferraris — riprenderà presto la propria campagna sulla Barbera.

attraverso una intensa attività pubblicitaria (affidata a Studio Testa) sia con ulteriori sollecitazioni ai produttori perché affinino al massimo le tecniche di vinificazione.

Che la Regione intenda fare sul serio, nel favorire e valorizzare la produzione vinicola piemontese, appare chiaro anche dalla nutrita serie di dibattiti organizzati nell'ambito di Vincontri: tutti i giorni alle 16,30 da lunedì a venerdì 2 aprile. Nello stand regionale si svolgerà inoltre tutte le sere alle 18 una degustazione «guidata» a cura dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino), libera, previa prenotazione.

Originale infine l'idea di allestire un Centro di documentazione sulla vitivinicoltura in Piemonte, a cura dell'assessorato regionale all'Agricoltura, dentro un caravan appositamente attrezzato, impiegato anche nella campagna promozionale delle Strade del Vino.

Che cosa sono le Strade del Vino? Fanno parte di quel programma promozionale nato dalla legge regionale 37 del 1980, lo che prevedeva anche la riorganizzazione delle enoteche regionali, delle botteghe del vino, delle cantine comunali, musei etnografici e indirizzi enologico-contadino. Si tratta di tracciare una rete articolata e fantasiosa di itinerari agroturistici nelle zone di produzione vinicola, con opportuna segnaletica a tecnici ed appassionati con collaborazione di gruppi folcloristici, associazioni di produttori, ristoratori e albergatori locali. Il tutto sotto il controllo di un comitato per tutelare il consumatore-turista da eventuali abusi.

Il quadro delle Strade del Vino è tuttora in elaborazione, ma probabilmente già in aprile verranno aperte le prime, a titolo sperimentale: la Strada della Freisa attorno a Moncuoco Torinese (nelle province di Asti e Torino), quella della Barbera nella zona di Nizza Monferrato, del Grignolino sempre nel Monferrato ed una, molto lunga, per i vini dell'Albese. m. sp.

Tutti i dibattiti

Una serie di incontri programmati nell'area della Regione Piemonte a Vincontri, secondo il seguente calendario:

Lunedì 22 marzo, ore 16,30, presentazione del nuovo mensile «Giorni vie» dell'Agricoltura, dalla Compendium di Roma.

Mercoledì 30, ore 16,30, dibattito su «consumi di vino e alcolismo», tra giornalisti, tecnici, docenti universitari, produttori.

Mercoledì 31, ore 16,30, presentazione delle riviste «Italia Regioni» e «Leader» del gruppo Leader Roma.

Giovedì 1 aprile, ore 16,30, presentazione del Consorzio del vitello «piemontese» CO.AL.VI.

Venerdì 2, ore 16,30, presentazione della rassegna «Salone agricoltura collinare» (SIAC) programmata dal 2 all'11 ottobre a Ovada (Alessandria) da parte dell'organizzazione New Marketing.

Nello spazio regionale funzionerà in permanenza, a supporto del lavoro giornalistico degli inviati e delle emittenti pubbliche e private a disposizione del pubblico di Vincontri, un Centro di documentazione sulla vitivinicoltura del Piemonte, a cura del servizio informazione socio-economica dell'assessorato regionale all'Agricoltura. Il Centro avrà una originale struttura mobile, appositamente per la promozione delle Strade del Vino Piemonte.



VEDUTA DELL'INTERNO DEL PALAZZO DEL LAVORO IN VIA VENTIMIGLIA - LA GENTE PASSEGgia GLI STANDS

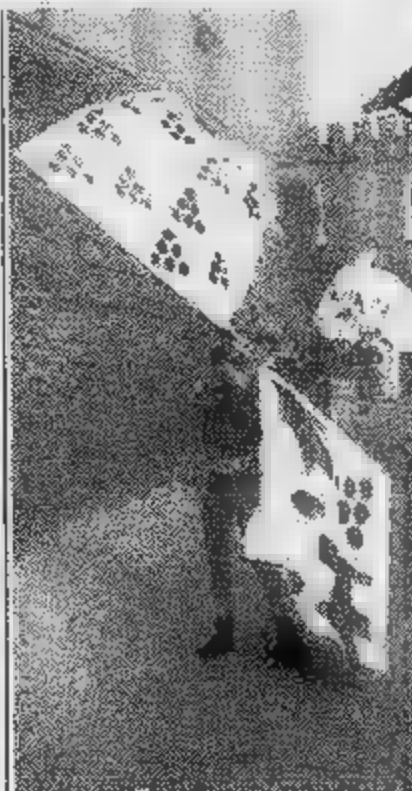
Volano le bandiere per l'inaugurazione

Costumi rinascimentali per festeggiare il primo giorno

L'inaugurazione di Vincontri-Tecnovino, Palazzo del Lavoro via Ventimiglia, sarà coronata da esibizione degli sbandieratori dell'associazione «J'Amis d'la Pera», costituita ad Asti nel '59.

Gli «Amici della Pietra» sono un'associazione nazionale appositamente per celebrare il vino e la tradizione enologica: anzi, gli istituti sono ben diversi, di tipo benefico e solidaristico. Nell'occasione tuttavia il suo gruppo di sbandieratori (che ha partecipato per la prima volta al Palio di Asti) si presta volentieri a saldare il futuro di questa produzione e le tradizioni più antiche: le bandiere reccheranno infatti disegni simbolici tratti dal marchio scelto dalla Regione per la campagna sulle enoteche e sulle Strade del Vino.

Così, come le enoteche sono presso castelli e edifici storici, per le Strade del Vino si propone questo affascinante binomio fra il costume rinascimentale indossato dagli sbandieratori e la grafica modernissima che sul loro vessillo. Gli sbandieratori «amis d'la pera», dunque, come ambasciatori del vino piemontese.



mentale indossato dagli sbandieratori e la grafica modernissima che sul loro vessillo. Gli sbandieratori «amis d'la pera», dunque, come ambasciatori del vino piemontese.

Vincontri

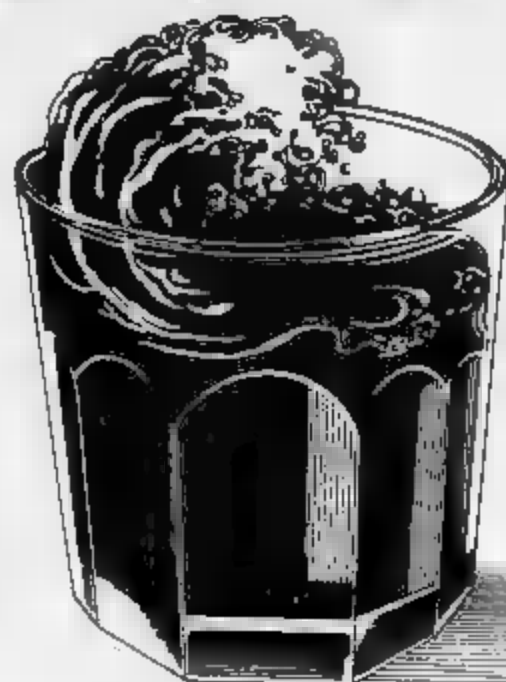
Mostre-mercato dei vini, viti, uva, spumanti, liquori.

Tecnovino

Rassegna delle attrezzature enologiche.

Rassegna dei vini da uve barbera.

dal 27 marzo
al 4 aprile 1982
Torino
Palazzo
del Lavoro
Italia 61



Feriali 18-23
sabato e
festivi 10-23
dal lunedì al
venerdì ingresso
riservato agli
operatori
economici dalle
ore 10 alle 13

Un'iniziativa Promark
patrocinata dalla Regione Piemonte.

L'Enoselezione
Vini D.O.C. solo D.O.C. esclusivamente D.O.C.

*Vediamo l'oroscopo della prossima settimana, ma non accontentiamoci soltanto delle «previsioni del tempo»
Impariamo anche ad usare le tavole del cielo*

Polvere di stelle

di OLGA ZONCA



ELABORAZIONE FOTOGRAFICA DI PIERO DE MARCHIS

Oroscopo significa letteralmente «visione dell'ora». Le previsioni generalizzate rappresentano dunque soltanto un pronostico basato sulla posizione del Sole al momento della nascita, posizione che si desume dalla data incompleta e cioè dal giorno e dal mese. (L'anno consentirebbe di stabilire anche la collocazione dei Pianeti, ma è ovvio che questo studio è possibile esclusivamente nell'oroscopo personale). In quanto all'ora, determina i Campi di natività, il più importante dei quali è il I° dell'Ascendente, cioè del Segno che «ascende» all'orizzonte orientale al momento della nascita. La posizione dell'Ascendente può mutare, in certi casi, le previsioni. ■ ■ per questo che vi offriamo una tabella per calcolarlo e uno specchietto ■ ■ le eventuali modifiche. Molto importante è pure il ciclo lunare: il nostro satellite compie il giro dello Zodiaco in 28 giorni circa ■ quindi può influire sull'umore di una giornata, volgendo le circostanze al negativo o al positivo ■ seconda dello stato d'animo con cui si affrontano le situazioni. Così, nell'intento ■ fare un discorso ■ più possibile aderente alla realtà, aggiungiamo alle previsioni classiche anche i pronostici basati sugli influssi lunari. Diamo anche consigli in amore e nella professione, a seconda dei Segni interessati e tenendo presenti le particolarità del carattere o del temperamento. Inoltre, chi compie gli anni in settimana, può conoscere come si presentano i futuri dodici mesi. Tutto questo materiale dovrebbe consentire delle deduzioni attendibili, ma vogliamo ricordare che l'Astrologia «indica tendenze e disponibilità e non, necessariamente, eventi effettivi» ■ che, per affrontare nel modo giusto le circostanze provocate dalle Stelle, può essere determinante il Libero Arbitrio.

Ascendente

Nella colonna corrispondente al vostro segno zodiacale e alla vostra data di nascita (giorno ■ mese suddivisa per decenni, all'altezza dell'ora approssimativa potete leggere qual è il vostro Ascendente. Esempio: per un Toro nato tra il 21 e il 30 aprile (prima decade: quarta colonna) alle ore 5 (undicesima riga), l'Ascendente è Ariete. Avvertenza: riferirsi sempre all'ora solare. Se quando siete nati era ■ vigore l'ora legale, considerate di essere venuti al mondo 60 minuti prima di quanto non sia scritto sull'estratto di nascita.

Qualunque sia il Segno di nascita, la posizione dell'Ascendente di ognuno può modificare, in parte, le previsioni. Cioè può migliorare le circostanze in modo eccezionale (XXXX), oppure limitarsi a renderle più piacevoli (XXX), oppure ancora non modificarle per nulla (XX), se non addirittura peggiorarle (X).

ASCENDENTE ABIETE	X
<i>Possibile opposizione di Saturno</i>	
<i>Possibile opposizione di Marte</i>	
ASCENDENTE TORO	X
<i>Possibile opposizione di Giove</i>	
ASCENDENTE GEMELLI	XXX
<i>Possibile trigono di Saturno</i>	
<i>Possibile trigono di Marte</i>	
ASCENDENTE CANCRO	XX
<i>Possibile quadratura di Saturno</i>	
<i>Possibile trigono di Giove</i>	
ASCENDENTE LEONE	X
<i>Possibile quadratura di Giove</i>	
ASCENDENTE VERGINE	XX

ASCENDENTE BILANCIA	X
<i>Possibile congiunzione di Saturno</i>	
<i>Possibile congiunzione di Marte</i>	
ASCENDENTE SCORPIONE	XXXX
<i>Possibile congiunzione di Giove</i>	
ASCENDENTE SAGITTARIO	XX
ASCENDENTE CAPRICORNO	X
<i>Possibile quadratura di Marte</i>	
<i>Possibile quadratura di Saturno</i>	
ASCENDENTE ACQUARIO	XXX
<i>Possibile quadratura di Giove</i>	
<i>Possibile trigono di Marte</i>	
<i>Possibile trigono di Saturno</i>	
<i>Probabile congiunzione di Venere</i>	

ASCENDENTE PESCI **XXXX**
Possibile trigono di Giove
Probabile congiunzione di Mercurio

AVVERTENZA — Abbiamo usato i termini «possibile» e «probabile» perché se la distanza tra l'Ascendente e il Pianeta che forma aspetto (180° per l'opposizione, 120° per il trigono, 90° per la quadratura, 6° per la congiunzione) supera l'approssimazione di 5 gradi, le influenze non sono avvertibili.

Sono state volutamente ignorate le collocazioni di Plutone, Nettuno e Urano, perché i Pianeti lenti influenzano l'intero anno.

SETTIMANA DAL 21 MARZO

I Gemelli sono mitomani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)

Settimana animata e brillante per l'Ariete. Ancora tensione nervosa, nonostante i sentimenti sereni, per l'Ariete. Continua il periodo negativo per i nati 9-10 aprile, che non a scollarsi. Dossò una crisi di pessimismo. Meglio accettare, senza tragedie, che una speranza vada delusa.

TORO (21 aprile - 20 maggio)

La gelosia fa ancora soffrire il Toro che, meno duttile, consueto, commette dei pericolosi errori di comportamento non soltanto con il partner, ma anche nella sfera professionale o sociale. La conseguenza è la possibilità di mettere in crisi ogni settore della vita, soprattutto per i nati tra la fine di aprile e i primi di maggio.

GEMELLI (21 maggio - 20 giugno)

Qualcuno rinfaccia ai Gemelli la congenita mitomania, loro se ne preoccupano: sono dal partner e stimati nella professione, per cui, soddisfatti in campo sentimentale, si danno un gran da fare per costruire un solido successo lavorativo che farà tacere i detrattori.

CANCRO (21 giugno - 22 luglio)

I nati nel Segno accettassero filosoficamente rinuncia, potrebbero contare sul successo sociale sull'aiuto di un giovane amico. Invece si rinchiudono nel loro guscio, e, parte qualche euforica in buona compagnia, si sentono depressi perché non riescono a conservare una cui tengono.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)

Sarebbe bene che i nati nel Segno si dedicassero con impegno soltanto ad un nuovo progetto che riguarda attività e che può dare grandi soddisfazioni in seguito. In campo sentimentale, purtroppo, si registrano solamente incomprensioni e liti. La situazione è più impegnativa, in tutti i campi, per i nati fra il 2 e il 4 agosto.

VERGINE (24 agosto - 23 settembre)

Le persone più giovani deludono la Vergine, mentre quelle più anziane possono aiutarla a far valere i propri diritti e ad allargare la sfera degli interessi. Una novità deludente potrebbe essere in arrivo per i nati in agosto; utopia potrebbe spingere i nati il 19-20 settembre in un vicolo cieco.

BILANCIA (24 settembre - 23 ottobre)

Vita sentimentale raffinata che sod-

disfa la cerebrale Bilancia il ottobre, molto più delle sorprese eclatanti che potrebbero avere i nati in settembre. Perché la Bilancia ama soprattutto l'armonia: i nati 19-20 ottobre la raggiungono con l'aiuto dell'immaginazione. I nati 11-12 ottobre sono ancora stanchi di responsabilità e di impegni onerosi.

SCORPIONE (24 ottobre - 23 novembre)

Che i nati nel Segno si tormentino per la gelosia e inscenino il partner risse da taverna, non fa notizia. Però succede. Nella professione, invece, buone novità e soddisfazioni per lo Scorpione di novembre. Per i nati poi nei primi tre giorni del mese, realizzano desideri e speranze in ogni campo, con veri e propri colpi di fortuna.

SAGITTARIO (24 novembre - 23 dicembre)

I nati in novembre possono contare una settimana piacevolmente animata. Dei nati in dicembre, in giro si parla troppo e male: sarà dunque bene che non si fidino delle che poco. Credano invece nel partner (fedelissimo) e in un progetto a lunga scadenza.

CAPRICORNO (23 dicembre - 21 gennaio)

I nati nel Segno controllano la tensione nervosa, possono contare sulle loro capacità sull'aiuto persone influenti per raggiungere il successo. Soltanto per i nati il 10-11 gennaio, continuano a sorgere ostacoli e la schiarita è ancora lontana.

ACQUARIO (21 gennaio - 19 febbraio)

Solamente i nati fine gennaio-primi di febbraio devono affrontare con impegno ogni circostanza, per mettere in pericolo qualcosa che hanno conquistato. Per gli altri, tutto per il meglio. L'Acquario, soddisfatto socialmente, trova persino tempo da dedicare alle gioie d'amore.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)

Settimana anche troppo animata per i pigri Pesci. I Pesci di marzo ricevono un regalo o vincono qualcosa in modo inaspettato e senza il minimo sforzo. I nati nei primi tre giorni di marzo possono tutto quello che vogliono perché Giove, il loro nume protettore, regala fortuna in tutti i campi e una bellissima storia d'amore.

Influssi lunari

Se i pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare le annate, se i pianeti semilenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco di una settimana o poco più, la capricciosa velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli azioni... appunto lunatiche. Vediamo dunque la collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno.

SABATO — Il Toro apre oggi è fedele e la sua sensibilità reagisce agli stimoli affettivi sollecitati dal partner. La Vergine di agosto, meno egocentrica del solito, riesce a proiettare per il prossimo; il Capricorno dicembre dimentica gli eventuali dispiaceri, si libera della sua perenne aria triste e diventa gradevolissimo in mezzo alla gente. Lo Scorpione ottobre caccia fantasmi; l'Acquario gennaio più vago e irrazionale del solito; il Leone di luglio senso sociale.

DOMENICA 28 — La Luna transita tra 11° e 25° in Toro: i nati nei primi 15 giorni di maggio si comportano in modo frivolo. Sotto sotto sanno che c'è un gran divario tra la donna ideale e quella corteggiata. L'inattesa estroversione della Vergine 3 e il 18 settembre e la spensieratezza Capricorno nato tra il 2 e il 16 gennaio stupiscono gradevolmente gli amici. Lo Scorpione nato tra il 18 novembre cavilla come non mai e angoscia più stesso di quanto non tormenti gli altri. L'Acquario nato tra il primo e il 14 febbraio è totalmente privo di logica. Impedimenti psichici rendono difficili i rapporti del Leone nato tra il 3 e il 18 agosto, particolarmente teso e privo di tatto.

LUNEDÌ — La Luna transita tra 25° in Toro e 10° in Gemelli. Sono i nati tra il 15 e il 31 maggio a essere euforici: il Toro è su giri, i Gemelli si sentono giovanissimi. Il Capricorno nato negli ultimi 5 giorni del segno e l'Acquario febbraio ottimisti, pieni di speranza e quindi attirano la simpatia prossimo; la Vergine nata dopo il 18 settembre della prima decade di giri e mettono nei rapporti gli altri un entusiasmo che non posseggono. Lo Scorpione nato tra il 18 e il 23 novembre si arrovela sui falsi problemi; il Sagittario di novembre, suscettibile e irascibile, prende decisioni balzane. Il Leone nato negli ultimi giorni del segno e la Vergine di agosto non riescono a socializzare. L'Acquario nato dopo il 14 febbraio manca di tatto; i Pesci febbraio compensano le loro insoddisfazioni con disordini e intemperanze.

MARTEDÌ — La Luna transita tra 10° e 24° in Gemelli: i nati tra il 3 maggio e il 14 giugno diventano romantici e ottengono un successo sentimentale. L'Acquario nato nei primi 13 giorni di febbraio e il Capricorno nato tra il 17 e il 17 ottobre sono spinti dal loro estetico a occuparsi di manifestazioni artistiche. Il Sagittario nato tra il 2 e il 16 dicembre di sincerità. I nati nei primi 14 giorni di marzo sono da vari malesseri e velate nostalgie; la Vergine nata il 17 settembre è suscettibile, mutevole e po' ipocrita.

VEDI — I nati dopo il 14 giugno, l'Acquario nato dopo il 13 febbraio, la Bilancia nata dopo il 17 ottobre, il Cancro di giugno, lo Scorpione di ottobre e i Pesci febbraio sono i personaggi più euforici dello Zodiaco, che riescono a trovare slanci e gratificazioni congeniali. Al contrario, sono depressi, nostalgici e tristi il Sagittario nato dopo il 16 dicembre, la Vergine nata dopo il 17 settembre, i Pesci nati dopo il 14 marzo, il Capricorno di dicembre, la Bilancia di settembre e l'Ariete di marzo.

VI — La Luna transita tra 10° e 22° in Cancro: l'equilibrio interiore fra intuito e compensazione logica offre una maggiore sicurezza ai nati tra il 30 giugno e il 13 luglio, che agiscono in modo risoluto e ne ottengono un successo.

La Luna dice che...



rapporti gli sono ottimi e gratificanti sia per il disponibile Pesci tra l'1 e il 12 marzo, per il contorto Scorpione nato tra l'1 e il 14 novembre. Il Capricorno nato tra il primo e il 13 gennaio potrebbe soffrire disturbi digestivi; l'Ariete nato tra il 31 marzo e il 12 aprile si irrigidisce e perde quegli slanci che gli sono congeniali; la Bilancia tra il 2 e il 14 ottobre gioca a fare la clinica per nascondere un disinganno.

VI — La Luna transita tra 22° in Cancro e 6° in Leone. Il Cancro nato dopo il 12 luglio e i nati dopo il 12 marzo, romantici e sensibili, conquistano il prossimo con loro morbidezza, mentre lo Scorpione, nato dopo il 14 novembre, conquista perché smette di discutere su ogni piccola cosa. Il Leone nato entro il 29 luglio ha una serata gratificante per l'orgoglio; il Sagittario di novembre e l'Ariete nato prima del 26 marzo vivono, dopo il tramonto, in stato di euforia leggerezza. Al contrario, l'Ariete nato tra il 12 e il 20 aprile cade nella più nera depressione nelle ore pomeridiane. Contegnosamente depressa, dopo mezzogiorno, la Bilancia nata dopo il 14 ottobre; ipersensibile fino alla nevrosi, in serata, l'Acquario nato entro il 27 gennaio. Il Capricorno nato tra il 13 e il 20 gennaio e il Toro nato prima del 17 aprile hanno ore malumore; il primo nel pomeriggio, il secondo Le ore notturne sono particolarmente per lo Scorpione di ottobre, che si rigira nel letto, costruendo a non finire su falsi problemi.

Il segno in difficoltà

Con Marte e Saturno in opposizione, l'Ariete di aprile man- di autocontrollo a rischia prendere delle decisioni sbagliate. Autentico e irrazionale nei suoi slanci, troppo schietto per servirsi dell'ambiguità diplomatica, in questo periodo l'Ariete si più che mai via fatto, per tentare di risolvere i problemi. E la grinta aggressiva nasconde congeni incapacità di discriminazione: lui è quello che sceglie il distributore di benzina di tipo self-service, anche se non riesce a farlo funzionare perché gli manca il denaro tagliato giusto. Invece, questo sarebbe il momento di usare giudizio e forza di decisione, per combattere circostanze avverse. E' ben vero che l'Ariete ama la lotta, ma si stanca subito gli consigliamo prudenza e tenacia per superare, senza danni, un periodo grigio. E visto che la vita sentimentale sembra serena, suggeriamo all'Ariete di confidarsi con il partner accettarne le idee che, comunque, saranno certo più sagge pensieri arietini.

Il segno favorito

Doppi come il segno che contraddistingue, esoti e materialisti, confusionari nelle pratiche e attentissimi nel tutelare il proprio comodo, i Pesci vivono fuori della banale

realtà, in un mondo fantastico forse più vero di quello in cui sono costretti a condurre una caotica esistenza. credono talmente nei miracoli questi, prima o poi, avvengono davvero, forse perché i Pesci sono sempre impulsivamente tempestivi per merito del loro istinto infallibile. Ebbene, tempo non sognare, ma di accettare l'esistenza com'è per i nati intorno al primo Perché la vita potrebbe rivelarsi bellissima. Giove è in trigono e Venere entrerà presto nel Segno; un romantico amore offrirà appoggio sicurezza; lavoro, il pigro Pesci troverà certo qualcuno che risolve i suoi problemi che gli lascia tutti gli onori. Così, il nato nel Segno più cosmico dello Zodiaco si occuperà con garbo piccole cose marginali che gli piacciono, rendendole importanti e plateali, lasciando agli altri l'onere delle questioni più pesanti ricevendo, da questi altri, anche eterna gratitudine per la fiducia dimostrata. la vittoria tutta sua, perché recitazione in buona fede fa breccia e volontà altrui agisce magicamente a favore del Pesci.

Consigli

AMORE — I Gemelli di giugno, particolarmente fortunati in tutto, ricevono settimana anche gli influssi benefici di Venere (specialmente se sono nati tra il 10 e il 16). L'amore, per i nati nel segno più eclettico dello Zodiaco, è una questione di cervello che esclude i falsi sentimentalismi e i romanticismi da donnette. In quanto sesso, è soprattutto un gioco cerebrale. In particolare modo la donna considera l'eroticismo come una pratica poco igienica, ovviamente non lo confessa: bisogna dimenticare che per il Segno più mentitore lo Zodiaco, maschio e femmina che sia, verità un puramente casuale. Quali sono dunque le gioie sentimentali che Venere offre ai Gemelli? Difficile dirlo, perché in sono un disastro (e sono che Venere, momento della nascita, si trovasse in Cancro). Se corteggiano qualcuno, vogliono soltanto impressionarlo. Ma allora, in questi giorni, troveranno un partner disposto ad accettare i loro logor un partner abile nel lasciar cadere ogni frase spiritosa momento giusto, perché i Gemelli non sopportano chi possiede rapidità di pensiero. Qualcuno che sorriderà nel vederli in ritardo agli appuntamenti e che farà finta di credere alle loro spiegazioni. Perché i Gemelli possono raccontare di perso tempo dall'elettroauto, quando tutti no che officine sono chiuse. benché superficiali, neppure gli dimostreranno più affascinanti che mai.

LAVORO — Giove nel Segno e Mercurio in trigono suggeriscono allo Scorpione delle iniziative intraprendere con griffezza e da consolidare con pratico. La saldezza di nervi e la prontezza di riflessi, il lucido coordinamento degli slanci e la forza critica obiettiva garantiscono, questa settimana, il raggiungimento di qualsiasi lo Scorpione si prefigga. E lo Scorpione, degli agi fine a se stessi, coraggioso sia fisicamente sia moralmente, implacabile misura perseguire gli scopi, può essere certo, nei prossimi giorni, ottenere il successo. Anticonvenzionale clinico, polemizzerà con i colleghi creando dissidi che gratificheranno il suo masochismo, per poi uscire vittorioso lotta, perché avrà sfidato razionalmente il pericolo. La settimana sembra dunque fortunata in ogni campo, tranne, forse, che amore. Così, consigliamo al nostro personaggio di dedicare le sue complicate contorsioni cerebrali soltanto rapporto sentimentale in crisi: potrà allora trovare, per tormentarsi, appunti autentici, sufficienti a placare la sua angoscia. Piccole soddisfazioni nel lavoro e nelle amicizie anche per il Cancro, in un periodo pesante e difficile, eccezione per i fortunatissimi nati il 30 giugno.

Martina invita i tifosi viola «Sarà una festa»

Il portiere genoano ritrova Antognoni - «Siamo amici, ci saluteremo con un abbraccio»



GENOVA — Domani verrà a Genova la Fiorentina, un'avversaria difficile per i rossoblu. Per tanti motivi. Il Genoa ha necessità di non perdere (meglio se vincerà) perché la sua classifica è molto pericolante. La Fiorentina da parte non può consentirsi il lusso di vedere aumentare il suo distacco dalla Juventus, quindi giocherà per vincere. In questa partita che molte polemiche ha già suscitato tra le opposte schiere i tifosi, si inserisce un altro motivo di interesse.

L'incontro tra Silvano Martina, portiere del Genoa e Giancarlo Antognoni, capitano della Fiorentina. La partita d'andata a Firenze fu drammatica proprio per l'incidente tra i due giocatori che si pure per pochissimi istanti mise in pericolo la vita di Antognoni.

«Con Antognoni — dice Martina — ho avuto uno scontro, Giancarlo si è fatto molto male, ma ora tutto è passato e il capitano viola è ritornato a giocare proprio domenica scorsa. Tra l'altro ha giocato benissimo e ha contribuito alla vittoria della Fiorentina. Domani — nuovamente di fronte in campo. Ci stringeremo la mano e poi ognuno penserà alla propria squadra. Io difenderò la porta del Genoa lui, se gli sarà possibile, a farmi dei gol. Io dico che la partita sarà liscia, tranquilla, che incidenti non ve ne saranno. E sono sicuro che Antognoni non riuscirà a superarmi, né lui i suoi compagni di squadra. Per noi del Genoa questa è una partita troppo importante».

Martina ha qualche parola per la situazione venutasi a creare all'interno delle due tifoserie. «Mi sembra esagerato questo can-can che si è scatenato. I tifosi della Fiorentina devono venire a Genova a tifare per la loro squadra. I tifosi genoani dovranno sostenere noi rossoblu. Ecco domani potrebbe essere un momento magico per le due tifoserie. Fare un patto di alleanza, di stima reciproca e dimostrare ai tifosi d'Italia come dovrebbe essere per l'appunto la

passione per il calcio. Purtroppo questo non accadrà e mi dispiace molto. Io, comunque, dico ai tifosi fiorentini: venite pure a Genova. Sarete accolti come amici, sarà poi il campo a decidere chi sarà il migliore».

Martina ritorna poi a parlare di Antognoni. «Non mi sembra il — dice — a distanza di mesi dover tornare su quel momento particolare e ricordare quanto è accaduto. Oltretutto lunedì davanti ai giudici fiorentini il fatto sarà ampiamente ricordato. Comunque ormai tutto è passato, lo stesso Antognoni me l'ha detto e solo in questi ultimi giorni, non solo dopo gli ho telefonato per congratularmi con lui per essere ritornato in campo. Quindi basta con le polemiche. Io non ho intenzioni di farne. Antognoni per quanto so la pensa esattamente come me. Siamo amici Giancarlo ed io e Giancarlo mi ha risposto con molto affetto. Domani lo abbraccerò e lui abbraccerà perché è così che si fa fra uomini veri e buonsenso. Spero che la folla di Marassi capisca che lo stato d'animo è quello di Antognoni, in quel momento, sarà estrema sensibilità e che faccia scendere sul campo un applauso che possa dare tanta forza sia ad Antognoni che a me. In quel momento prevedo che sarà un po' emozionato. Ma sono non sono un uomo? Perché quindi — vorrei emozionarmi in una circostanza del genere?».

Martina però pensa al Genoa, sa che la sua squadra ha bisogno di punti per arrivare alla salvezza. «E spero — dice il portiere — che con la Fiorentina si possa fare un risultato utile. D'accordo i viola si battono per lo scudetto, ma noi lottiamo per la salvezza. Non perdere per il Genoa potrebbe risultare determinante. Pronostici comunque non ne faccio, come — vuol fare anche il mio amico Antognoni. Io dico soltanto che domani il Genoa potrebbe trovare la sua giusta giornata. E poi, che vinca il migliore».

Giorgio

Trapattoni sfidato «Mancini è l'unico Brio saprà an-

Serie A
AVELLINO-CATANZARO
Magui
BOLOGNA-JUVENTUS
Barbaresco
CAGLIARI-COMO
Redini
GENOA-FIORENTINA
Mattei
MILAN-ASCOLI
Lops
ROMA-INTER
Menicucci
TORINO-CESENA
Lo
UDINESE-NAPOLI
Longhi

Serie B
BARI-VERONA
Vitali
BRESCIA-FOGGIA
Tubertini
CATANIA-LAZIO
Tonolini
CREMONENSE-SAMP.
Lanese
LECCE-RIMINI
Parasini
PERUGIA-PALERMO
Pieri
PESCARA-SPAL
FISTOLESE-REGGIANA
Lombardo
SARRENEDETTESSE-PISA
Angelelli
VIRIUS-CATINI
Fairotto

«Ferma Galderisi in allenamento può fare altrettanto»

A quest'ora la Juve sta viaggiando alla volta di Bologna. con sé il consueto bagaglio, pieno di ambizioni, dotato della consapevolezza di affrontare con mezzi adeguati una battaglia difficile.

Quella di domani è la prima trasferta impegnativa, caratterizzata da difficoltà, almeno sulla carta, in netto crescendo. Prima i rossoblu di Liguori, settimana più tardi i viola di De Sisti sottoporranno i campioni d'Italia a nuovi, probanti collaudi.

Affermare che l'incontro col Bologna rappresenti la prova generale, quello, forse decisivo, che verrà disputato una settimana più tardi, può essere esatto e no: Trapattoni preferisce proporre il discorso in termini diversi, ritenendo che, al di là della difficoltà dell'impegno, tocchi ai suoi ragazzi ribadire i loro notevoli mezzi, riaffermandosi degni del primato contingente e conseguentemente della qualifica favorita nella corsa verso lo scudetto.

Parlando della partita, l'allenatore bianconero ha lasciato intendere di aver osservato con grande attenzione le mosse compiute da Liguori nelle due gare durante le quali la squadra bolognese è stata af-

fidata alle sue cure e di averne tratto utili riferimenti. Cerca gli «antidoti» ai quali farà ricorso per neutralizzare il Bologna, Trapattoni manifesta pure la massima sicurezza. «Se i rossoblu giocheranno con una sola «punta», allora Brio marcherà Mancini; nel caso invece ne utilizzassero due Brio andrà su Fiorini e Gentile su Mancini».

La possibilità che uno dei temi della partita possa essere costituito dal duello Mancini-Brio solleva le perplessità di qualcuno, per altro condivise dal tecnico bianconero: «Il nostro difensore in allenamento ha frenato anche Galderisi, pertanto può ripetersi il successo ai danni del giovane bolognese».

Dopo considerato con sollievo che i malanni della settimana sono stati superati (Scirea, Gentile e Marocchini riassorbiti tutti gli acciacchi che li avevano infastiditi), Trapattoni si spinge a considerare i riflessi che la giornata potrà avere sul campionato.

«Una domenica probabilmente importante — osserva — a causa del testa-coda che comporta. I equilibri attuali potrebbero rimanere inalterati, ma potrebbe anche ave-

A passo di panzer

L'austriaco del Cesena dà la carica a una squadra in preda ad una... pericolosa euforia

CESENA — Una strana euforia sembra permeare di sé questo Cesena che si appresta ad affrontare il Torino in un incontro determinante per la permanenza delle squadre in serie A. Probabilmente la formazione romagnola subisce direttamente lo stato d'animo del suo calciatore più rappresentativo: Walter Schachner. L'austriaco, autore di una brillante prestazione mercoledì la Nazionale che ha sconfitto quella magiara, nello stesso giorno diventava, un po' di anticipo sul previsto, padre di Walter junior. Innegabile la gioia del calciatore austriaco che, senza saperlo, festeggiava, a Budapest, il tiepido evento di un gol al portiere ungherese.

Appena giunto a Cesena, ha abbracciato moglie e crede e festeggia il più dei compagni, è partito alla volta del Piemonte. Prima di partire l'aia austriaca ha dichiarato: «Il 24 marzo è stata per me una giornata memorabile che voglio festeggiare in maniera degna portando a Cesena alla vittoria sul Torino».

Ora, l'entusiasmo di Schachner sarà certamente alle stelle ed è comprensibile, certo è, però, che ha dato notevole contributo in fatto di fiducia a tutti i compagni di squadra. Forse più che l'euforia di Schachner, nella circostanza, svolge un ruolo determinante la consapevolezza

che la gara con il Torino può dischiudere al Cesena le porte della permanenza nella prima serie di calcio.

Meglio, i cesenati sanno che, a differenza degli avversari, non sono obbligati a vincere e tutti i costi perché quanto si erano prefissi con una ipotetica tabella marcia è stato già raggiunto. Avevano calcolato di fare cinque punti in sei gare. I punti sono stati in totale cinque, ma in cinque gare: ne resta uno. Quella è il Torino. Ma ciò non induce i cesenati a pensare che affronteranno gli uomini di Giacomini con la stessa sufficienza con cui si affronta una gita in campagna.

Per bocca del loro allenatore, Renato Lucchi, si apprendono quali sono le loro vere intenzioni: «Abbiamo un calendario favorevole. L'obiettivo minimo — dei cinque punti — lo abbiamo già raggiunto, ma non è stata raggiunta la salvezza. Mancano ancora cinque punti e bisogna farli il più presto possibile. Rispetto al Torino siamo facilitati dal fatto che non dobbiamo vincere la gara ad ogni costo. A noi sta bene anche un pareggio e, al limite, anche la sconfitta non ci disturberebbe dovendo poi affrontare due turni casalinghi. Noi siamo sereni e la serenità speriamo di conservare anche logica: lasceremo che il Torino ci carichi come

gli è imposto dalla situazione e ci classifichiamo dal fattore po, cercando di trafiggerlo con le armi che più ci si addicono: il contropiede».

Certamente Renato Lucchi cerca di sdrammatizzare l'ambiente proprio perché spera rendere proficua al massimo la serenità che oppone al carattere. Ma per caso Torino dovesse ritornare sconfitto, ben che dovrebbe fare i conti con l'assoluta necessità di vittoria, anche nel due prossimi turni casalinghi. Che egli desse molto risalto allo scontro col Torino è il capitolo più martellante quando manifestò seri dubbi sulla formazione da mandare in campo domenica. Sentiva la necessità di schierare una formazione credibile in fase offensiva, tant'è che anticipò il rientro di Lucchi, danno di chi non lo sapeva ancora!

Poi il giudice sportivo gli ha tolto le castagne dal fuoco squalificando il libero Peres posto del quale giocherà Ceccarelli senza dover apportare soverchi e rischiosi spostamenti in difesa. P. consapevole della serietà dell'incontro, i giocatori sono possibilisti. Dice Piracini l'uomo che probabilmente controllerà l'ex compagno squadra Dossena: «Noi miriamo a pareggio perché ci guadagnerebbe un punto classifica. Erio De Troi-

Ida il Bologna arma segreta? annullarla!»

col giovane bolognese»

nire che la Juve aumentasse il suo vantaggio oppure che la Fiorentina recuperasse lo svantaggio che ■ nei nostri confronti. Insomma la storia: ■ pronostico vero ■ possibile perché i valori delle squadre in campo sono notevoli e piuttosto equilibrati.

Come al solito, ■ «Trap» non si fa prendere la mano dall'entusiasmo: il primo posto è ■ realtà esaltante, ■ prudenza e realismo ■ gli elementi che prima di ogni altro ispirano ■ atteggiamento.

Frattanto, i tifosi stanno compiendo gli ultimi sforzi organizzativi della stagione. I club si accingono ■ invadere Bologna dopo ■ requisito: tutti i biglietti messi a disposizione e quindi ■ sostenere in massa i bianconeri. I «fans» considerano invece ■ minor serenità la successiva trasferta di Firenze, che si preannuncia anzi carica ■ polemiche: i pochi biglietti destinati alla tifoseria juventina e l'aggressività ■ la quale i «fedelissimi» viola stanno manifestando in questo finale ■ stagione ai loro occhi non sembrano premesse rasserenanti in vista dell'importante confronto.

Piercarlo ■ ■ ■

BOLOGNA ore 15,30

Zinetti
Mozzini
Benedetti Cilona Fabbri
Paris Pileggi Colomba
Neumann
Fiorini Mancini
Virdis Galderisi Marocchino
Brady Tardelli
Bonini
Cabrini Brio Gentile
Scirea
Zoff

JUVENTUS



L'IRLANDESE ■ L'ANNO ■ MATTATORE A ■

Danova-Schachner, duello che decide

Lo stopper granata vuol fermare lo straniero più in forma del campionato per rilanciare il Toro

Domani, il Cesena ■ Comunale. Con estremo realismo, l'ambiente granata ha subito fatto sapere ■ mezzi termini che ■ tratta di ■ partita tutt'altro che facile. Da più parti, si ■ detto: contro Cesena e Cagliari possono ■ sere sufficienti due punti. Sono parole, fra l'altro, ■ Dossena e dell'allenatore. Ora, è più che giusto non sottovalutare l'avversario (anzi, i due avversari), ma non è neppure il caso di sopravvalutarlo in maniera troppo vistosa.

Il Cesena, infatti, è squadra che può dare grattacapi soprattutto perché è andata spesso ■ vincere ■ trasferta, in condizioni che sembravano disperate. Sarà ■ nuovo ■ instaurato ■ Lucchi, sarà la rinnovata fiducia, sarà qualcosa d'altro, resta il fatto che ■ Cesena sta girando piuttosto bene. ■ soprattutto ■ Schachner, veramente terrificante in area di rigore, l'uomo più in vista e più pericoloso del Cesena, sia in ■ che fuori.

Determinante, quindi, sarà l'uomo che marcherà l'austriaco, mal come in questo caso si può dire «non passa lo straniero». E se l'austriaco non passa, le cose potranno cominciare ■ mettersi bene per il Torino.

In proposito, Dossena non ha dubbi: «L'arma migliore del Cesena è senza dubbio il micidiale contropiede e l'arte-

fice principale di questa manovra ■ indubbiamente l'austriaco: se gira al massimo, sono dolori per tutti...».

Ma il Torino ha l'■ giusto, Danova, quello che fermerà Schachner. «Certo ■ continua Dossena — Danova è un difensore di grosse quali-

tà. ■ nella partita ■ andata ■ bloccato nettamente l'austriaco. Può fermarlo anche al Comunale...».

Il diretto interessato, ■ a-nova, è sempre stato uomo ■ poche parole; preferisce dare spazio ai fatti. Da notare, comunque, che già ai tempi di

Gigi Radice quando c'era una «bestia nera» toccava sempre ■ forte difensore bloccarla. L'avversario più pericoloso veniva preso in consegna da Danova ed i compagni avevano la ■ che la partita ■ sarebbe chiusa ■ danni. ■ ricordare le parole ■ Ciccio Graziani: «Una squadra che ■ in difesa comincia ■ partire con un grosso vantaggio: gli avversari faranno ■ gran fatica a segnare ed ■ molto difficile che ci riescano, anche ■ hanno attaccanti bravissimi».

■ duello decisivo, quindi, è già inquadrato. Interno ■ storico scontro tra Danova e Schachner si muoveranno tutti gli altri; non si tratta di esaltare ■ paio di uomini rispetto ai compagni, ma è evidente che le probabili esigenze della partita finiranno per evidenziare proprio questi ■ uomini. ■ molto semplice: Cesena chiuso, ma pronto ■ approfittare ■ contropiede di qualsiasi leggerezza difensiva del Torino. Di conseguenza, granata con una gran voglia di attaccare per conquistare i due punti, ma anche ■ una certa cautela per evitare brutti «scherzi». Soprattutto quel tipo di scherzi che Schachner ■ abituato ■ fare ultimamente. E dunque torniamo al discorso ■ prima: tocca a Danova risolvere il problema.

Beppe Bracco



TORINO

Terraneo
Zaccarelli

Van D. Korput Danova Bernatto
Ferri Dossena Ermini

Bertoneri
Bonesso

Pulici

Carlini Schachner
Genzano Verza Filippi
Piraccini

Ceccarelli Mei Oddi
Lucchi
Recchi

CESENA

ACCORSI-VITERBO VITTORIA FACILE?

Le cestiste torinesi oggi in gara (ore 18 in via Guala) per i playoff
Esordio di Don Ford nella Berloni domani contro Billy Milano

E' ormai alle porte la fase decisiva del campionato femminile e da oggi (ore 18 in via Guala) l'Accorsi inizierà i playoff giocando la prima partita quarti con il Siva Viterbo.

L'avversaria delle torinesi è stata una sorpresa derivate dagli spareggi di mercoledì i quali hanno visto l'altro la qualificazione dell'Ufo Schio, che giocherà i quarti con lo Zoli; grazie al

sul Pepper Spinea, le laziali hanno ottenuto il diritto di rientrare le prime otto formazioni.

Quanto al playoff che vanno ad iniziare è assolutamente difficile quali potranno essere le due contendenti finali. Un lotto di agguerrite partecipanti sembra voler sbarrare con decisione la strada a quelle che, dalla maggioranza, sono considerate le più probabili finaliste, vale a dire Accorsi e Zoli. Le torinesi troveranno lo strada subito redivivo Ufo, che nel «derby» spera di ribaltare sorti chiaramente stabilite.

Il facile sembra invece il cammino delle torinesi, che eliminando Viterbo troveranno in semifinale la vincente tra Pagnossin e Gbc (mentre Zoli toccherebbe o Bloch o Roma).

Il principale pericolo per l'Accorsi sembra psicologico: sottovalutare gli avversari sarebbe estremamente dannoso. Vergnano e compagne hanno finora dimostrato a più riprese consapevolezza del loro potenziale e infatti, nonostante lo strapotente dimostrato (gli otto punti di vantaggio sulle vicentine eloquenti) in entrambe le fasi del torneo, tutte le partite state affrontate con e la forza che contraddistingue le grandi formazioni.

Domani di anche i ragazzi Gianni Asti (Palasport 17,30), impegnati con i milanesi del Billy.

L'incontro non offre un interesse particolare: Berloni, infatti, con la sofferta vittoria di domenica a Padova sul Benetton, ha il diritto alla seconda piazza spalle della Scavolini. Ricoprirà invece un'importanza particolare l'esordio di Don Ford, bianco, statunitense oltre metri ed ex professionista, sostituirà l'infortunato «Soup» Campbell, fermato per lesione meniscale.

Patrizia



FORD, LO ATTORNIATO DA PICCOLI TIFOSI

Weekend di bocce

Anche questo fine-settimana un fitto programma di gare, per tutte le categorie: oggi e domani a S. Germano Chivasso di scena (insieme le B) in un torneo a quadrette; domani ci sono gare a coppie, B2, a Torino (La Montagnola), Vercelli (Bellaria) e Canevelli (Canevelli).

La C gareggia a Torino (De Angeli), le serie con partecipazione dell'Ubi e della Uisp-Lega Bocce; a Chivasso (La Tola) per 64 coppie e, ancora a Torino (Pozzo Strada), sempre per coppie. Gli Allievi giocano a Chivasso e Ronco; le due finali regionali a coppie; i Ragazzi a Cirié (Ciriacesse), in un'interprovinciale a coppie. Per «Gruppo Amis» Turin, gara a coppie del Dipendenti Comunali.

Nel 2° Trofeo F.lli Gobbo, successo per 13-10 della squadra del «Laghi Baite» (Aghem, G. Casella, P. Gobbo, Pastre) sul Fortino (Benevise, Barone, Giordani, Monge).

1° Memorial F. Pasquale, a Barbero Monti (Sulini, E. Granaglia, Monti, Tonon) per 13-8. Pontese (Lucante, Gianaro, Panario, Vaudegnia).

Torino '81, vietate le distrazioni

I pallanotisti di Mattia Aversa domani ospitano il Chiavari

Il campionato di serie B di pallanuoto, che vivrà oggi la quarta giornata del girone andata, offre già uno scontro al vertice, di quelli che possono anche contare doppio ai fini della classifica finale. piscina dello stadio Comunale, alle ore 18 infatti di fronte la Torino '81 il Chiavari, due squadre che, insieme con lo Sturla, sono tra le più quotate candidate alla promozione. A i torinesi, retrocessi lo scorso anno, avranno sicuramente una voglia di confermare che i torinesi, soltanto di passaggio, anche i liguri consapevoli del loro valore, nutrono analoghe ambizioni.

Per la '81 dunque si tratta del primo impegno casalingo di certa consistenza, dopo le facili vittorie sul Sorì e sul Livorno. Sarà quindi una partita molto difficile per i ragaz-

si. Mattia Aversa, che dovranno scendere in vasca concentrati al massimo, per non commettere più errori come quelli che si sono visti a Genova.

Radiata squadra di 3ª Categoria

PAVONE — L'Unione Calcio Sportiva Bevalo Mobili di Pavone è stata radiata dal campionato 3ª Categoria. Cinque giocatori squalificati a vita, gli altri divenuti «liberi».

I cinque denunciati magistratura aggressione e lesioni gravi. L'ira, il stato di eccitazione per un litigio di Olivieri sul portiere del Valperga, domenica

finora questi errori hanno avuto un grosso peso contro il Chiavari, che viene certo a senza ambizioni, sarà necessaria la massima attenzione.

Chi sbaglia, in partite del genere, è perduto. Non è comunque obbligatorio vincere: pareggio o sconfitta non significherebbe certo un addio ai sogni di serie A, tuttavia crederci che il risultato pieno sia alla portata dei torinesi. Certo per ottenere ci vorranno tutta la classe di Peralta e Macchia, le parate di Capobianco e, se occorre, le doti di opportunista di Hinek; insomma una prestazione collettiva, che può soprattutto se sulle ci sarà un pubblico numeroso, quello delle grandi occasioni, perché quella di sarà veramente una partita da vedere.

Maurizio Pignata

Un plebiscito per Asking

Vinovo: il premio La Spezia (9 milioni e mezzo in palio) è riservato ai «quattro anni»

Dopo il «gran gala» di domenica con la disputa del «Costa Azzurra», il trotto di oggi torna alla normalità. La prova più attesa del pomeriggio, il Premio La Spezia, è riservata ai cavalli di 4 anni. Plebiscito per Asking è abituato alla distanza doppia chilometro, mentre i suoi naturali oppositori, Atrap e Antonio, preferiscono il miglio. Per Atrap, nata a

cresciuta a Vinovo prima passare a S. Siro, sarebbe rimpatriata simpatica a do- Antonio, cavaliere mezzi notevoli, caratteristico poco malleabile spesso e volentieri tarpale ali.

Galoppo domani col Premio Bormida dotato di 15 milioni lire. La nota più interessante della riunione è la presenza

sulla pista del fantino francese Jacques Massard, attuale reuccio degli ippodromi del «Midi» transalpino, Cagnes sur Mer a Marsiglia, in particolare Jacques Massard, anni d'età, più ventenni passati nelle scuderie, ha vinto a Chantilly nel il Grand Prix du Jockey Club, la corsa parigina più famosa dopo l'Arc de Triomphe, in sella a Le Fabuleux di Madame Wei-

sweiller. Jacques Massard è stato ingaggiato dalla scuderia torinese Floridia, allenata da Gaetano Correnti.

Ecco i nostri favoriti: Pr. Santena: Zigarette, Tricelino; Pr. Arno: Muffin, Jean d'Or; Pr. Novara: Rubia, Reading; Pr. Bormida: Benedetto, Reimit; Pr. Clamarella: San Fury, Irish; Pr. Sauss d'Oulx: Ronsard, Nordone.

a. deb.

Prima corsa ore 15
L. 6.600.000 - m 1600

1. Bredola (W. Baroncini) 4 0 3 20,9
2. Buro (G. Rossi) 0 1 1 19,3
3. Barbina Blu (G. Rocca) 0 3 3 —
4. Bard del Pri (E. Demuri) 2 0 4 25,1
5. Babbuino (M. Sinanovic) 3 5 4 21
6. Balila (G. D'Antonio) 0 3 4 —
Favoriti: Bredola, Buro

Seconda corsa ore 15,25
PREMIO PORTOVENERE
L. 2.800.000 - m 1600

1. Zardi (G. Guzzinati) 2 2 2 19,9
2. Strepiti (A. Grosso) 0 2 0 20,9
3. Burn (A. Pasolini) 4 0 0 20,8
4. Nashville (W. Baroncini) 8 5 3 20,2
5. Kriss (S. Milani) 0 0 4 20,2
6. Bachgammon (R. Donati) 0 4 R 21,9
Favoriti: Zardi, Kriss

Terza corsa ore 15,35
PREMIO IRELLI
L. 3.300.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Bonser (O. Tommeselli) 2 1 0 22,8
2. Bianchi (C. Delaplane) 0 0 0 24,1
3. Seestly (R. Donati) 0 0 4 23,2
4. Bacco (G. Pisano) 0 0 4 24,6
5. Bazzano (M. Sinanovic) 0 0 0 24,6
6. Belgir (A. Grosso) 0 0 3 24,7
7. Biparito (C. D'Agostino) 3 5 8 23,2
8. Bargo del Pri (R. Ciano) 0 0 0 —
Favoriti: Bonser, Bianchi, Seestly

Quarta corsa ore 16,20
PREMIO SARZANA
L. 5.000.000 - m 2100

1. Farlaccio (G. Rocca) 2 3 1 21,2
2. Sabu (S. Varetto) 4 3 4 20,8
3. Kibo (M. Sinanovic) 3 4 2 20,9
4. Caranus (A. Nubi) 5 3 R 20,8
5. Merco (G. Rossi) 1 1 3 —
6. Contorio (S. Ciano) 0 0 0 —
Favoriti: Farlaccio, Sabu, Kibo

Quinta corsa ore 16,50
PREMIO AMEGLIA (Gentleman-drivers)
L. 3.500.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Crusco (M. Gilardi) 2 0 0 20,3
2. Haupt (T. Biera) 1 0 2 19,4
3. Antifer (G. Tamburini) 4 4 0 20,9
4. Clinton (V. Scamporrini) 0 0 0 21
5. Biolo (E. Colombino) 0 0 3 —
6. Santag (C. Luciani) 4 0 3 20,5
7. Gavelier (D. Gariglio) 4 2 0 19,8
8. Altonero (G. Bechis) 1 5 5 22,3
9. Canonero (G. Rocca) 0 0 5 —
10. Askalon (S. Pelissero) 4 3 4 18,6
Favoriti: Crusco, Haupt, Antifer

Sesta corsa ore 17,15
L. 4.450.000 - m 2000

1. Aplus (R. Ciano) 1 3 3 20,7
2. Antonio (G. Rossi) 4 1 4 —
3. Asking (S. Milani) 1 0 1 20,2
4. Anilla (L. Cesetti) 0 4 1 24,4
5. Atrap (W. Baroncini) 0 0 5 —
Favoriti: Asking, Atrap

Settima corsa ore 17,45
PREMIO ARCOLA (Gentleman-drivers)
L. 3.150.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Arbedo (A. Colombino) 0 2 8 —
2. Anagramma (G. Bechis) 1 3 0 21,2
3. Atomus (P. Proli) 5 2 5 21,4
4. Atrubai Mo (A. Grosso) 4 0 5 22
5. Amadea (L. Ricciardi) 5 0 R 27,1
6. Actan (C. Luciani) 3 4 0 21,9
7. Alombo (R. Scapino) 2 3 R 21,3
8. Ancey (G. B. Montaldo) 0 4 5 20,7
Favoriti: Atomus, Anagramma, Arbedo

Ottava corsa ore 18,15
PREMIO VERGATTA
L. 2.800.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Obizzo (S. Milani) 4 4 0 21,3
2. Mister Bourg (R. Ciano) 1 0 1 21,3
3. Borzoli (M. Sinanovic) 2 1 3 20,7
4. Pikina (G. Fulci) 0 0 0 —
5. Garou (A. Asedu) 3 4 R 21,7
6. Camp David (R. Donati) 0 0 2 22,1
7. Cerro (A. Grosso) 0 2 5 —
8. Chantal (A. Pasolini) 2 0 0 21,4
Favoriti: Cerro, Borzoli, Mister Bourg

Positivo il rientro di Dario Cerrato

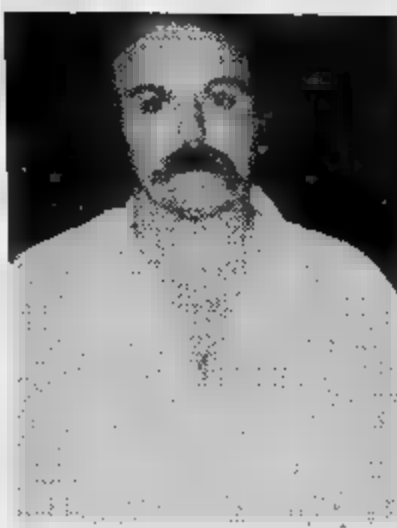
E' al comando nel Rally dei Rododendri

Positivo rientro nell'agonismo torinese Dario Cerrato che, in coppia con Giuseppe Carli, sull'Opel Ascona 400 preparata da Conero, è al comando della provvisoria del 27° Rally internazionale dei Rododendri, partito da Torino e ritornato in città stamane prima dell'alba.

L'11° pilota (nel 1981) della Fiat è tornato quest'anno alla vettura la quale aveva animato la stagione rallyistica. Ieri ha saggiato il terreno nella prima prova speciale «pari merito» con Aldo De Paoli (con Fiat 131) svantaggiata dalla minor potenza. Quest'ultimo ha lasciato il miglior tempo della seconda «speciale» e poi, scollatosi di dosso un po' di ruggine e gli ultimi timori, ha iniziato ad imprimere un ritmo in lieve ma costante crescendo, aggiudicandosi le altre 7 prove aumentando gradatamente il vantaggio sull'avversario. Sfortunato Conti, uscito di strada, con la Lotus, sul Col del Lys.

De Paoli, staccato di 16" da Cerrato, dovrà guardarsi dal probabile attacco che gli porterà la Porsche di Giordano, terzo. Sta facendo miracoli Lorenzelli con vecchia Opel Kadett (a 3'08"), quarto davanti a Barbero (su Fiat Ritmo 75 a 3'45" da Cerrato). Questa sera si riparte dal piazzale Valdo Fusi alle 21. Altre 9 «speciali» e termine domattina alle 4,30.

Karate internazionale questa sera a Torino



Appuntamento d'eccezione gli appassionati di arti marziali: questa sera (ore 21) il Karate. Si sporta a Guala verrà disputata una prova a Coppa Italia (combattimento individuale) e la Coppa Barendson. I concorrenti sono: Polonia, Svizzera ed Austria. La gara sarà divisa in due categorie, voluta a Torino da Bruno (foto), i giapponesi Nanby, 10° dan, Tamano, 7° dan, ed il campione di jaido.

OROSCOPO OGGI

di Giarlo

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

La giornata si preannuncia propizia per la soluzione di questioni di interesse e per prendere nuove iniziative di lavoro. La presenza di Mercurio e Sole nel segno vi guideranno verso la realizzazione di arditi piani. Non atteggiatevi a vittime se non volete perdere l'affetto della persona cara.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Preoccupazioni momentanee per quando concerne la vostra attività. In ogni caso, scoraggiatevi perché, molto presto, riuscirete ad ogni vostro progetto. Giornata propizia per consolidare rapporti sentimentali e fa-

miliari. Si prevedono nuove iniziative per un futuro eventuale matrimonio.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Giornata favorevole sia per il lavoro che per la vita sentimentale. Evitate, comunque, di discutere questioni professionali e parenti. Previsi viaggi all'estero per motivi di lavoro che vi riveleranno particolarmente piacevoli e fruttuosi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Riuscirete a superare ogni difficoltà. L'aiuto di altre persone, alcuni problemi di lavoro. Questo, infondendovi maggior fiducia nelle vostre capacità, vi capiterà di realizzare che si rivelerà propizia per la realizzazione di alcuni progetti. Periodo incerto per i sentimenti, superabili.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

La giornata si presenta alquanto turbolenta e non tanto per proble-

mi di lavoro quanto per motivi di carattere sentimentale. Maggiormente discreti e cauti nei rapporti con le persone non è molto gradita.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)

Non abbiate delusioni. Futuro economico tendente a una qualche discesa finanziaria: il periodo si preannuncia infausto. Almeno per il consolidamento di rapporti di lavoro che vi daranno al momento difficoltà irrisolvibili. Inasoddisfazioni sentimentali e familiari vi limiteranno.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Inizierà per voi, in giornata, un periodo particolarmente fecondo e ricco di grandi iniziative. Grazie all'influsso particolarmente favorevole di Giove in congiunzione con Mercurio che vi favoriranno nella realizzazione di progetti la cui riuscita vi garantirà sicurezza economica.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Le difficoltà e i guai che vi capiteranno di affrontare in giornata di lavoro, di affari e di conflitti, si risolvono con i nuovi collaboratori. Siate invadenti con i superiori ed impegnatevi al massimo nel lavoro. Il vostro dovere è ottenere il miglior risultato desiderato.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

Sarete particolarmente tesi per imprevedibili e sconvolgenti. Primo chitto gravi e insolubili; presto, però, la favorevole posizione di Giove in congiunzione con Mercurio vi permetterà di appianare ogni difficoltà. Contate pure sulla promessa che vi è fatta da una persona influente.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

Un influsso negativo della Luna vi contristerà momentaneamente nel lavoro: non dovrete assolutamente scorag-

giarvi perché tale stato di cose è solamente transitorio. Sono infatti previste, per la maggior parte dei nati, grandi iniziative anche se per ottenerle, dovranno pazientare un po'.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

La giornata non si presenterà, come quelle del passato, conclusiva; un influsso planetario negativo non vi permetterà, infatti, di portare a termine quanto vi eravate preposti. Cercate di evitare che la confusione venga a guastare la chiarezza con cui avete sempre operato.

PESCE (19 febbraio - 20 marzo)

Sotto il profilo sentimentale ci si può dire che nel segno il piacevole ritorno di una persona del passato che crederete di poter più rivedere. Al contrario, è necessario che dimentichiate persona sapete benissimo non essere adatta a voi. Venere contrasta il lavoro e gli affari.

IN QUESTI GIORNI

I fatti tradotti in versi di Gaetano Fiorentino

Febbri improvvisate

Un magistrato indaga sui docenti i quali, autorizzati all'esercizio di qualche professione, han dato indizio di fingere malanni inesistenti. Il professore, quando impara l'arte, ha l'obbligo di metterla da parte; si corre il rischio grave ed evidente che poi sappia insegnare veramente.

Gaetano Fiorentino

L'equiparazione

Gli anziani, speciali documenti, i sui ironi hanno la stessa riduzione che dà lo Stato ai propri dipendenti, non conta se il servizio od in pensione. La pratica di sconti riservati l'affianca terza età ed equiparati.

Lettere dei lettori

Quando sbagliano i comunisti

Seguo saltuariamente il dibattito politico, ma ho colpito la polemica che coinvolge il poi per il «falso» pubblicato dal giornale partito, l'Unità, sul «Ciriolo». Il quotidiano comunista ha accusato un ministro sottosegretario della Dc di «provocazione», quando sbaglia il poi è «un complotto».

Al comunisti vorrei rivolgere una semplice domanda. Che cosa è il comunisti se il giornale comunisti scatenato i comunisti la campagna stampa che il poi ha montato contro la «cristiana»?

Avremmo avuto piazze occupate, scioperi, cortei, striscioni, assemblee, volantini davanti alle scuole, pullman, per le strade, davanti ai grandi magazzini e allo zoo. Ecco il partito «diverso». Diverso nello scatenare la piazza.

Enrichetta Bertolone
Torino

NILUS



KOKY



MUSEI

ARTE CLUB (Brotterio 3): Pino Grito, oggi: personale David Johnston. **ARTECENTRO**. **ARALDO** (v. Chiomonte 3, tel. 331.784): oggi: 16 e 18. **ARTE ANTICA** (v. Volta 9, tel. 516.834 - 549.041): Stampe originali della Gaze des Beaux Arts. **CITADELLA**: Adriano Tuninetti. **GRAFICA** (c. Casale 307, tel. 890.048): Calandri, Campigli, Dali, De Chirico, Gentili, Greco, Guttuso, Picasso, Vasarely. Una litografia in omaggio. Ore 10-12; 15-30-19-30. **DORIA**: pers. e scult. Teragni, grafica: Dali, Colombotto ecc. **DEOGRAMMA**: Massimo Dall'anti. **LA CONCHIGLIA** (v. Garibaldi 35): Guida inaugurazione ore 17,30. **L'ARIE** (v. Bava 4, tel. 832.075): di maestri figurativi. **MAQUAWA** (P. Tommaso 2): M. De Leonardis, ceramiche, dipinti.

PORTICI (tel. 885.476): Gaydou 10-12; 15-18,30. **SPIRALI** (v. Arenale 35): Menaresi Paolo acquedotti. **DELL'ACCADEMIA** (v. Accademia Albertina 8): Gaudentio Ferrari e la sua scuola, i cartoni cinquecenteschi dell'Accademia Albertina. Mostra promossa ed organizzata dagli assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino. Dall'Accademia Albertina di Belle Arti Torino. 9 marzo-9 maggio. Ingresso libero. Orario: 9-12; 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì. **SALU** 4° mercato del quadro d'autore. 7 e 8 marzo, orario: tutti i giorni 15-19,30; sabato e domenica 10-12,30, 15-20. **M. Vittoria 18**: Orfeo Tamburi, opere grafiche. **ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALERIE ARTE**. **ACI**: Grafica. **AIC** (877.657): Merlino. **Golia**: immagini di danza.

CAVOUR - Monetti: Stefano Barigis, DAVICO: Bartolini, Berté, Boschi, Carroli, Cattaneo, Chessa, Curtas, Fanti, Samari, Tomabugni, Trubbiani. (via Mazzini): omaggio a Giuseppe Carrino. **GISSI**: '900 e contemporanei. Grafica (lunedì chiuso). **LA GIOSTRA** - Art: Arte in farmacia. **BUSSOLA** (via Po, 8): personale. Piccola. **LA**: «La costiera amalfitana». **IMMAGINI** (della Rocca 3): Paulucci, NARCISO (piazza). Felice 18: il segno contestato. Disegni '900 italiano. **PIRRA** (corso Cairoli 32 - 877.344): Henry Maurice Cahours. **PIRRA CERAMICHE** (Lungopò Gaddona 1, tel. 877.810): le ceramiche di. **SANT'AGOSTINO** (v. M. Agostino): in omaggio alla maestri del '900. **VIOTTI**: Miro Giallo.

MUSEO DELLA (v. M. Teresa 5): ore 10-12; 15-18. **DEL** (Pa. Chianelli): alle 18 e 21,15. «Aphanti» di Richard O. Michael Cairns, Peter Ustinov, Beverly Johnson, Bodi (Svizzera 1978, colori; minuti 120). **FUORI CITTA'**. **ALMESE**. **SADA**: Immerso in pazzo. **ALPINO**. **LIDO**: Virus. **AVIGLIANA**. **CORSE**: Una notte con Vostra Onore. **BORGARO**. **ROYAL**: Innamorato pazzo. **BUSSOLA**. **NARCISO**: L'america di Lady Chatterley. **CARMAGNOLA**. **LUX**: Nudo di donna. Non viet. **MARGHERITA**: La piazza storia del mondo. Non viet. **SPLENDOR**: Il tempo delle mele. Non viet. **CASALLE**. **ROMA**: Il Pap'occhio. **CARAYNO**. **IL SALOTTO DEL CARAYNO**: Esperienze erotiche. **CASTELLAMONTE**. **CASTELLAMONTE**: I Dieci Comandamenti. Ore 15 e 21. **CIRIE**. **CATALANO**: Chiamami Aquila. **NUOVO**: Fracchia la bella umana, P. Vileggio, A. Mazzamuro, L. Banti. Techn. Non viet. **ITALIA**: Mammie spiriti, Johnny Dorelli, Guida, L. Del Santo. Techn. Non viet.

CHIERI. **NUOVO CHIERESE**: richiassini. **DUOMO**: richiassini. **CHIERA S. MICHELE**. **GLORIA**: I predatori dell'Arca perduta. **NUOVO MODERNO**: Richi, richiassini. **PERONA**: I richiassini. **MARGHERITA**: I occasioni. Rosa. Viet. 14. **GIAVENO**. **S. LORENZO**: Tarzan l'uomo scimmia. **ALFIERI**: Dolero. **CATALANO**: Nessuno è perfetto. **LEINI**. **AMBRA**: Nessuno è perfetto. **ITALIA**: e comica, E. Montesano, R. Pozzetto. Non viet. (A grande richiesta). **VITTORIA**: bocca piena di. **NICHELINO**. **PIANEZZA**. **NUOVO ORFEO**: F. nei i ragazzi dello zoo di Berlino.

HOLLYWOOD: case stregate. **NUOVO**: il paradiso. **VERE**: L'ululato. **RITE**: Atmosfera zero. **PHO**. **SAN GIORGIO**: il delle mele. **CRISTALLO**: L'ululato al mare. **S. AMBROGIO**. **AMEROGGIO**: Innamorato pazzo. **S. JONINIO**. **MODERNO**: Orsano nero. Viet. **CENTRO CULTURALE GIBETTI**: Chi trova un amico trova un tesoro, ore 22,30. **SANSICARIO**: il tempo. **BECCARIS**: il tempo. **TRIA**. **AMBRA**: il tempo. **SUPERCINEMA**: e Toby nemica-mici. **DANTE**: La cucina del prete. **VOLPIANO**: il stelo.

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1039-1043.

Giovanni Benvenuto
Torino

Decorrença	Individuais	Cumulo conjugal
1-1-78	1.853.000	2.269.100
1-5-78	1.804.000	2.538.200
1-6-78	1.941.000	2.671.200

MAURO BENEDETTI

A CURA DI:
L'ANN SEPTIMO

CONCLUSIONS

11. What is the purpose of the study?

SOLUZ: 27-23, 14-6; 25-14,
11-12; 28-10, 4-11; 10-21.



CRODINO piace perché è "tutto-natura".
A base di erbe eletie ricche di prodigiosa
virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura"
esclusiva di CRODINO.

Produzione in calo

Liguria meno «fiorita»

SAVONA — (n. s.) Nonostante le grandinate del che hanno colpito soprattutto la piana albanese, la produzione agricola dell'annata 1980-81 del tutto male nella provincia di Savona. Solo le coltivazioni in serra hanno subito una flessione piuttosto sensibile: dal 171.184 quintali di prodotti raccolti nell'annata agricola 1979-80 si è scesi, infatti, a 122.313 quintali.

La diminuzione riguarda quasi tutte le coltivazioni in serra ma ha colpito soprattutto le zucchine e la lattuga.

La produzione di fiori ha invece registrato un leggero incremento ed il valore complessivo è passato da 11 miliardi e 37 milioni a 11 miliardi e 134 milioni. Complessivamente la campagna agricola 1980-81 si è conclusa con un bilancio di 63 miliardi e 557 milioni di lire contro i 55 miliardi e 563 milioni dell'annata precedente.

Per quanto riguarda invece i prodotti indiretti, vegetali e animali, questi sono saliti a 39 miliardi e mezzo contro i circa 36 miliardi del 1979-80.

Per prodotti indiretti si intendono, ad esempio, l'olio la cui produzione, però, ha subito una pesante flessione (da 19 mila quintali a poco più di 8 mila), il vino (anch'esso sceso da 74 mila quintali a 64 mila), la carne, il pollame, il miele,

L'Enel non paga, l'industria perde colpi (ma l'azienda dei pali non vede nero)

Prospettive rosee per la «Stella» di Cuneo, nonostante la «cassa» per le mancate commesse - Tecnologie di avanguardia e prodotti di alta qualità - Un impianto di depurazione per centomila utenti

«La nostra è una sfida» l'avvertire: il settore pali in cemento è in crisi dopo che l'Enel ha bloccato le ordinazioni non riuscendo a far fronte ai pagamenti. Da tre mesi i dodici operatori del settore in integrazione e il provvedimento sarà prolungato per un periodo eppure stiamo potenziando e ammodernando il reparto per essere pronti a meglio attrezzati della concorrenza alla ripresa. I dirigenti della «Stella Spa» sono convinti che la crisi si vince anche così.

Nonostante le parentesi negative del settore pali in cemento dovute alle difficoltà dell'azienda elettrica, lo Stato nel pagare le forniture, per la «Stella», una prima società della Cuneo industriale, momento favorevole. In tutti gli altri settori in cui siamo presenti, i pali in legno per le linee telefoniche, prefabbricati per usi industriali e civili agli impianti di depurazione — dicono i responsabili dell'azienda — l'andamento del mercato è positivo, le commesse non mancano.

«Nel 1981 abbiamo registrato un fatturato superiore a dieci miliardi e nessuna di integrazione nonostante il particolare momento che ha attraversato il settore pali in legno dovuto alla crisi dell'azienda telefonica di Stato. Superato questo momento difficile sono arrivate nuove ordinazioni da parte della Sip ed il lavoro è assicurato per tutto il 1982».

Con 250 mila pali prodotti ogni anno, «Stella» — una delle due in Italia specializzate in queste costruzioni — soddisfa il cinquanta per cento l'abbigliamento dell'azienda telefonica. Anche quello degli impianti di depurazione è un settore che «Stella» — i nostri depuratori, realizzati interamente con materiale prefabbricato — spiega — «Stella Spa» — offrono tutta una serie di vantaggi rispetto a quelli tradizionali, primo fra tutti la rapidità di montaggio.

C'è di più: «Stella» anche l'unica azienda a garantire la gestione e manutenzione degli impianti — continuano i responsabili — ed è stata la nostra carta vincente.

Tra le altre opere la «Stella» sta costruendo l'impianto di depurazione di Cuneo che servirà oltre centomila utenti. «E' il primo impianto di simili proporzioni costruito in Europa interamente con materiale prefabbricato».

La «Stella» è presente in questo settore da una decina di anni ed ha costruito impianti in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria. «Abbiamo cercato negli ultimi anni di dirigerci verso produzioni tecnologicamente più avanzate e di alta qualità. Le prospettive per il futuro? Buone. C'è il problema del settore pali in cemento — concludono alla «Stella Spa» — ma siamo certi che presto la situazione si sbloccherà. Il futuro dunque, almeno per ora, si presenta abbastanza roseo».

Pier Paolo Luciano

Senza «made» i vestiti importati

ROMA — La proposta di rendere obbligatoria l'indicazione del paese d'origine di alcuni prodotti tessili e abbigliamento, formulata dalla Comunità europea, è respinta dal Parlamento europeo e dal Comitato economico e sociale con parere negativo. Tale Comitato ha esaminato la questione sotto l'aspetto dell'interesse del consumatore, concludendo che il prezzo di un articolo, la sua composizione, qualità e l'adeguatezza all'uso previsto costituiscono sufficienti per valutare la convenienza e l'assenza dell'indicazione di origine «non è una manchevolezza tale da richiedere un provvedimento nell'interesse del consumatore».

A parere dell'Unione Nazionale Consumatori una considerazione altrettanto strana quella che attribuisce al consumatore una competenza e un'avvedutezza da riconoscere la qualità di un tessuto, la composizione e l'adeguatezza all'uso, il tutto rapporto al prezzo che dovrebbe costituire un'ulteriore garanzia. L'indicazione di origine obbligatoria avrebbe consentito, almeno, riconoscere i capi di abbigliamento provenienti da Singapore, Formosa, Hong Kong, Filippine e Corea, generalmente di qualità scadente, che negli ultimi tempi hanno raggiunto la quota di importazioni notevolissima.

Commercio, fiscalizzazione negata

MILANO — L'assemblea della Faid, l'associazione che raggruppa le imprese della distribuzione organizzata — ha espresso la sua soddisfazione per alcuni atti che manifestano una accresciuta attenzione ai problemi del commercio, in particolare per il piano triennale del ministero del Bilancio nel settore alimentare e per la proposta del ministero per la revisione della legislazione commerciale. Serie preoccupazioni sono state espresse dall'assemblea per i problemi dei locazioni commerciali, per il crescere del costo del lavoro, per la mancata fiscalizzazione degli oneri sociali.

Nel corso del 1981 il costo del lavoro nelle aziende del settore è aumentato del 22-23%. Tale tendenza perdura e, a causa della prevedibile riforma dell'indennità di anzianità, si spingerà probabilmente al di sopra del tetto del 16% programmato dal governo, anche senza conto della scadenza del contratto di lavoro. In queste condizioni — sottolinea l'assemblea — è più assai incomprensibile l'esclusione dalla fiscalizzazione degli oneri sociali delle imprese commerciali e particolarmente quelle con molti dipendenti che tengono la prima linea nel calmieramento dei prezzi dei generi di largo consumo.

Fondi conto capitale per editoria libraria

BARI — Il rilancio del libro «frequentario» è solo un italiano sessantenne ed una corretta destinazione delle risorse finanziarie previste dalla legge sull'editoria sono stati oggetto di un incontro tra gli editori ed il ministro dei Beni culturali, Scotti, nell'ambito della quarta edizione di «Expo libro».

Dopo che l'editore Vito Laterza, che ha coordinato il dibattito, ha chiesto come il governo intenda intervenire per superare le strozzature che ostacolano la cultura del libro ed in quali forme si chiesta la collaborazione degli editori per risolvere i problemi del settore, Scotti per quanto riguarda l'applicazione della legge sulla stampa ha concordato sul fatto che un ostacolo è rappresentato dalle garanzie reali chieste dalle banche al momento di erogare i finanziamenti agevolati.

Ricordata la proposta alle forze politiche della maggioranza di emendare la legge per trasformare i contributi da conto interessi a conto capitale, ha auspicato un incontro tra gli addetti ai lavori per definire l'entità delle risorse pubbliche da destinare all'editoria e per sbloccare resistenze ed ostacoli.

Il ministro ha poi rilevato la necessità di interventi di sostegno dell'editoria parte della Comunità europea analoghi a quelli già attuati a sede Cee e di Consiglio di Europa, a favore dei vari settori delle economie dei singoli Paesi. Scotti ha proposto una conferenza nazionale che esamini la complessa problematica per individuare, con il contributo degli editori, delle precise soluzioni.

Tra gli altri interventi, quello del presidente dell'associazione editori del libro, dott. Merini, il quale ha rilevato che alla pubblica amministrazione chiede una migliore azione di coordinamento.

Auspicata, per quanto riguarda il problema dei finanziamenti, l'istituzione di un fondo centrale di garanzia per superare gli ostacoli frapposti dalle banche, il dott. Merini ha poi osservato che il libro merita di essere collocato presso il pubblico dei potenziali acquirenti e dei potenziali lettori anche attraverso canali nuovi da inventare con fantasia superando le restrittive norme locali e creando punti di vendita non strettamente configurati come librerie.

La Tunisia raddoppia il greggio

La Tunisia prevede di raddoppiare la propria produzione di petrolio grazie a scoperte di nuovi giacimenti; secondo le previsioni governative, il milione di tonnellate dell'81 si salda quest'anno a oltre 11 milioni.

Habib Lazrag, presidente dell'Ente petrolifero tunisino, ha dichiarato che le nuove scoperte nel sudovest e nel centro del paese renderanno possibili aumenti di produzione di circa 5,5 milioni di barili al giorno nei prossimi 15 anni.

Domani assemblee

Imperia «giungla» di negozi?

Imperia — (s.d.c.) Commercianti riscossa, in provincia di Imperia. Domani mattina, 9, presso la sede dell'Unione provinciale Commercianti generale della categoria. Lo scopo è quello di difendere le categorie commerciali e turistiche. Gli argomenti di discussione sono diversi, tutti attuali e scottanti. Si va dalla proposta di legge del ministro sulla riforma del commercio alla questione degli sfratti degli affitti; dalle pensioni alla fiscalizzazione degli oneri sociali; dal credito agli aggravi fiscali.

Il dibattito si preannuncia rovente. Ad aprirlo saranno il vice-presidente provinciale dell'Unione Commercianti, e il presidente della Camera di Commercio di Imperia, dr. Gianni Cozzi. I punti maggiormente contestati riguardano l'abolizione delle tabelle merceologiche e dell'autorizzazione amministrativa, salvo che per gli esercizi commerciali superiori ai 10 mq di superficie di vendita. In questo modo — osservano alla «Concommercio» — non ci sarà più freno al dilagare incontrollato dei nuovi negozi. La polverizzazione dei punti di vendita aumenterà a dismisura, i costi saliranno, e la colpa andrà ai commercianti.

Tutti i provvedimenti inerenti l'attività commerciale sono demandati alle regioni, senza più alcun limite di durata dei piani commerciali, le commissioni per il commercio ridotte a puri organi consultivi, alcuna possibilità effettiva.

Disoccupati (+15,4%)

Savona diminuita la «cassa»

Savona — (n. s.) Secondo una indagine svolta nell'ambito di aziende industriali della provincia di Savona e che occupano complessivamente oltre 11 mila persone, il 1981 non ha registrato grosse flessioni di lavoratori. Tra gennaio ed il dicembre scorsi si sono perse 15 unità lavorative nell'elettromeccanica, nella chimica, 50 nella produzione di materiale sensibile, 78 nella carpenteria meccanica. Di contro si sono incrementate 18 addetti la cantieristica, 11 la vetreria e di 144 la produzione di motori.

Per quanto invece riguarda l'ore di cassa integrazione guadagni il 1981 è risultato leggermente «migliore» del due precedenti: 1.398.371 ore lo scorso anno, 1.828.328 nel 1980 e 1.630.417 nel 1979.

I tre settori maggiormente interessati al fenomeno della cassa integrazione sono stati, per il passato, quello dell'industria meccanica, quello dell'edilizia e quello della chimica, coprendo nell'insieme il 96% del totale. La sola industria meccanica, nel 1981, è stata interessata per il 60% delle ore integrate complessivamente, aumento, nella percentuale, rispetto all'anno precedente. Aumentata anche la componente edilizia nei confronti del 1980.

Per quanto riguarda gli iscritti nelle disoccupazione, alla fine del gennaio 1981 ammontavano a 11 mila unità, circa il 54% di donne. Alla fine del 1981 i disoccupati erano saliti a 15 mila, aumento del 15,4%.

Produttori

latte: tassa Cee

ROMA — L'esonero dal pagamento della tassa Cee sul latte per l'intero territorio nazionale, alla stregua di quello che la Comunità Europea già concede alla Grecia, è la richiesta avanzata dal comitato italiano produttori di latte, che ha rivolto un invito al ministro dell'Agricoltura Bartolomei e alle organizzazioni agricole italiane a battersi per tale richiesta in sede comunitaria.

Secondo i produttori di latte la tassa «corresponsabilità» pari a 7,66 lire per ogni litro rappresenta un'insopportabile penalizzazione, essendo la produzione italiana di latte diminuita del 2,4 per cento, a fronte, invece, della inarrestabile crescita dei costi di produzione. Il quesito proposto, i produttori italiani di latte ricordano tra l'altro che, dei fondi raccolti in tutta la Cee con il prelievo di corresponsabilità (1500 miliardi di lire al marzo 1982), soltanto 500 miliardi sono stati fino ad ora impiegati in azioni promozionali.

Le direttive per l'attuazione della legge che ha costituito il fondo per l'innovazione tecnologica (1500 miliardi di lire entro il 1983) e, probabilmente, le direttive per l'intervento dello Stato nel settore dell'elettronica civile saranno gli argomenti di maggior rilievo al centro della riunione del Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) che il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa ha convocato per martedì 30 marzo.

Tra gli altri punti all'or-

dine del giorno della riunione vi sono anche il completamento del programma finalizzato per la meccanica strumentale e l'esame delle richieste avanzate da alcuni commissari aziende in amministrazione straordinaria in base a quanto previsto dalla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi.

Il lotto più veloce (1000 assunti)

ROMA — I vincitori di un concorso per aiuto ricevitore del Lotto prenderanno servizio il 1° aprile prossimo. L'assunzione dei 1172 nuovi impiegati, che sono stati assegnati presso le ricevitorie maggiormente cariche di personale, contribuirà — informa il ministero — a migliorare il servizio specialmente per quanto riguarda i ritardi nel pagamento delle vincite.

Il ministro delle Finanze, Rino Formica, inoltre ha predisposto un apposito disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento che prevede una radicale razionalizzazione degli strumenti e delle tecniche di lavoro mediante l'impiego di sistemi automatizzati.

Il pilota italiano confermato vicepresidente Itapla — Il comandante Bruno D'Alba è stato fermato vicepresidente dell'Itapla, la federazione che rappresenta 65 mila piloti dell'aviazione civile di tutto il mondo. Nel darne notizia l'Anpac ha comunicato sottolinea che tale riconoscimento colloca ancora una volta un pilota italiano al massimo vertice decisionale dell'Itapla.



via [redacted] ang. via Tirano 50 m. Pininfarina
Grugliasco tel. 701.708.

Viaggio nel pianeta detto Orson Welles

Intervista esclusiva con il «grande mostro» del cinema

Geniale dal '38

Orson Welles, artista originale e temperamento balzano, vive la vita a lo spettacolo come se fosse un gioco.

A 11 anni, nel '26, fugge di casa con una bambina di 12 anni, non senza aver gettato in un torrente i magri risparmi perché avrebbero dovuto comprare delle loro risorse (li riaggiungano mentre improvvisano uno show all'angolo delle strade). A 19 anni inscena un Macbeth interpretato da soli attori negri e l'anno dopo un Giulio Cesare abito moderni e divise naziste. Cose impensabili allora.

Intanto nel '38 è diventato l'uomo più temuto d'America, quando ha suscitato il terrore nell'intero Paese dando per radio la cronaca della supposta invasione naziana. Doveva andare in onda la diretta della guerra dei due mondi di H. G. Wells, una trasmissione del tutto normale. Il regista pensò di animarla fingendosi collegato in diretta nel pieno dell'aggressione. Una monotona legge un bollettino meteorologico, Ramon Raquel and orchestra attaccano a lungo della Camparisa, Hoagy Carmichael propone l'ennesimo adattamento di Star dust, quand'ecco l'annuncio: si inserisce per comunicare la caduta d'un meteorite nel New Jersey. I meteoriti sono usciti esseri soprannaturali lanciati alla conquista — o alla distruzione — dell'America.

Il panico fu totale, successo indiscutibile. Ciò consentì a Welles di capovolgere con sogghigno le regole di Hollywood allorché nel '41 girò il capolavoro Citizen Kane: tre mesi di riprese di montaggio, il contrario delle abitudini. Nel '47 offerse (come facesse un regalino di compleanno) il soggetto originale di Monsieur Verdoux a Charlie Chaplin.

In fondo a tutto un gioco le sue pittoresche raffigurazioni di tiranni e mostri: Cesare Borgia, il principe delle volpi, lo stesso barbarico Macbeth per un intenso bianco e nero, l'esteta del male Harry Lime che in il terzo uomo campeggia di odio puro nelle fogne. Sono così cattivi i suoi cattivi, che danno costantemente l'impressione di essere malamente legati a un oscuro destino che cancella il sorriso e ne attiva la brutalità.

Orson Welles fa il Moby Dick in tv da protagonista e in cinema John Huston da comprimario. Recita il Falstaff e scrittura Laurence Olivier. Riscrive Cervantes e visualizza Kafka.

E' forte, spiritoso sem-

Piero Perona

PARIGI — Cerimonie, trasmissioni televisive, interviste, dibattiti, polemiche: la Francia socialista ha appena consacrato un nuovo eroe. Cavaliere della «Legion d'Honneur», presidente dei «Césars» (l'Oscar del cinema francese), «l'Orco», il pazzo di Chaillot: Orson Welles è la grande vedetta del momento.

Ci riceve nel suo appartamento in un albergo elegante degli Champs Elysées. Indossa una giacca seta nera a doppio petto, sulla quale spicca la piccola coccarda rossa dell'ordine che fondò Bonaparte. All'inizio appare stanco, malato, prostrato. La sua mole che sposta faticosamente: l'andatura pesante e incerta di un vecchio sedentario.

Poi si incastra in una poltrona. Impero e comincia l'intervista e ricomincia a fronteggiare all'inspettata vitalità con quale espone le opinioni, di volta in volta. Lucido, spiritoso, colerico, continuamente scosso da risate omeriche.

Non è il momento più adatto per farlo, però vorremmo chiederle che cosa pensa di Mitterrand. «E' un che stimo moltissimo, soprattutto dal punto di vista umano. E poi di sinistra... Il suo invito mi ha enormemente lusingato, è stata una grande occasione per conoscerlo. Non posso dire altro, in fondo quasi suo ospite. Per quello che riguarda il Presidente, credo che oggi sia praticamente impossibile essere un leader politico, non ce ne sono più, già. La figura che appartiene al passato, non è colpa sua. Ciò nonostante, gli è toccato un

bel ruolo, le contingenze sono favorevoli e anche se non dovesse farcela non sarebbe il primo: ci sono state altre rivoluzioni socialiste, ma nessun Paese ha mai raggiunto il socialismo».

Secondo lei, l'esperienza francese potrebbe indicare, almeno all'Europa, la via del socialismo? «E' troppo presto per saperlo. Sono ottimista e vero, però... I socialisti francesi arrivati al governo in parte grazie all'appoggio di un establishment piccolo borghese organizzatissimo, ricco anche se modesto, appaiono, profondamente reazionario e per il quale la parola cambiamento è sinonimo di tabù. L'astrazione non scaturirà certo dalle grandi fortune. Anzi Mitterrand darà loro l'opportunità di giocare altre carte, magari vincenti».

Ha l'impressione che sia cambiata la Francia rispetto all'ultima volta, cui venne qui, un anno e mezzo fa? «No, mi pare. Eppure i francesi che ho incontrato negli Stati Uniti in questi ultimi tempi, parlavano della «deuxième Terreur». Sono buffi, si lamentano della crisi ma tutti i ristoranti strapieni e tutti i tavoli prenotati tre settimane prima!... La gente la sera, si diverte: a me brano molto felici».

Nel suo film si sente un grande amore per la Spagna. «Sì, sono effettivamente innamorato della Spagna. Diciamo che appartiene ai tre o quattro Paesi che preferisco: l'America, il Messico e naturalmente l'Italia, eccetto Roma».

Perché? «C'è la Roma di Cesare, la Roma di Papi, la Roma cinema, il Vaticano

e non esiste città Roma. Senza questi attributi la città non avrebbe ragione di essere, un po' come Hollywood a Los Angeles. Amo molto Firenze, Torino e soprattutto Napoli».

Lei l'Italia, la considera la seconda patria? «Gli italiani la trascurano. In qualsiasi cineteca di provincia possiede una copia di Citizen Kane. Due anni fa il Festival di Spoleto organizzò una retrospettiva delle sue opere — avvenimento eccezionale — le pizze arrivarono dall'America... Ricordo che me ne parlò Giancarlo Menotti. Comunque se la Francia è la patria dei «cinéphiles», l'Italia è quella «cinematografari». Oggi tuttavia ho l'impressione che in Italia comincino a scrivere delle più serie sul mio conto, forse perché vivo in America. Quando abitavo a Roma, la gente mi incontrava per strada, non potevo interessarla: questo è un fenomeno tipicamente italiano».

Cosa pensa del nuovo cinema? «Lo pochissimo. Non vado quasi mai

al cinema: mi interessa, mi diverte il cinema, anche se mi piace molto farlo. Ci sono delle eccezioni, ma vado più volentieri all'opera o a concerto. Poi in America arrivano più i vostri film vent'anni fa: sta diventando paradossalmente Paese provinciale».

Non arriva neanche Fellini? «Lui si purtroppo! Per non parlare di Antonioni... La ricchezza del cinema italiano degli ultimi trent'anni è, a mio avviso, unicamente dovuta ai film leggeri, comici, prodotti da una generazione di cineasti geniali. E non vengono riconosciuti come tali per via di un atteggiamento snobistico mondiale nei confronti del comico: e allora Shakespeare, Molière, Pirandello, De Filippo?».

D'accordo, bisogna rivalutare la commedia all'italiana, gli altri? «Germi mi piaceva molto. Era intelligente, lavorava con gran maestria ma anche lui ha avuto il successo personale che meritava. Comunque spettacolo più straordinario che io abbia vi-

sto in vita mia rimane il teatro di Eduardo. E' unico! Nessun'altra forma esaltazione riuscita emozionarmi in quel modo».

Lo che è stato nominato... «Senatore, sì. Sono molto contento per lui. Ieri ho ricevuto un telegramma, mi ha invitato in Italia».

Lei continua a tacere certi... «Sì, di proposito. In Italia, certi film, quando valgono qualcosa, hanno sempre l'enorme difetto di troppo intellettuali. Si riconosce subito la chiacchiera regista, naso: chi è bravo indovina i suoi problemi familiari, anche se questi c'entrano nulla la storia che racconta. Mi hanno chiesto, ultimamente come decadenza nel cinema».

«Ho risposto quando regista si crede il padrone dell'attore invece di limitarsi a servirlo. E' vero che anche il cinema comico sta passando un brutto momento: la bomba atomica sessuale mi sembra un'offesa al pubblico. Non appena parla l'amore qualcuno si sfilia i pantaloni».

«No, nessun uomo può capire le donne»

Lei presenta nei suoi film l'attaccamento al denaro e la sete di potere come le maledizioni dell'uomo moderno. Le donne hanno un ruolo più ambiguo: angeliche e sataniche, con mano ti porgono

un balsamo e nell'altra nascondono il veleno. Stendhal diceva che le donne possono amare e capire. Condivide quest'idea? «No, nessun uomo può capire le donne: i loro segreti fanno parte della loro

natura. Noi vorremmo solo per svelarli. Stendhal sbagliava: amiamo le donne perché non possiamo capirle ma perché dipendiamo loro. La civiltà occidentale è il frutto degli sforzi complu-

ti durante i secoli per dimostrare alle donne che l'uomo è una bestia. Se l'uomo non voluto impressionare le donne staremmo ancora nelle caverne a mangiare carne cruda».

«Le donne non hanno mai cercato di impressionarci; al massimo lo fanno tra loro. In questo senso danno poca importanza all'uomo: ciò che ha reso sempre più forti di anche in epoche in cui evolve della nostra. Ad ogni modo sono partigiani al cento per cento del movimento per la liberazione della donna».

Può dire essere stato vizioso dalla vita? «Io? Se ho fatto solo tredici film!».

Squilla il telefono nell'altra stanza. Vengono a avvisarlo che un rivista di cinema vorrebbe intervistarlo: chiede di richiamarlo più tardi. «Questi cinéphiles francesi sono veramente degli specialisti, a tal punto che non capisco quasi mai le loro domande. Arrivano da me, mi espongono le loro teorie e si accontentano di vedermi annuire come un imbecille. Apprezzo il loro entusiasmo però, amano il cinema con passione».

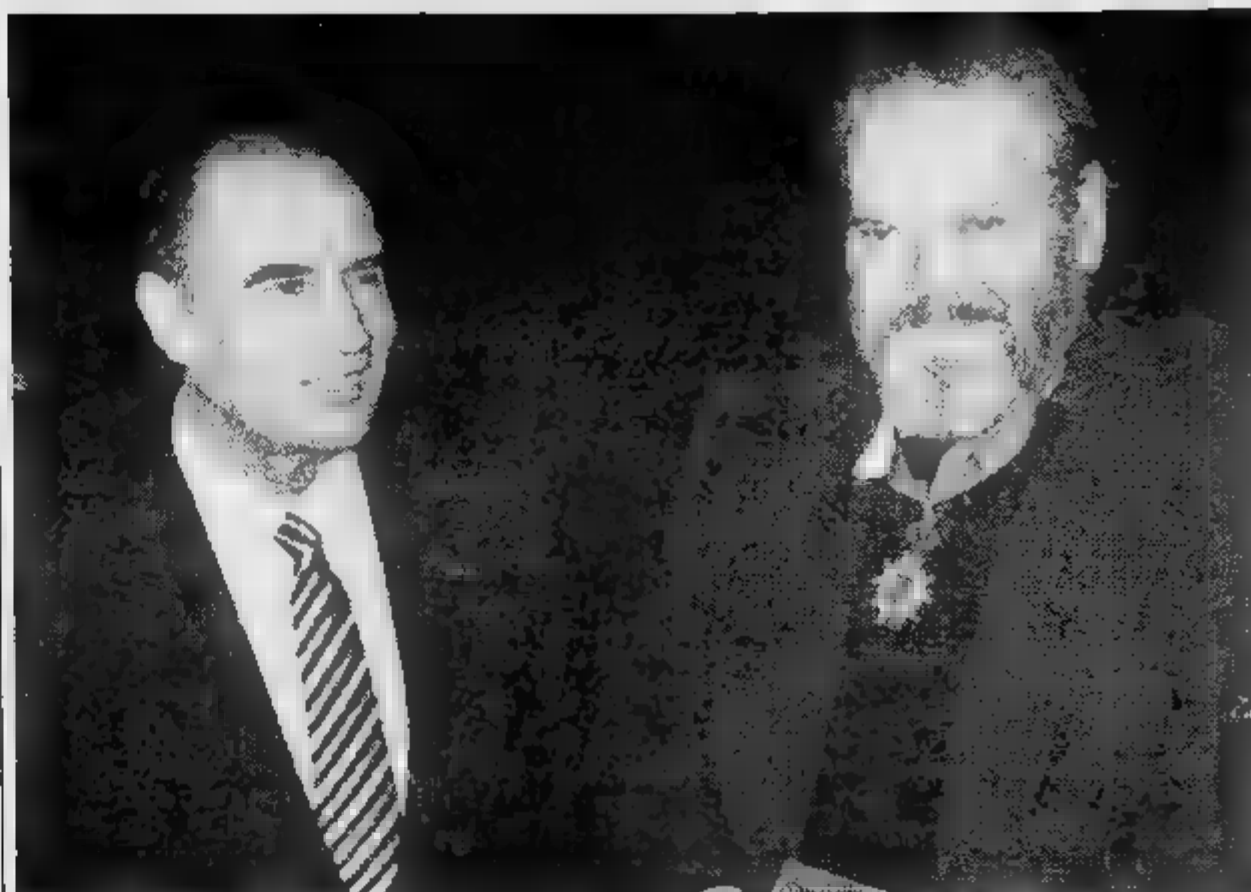
Ma lei rappresenta un mito, gente è forse abbagliata dall'alone leggendario che la circonda. «Sì, qualche giorno fa, gli studenti di cinema mi hanno invitato alla cineteca di Chaillot. C'erano parecchi giornalisti. A un certo punto mi hanno versato qualcosa in bicchiere, pensavo fosse acqua: era vodka e per poco non mi strozzavo. Il giorno dopo ho letto sui giornali che «Orson Welles si stava strozzando dell'acqua credendo fosse vodka»».

Anche lei è stato giornalista. «Sì, commettevo le stesse sciocchezze!».

Pietro Del Be



UN CELEBRE RITRATTO GIOVANILE ESEGUITO DA CECIL BEATON



MITTERRAND CON ORSON WELLES ALLA (PUBLIFOTO)

Lancaster predicatore inizia il ciclo Brooks

«Il figlio di Giuda» ■ il primo di sette film del regista americano che andranno in onda il lunedì (ore 20,40) sulla Rete Uno



BURT LANCASTER CON

LUNEDÌ — Prende il via la serie di 7 film di Richard Brooks sulla **«Uno»**, 20,40. Il primo programma, è **«Il figlio di Giuda»**, del 1960, con Lancaster, Jean Simmons, Dean Jagger, Arthur Kennedy, Shirley Jones. Qui Brooks, ha indagato sulle origini sociali della violenza, cerca di chiarire i legami di un certo misticismo americano con le richieste di una società condizionata dal denaro. È la storia di un piazzista che usa fanatico le parole: prima vendeva elettrodomestici, adesso è setta religiosa. Nessuno riuscirà a interrompere il suo cammino invasivo, soltanto un fatto drammatico alla fine potrà fermarlo.

Capodistria ha il programma alle 20,30 **«Il capitano soffre il mare»**, diretto da Charles Friend, con Alec Guinness. Montecarlo trasmette alle 20,30 **«Sogni ad occhi aperti»**, diretto da Arthur Lubin.

La Due ha in programma alle 21,45, **«La pulce nell'orecchio»**, del 1968, diretto da Jacques Caron, con Rex Harrison, Rachel Roberts, Rosemary Harris, Louis Jourdan, John Williams, Grégoire Aslan. L'indiscusso campione della commedia brillante inglese degli anni Sessanta, Rex Harrison, in questa pochade, tratta un soggetto di Feydeau. La moglie è gelosa e il marito è un Casanova.

Sceneggiato sott'acqua

Altri programmi delle tre reti

LUNEDÌ — Sulla Rete Due in onda alle 20,40, Mixer, Cento minuti di televisione; ospite d'eccezione il violinista Uto Ughi. Alle 22,40, Per il trivido dell'imprevisto, prova. La Rete Tre presenta alle 20,40 per la gente di città, la quarta puntata che intende soffermare gli aspetti di Vicenza. Alle 22,20 il consueto appuntamento agli sport per il processo del lunedì.

La Rete Uno — In programma sulla Rete Uno alle 20,40, la terza ed ultima puntata **«Viaggio a Golderia»**, dove Ugo Gregorietti giornalista d'oggi, conclude il suo viaggio-inchiesta nella comunità settecentesca goldoniana. Alle 21,15, Mister Fantasy. Alle 22,35 il lenente Kojak, prese caso. Una ragazza nel fiume.

Sulla Rete Tre alle 20,40, Il Jazz, Musica bianca e nera, Concerto quartetto di Sonny Rollins. Alle 21,40 per la serie Delta, prima puntata de La riproduzione di un mondo che cambia, dal titolo Pubertà: una mela acerba. Alle 23 va in onda il 31° Trofeo di calcio della fisarmonica.

MERCOLEDÌ — Appuntamento con Ugo Tognazzi sulla Rete Uno alle 18,50 per Movie Movie: quando sfilavamo in passerella. Alle 20,40, quinto episodio dello sceneggiato Casa Occhiaia, con Della Scala, Giancarlo Dettoni, Sylvia Koscina. Alle 21,35, Quark, viaggi nel mondo della scienza a cura di Pietro Angela: a quali conclusioni portano le recenti ricerche sul Sole?

Sulla Rete Due, dopo Spazio sette, fatti e gente della settimana delle 20,40, va in onda alle 21,30, la prima parte di Quando l'America racconta, titolo La tragedia di Guyana. Il film ripercorre la storia del reverendo Jim Jones che portò al suicidio in novembre del 1978, di 913 persone.

GIOVEDÌ — Dopo Lito Flash, sulla Rete Uno alle 20,40, va in onda alle 21,45, per Giovedì giallo, la prima puntata de L'isola del gabbiano, sceneggiato in cinque puntate di Nestor Ungaro, girato in buona parte sott'acqua. Alle 22,40 per due poliziotti e padre: storia di rapporti diverse autorità di un padre e figlio. Sulla Rete Due va in onda alle 20,40, per Hill Street giorno e notte, il telefilm dal titolo Sporca città lurido mestiere. Alle 21,40 Dossier, il documento settimanale. Alle 22,30 Stereo 2, settimanale di informazione musicale. La Rete Tre ha il programma alle 20,40, per i giovani, vivere sano, la prima puntata de tabacco.

VENERDÌ — Sulla Rete alle 20,40, Mercatino del venerdì Portobello, di Enzo Tortora. Segue alle 21,55, Micromega, Fede, speranza e attività (indagini sul movimento Comunione e Liberazione). Alle 22,45, Suspense: 11 appuntamenti con paura. L'episodio di oggi ha come titolo La maestra: protagonista, persone scartate in un mondo di incubo. La Rete Tre alle 20,40 trasmette Prova generale, con Riccardo Muti che interpreta Gluck.

SABATO — Il programma alle 20,40 sulla Rete Uno è Come Alice, penultima puntata. In cartellone Christian De Sica, Oreste Lionello, le gemelle Kessler. Sulla Rete Due alle 20,40 prosegue il feuilleton (terza puntata) de I misteri di Parigi.

La Rete Tre manda in onda alle 20,40 Jacques Offenbach, Il treno degli attori. Alle 22,45, La musica degli Intellighiani: prima di quattro puntate, che partendo dal folk e Ande ripercorrono il patrimonio musicale del gruppo Cileño che opera per dare dignità alla musica popolare.

per accertare tradimenti spedisce lettere galanti con appun- in un albergo compiacente. Poi salta fuori un sosia che complica la già intricata vicenda.

Capodistria manda in onda alle 20,30, Nessuna pietà per i mariti, diretto da N. Foster con Rosalind Russell e Cummings.

MERCOLEDÌ — È la volta del film, sulla Rete Tre alle 20,40, il celebre giapponese Yasujiro Ozu, dal titolo Tardo autunno, come ripetizione del precedente Tarda primavera, solo che il posto del vedovo protagonista, c'è una vedova. La donna, la figlia dice no a tre pretendenti; la figlia fa altrettanto con i suoi. La madre vorrebbe vederla sposata e allora alla ragazza che vorrebbe risposarsi, così la giovane prenderà finalmente la sua vita mentre la madre resterà invece sola.

La Svizzera propone alle 20,40, L'ultimo spettacolo, diretto da Peter Bogdanovich. Capodistria trasmette alle 20,30, Scusi facciamo l'amore? di Vittorio Caprioli. Pierre Clementi, Claudine Auger, Beba Loncar. Montecarlo manda in onda alle 20,30, La polizia: il servizio segreto uccide, con Luc Merenda. Ferrer, diretto da Sergio Martino.

GIOVEDÌ — La Rete Tre presenta alle 20,30, Il fuoco della città di Carlo Di Carlo e Roberto Roveri con Giorgio Battistelli. È un modo di Bologna, fuori dell'ordinario. Sono tre momenti fusi insieme che vogliono spiegare la città: foglie-pietre-gente.

La Rete Due alle 20,40, Jonas, avrà 20 anni nel 2000, con Jean-Luc Tanner, con Jean-Luc Tanner e Myriam Mézière. Capodistria manda in onda alle 20,30, Tiro a segno per uccidere, con Stewart Granger, regia di Manfred R. Koler.

VENERDÌ — La Rete Uno propone alle 21,30 La vita di Vernon e Irene Castle, 1939, diretto da Henry C. Patter, con la coppia Fred Astaire e Ginger Rogers. Lui è comico di successo che incontra per caso Irene, ballerina. L'unione alternerà momenti di trionfo e grandi delusioni. Lui morirà

Questi i film delle «private»



PECK MERCOLEDÌ SU GRP

La principale novità serata su Antenna Nord che alle 20,30 manda in onda la prima delle quattro puntate del film **«La to Intrigo»**, con Lee Remick nella parte di Margaret Sullivan, celebre diva che ebbe una tempestosa relazione col produttore Leland Hayward e una vita ugualmente movimentata.

Sullo stesso canale alle 21,30, un nuovo inedito, si intitola Assassino a Hollywood e parla di indagini in ambiente cinematografico condotte dal simpatico avvocato pigro e saggissimo protagonista della serie. Su Teletudino va in onda il quarto Francis, Francis all'accademia, seguito alle 21,45 dal drammatico Poo Cow con la lotta di una diseredata travolta da varie ingiustizie.

Canale 5, alle 21,30 ripropone **«La ciociara»**, la Loren. Belmondo nella trascrizione cinematografica di Moravia che l'emittente rispolvera ogni in occasione dei rilevamenti statistici degli indici di ascolto. Sempre su Canale 5, il sentiero rapina è un western con, tra gli altri, Walter Matthau.

Grp alle 20,35 invia di B. Mille vede Gary Cooper ufficiale che contende ad un antipatico collega Paulletta Goddard, mentre su Videogruppo alla medesima ora, Sfida personale, è il primo di una lunga serie di film tedeschi in cui il commissario.

Su Canale 5 le 21,30 ci portano il divertente Tognazzi protagonista di In del popolo italiano, storia di un giudice democratico che cerca di incriminare per omicidio industriale fascista. Teletudino un quarto d'ora prima annuncia il bellissimo Parigi brucia, con Charles Boyer, Orson Welles e Belmondo nella rievocazione sette giorni in cui la capitale francese fu liberata dai tedeschi, mentre Antenna Nord alle 21,30 propone l'onesto poliziotto La grande rapina, l'Fbi alla ricerca di chi ha fatto sparire 3 milioni di dollari da banca. Sul Grp Giuliano Gemma alle 20,35 furoreggia nel suo western più celebre, Un dollaro bucatto, con cui colonna divenne anche una delle più canzoni di Fred Bongusto.

Su Canale 5, alle 21,30 ripropone **«La ciociara»**, la Loren. Belmondo nella trascrizione cinematografica di Moravia che l'emittente rispolvera ogni in occasione dei rilevamenti statistici degli indici di ascolto. Sempre su Canale 5, il sentiero rapina è un western con, tra gli altri, Walter Matthau.

fine, e lei si allontanerà col fantasma di lui sottobraccio per dimostrare che l'unione è indissolubile.

Capodistria trasmette alle 20,30, La gang del Mambo Bar di Wolfgang Gluck. Montecarlo propone Le tue mani sul mio corpo, di con Lino Capolicchio e Colette Descombes.

SABATO — Sulla Rete Due alle 14,30, La confessione della signora Doyle, del 1962, diretto da Fritz Lang con Barbara Stanwick, Paul Douglas, Ryan, Marilyn Monroe. Lei è donna matura che ritorna al paese dopo anni il suo vecchio corteggiatore ha un figlio. Arriva l'altro che de la passione. Il marito prima tenta di uccidere il rivale, poi perdona la moglie.

Si dice che la vecchia Stanwick fu molto paziente con la giovane Marilyn Monroe. Sempre sulla Rete alle 21,35, Il magnifico irlandese, 1964 di con Taylor, Evans, Robson, Julie Christie. Il racconto di un vero irlandese da operaio scrittore ma il violento, dopo prima una sua commedia descrive troppo crudamente la realtà irlandese, gli farà perdere la fidanzata e l'amico.

Sulla Rete Tre alle 17,20, Quattro figlie, del 1938, diretto da Curtiz, Priscilla Lane, Rosemary Lane, Lola Lane, John Garfield. Un film brillante del regista Casablanca, dove due delle quattro sorelle si innamorano un primo pianista che frequenta la loro casa dove l'armonia e l'amore musica, faccenda si complica ulteriormente perché il secondo pianista si innamora di una delle due, che rinuncerà al primo per sposarlo. Questo però si sacrificherà come un eroe improbabile.

La Svizzera in onda alle 20,40, L'uomo che uccise Liberty Valance, di John Ford con Wayne e James Stewart. Capodistria alle 20,30 L'isola degli squall, con Stan Cooper, diretto da José Nerino. Montecarlo propone alle 20,30, Non si serviva un paperino, di Lucio Fulci con Florinda Bolkan, Barbara Bouchet e Thomas Müllan.

Quasi rito alle 23 su Antenna Nord è l'appuntamento con Sherlock Holmes, sempre interpretato da Basil Rathbone, protagonista di una serie che sembrerebbe doversi esaurire mai. Titolo quest'avventura è Destinazione Algeri, centro della vicenda stavolta è un regnante nordafricano circondato ogni parte da pericolosissimi nemici dall'attentato facile.

Su Teletudino alle 21,15 un bellissimo film fantascienza, cosiddetta sociologica, Fahrenheit 451, con Orson nella vicenda di incendiario del futuro che in società antiletteraria e antisociale al massimo scopre le gioie della lettura e inizia a ribellarsi.

Quarta rete alle 21,30 annuncia John Wayne d'annata, protagonista Un romanzo nel West, mentre Videogruppo alle 20,30 ripropone sul non bellissimo giallo italiano La ragazza sapeva troppo (con la trama tutta concentrata nel titolo), e Grp grandeggia il divertente Val romane, Gregory Peck giornalista innamorato della Hepburn.

GIOVEDÌ — Poca lotta purtroppo fra varie reti Canale 5 alle 21,30 annuncia il solito Delon stavolta nei panni dell'Evaso, anarchico fuggito dalla Cayenna in cerca di riparo in una fattoria. Antenna Nord alla stessa ora manda in onda l'avventuroso I magnifici fratelli, con la coppia protagonista in lotta con rapinatori e magistrati e Teletudino ritorna a propinarci il duo Martin-Lewis già visto Hollywood o morte, seguito alle 20,30 dal non eccelso Su e (con Buzzanca), ma fortunatamente intervallato, un'oretta di base. Su Studio Nord alle 20,50 qualcuno piace calvo ha più che altro di divertente il titolo.

VENERDÌ — Un'altra sera

senza nulla di specialissimo in programma. Su Antenna Nord alle 20,30 U-112 assalto Queen Mary, un dignitoso film di avventure con Frank Sinatra e Lili storia del recupero di un tesoro inabissato la nave che lo trasportava, seguito alle divertente poliziesco La legge violenta squadra anticrimine, con Lino Capolicchio e Lee J. Cobb.

Canale 5 alle 21,30 annuncia Johnny Dorelli nella parodia di Love story, intitolata Una sera c'incontrammo, con trama comica e finale tristissimo. Sulla stessa rete alle 21,30 Catherine Speak è invece La Matrimonia che si vendica i tradimenti del marito offrendosi a quanti più può dopo la morte.

Su Teletudino alle 21,15 va in onda il giallo Passi nella notte, con Barbara Stanwick e vari sconvolgimenti nel parapsicologico. Varie repliche troviamo dappertutto. L'unico inedito è Videogruppo alle 20,30, intitolato Hollywood e imperniato sulle traversie di un carrierista a oltranza.

SABATO — Canale 5 alle 21,30 punta sul biblico con Gregory Peck e Susan Hayward in Davide e Betsabea, col re d'Israele invaghito della bella moglie di un generale poco contento. La stessa rete all'una mattina ci porta il drammaticissimo Una storia allucinante, mentre a ore più umane, le 20,30, Antenna Nord annuncia il comico Dove vai guai, Jerry Lewis accompagnato da cani e pasticcio innamorato una ricca ereditiera.

Su Teletudino western eccezionale ma purtroppo replica per la terza volta il cavaliere della valle solitaria, Alan Ladd, Jean Arthur e le imprese del primo che panni un pistolero ripara un torto ma mette in crisi una coppia.

L'orfanella fa spettacolo

Nel film di Huston tratto dal fumetto Anni 30

NEW YORK — Si svolgerà il 17 maggio presso il City Music di New York la prima di Annie, il film che il regista John Huston ha tratto dal fumetto, protagonista una piccola orfanella caparbia e piena di risorse.

Alla prima del film prevista la partecipazione di molte personalità oltre che del regista e degli interpreti tra i quali figurano Albert Finney, Carol Burnett, Bernadette Peters, Ann Reinking, Tim Curry, Edward Hermann, Geoffrey Holden e Aileen Quinn, la ragazzina di dieci anni scelta tra ottomila candidate per la parte di Annie.

Nato sotto forma di fumetto nel 1924 dalla penna di Harold Gray, il personaggio di Annie apparve su circa 500 giornali con un pubblico americano di oltre 47 milioni di lettori. Più tardi, l'orfanella divenuta un simbolo di ottimismo nei difficili anni di recessione — protagonista, con il fido cagnolino Sandy, di serie



OH, YEAH
CAUSE I'M ON
VOTE, BUT MEV
I'M A MIDGET. I
YOU
PAL! RIGHT
LOOKIN' AT TI
ETERNAL YO
362 IN TM

radiofonica. Il musical ispirato al suo personaggio tiene tuttora cartellone a Broadway ed ha vinto numerosi premi, tra cui sette «Tony».

John Huston, il veterano di Hollywood cui è stata affidata la regia, ha girato proprio Radio City Music Hall delle sequenze più spettacolari in cui, oltre agli attori, compaiono i «carnet». Il Monmouth Colle-

nel New Jersey, appare nel film come residenza del plurimiliardario Daddy Warbucks (Albert Finney), che nella storia adotta Annie: questo palazzo, costruito nel 1928, ha circa 100 stanze. Negli studi californiani di Burbank, infine, sono stati girati gli interni e, tra l'altro, è stata interamente ricostruita la strada di New York così come appariva negli Anni Trenta.

Ridere all'italiana

Renzo Ozzano e il cinema comico d'intrattenimento edizione 1982



OZZANO A CINECITTÀ

TORINO — Maggior domo, capitano solitario, fantino, commissario, violinista russo, barista, vigile, ingegnere, lonnetto, guardiano, stadio: Renzo Ozzano, torinese, trent'anni compiuti di sicurtà, di professione attore, dieci anni di carriera ha già interpretato un po' di tutto. «Ma la vera ambizione — spiega — è un ultimo spazio per presentare il mio personaggio: quale è tutto da vedersi».

Laureato in scienze politiche, appassionato di cinema, prima di intraprendere «a tempo pieno» la sua attuale carriera, ha girato vari documentari turistici e sfondo sociale.

Dopo la laurea universitaria, Ozzano per due anni collabora al Centro di Cinematografia del Politecnico di Torino. «La finalità — precisa — era fare esperienza nell'ambito del cinema industriale. Infatti il cento per cento riguardava il lato tecnico: c'era molto spazio per il lato artistico. A questa specie di partecipazione i futuri registi Roberto Faenza e Corrado Farina.

Dopo questo periodo nella sua c'è vuoto. «Ero direzione commerciale di una grande ditta torinese — scrivevo — una certa frequenza su alcune riviste che si occupavano di tecnica cinematografica. L'attore a tempo pieno per lui ancora un sogno proibito. «Pol — continua — grazie a Carosello, sono tornato al campo che preferivo, iniziando sketch pubblicitari prima regista e in seguito come interprete. Ho fatto tutti i personaggi possibili e immaginabili: ancora un po' mi assegnavano anche la parte di Calimero».

Nel cinema il primo giro di manovella attore lo ottiene con il film Uccidere in silenzio; sempre nello stesso (1972) impersona un commissario d'assalto in Torino nera diretto da Carlo Lizzani. Da allora tutto è andato in progressione. Il suo ultimo personaggio in particolare nel film Eccezzionale veramente con Diego Abatantuono sembra aver incontrato i favori del pubblico.

«E' un commissario francese — spiega — grottesco surreale, ha l'inconfondibile parlata di celeberrimo Clouzot. Spero che la mia caratterizzazione piaciuta non per questa particolarità». Il simpatico interprete

ne parla molta modestia, quasi con una sorta di pudore, con la naturalezza chi ha aggiunto un ritratto più ad una galleria già molto folta e pittoresca, è davvero una vasta rassegna di caratteri, quella ha finora interpretato (buoni ultimi il poliziotto inglese Bert Miller e il direttore del deposito bagagli Luigi Filippo Cochrane nei gialli televisivi — andati in onda di recente sulla Rete 1 della Rai — Tre colpi di fucile e L'occhio di Giuda, della serie Dentro una stanza tratta dai romanzi di John Dickson Carr).

Ma lei — chiediamo — dovendo scegliere tra parte drammatica ed una comica, quale preferirebbe? «Be', lo ho lavorato anche Alvaro Vitali, il Pierino antonomasia, e le dirò che per il cinema italiano ci vogliono anche i suoi film. Ma il mio sogno è di poter fare dell'umorismo e non della comicità». L. b.

Teatro Gobetti — L'Associazione dell'Orsa Minore organizza alle 18,30, al Teatro Gobetti, uno spettacolo di letture di poesie e brani con intermezzo musicale. L'ingresso, 3000, sarà devoluto a beneficenza per l'anno dell'ariano. Lo spettacolo è patrocinato da Radio Studio Aperto, Canale 11.

Y C. Vinzaglio
ore 21
DISCOTECA

TEATRO STABILE TORINO
Domani, ore 16
ANI, MAMMOLA
Testo e regia di...
Musica di Gennaro Liguri
Ultima 2 recita

EXPOCASA
TORINO ESPOSIZIONI
(ristorante 5° padiglione)

FESTIVAL DELLA CUCINA OLANDESE
oggi ore 12,30 - 14,30
ore 19 - 22

XENON
V. Bibiana 109 - T. 296.338
Ore 21 **DISCOTECA**
disc Jockey TONY

AL RISTORANTE Vinincontri
Palazzo del Lavoro - ore 20
I PIATTI VININCONTRI
presentati da Rosanna Canavero

Jazz
Prenotazioni dalle ore 18,30
alle 19 - Tel. 698.80.02
Servizio ristorazione CO.BAL

GARDEN
Valencia 2
15,30 POMERIGGIO
21 LIETE CON NOI
NINO - orch. ZODIAC MEN

Elephant's Baby

Un horror sorpresa: «Eraserhead» di Lynch

Lynch, con John Nance, Charlotte Stewart, Jeanne Bates, Fantastico, Tutti Uniti, bianco e versione originale con... (cinema Fantodone).

David Lynch, prima del largo successo di The Elephant's Head, Brooks, impiegato quattro anni, con scarsi mezzi e pazienza certissima, per girare la prima, questo Eraserhead solo adesso ha trovato il canale distributivo in Italia.

Negli ultimi il film ha incontrato incondizionati favori, e un tempo vinse anche il festival del cinema di Avoriaz: si fatti accostamenti, da The rocky horror picture show a Rosemary's baby, fino all'ultimo Stati di allucinazione di Ken Russell. Ma più probabilmente il riferimento è regista è l'avanguardia Anni Venti: Germaine Dulac e Richter, chien e L'Age d'or, il cinema di virtuosismo e onirico.

Protagonista di Eraserhead è un giovane tipografo, mite, brutto, che vive solitario nella desolazione urbana di un'America forse post-atomica. Costretto a una famiglia scopertamente — che ha incinta, si vede nascere un figlio mostruoso: un minuscolo, senza pelle, viscido, piagato, che emette squittii da una testa a pera a un corpo senza arti, perennemente bendato.

Presto lasciato dalla moglie, il tipografo si trova a in una squallida stanza con l'orripilante creatura, in una coabitazione destinata in breve a scuotere il suo cervello. E allora assediato dagli incubi, che si mescolano a realtà senza che sia possibile discernere gli uni dall'altra. Visioni e ributtanti, tenere e sanguinose gli si affollano agli occhi, fino a che, per spezzare il cerchio schifoso che lo va avvolgendo, finisce per uccidere il vomitevole figliolo: senza più vita, questi scoppia in eruzione di visceri, liquidi corporali, brandelli sfilacciati, gelatinosi, purulenti, fino a occludere lo schermo.

Come in tutta l'arte surrealista, ognuno può cercare nel film le decodificazioni che vuole, tutte e tutte arbitrarie. Quello che è certo è che si tratta di una sontuosa esercitazione stilistica, un'arcanica sinfonia dell'orrido. Gli incubi che si susseguono — teste mozzate, vermi, tumori — resi ancor più spettrali dalla violenza del bianco e nero, figurerebbero magnificamente nel film di Buñuel giovane, a. dg.

SPORTING MATHIA
DOMENICA 28 MARZO
(POM. ORE 17)
EUGENIO FINARDI
autostrada TO-MI - Canale 11

FORTINO
oggi ore 15,30
Ingresso libero
Consumaz. facoltativa

RISTORANTE CABARET LA CARRETERA
di LINO e NUCCIO
C. Vercelli 185 - Pren. 2050083
STASERA e DOMANI SERA

GIGI GULA CARMEN
LOS RANCHEROS
MAGIC MARCO
MICHELE SPILLO

Sant'Agostino
S. S. Agostino 5 - T. 535.963
MARZO
ASTA ALL'ALFIERI

MAESTRI
dell'800 e 900
Ultimi 2 giorni di esposizione
JOLLY AMBASCIATORI

ALFIERI
stasera ore 21
«CIN-CI-LA»
con ALVARO ALVISI

FAIRO
Ore 15,30 Ingresso gratuito
15 minuti gara di fioco
ricchi premi della C. GORLERO
Ore 21 CARMEN RIZZI

Lunedì 22 ore 21
al Teatro U presenta
TUXEDOMOON
In concerto
Prevendite: Arci - Ricordi
Signetti - T. Nuovo
inf. 544.383 - 555.555

NUOVO - tel. 655.552
oggi e domani ore 18 e 21
MARIO E LA VINCI
«O scugnizzo e o signore»

TEATRO ERBA - tel. 690.467
RASSESSA REGIONALE DI
TEATRO e CINEMA
questa sera ore 21,15
di Villafranca d'Asti
TEST ORANI
di Angelo Benotto
regia di Angelo Benotto

ITALIA tel. 696.40.21
questa sera 21,15
domani ore 16,30
GIPO
«N'APIT»
monologhi e canzoni vecchie e nuove
Gipo Faresine

RADIO MOLE 101,500 Mhz
ROCKETS
in concerto
MERCOLEDÌ 31 MARZO ORE 21,15
PALASPORT (Parco Ruffini)
Prevendite: Arci - Ricordi
Via Cigna 39 - Tel. 47.10.52 TORINO
INGRESSO LIRE 6.000

TEATRO MACARIO - dal 31 marzo
LE CANSON DLA PIOLA DI ROBERTO BALOCCO

TEATRO MACARIO
Via S. Teresa 10 - Tel. 55.69.22
ore 21
Prosegue il successo de
«I ROSA»
TESTIMONI MUTI
Il tempi brillanti di Antonio Antoni
compagnia Nuovo Repertorio
Regia di P. Corrado

Cometa
Plobesi
stasera 21
ANDRÉ
domani **LEONARDO GIANFERRARI**

TEATRO CANTUARO
Da oggi vendita biglietti per
NIGHT TEATRO
Concerto in due tempi con
PEPPINO IN CAPRI
In scena il 31 marzo e 1° aprile
Tel. 544562 -

STASERA
Da oggi si prenota per
«EVA»
di Mollat - Regia G. Patroni Griffi
con **PAOLO TITTO**
Carignano il 1° aprile
Tel. 556246

TEATRO
Da oggi si prenota per
AU PERROQUET NENT
di Arthur Schnitzler
Regia di Otomar Krejca
Compagnia de Louvain-La-Neuve
al **TEATRO NUOVO** dal 2 aprile
Spettacolo in abbonamento
Tel. 544562 -

GRANDE LA PENLA
ORE 15,30
ORE BALLO LISCIO
orch. **ACCORSI**

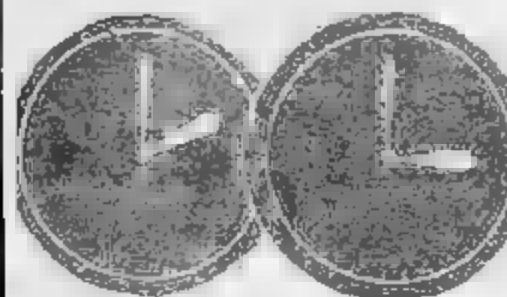
Daniela
CINEMA
Corso Monte Cucco 14 - Tel. 723.258

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO ■ - TEL. (011) 51.11.11 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LINE 400 (FRANCATE IL LOMPIO)

Una Beauty Consultant di
SHISEIDO
■ a tua disposizione
per dimostrazioni
e consigli sulla linea
MOISTURE MIST
dal 29/3 al 3/4
PROFUMI
Servetti
in Piazza Sabotino 1

**SCATTA
STANOTTE
ALLE 2**



■ L'ora legale alle 2: vanno spostate le lancette sulle 3

SABATO 27 MARZO - ANNO 114 - NUMERO 78

Confronto Marina-Gino Qual è la verità sul dossier?

Rotondi è stato arrestato ieri - Oggi il faccia-a-faccia con l'amica giornalista



ROMA — Chi ha fabbricato il dossier falso pubblicato da l'Unità che ha ■ nei guai il pci? Chi lo ha consegnato a Luigi Rotondi, il personaggio misterioso del «giallo» che ha sconvolto gli ambienti politici?

I magistrati tacciono ■ palazzo di giustizia si ■ facendo strada una voce inquietante: il falso documento che ■ nei guai ■ giornalista Marina ■ de l'Unità (arrestata), il direttore del giornale (che si ■ dimesso), tutto il vertice del pci (posto sotto ■ alla Camera) sarebbe stato fornito da ■ funzionario di polizia «al ■ sopra di ogni sospetto». Una «taipa», che la magistratura penserebbe di ■ già identificato.

Luigi Rotondi, chiamato in causa ■ giornalista, è stato arrestato ieri dalla polizia dopo essersi presentato spontaneamente in questura. Oggi viene ■ confronto con Marina Maresca. Proprio loro due, secondo ■ voce che circola in tribunale, avrebbero ricevuto il documento da un funzionario di ps che aveva ricoperto incarichi molto importanti nella lotta al terrorismo in Campania.

■ la notizia fosse vera, le indagini potrebbero registrare ■ svolta decisiva. Tuttavia i magistrati si ■ con estrema cautela. «Siamo in una fase molto delicata delle indagini, lasciateci lavorare», hanno detto il giudice istruttore Carlo Alemi e i sostituti procuratori Pace e Mancuso che ieri hanno trascorso il pomeriggio nel ■ femminile ■ Pozzuoli in cui ■ rinchiusa la giornalista.

Il confronto tra Luigi Rotondi e Marina Maresca potrebbe fornire gli elementi decisivi per risolvere il «giallo». Qual è la verità sul dossier?



Agnelli: polso e pressione normali

Una notte tranquilla - I suoi compagni di stanza: un operaio, due pensionati, un impiegato

L'avvocato Giovanni Agnelli ha trascorso una notte tranquilla, nella camera ■ sei ■ che divide con un operaio della Pirelli, due pensionati ■ un impiegato nell'unità coronarica della divisione di Cardiologia del professor Angelino, alle Molinette. «Decorso normale», è tutto ciò che, ufficialmente, si è potuto sapere.

Ieri sera il dottor Rosenfeld, di Atlanta (Georgia, Usa), ha avuto un lungo colloquio con Angelino e la ■ équipe intorno alle 22. Il cardiologo americano, che già da tempo seguiva l'avvocato (è anche amico di famiglia), ha in un certo senso «rimbrottato» l'illustre paziente perché, pur avendogli prescritto tempo fa una terapia specifica, si



TORINO. IL PROFESSORE ANGELINO, DIRETTORE DELLA DIVISIONE CARDIOLOGIA

è accorto che l'avvocato, per impegni di lavoro e per ■ tendenza a trascurarsi, non l'ha seguita con regolarità.

Comunque, si è saputo in nottata, la pressione è tornata su valori normali anche per i minimi ed è un dato positivo, visto che Agnelli ■ un iperteso e che la pressione alta era il dato preoccupante delle ultime ore. Gli esami attraverso gli enzimi cardiaci hanno permesso ■ accertare che il malessere dell'avvocato è stato un vero e proprio infarto, sia pure di proporzioni ridotte.

Oggi Agnelli verrà visto nuovamente da Rosenfeld ■ professor Bartorelli, ■ Milano. Le ■ condizioni, allo stato attuale delle cose, non preoccupano.

«Legge i giornali, dorme se ne sta buono buono parla con gli altri malati»

A colloquio con la suora che assiste Giovanni Agnelli alle Molinette



«Un ammalato tranquillo, non dà fastidio. Una persona eccellente. Poche parole e Gabriella, colei che nelle ultime ore è stata più vicina all'avvocato Gianni Agnelli vorrebbe chiudere il discorso.

Insistiamo: che dice, che fa? «Che cosa vuole che faccia. Dormicchia, legge po' giornali, soprattutto se ne sta buono buono. Ogni tanto parla con gli altri che ci sono nella stanza».

Quante persone? «Quattro, anche la suora a sei letti. Ma che altro vuole sapere? Mi pare che basti, no?». E a questo punto è irremovibile.

Da altre fonti si viene a sapere che Gianni Agnelli, ricoverato eccellente, dell'Unità coronarica della divisione cardiologia diretta dal professor Angelino, indossa il camice «targato». Ospedale San Giovanni e prende i pasti insieme a tutti gli altri, senza menù particolari.

Ieri pomeriggio ha dovuto mandare qualcuno a fargli l'iscrizione alla Usl, in quanto ne è sprovvisto, e tale, non avrebbe potuto essere accettato all'ospedale. Espletata anche questa formalità è diventato a tutti effetti un «ospite» delle Molinette.

Nella notte, una notte che ha trascorso tranquillo, le sue condizioni sono migliorate; ora sono stazionarie. La pressione, i cui valori po' troppo avevano preoccupato i medici, ora si è stabilizzata attorno alla norma anche per i valori minimi.

L'esame degli enzimi cardiaci ha confermato che l'avvocato è stato colto un vero e proprio infarto, pro-

porzioni ridotte, ormai superato. Il cardiologo americano Rosenfeld, che tempo conosce l'avvocato e lo segue spesso anche quando Agnelli negli Stati Uniti è giunto ieri sera a Torino ha avuto un lungo colloquio con Angelino e la sua équipe. Dopodiché ha rimproverato non poco il illustre paziente perché si è accorto che Agnelli, il quale oltre agli impegni di lavoro che lo distraggono ha anche tendenza a trascurarsi punto vista della salute, non ha seguito con la dovuta regolarità la terapia che lo stesso Rosenfeld gli aveva prescritto tempo fa.

Oggi il cardiologo statunitense (lavora ad Atlanta, Georgia), rivedrà Agnelli insieme con il professor Bartorelli a Milano. Una visita di controllo, più che altro, poiché pare che condizioni dell'avvocato non destino troppe preoccupazioni. Il decorso della malattia normale, nulla di inconsueto minaccia l'evolversi naturale della terapia dei miglioramenti che ne conseguono.

Nella stanza, a sei letti, come abbiamo detto, Agnelli ha come vicini letto due pensionati, un operaio della Pirelli impiegato. I loro rapporti l'avvocato sono del tutto normali. volta superata la sorpresa di trovarsi accanto il presidente della Fiat, Stamane è tornato alle Molinette il dottor Umberto Agnelli, rientrato ieri dagli Stati Uniti dopo essere stato avvertito di un malore occorso al fratello Giovanni. E' stato lo stesso Umberto Agnelli a accompagnare il cardiologo Rosenfeld per un consulto.

La «rosa tatuata» e il Padrino oggi a Integrato Metropolitano

Anna Magnani e Marlon Brando di scena al Centro incontri della Cassa di Risparmio

Anna Magnani e Burt Lancaster in «Integrato Metropolitano». Mentre si replica «Il Padrino», che mercoledì scorso ha visto

un pubblico numerosissimo affollare platea, alle di oggi, nella sala video del Centro Incontri della Cassa di Risparmio di To-

rino (corso 23), verrà presentato il film «La rosa tatuata», che valse il Premio Oscar a Anna Magnani.



ESPOSTE DI METROPOLITANO. E' STATA SCATTATA A CHICAGO: LA DEL VIRGINO

Le protezioni, che fanno parte del ciclo: «Integrato Metropolitano» - New York, Chicago, Torino, tre volti dell'emigrazione italiana, promosso dalla Fondazione Giovanni Agnelli, rispetteranno l'orario seguente: ore 16,30: «Chi sta bussando alla porta?» (Who's that knocking at my door?), 1969, regia Martin Scorsese; int. Harvey Keitel; durata 90'. La relazione di un giovane italo-americano con una ragazza giungla fettucine. Little Italy.

Alle ore 17: «La rosa tatuata» (The Rose Tattoo, 1954). Regia Daniel Mann; int. Anna Magnani, Burt Lancaster; durata 110'. La vedova italiana di un camionista, trapiantata nella Gulf Coast, cede alla corte di un altro camionista. Ore 19: «L'Italia s'è rotta» (1976), v.m. 14. Regia Steno; int. Enrico Montesano, Alberto Lionello; durata 105'. Due siciliani emigrati a Torino decidono ritornare.

Alle 21,30: «Il Padrino» (The Godfather, 1972). Regia Francis Ford Coppola; int.: Marlon Brando, Al Pacino; durata 175'. Grand affresco storico-romanzesco sulla mafia italo-americana del dopoguerra. ricorda che l'ingresso a tutte le manifestazioni è gratuito.

SST 125
LA REGINETTA DELLE 125
Concessionario **Fracco**
Consegna in 24 ore
70153 NO - Neg. - Tortona, 30 - Tel. (011) 877523/877720
Magazzini - Officine - Via Oslavia, 19 - Tel. (011)

BMW R100
BMW moto
Concessionaria **ADLERAUTO**
V. Camandona 9 (C.so Francia) TORINO 774297

Ospitalità per anziani autosufficienti 600.000 mensili
Trattasi di Hotel-ristorante-bar «LA TIGRIS» con parco di 30.000 mq, in tranquilla e salubre, **ALPIGNANO**, via Fornaci n. 11, tel. 967.4915. Il villaggio, tutto recintato, è dotato di tutti i servizi con giochi all'aperto al coperto, singole e doppie, munite di servizi igienici e doccia, sale lettura, ascolto musica, tv e grosso dehors; il servizio ristorativo comprende 1° e 2° colazione, merenda e.

Salone **LA STAMPA**
Via Roma, 11 - Telefono 517.958
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

LOUIS ROBERT ITALIA
Cassa di vendite all'asta
ASTA
di antiquariato, arredi ed oggetti d'arte provenienti da
NOBILE DIMORA PIEMONTESE
Tra gli innumerevoli lotti sono compresi:
— mobili d'epoca, salotti, credenze, ribalte, specchiere, consolle, librerie; servant, commode, lampadari.
— dipinti antichi, del '700 e '800, stampe, incisioni.
— porcellane in Capodimonte, Sèvres, Limoges.
— argenti, avori, giade, bronzi, orologi, icone russe.
— tappeti d'oriente di finissima lavorazione, persiani, caucasici, anatolici, cinesi.
— Oreficeria antica
Esposizione in sede:
da domenica 28 a martedì 30 marzo
ore 10-12 e 16-20.
ASTA:
Mercoledì 31 marzo ore 21
Giovedì 1 aprile ore 21
Venerdì 2 aprile ore 21
Sabato 3 aprile ore 16 ed ore 21
Le vendite all'incanto si effettueranno nei saloni di
Corso Vittorio Emanuele II n. 11 - TORINO
Sede permanente per l'Italia
ASSOCIATA A.L.C.A.
Telefoni: 011/541.150 - 553.577

SARDEGNA
BILOCALI SUL MARE
IMPRESA VENDE
TEL. (011) 861.0308 / 882.850

Una rivoluzione di traffico ogni anno? Non così Torino uscirà dall'isolamento per diventare «capolinea della Padania»

Continua la nostra inchiesta sullo stato di salute della nostra città e sulle prospettive - La parola oggi Carlo Bertolotti, professore universitario amministratore delegato di Torino Esposizioni - La sua ricetta per il rilancio: ricreare un'immagine turistica della città, puntare sul collegamento con il Nord Italia, potenziare il terziario

— Professor Bertolotti, di che male soffre oggi Torino? «Questa città è una forte crisi di identità. Abbiamo fatto il passo più lungo della gamba, puntando tutto sull'industria, e oggi ci troviamo sbilanciati. Qui, l'industria dà lavoro a quasi il cinquantacinque per cento degli occupati contro una media nazionale del 38 per cento. L'unico rimedio, ora, è puntare sulle piccole e medie aziende e sul terziario».

— Che intende, lei, per terziario?

«Tutte le attività che non sono produzione di pezzi».

— Il terziario, per esempio.

«Certo, è una delle attività terziarie e Torino, per sviluppo, dovrebbe darsi un'immagine più turistica e presentare qualcosa d'interessante, come le grandi manifestazioni. Una volta, Torino era città pulita, tranquilla, con una vita comoda, tutte cose che piacciono al turista. Quest'immagine l'abbiamo distrutta».

— Chi è colpevole di questo?

«Colpevoli siamo tutti».

— Anche lei si riferisce a Valentino che non è più Valentino, è decadenza via?

«Sì, aggiungo i teatri snobbati, i grandi compagnie, l'invasione dei venditori abusivi, la scomoda, tante cose che caratterizzano l'immagine turistica di Torino, città che sa più darsi un volto piacevole».

— Ma, per attirare i turisti serve ben altro?

«No, il non possedere capolavori d'arte non è più così importante come una volta, quando il turismo era d'élite. Oggi i capolavori si possono spostare e i grandi manifestazioni soltanto un pretesto per fare del turismo. Il carnevale di Venezia ne è una prova lampante».

— Quindi, secondo lei, Torino potrebbe avere un grande sviluppo turistico?

«Sì, purché, invece, pensare a una riforma tramviaria ogni tre anni, appunto si facesse un po' di più per le modeste, utili, di pulite alle divise dei vigili. Per la verità, da un paio d'anni, l'assessorato al turismo si

da molto da fare, ho l'impressione che il resto della giunta non lo fa molto».

— E le grandi strutture?

«Macché: serve soltanto un centro congressi, perché i congressi sono diventati l'anima del turismo moderno. Sembra che vogliano fare al Bit: è un buon segno, anche se passare dalle parole ai fatti. Lo ripeto: noi riusciamo a rendere più pulita la faccia della città e al tempo stesso un palazzo dei congressi, i turisti cominceranno ad arrivare, si troveranno bene, andranno a fare acquisti in via Roma e via Roma avrebbe il mezzo per riabellirsi. Il turismo è un fenomeno che si esalta da sé. Si tratta soltanto di farlo partire».

— Quale contributo potrebbe dare il turismo al problema della disoccupazione?

«Il rilancio del turismo a Torino, a poco, favorirebbe il passaggio di tanta gente dall'industria al terziario, cioè tutta quella serie di attività che ruotano attorno al commercio, al turismo e anche alla piccola industria. Sono convinto che i ventitrentamila disoccupati potrebbero essere riassorbiti».

— Centro corrente, pone il problema dei piccoli passi per la soluzione del problema disoccupazione a Torino?

«Sì, non credo che servano i grandi piani, soprattutto perché non si realizzano mai. Anche per questo ritengo sia meglio puntare sulle piccole cose».

— Torino, come può sviluppare il terziario, lei che con il

«Diventando il centro di rete collegamenti che perché l'unica via diretta ed efficiente che abbiamo con l'estero, quella del Frejus, non è ancora a posto. Con i trafori del Bianco e del Gran Bernardo, pure iniziative torinesi, siamo stati tagliati fuori, almeno in parte, dopo la costruzione della bretella Ivrea-Santhalia. Invece, Torino centro del terziario ha bisogno di un Frejus che funzioni e ha bisogno di espandersi sulla direttrice Torino-Santhalia, perché a Santhalia c'è il nodo verso Ge-

nova e Livorno, perché Santhalia dovrebbe far capo anche il nodo per il Sempione».

«I due poli Torino-Santhalia costituirebbero un asse terziario grosso peso, sarebbe una calamita; ma fino a quando l'asse si sposta verso sud, verso Carignano, Carmagnola, Racconigi, Torino è destinata a rinchiusersi, ad isolarsi. Io ho l'impressione, invece, che il Piemonte può che avviarsi lungo la direttrice Torino-Milano, se vuole un futuro europeo e di sviluppo».

— Perché Cuneo tenta di tirare Torino in direzione?

«I cuneesi fanno il loro gioco e lo fanno bene; ma per i torinesi è perdente la linea di Cuneo. Bisogna puntare a Milano e Verona. Piacenza, no, oggi il triangolo industriale esiste più: Genova è avviata alla serie B, la Liguria è soltanto una fascia turistica e a noi non interessa più. Bisogna guardare all'Italia che pulsa. Per vent'anni Torino ha detto: ho la Fiat. Ci siamo accorti che non basta. Ora, noi dobbiamo verso il

resto dell'Italia che conta: Milano, Veneto, l'Emilia. Quando dico Milano intendo anche il Varesotto, Gallarate, Vigevano, Lecco, Monza, Cantù. Vorrei anche Torino, uno sviluppo di questo genere secondo me può andare su quell'asse».

— Torino non potrebbe avere paura di avvicinarsi a Milano?

«Chi ha paura ha già perso. I varesotti hanno paura di Milano? E i bresciani no; vedono tutto in funzione di Padania, una Padania che deve arrivare fino a Torino».

— Come si può creare quest'asse Torino - Milano - Verona - Padova?

«Bisogna avere una mentalità più padana e più internazionale. I torinesi partono complessati perché, per la loro ubicazione, non hanno la mentalità del mercato tedesco mentre, dati alla mano, la Germania rappresenta il nostro principale partner commerciale».

— D'accordo, ma anche per creazione di questa diret-

trice basta la politica, piccoli passi?

«Sì: potenziamento di Caselle, che però già migliorando; bella politica ferroviaria, che cosa serve potenziare la linea Torino-Bri-cherasio quando l'uso più non avere, invece, i rapidi? Padova? Invece di occuparsi piste ciclabili e di futuribili parchi collinari bisognerebbe pensare a queste cose».

— Torino capolinea della Padania è il terziario di questa città?

«Non solo capolinea, ma anche e soprattutto tappa verso Francia e la Svizzera. Per questo abbiamo bisogno di una strada adeguata per il Frejus».

— E' proprio convinto che il terziario possa portare i posti di lavoro che servono a questa?

«Sì, almeno per i giovani. A patto, però, che loro stessi siano disposti a inserirsi, a rispondere al mercato, che ha bisogno di gente vivace, che sappia le lingue, fantasiosa, intraprendente».

Il futuro della città è in una economia di piccola dimensione, nuova e vivace

— Come prevede che sarà Torino nel 1985?

«Come adesso se va male; se va bene, se cioè saputo fare poche cose buone serie, allora sarà l'inizio di un periodo migliore e potremo dire di superato la crisi. I cassintegrati avranno trovato una sistemazione, i giovani avranno trovato il lavoro in uno degli infiniti rivoli che compongono la vita moderna e che insieme fanno un'economia forte e civile metropolitano».

— Unirsi con non comporta rischi?

«Le vie che abbiamo davanti soltanto due: o siamo anche noi partecipi questa grande metropoli allungata nella Padania e avrà il suo fulcro Milano oppure ci dobbiamo rassegnare all'isolamento, ai canti occitani. noi dobbiamo partecipare a questo grande gioco per sfuggire alla decadenza. La Fiat può fare ancora molto, ma non può più fare tutto da sola. Torino ha bisogno che il copione dello sviluppo, oltre che dalla Fiat venga recitata da attori giovani».

— Il futuro di questa città è la creazione di un'economia, piccola e vivace. Non si sfugge alla decadenza se si punta soltanto

evitare la decadenza; ad essa si sfugge se si crea un ciclo economico nuovo. La storia di Genova insegna. Facciamo attenzione a non fare la fine di Genova, la superba».

— Come giudica la crisi industriale che Torino sta attraversando?

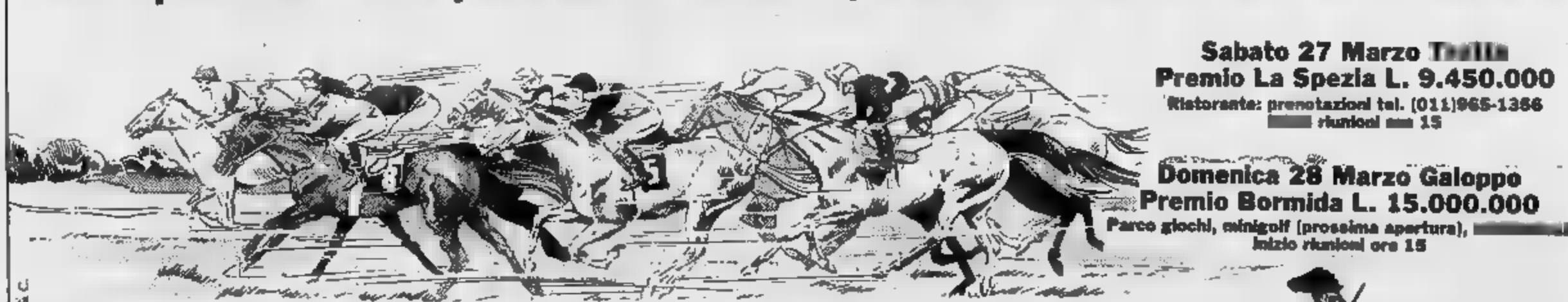
«Premesso che questa crisi mi pare una crisi di tutta l'economia cittadina o regionale, me sembra piuttosto che sia in crisi il modo di vivere di questa città industriale, che era tutta raggruppata attorno alla Fiat e che più saputo che cosa fare quando la crisi mondiale dell'automobile ha messo in difficoltà la Fiat e quando quest'ultima si trovava a non potere più portare il peso di tutta la città e la regione».

«Questa crisi di modo di vivere ha trovato impreparata anche l'amministrazione locale, perché essa è andata al governo quando il vecchio mondo s'è sfaldato e non bastava più preparazione che s'era creata durante il periodo passato all'opposizione. Comunque, me pare che un cambiamento di mentalità in parte ci sia stato e ci sia. Le premesse per uscire dalla crisi esistono. Sul secondo quinquennio degli Anni Ottanta io sono ottimista».

Servizi di Rodolfo Bosisio

SCOMMETTIAMO?!!!

...che lo spettacolo di 12 stupendi cavalli che lottano per la vittoria, rischia di emozionare anche lui



Sabato 27 Marzo Torilla
Premio La Spezia L. 9.450.000
Ristorante: prenotazioni tel. (011) 965-1386
ritorni 15

Domenica 28 Marzo Galoppo
Premio Bormida L. 15.000.000
Parco giochi, minigolf (prossima apertura),
inizio ritorni ore 15

Ci si vince a Vinovo. Scommettiamo?!

Lungo Po Abellonio a Moncalieri diventa parco fluviale



LUNGO IL PO ■ MONCALIERI SORGERA' UN ■ FLUVIALE

Sono cominciati in questi giorni i lavori per il piccolo parco fluviale di Lungo Po Abellonio a Moncalieri. Sorgerà su un'area di mille metri quadrati, lungo la riva destra del Po, tra il ponte vecchio e via Torino. Il cantiere si apre qualche polemica: «I lavori cominceranno con quattro anni di ritardo».

Domenico Giacotto, vicedirettore dell'opposizione, già in sede di deliberazione, si dichiara sfavorevole al progetto a costi. Figuriamoci adesso, gli aumenti che tutto il tempo passato comporta, quanto costerà. Perché quattro anni di ritardo? «Gli anni di ritardo non sono quattro» risponde il

sindaco Francesco Fiumara (psl) — al massimo tre. Comunque è ora di smetterla con questo piano sui costi. Non la colpa del Comune se c'è l'inflazione, se i prezzi salgono di giorno in giorno. Cosa dovremmo fare? Più niente? «Non c'è nulla da fare» — prosegue Fiumara —. I tempi burocratici sono quelli. Con tutta

la buona volontà da quando si approva un progetto a quando lo si realizza passano, nella migliore ipotesi, almeno tre anni.

Sul parco sorgerà un complesso ricreativo dotato di tre attrezzature. Tre zone, cioè, separate e differenziate quanto spazio e attrezzature di svago, destinate ciascuna a bambini di differenti fasce d'età.

In posizione centrale ci sarà il ciclostile. Il cui percorso si svilupperà su un anello collegato con un tracciato che si inoltra in boschetto, supera un dosso e ricollega alla pista principale. Poco lontano è prevista una pista di pattinaggio di diametro di sedici metri.

parte che si affaccia su Torino l'area sarà chiusa da una grande spalla destinata ai giochi. Lavori di sistemazione spondale, di rimboscimento e per la creazione di mantelli erbosi, il ripristino dell'imbarcadere e la costruzione di un parcheggio completeranno l'opera.

Il parco sarà dotato di parcheggi, illuminazione e recinzione; è infatti prevista la chiusura notturna.

«Il parco fluviale» — conclude il sindaco Fiumara — è realizzazione importante per Moncalieri. E' infatti l'unica verde nei dintorni del centro storico.

Due fabbriche rischiano di chiudere «La colpa non è solo dell'alluvione»

Sei mesi fa la Gdc e la Omb di Traversella vennero danneggiate seriamente - Nessun aiuto dagli enti locali - «La Regione pensa solo a progetti fantasma» - Sono una delle poche risorse industriali dell'Alto Canavese

«La situazione è grave, rischiamo la chiusura. C'è il grosso problema del pagamento dei debiti che dobbiamo risolvere in breve tempo». Anna Tosetti, dirigente della GDC di Traversella in Val

Chiusella, che produce di calore per il riscaldamento dell'ambiente, l'uso del gasolio, spiega così la crisi che i mesi sta travagliando l'azienda. Dieci dipendenti vedono il

futuro dipingersi a fosche. Parrebbe il solito problema di una fabbrica: indotto che nessuno momento saputo risolvere. Lo stesso che ha già portato la chiusura di un altro piccolo insediamento industriale, le «Officine Meccaniche Brachiglione» (stampaggio, carpenteria) i cui 12 dipendenti, tutti della Valchiusella, hanno perso il lavoro.

La Gdc e la Omb, infatti, vennero danneggiate seriamente dall'alluvione che lo settembre devastò la zona miniere. Traversella spazzando demolendo argini, cancellando strade: fu il torrente Bersella a rompere una diga naturale creata nei giorni precedenti una frana: l'onda di piena, 12 metri, per un vero miracolo non costò che qualche vittima.

Guido Brachiglione riuscì a fuggire all'ultimo momento: per un'anomala combinazione la GDC era deserta perché anche la Tosetti titolare Harry Schoenert, che di solito si fermava sin dopo le erano appena partiti. Ma i magazzini della vennero seriamente danneggiati, alla Omb la frana seppellì un camion carico stampi bloccando le consegne della ditta.

«Eppure si tratta pur sempre di catastrofe naturale — protesta Anna Tosetti — e quindi qualcuno avrebbe dovuto intervenire. E' stato un miliardo per arginare il torrente, anche per sarebbe potuto far qualcosa».

La zona è stata inserita fra quelle «colpite da calamità naturali»: questa definizione non dà diritto sovvenzioni: il nostro nucleo

dei dipendenti è troppo basso perché sia possibile un inserimento nella legge speciale riguardo.

E dire che si tratta di una delle poche risorse della Valle, dove le fabbriche contano sulle dita una mano e pendolarismo e spopolamento sono fenomeni ricorrenti, sempre più accentuati. «In più proprio la GDC è fabbrica inserita nel ciclo produttivo dell'energia alternativa. La Regione, invece, allestire tanti progetti fantasma, farebbe bene conservare quello che ha».

Sei mesi dopo l'alluvione tutto sembra come prima: di accesso è stata ripristinata alla bell'e meglio ma le case lesionate restano allora, ridotte a fantasmi di se stesse. Provincia, Regione e Comunità montana sono consorziate per stanziare un fondo destinato al pagamento degli interessi crediti: «Una buona iniziativa» — prosegue la Tosetti — fosse possibile trovare una banca che ci credito.

Un primo momento si parlato di rilocalizzare le due aziende, più valle: «Sono parole, in realtà hanno nemmeno risposto alla domanda se avremmo potuto entrare nei termini fissati legge speciale».

Un brutto colpo per Traversella, un paese ad oltre metri dove, salvo turismo, che stenta a decollare, non esistono altre fonti di guadagno per la gente del posto. A rimetterci l'intera valle. Attanagliata anche nella zona rivolta alla pianura da altre situazioni di crisi, che con l'alluvione però non hanno nulla a che fare.

Teneva in freezer volatili proibiti

Un cacciatore di Almese - Gli uomini della Lega protezione uccelli lo hanno denunciato pretore -

Picchi, pettirossi, ciuffolotti, cince ibernate, frezzini di volatili «protetti» che gli agenti della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) hanno trovato in una di Almese di proprietà un cacciatore.

Bruno Crifò, anni, residente a Grugliasco in via Tron 49, ha ricevuto due avvisi reato: primo per furto aggravato di esemplari avifaunistici sottratti al patrimonio indisponibile dello Stato, il secondo per contravvenzione legge che regola il possesso armi. I carabinieri di Almese, infatti, hanno trovato nella villa fucili cartucce che erano stati denunciati in un diverso Comune: fatto non consentito dalla legge.

«Ci arrivati al cacciatore? «Ci imbat-

tuti nella di Almese mentre stavamo indagando sul ferimento un'aquila — risponde Pier Giorgio Candela, ispettore dell'Enpa e della Lipu. L'aquila ferita è stata trovata metri da questa abitazione. Non sappiamo ancora chi sia il feritore, però per sicurezza in base ad alcuni indizi, abbiamo ottenuto il pretore di Avigliana, dottor Futano, un mandato di perquisizione».

Nella villa di Almese, in via Bunino 39, Bruno Crifò teneva dunque tutti i volatili nel frigorifero, non si sa ancora a quale scopo. «Non basta — continua Candela — abbiamo anche trovato un barbagianni, uccello notturno, ancora «invischiato» e morto di recente. Il signor Crifò, infatti, possedeva tutta l'attrezzatura per la caccia con il vischio che, com'è noto, è proibita».

tutto assorba



VESTE

bambini e ragazzi da 0 a 12 anni

UN INVITO

per la nuova collezione PRIMAVERA - ESTATE OMAGGI per i bambini

CAVOUR 7

Tel. 555.243

STRUMENTI MUSICALI

migliori marche

MUSIC'S SHOP

di Munciguerra

C.so 177 (To)

Tel. 739.82.41

COMUNE DI VIZZA D'ALBA (Prov. Cuneo)

AVVISO

Avviso di avvenuto deposito presso la Segreteria comunale del PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE approvato Consiglio comunale nella seduta del 19 marzo 1982.

Il documento rimarrà in visione fino 22 aprile 1982.

IL SINDACO (Vincenzo Trola)

BOUTIQUE ESCLUSIVISTA

FIORUCCI cedesi

CAUSA SCIOGLIMENTO SOCIETA' BRA - Tel. ore ufficio 0172/44.604

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDITA' - ESITO ASSICURATO Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024-538.682 - Torino



S.S. ASTI ALBA ISOLA D'ASTI

QUESTA SERA

GLI EXPERT

DOMENICA POMERIGGIO

DISCOSHOW

DOMENICA SERA

RICHARD SANDERSON

in REALITY dal film «IL TEMPO DELLE MELE»

DOMENICA 4 APRILE

IL BANCO

NIGHT CLUB

cedesi in Torino posizione centralissima avviamento ventennale vaste licenze con arte varia e attrazioni mq 350 al piano terra con possibilità di vetrine per eventuale trasformazione in altro genere di attività.

Per informazioni tel. (011) 331.831 / 396.928.

TUTTOCUCINE VIA S. DONATO 74

CUCINE

DELLE MIGLIORI MARCHE

componibili in massello rovere, noce, pino

SCONTO 20% - 30% - 40% REALE

OLTRE 43 MODELLI

partire da L. 1.650.000 PRIMA DI ACQUISTARE

CONTRATTI

filiale: VIA P. 60884, 19

TRENI COME LUMACHE SI VIAGGIA OGGI COME NEL LONTANO 1939

Conferenza del professor Di Majo - Paesi come Francia ■ soprattutto il Giappone hanno capito l'importanza delle alte velocità - Il mezzo più economico è quello ferroviario ■ si marcia a 250 chilometri all'ora

Organizzata dall'Associazione Museo ferroviario piemontese ieri sera si è svolta nell'aula magna dell'istituto Avogadro una conferenza sul tema: «L'alta velocità nei trasporti terrestri nel futuro». L'argomento in sé stimolante e la possibilità di vedere filmato sul Tgv, il famoso treno francese che dal settembre del 1981 svolge regolare servizio sulla linea Parigi-Lione percorrendo i 512 chilometri del percorso alla media dei 260 all'ora, hanno attirato l'attenzione di un folto pubblico composto per la maggior parte di giovani.

Il professor Franco Di Majo, uno dei massimi esperti internazionali in campo ferroviario, ha parlato per circa due ore dei problemi che interessano i trasporti in tutto il mondo. Con una punta di amarezza ha sottolineato come questo settore dei trasporti è stato trascurato mentre si è dimostrato valido specie sulle percorrenze. L'esempio lo conferma, senza contare quelli giapponesi, inglesi e quello italiano del «Pendolino», l'elettrotreno costruito nel 1971 dalle officine Fiat-Savigliano, che al collaudo ha toccato i 250

chilometri l'ora, è rimasto allo stadio di prototipo e viene utilizzato sulla linea Roma-Ancona compiendo il tragitto alla media massima di 160 chilometri orari, quanto l'armamento (i binari) non consente velocità superiori.

Il professor Di Majo ha evidenziato la tendenza quasi universale a trascura-

re gli studi e la costruzione di treni ad alta velocità. Con lo sviluppo dell'aviazione e dell'automobile si pensava che l'era delle ferrovie fosse finita.

Dalle statistiche infatti si rileva che negli ultimi 15 anni i viaggiatori che si servono del treno sono diminuiti dell'80 per cento. Il fenomeno è più accentuato

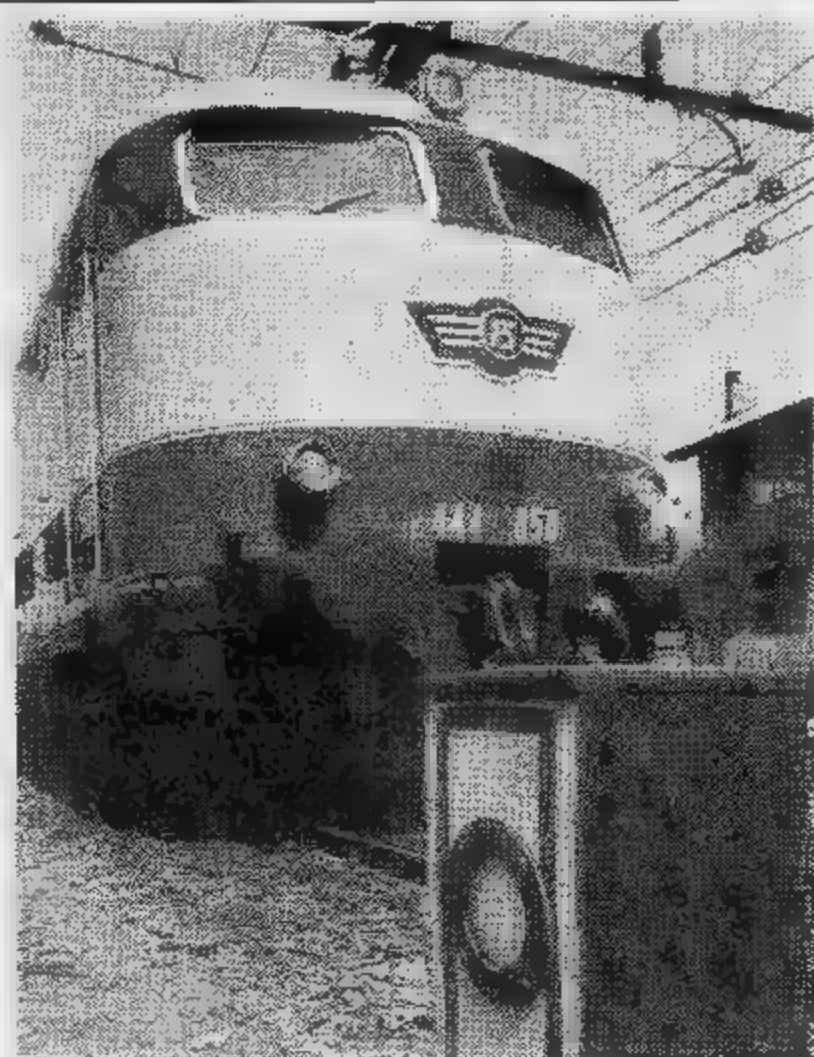
negli Stati Uniti, dove secondo una recente ricerca, la percentuale dei giovani tra i 18 e i 20 anni che hanno viaggiato in treno è dell'uno per cento.

Un'inversione di questa tendenza è possibile soltanto potenziando i trasporti ad alta velocità.

Pare incredibile che oggi, nonostante il grande progresso tecnologico, la velocità media dei treni italiani sia rimasta al livello di quella del 1939 e, per una serie di fattori, su alcuni percorsi sia addirittura diminuita.

All'assalto dell'aereo e del trasporto gomma, il Giappone (pur essendo stato uno degli ultimi Paesi a sviluppare le ferrovie) ha reagito costruendo treni che superano i 160 chilometri all'ora trasportando un milione di viaggiatori al giorno su un tratto di chilometri. Queste cifre confermano che il treno rappresenta tuttora il mezzo di trasporto più economico, occupando programmi di sviluppo e gli esperimenti che hanno consentito di 560 chilometri orari.

In Italia il 77 per cento della popolazione viaggia in au-



to in moto. Per quanto riguarda le merci, il 58 per cento viene autotrasportato, il 20 per cento si naviga e soltanto il 2 per cento delle ferrovie.

Dopo aver soffermato sugli ultimi avvenimenti mondiali, l'illustre oratore ha parlato del cuscino d'aria, sperimentato poco tempo fa nei pressi di Orléans con un treno spinto da motore a reazione che ha raggiunto i 400 chilometri all'ora. Ha poi ricordato il sistema della sospensione magnetica, mettendo in evidenza vantaggi e svantaggi che comportano le alte velocità per la segnaletica, i costi di manutenzione, i consumi e le sedi speciali.

Tra i più interessanti, ricordiamo il pro-

getto del treno (varato dallo stato tedesco durante l'ultima guerra) che doveva raggiungere la velocità di 250 chilometri all'ora, duemila passeggeri a bordo, utilizzando uno scartamento di tre metri.

La sfida delle alte velocità nei trasporti terrestri può ancora essere vinta seguendo l'esempio dei giapponesi, degli inglesi e dei francesi. In Francia, infatti, nel prossimo anno entrerà in servizio 87 modelli di «Tgv». Per quanto ci riguarda, speriamo non si ripeta l'errore del «Pendolino», un treno costruito undici fa che aveva tutte le carte in regola per allestire le ferrovie uno sviluppo importante, cui, purtroppo, molti non hanno creduto. **d. all.**

A piedi per scoprire Torino risorgimentale

Si conclude il ciclo di iniziative «Ca Nostra», dedicata alla storia della Torino, serie di visite a piedi guidate da specialisti in storia della città. Il successo è stato superiore alle aspettative: gli «escursionisti» metropolitani sono più di 100, creando qualche problema logistico agli organizzatori.

Il gran pubblico in-

che parte dalla Gran Madre, attraversando il ponte Napoleonico, il Vittorio (attualmente chiuso al traffico), via Maria Vittoria, piazza Carlina col d'Ormea (in fase di restauro) e Carignano. La visita si concluderà al Palazzo Juvarra, in via XX settembre 83, già sede di un seminario vescovile. Qui verranno ringraziati i professori che si sono prestati gratuitamente tanta fatica; l'amministrazione municipale è presente con un assessore.

Il termine, verso le 11,30, è Virginio Dellagnola dirà messa in piemontese nella cappella del Seminario.

Poliambulatorio gratuito con cento specialisti

«Siamo un gruppo di amici che vogliono aiutare la povera gente. Abbiamo pensato di creare un poliambulatorio di medici specialisti che prestino la loro opera gratis per assistere i bisognosi. Abbiamo già ricevuto molte adesioni, c'è qualche problema da risolvere». Gerardo Pinto, uno degli «amici» che hanno avuto questa idea, spiega come intenderebbe realizzare l'interessante progetto.

«Disponiamo già di quarantina specialisti, il numero ottimale da raggiungere di cento unità. Giovedì abbiamo avuto una prima riunione con i medici che sono disposti a fare ambulatorio gratis per un giorno a settimana: cento elementi sarebbe possibile far funzionare questa struttura dal lunedì al venerdì».

Ci sono molti cardiologi, dentisti, medici di medicina generale, indispensabili altri, ginecologi, oculisti, pediatri e gerontologi: vorremmo fare cose bene».

Altro problema: «Stiamo cercando i locali, abbiamo non poche difficoltà in questo senso».

Tutti lavoreranno gratis: bene, ma le spese mantenere un'organizzazione di questo tipo (per non soltanto al telefono) ci saranno e non sarà con l'autotassazione che si riuscirà a pareggiare le uscite. «E' — risponde Pin-

to — ma questo è il problema di minor rilevanza. Sappiamo che molte banche e molte istituzioni devolvono, ogni anno, fondi per scopo filantropici: vengono offerte somme per la caccia e per le feste patronali, dubitiamo che qualcuno finanzia volentieri un'iniziativa come la nostra».

Soprattutto occorre gente, disposti a lavorare qualche ora gratui-

Una visita specialistica costa, in media, 50 mila lire (per non menzionare i grandi «signori» medici che si spendono venti minuti di visita dalle centomila in su) e le prenotazioni via «Cel», sovente, sono cariche di intoppi, dai ritardi ad altre disfunzioni tipiche di un meccanismo che non ha ancora trovato il giusto avviamento.

Meno abbienti, come sempre, risentono il modo più grave di queste disfunzioni e non possono permettersi di ricorrere a visite specialistiche private. Ottima, dunque, l'iniziativa di Gerardo Pinto e compagni. E confortante la notizia che molti sono aderiti all'organizzazione. Chi fosse interessato a un poliambulatorio (fornendo locali oppure opera gratuita) qualche ora può telefonare, al pomeriggio, a Gerardo (61.90.109) e avrà tutte le informazioni del caso.

**A TORINO
DAL 2 MAGGIO...**

5=15

**UN PROBLEMA DA
RISOLVERE INSIEME**

Tra canti e danze i curdi ricordano la patria lontana

Domani sera alla Galleria d'Arte Moderna - Una mostra fotografica - film sulla Resistenza - La difficile vita degli studenti in Italia

Quelli che ■■■ sanno nulla, ■■■ devono essere parecchi, sul popolo curdo e sulla sua drammatica situazione — diviso com'è dietro i confini ■■ nazioni ■■ diffusi ■■ del Medio Oriente quali Iran, Iraq, Siria, Turchia — hanno sotto mano l'occasione giusta domani sera alla Galleria d'arte moderna, ■■ ■■ Magenta 31: dalle 20,30 ■■ si svolge infatti, per la prima volta a Torino, la festa nazionale «kurda ■■ Nawroz», organizzata dall'Unione patriottica del Kurdistan (Puk), movimento particolarmente attivo anche ■■ azioni di guerriglia, ■■ dall'Aksa, l'Associazione degli studenti del Kurdistan all'estero. Sono in programma canti ■■ musiche folcloristiche, canzoni partigiane, danze popolari, ■■ ■■ che una mostra fotografica ■■ film sulla resistenza curda.

Gli studenti curdi ■■ Italia sono circa 250, in maggioranza iracheni e iraniani, ■■ Torino ■■ ne sono ■■ quarantina, quasi tutti studenti di architettura, ingegneria ■■ economia. Pressoché nulla, percentualmente, in confronto alla consistenza numerica del quasi dimenticato popolo curdo (solo ■■ Turchia ■■ circa ■■ milioni), ma le difficoltà per poter studiare all'estero sono enormi, spesso insormontabili. «Molti ■■ noi avrebbero certo preferito restare nel proprio Paese, ma la repressione nei confronti degli studenti non allineati ■■ la politica del regime ■■ durissima, così a migliaia abbiamo dovuto andarcene, perdendo il diritto alle borse ■■ studio, ai contributi economici, spesso anche al rientro in patria», spiega uno studente cur-

do-iracheno. «In Italia siamo pochi perché questo Paese ■■ aiuta i rifugiati politici. Le ambasciate seguono ovviamente ■■ direttive ■■ governi ■■ noi restiamo senza niente (salvo quello che amici o parenti in viaggio in Europa riescono a portarci ogni tanto) ■■ spesso senza lavoro anche dopo ■■ laurea».

Da ■■ un anno ■■ mezzo poi, da quando cioè ■■ iniziata la guerra fra Iran ■■ Iraq, l'espatrio non viene più concesso ai nati prima del '64 («Hanno bisogno di soldati, le vittime sono molto più ■■ ■■ ■■ quelle dichiarate ufficialmente») e molti studenti iraniani, iracheni, siriani all'estero non ricevono neppure più notizie dei familiari.

■■ ciò si aggiungono problemi ■■ rapporti con studenti di identica nazionalità ma di opposte fazioni: i khomeinisti per gli iraniani, i seguaci del movimento «Baath», di destra, per gli iracheni e i siriani. Non rado i diversi gruppi si scontrano, non sempre a parole: qualche giorno fa, alla mensa universitaria ■■ via Bernardino Galliani, si ■■ verificati episodi di violenza, ■■ paio di studenti e un agente di polizia sono rimasti feriti ■■ contusi.

Una situazione dura e complessa, dunque, che gli studenti curdi in Italia vogliono far conoscere sempre più e sempre meglio, soprattutto per quanto ■■ cade (e particolarmente nell'Iran khomeinista ■■ in Turchia si tratta ■■ un vero e proprio genocidio silenzioso) nei loro Paesi d'origine senza che se ne parli abbastanza. La ■■ di domani sera ■■ anche sotto questa insegna, ■■ sp.

Sacerdote modernista scende agli Infernotti

Inizia oggi, presso il Teatro degli Infernotti, via Cavour 4 b, il convegno su «Ernesto Buonaiuti e il Modernismo», organizzato dall'assessorato per la Cultura del Comune, dalla Comunità cristiana di base e dal Centro Evangelico di Cultura.

Buonaiuti, sacerdote, fu scomunicato dalla Chiesa cattolica per il suo modo di

La «chiave» del successo di 5 aziende

Per iniziativa del Club dirigenti vendite e marketing, oggi alle ■■ 17, nella sala del «200» dell'Unione Industriale di Torino si svolgerà ■■ tavola rotonda su «Le strategie del successo di cinque aziende italiane».

Parteciperanno dirigenti

affrontare i problemi della Fede.

Docente ■■ storia del cristianesimo all'Università di Roma, fu destituito dall'insegnamento per essersi rifiutato di prestare fedeltà al fascismo.

Oggi, dopo gli interventi (ore 9) dell'assessore Balmas ■■ Tullio Rapone, parleranno i docenti universitari Lorenzo Badeschi e Lorenza Giorgi ■■ Cesare Milanese. Nel pomeriggio (alle 15) toccherà all'Ambrogio Donini, Tonino Drago, Salvatore Navarra ■■ Augusto Comba. Seguirà ■■ tavola rotonda con Filippo Gentilioni, Franco Barbero e il pastore valdese Giulio Gandolfo.

delle società: Ferrero (industria dolciaria), Gruppo finanziario tessile, Marazzi Ceramiche, Martini ■■ Rossi, Piaggio & C. Moderatore sarà Federico Patrucco, presidente del Club dirigenti vendite ■■ marketing di Torino.

Il «portavoce» delle cinque aziende si soffermeranno sulle «chiavi del successo»: diversificazione, innovazione, creazione di nuovi prodotti per ■■ gestori ■■ e non ■■ spettatori.

Diciassette anni, condannata a morte da un male incurabile In Italia sbagliarono diagnosi?

Una ragazza di Pinerolo sta lottando per vivere a Villejuif ■■ Francia - E' curata con la chemioterapia - I familiari accusano: «Un anno ■■ mezzo fa medici torinesi sostennero che era incurabile» - Portata in Francia, sembra che invece il male non fosse inarrestabile - Il professore che la operò da noi: «Non si può escludere che si tratti di una regressione imprevista, e imprevedibile, della malattia»

Una ragazza di 17 anni sta lottando con la morte: è ricoverata a Villejuif, in Francia, uno dei centri più prestigiosi per la cura dei tumori. Vi è arrivata l'11 marzo scorso dall'ospedale di Pinerolo. ■■ la storia non si limita al semplice fatto di cronaca. Oggi qualcuno accusa i metodi di assistenza che la giovane avrebbe trovato in Italia.

Ecco i fatti. Simonetta Miglia abita a Pinerolo, in frazione Bina, con la madre. Il padre, lo zio ■■ zia sono morti per cancro. Nell'agosto '78 la ragazza si rivolge ■■ medico perché accusa forti dolori al fianco destro. Viene curata con epalprotettori e i dolori si attenuano.

Nell'aprile dell'anno dopo ■■ ricoverata a Torino, all'Amedeo di Savoia, con diagnosi di ittero. Nel settembre '79 i disturbi si fanno più frequenti ■■ nel luglio '80 viene ricoverata all'ospedale di Pinerolo.

Da qui passa ancora all'Amedeo di Savoia dove i sanitari decidono di fare una biopsia epatica: la diagnosi ■■ terribile, cancro ■■ fegato.

Nello stesso ■■ viene trasferita all'ospedale Martini ■■ via Tofane, per essere operata dall'équipe del professor Marconi. Il chirurgo, dopo ■■ «aperto», la paziente, si rende conto che ■■ «inutile» intervenire poiché il carcinoma appare ormai troppo esteso. Dopo ■■ punti ■■ sutura parla con ■■ madre ■■ le prospetta per la figlia una speranza di vita ■■ pochi mesi. Otto giorni dopo la giovane viene dimessa: nella borsetta ha la diagnosi di «colecisti dolorosa». Nella borsa della madre ■■ verità: epatocarcinoma.

Da quel momento passa un anno ■■ ■■ Simonetta continua a fare ■■ vita ■■ sempre: ■■ in discoteca con gli amici, segue lezioni di equitazione, sembra completamente ristabilita.

Finché si arriva ai primi di marzo ■■ quest'anno. Una domenica la ragazza ■■ sente male, prima malesseri vaghi, poi, il giorno dopo, un'emorragia, lo svenimento, il ricovero in ospedale. I medici non hanno speranza di salvarla; alla madre fanno capire che la fine può sopraggiungere ■■ un momento all'altro.

Un ragazzo di vent'anni, amico ■■ Simonetta, non ■■ rassegna ■■ vuole ■■ sperare. Parla ■■ questo caso al padre (il quale ha «conoscenza» a Villejuif), nel giro di ventiquattrore quest'ultimo riesce a rintracciare ■■ noto oncologo, il dottor Marcel Hayat, ■■ ad ottenere che in poche ore ■■ medico giunga a Pinerolo per un consulto.

E' arrivato ■■ dice Edoardo Novarese, commerciante ■■ poche ore dopo la mia telefonata e ■■ Pinerolo non ha trovato neppure il primario ad attenderlo. Ha visitato la ragazza ■■ organizzato ■■ suo trasferimento a Villejuif. Ci siamo serviti di Europe Assistance che ha messo a nostra disposizione ■■ aereo. Il tutto ci è costato 9 milioni ■■ mezzo».

«Simonetta ■■ continua Novarese ■■ ora ricoverata in Francia ■■ dottor Hayat dice che sta rispondendo bene alla chemioterapia. Non solo: la diagnosi di Hayat è ■■ linfoma ■■ non ■■ epatocarcinoma, ■■ ■■ stato detto. ■■ medico, inoltre, ha detto che se avesse potuto vedere la ragazza prima ora la situazione sarebbe differente. ■■ sarebbe potuto ottenere una remissione della malattia, invece di lasciarla peggiorare così».

E il professor Marconi che ■■ pensa? Il chirurgo ci riceve nel suo ufficio, al Martini. Fa cercare la cartella clinica di Simonetta ■■ pochi minuti ■■ pronto ad identificare il caso.

«E' vero, non diedi indicazioni di terapia e non chiamai, come di solito facciamo

per i tumori, il nostro consulente oncologo del San Giovanni, ■■ dottor Musella. La situazione era talmente grave che non ritenni di dover intervenire in questo senso. Ritenni che fosse inutile ogni cura».

Ma lei disse che alla ragazza restavano pochissimi mesi ■■ vita. Invece ■■ andata avanti, senza problemi, per più di un anno. Non si poteva fare nulla nel frattempo?

«Le risorse della natura sono imperscrutabili. Quando dissi alla madre che la speranza ■■ vita era di circa sei mesi ritenevo di ■■ stato ottimista, data la situazione che mi si era presentata in sala operatoria. D'altra parte vorrei sapere come può ■■ dottor Hayat essere così sicuro

che la paziente risponde alla chemioterapia e che non ■■ tratta, invece, magari, di una successiva evoluzione ■■ male. ■■ vorrei fare un'altra domanda: se in tutti questi mesi ■■ stata bene, perché la famiglia non ha pensato di consultare qualcun altro? Perché non si ■■ rivolta ■■ un altro medico oppure non è venuta da me per prospettare quest'innata svolta della malattia?».

Forse perché anni di «abitudine» sono duri ■■ morire. La fiducia, la reverenza ■■ confronti di ■■ noto primario e una buona dose di rassegnazione ■■ parte ■■ una famiglia già duramente provata dal dolore, hanno sconsigliato questa via.

Daniela Daniele

Sì, è così

La Primavera Facit ti dà più assortimento, più qualità e sempre prezzi d'ingrosso

Abito uomo pura lana	L. 125.000 - 139.000 - 149.000
Giacca uomo	L. 49.500 - 77.500 - 89.000
Pullover in ■■ ■■	L. 14.900 - 17.900 - 19.500
Vestito donna	L. 59.500 - 92.500 - 129.000
Giacca donna	L. 38.500 - 65.000 - 79.500
Gonne	L. 14.900 - 19.500 - 32.500
Abito bambina	L. 15.900 - 19.500 - 29.500
Camici ■■ ■■ ■■	L. 32.500 - 79.000

Divertiti a risparmiare scegliendo liberamente

FACIT mercato della confezione

Via M. Pietà 2
Via Viotti 6
Via Nizza 368
Ex Spezia 22
C.so Vigorito 26
C.so Botto (Ivrea)

«GUARIRE A DISTANZA? E' LA MIA SPECIALITA' BASTA AVERE IN MANO UNA FOTO DEL MALATO»

In città c'è ancora chi esercita l'antica funzione di guaritrice - «I rituali appartengono a tradizioni medioevali che non devono andare perdute» - Metodi efficaci? «I risultati ci sono», sostengono naturalmente gli interessati

Che in Torino esistano — tra un carburatore e un negozio di giochi elettronici — porticine oltre le quali si accende a tempie di medioevali in cui dentro pentole stregonesche cuociono al buio misteriosi ingredienti mentre intorno recitano formule magiche, non è certo noto ai più, anche la nostra città ha fama di «città magica», nella quale dietro l'angolo si può incontrare una strega autentica, magari intenta a fare spesa al supermercato.

E' il caso della signora Sotile, che con il suo gruppo («Dalek») esercita l'antica funzione di guaritrice non già massaggi o somministrazioni di erbe, ma ripristinando antichi rituali ricavati da pergamene corrose e pazientemente ricostruendo cerimoniali negromantici.

«Non sempre è facile trovare tutti gli ingredienti elencati nelle formule che studio — dice la signora Sotile —, ma dopo ricerche di anni abbiamo perfezionato una serie di tecniche rivolte alle malattie anche a distanza, o dire che i risultati sono stupefacenti».

La visita al piccolo tempio in cui la signora attua azioni, scongiuri e benedizioni di luce misteriosi fuochi d'erbe, tra incenso, lascia quanto meno sbigottiti: paramenti sacri e candelabri sette braccia ornano i tavolini disposti lungo le pareti cui sono appese bambole di varia foggia che, nella penombra, sembrano emanare una luce sinistra. In fondo, su una specie di altare, troneggia un crocifisso da chiesa sormontato da una stella di Salomone aperta in basso.

«E' aperta come simbolo d'amore», spiega la guaritrice. «E in questo bracciere si fa un fuoco di erbe speciali mentre si recitano gli incantesimi adatti».

«E' necessario che il malato sia presente?»

«Se può partecipare alla cerimonia è meglio. Ma anche a distanza riusciamo a ottenere guarigioni che meravigliano noi stessi. E' sufficiente che un'altra persona ci faccia avere una fotografia dell'interessato con la descrizione dei sintomi».

A che cosa attribuisce il successo dei suoi rituali?

«I rituali appartengono a un'antica tradizione che deve andare perduta. Credo che funzionino perché chiedono la salute è una cosa giusta. Ci sono «maghi» che esercitano pratiche efficaci per»



■ ■ ■ ■ ■ CROCEFISSI ■ ■ ■ ■ ■ I GUARITORI

ché applicano le loro intenzioni e i loro poteri a desideri sproporzionati, illogici, davanti ai quali l'occulto risponde».

Anche la ricciuta Anna Maria Antonelli non manca di buona fede e disinvolta adesione — sempre a scopo terapeutico — a complessi rituali medioevali degni della miglior tradizione stregonesca. Il tutto si svolge sul retro del negozio in via Nizza.

«Guarire è la mia specialità — dice senza falsa modestia —. A volte anche solo stando vicino alla persona stanca o malata sento uscire da me un'energia che opera positivamente sul mio interlocutore. Se invece decido di mettere in atto lo speciale rituale — cui mi servo per aiutare i malati — la cosa è molto più complessa ma anche più efficace».

In che cosa consiste? Anna Maria esita, sembra confon-

dersi e incepparsi, poi riprende a parlare speditamente.

«Il mio spirito guida forse vuole che io riveli i dettagli: sento che mi sta ostacolando, per cui limiterò all'essenziale. Prendo candele di colore diverso e le dispongo a forma di sigillo di Salomone. Intanto brucio erbe propiziatrici per togliere gli influssi negativi dall'aria; insieme devo bruciare un particolare tipo di incenso. Accendo quindi le candele partendo da sinistra e cerco di concentrarmi sulla persona, visualizzandola come investita da una luce benefica. Poi, tenendo una mano del malato, recito certi salmi speciali. Tutto questo va fatto di lunedì e bisogna ripetere la cosa per almeno 28 giorni di seguito».

Ritiene efficaci i suoi metodi?

«Tutto dipende dalla concentrazione con cui si svolge

la cosa. I risultati comunque ci sono in ogni caso c'è sempre un certo miglioramento».

I veri specialisti delle guarigioni a mezzo di preghiere e guaritori scienziati del gruppo detto Christian Science, setta fondata a Boston da Mary Baker Eddy, è rappresentata a Torino da un minuscolo gruppo di adepti. L'assunto da cui partono è molto semplice: la materia, il male e la malattia non esistono, basta convincersene per tornare sani.

Per realizzare questo convincimento i guaritori procedono attraverso un sistema di affermazioni-negazioni recitate in coro nel loro tempio di via Stelvio 15: le frasi miracolose sono del tipo «Solo Dio esiste - Dio è il bene - il male quindi esiste».

«Se guariva Gesù — dice convinto il guaritore — possiamo farlo anche noi».

Lei ritiene di sapere guarire Gesù?

«Certamente. Guariva perché sapeva che la malattia è un'illusione; come del resto ogni altra materia. Basta convincersene per operare gli stessi miracoli di Gesù».

Lei ha operato di recente qualche miracolo?

«Come tutti gli altri. Alla domenica mattina alle dieci ci riuniamo e facciamo testimonianza, cioè riferiamo pubblicamente i risultati ottenuti durante la settimana».

I guaritori scienziati non fumano e non bevono vino, non prendono mai medicine (neanche un optalidon per il mal di testa) e rifiutano di farsi operare anche in circostanze disperate.

«Solo Dio può guarire», ripetono testardamente. Che Dio possa servirsi anche dei bisturi d'un chirurgo non pare loro ammissibile. I più dotati si specializzano a Roma in un corso speciale al termine del quale viene rilasciato un regolare diploma che li autorizza ufficialmente a operare miracoli.

Il medico non ha dubbi «Servono anche gli stregoni»

Il professor Enrico Mensi si presta gentilmente a soddisfare una nostra curiosità: che cosa può pensare il medico a proposito dell'afflusso di clienti che vantano non solo «aggiustatura» e pranoterapisti, ma anche «guaritori» che intendono addirittura realizzare i loro intenti terapeutici attraverso «operazioni magiche» basate su evocazioni, formulari medioevali, fumate d'incenso e altro che potevano forse giustificarsi secoli addietro quando la medicina attuale era ai suoi albori e si può poco differenziare dalle consorelle alchimia e magia.

Il fatto che pratiche quasi stregonesche prosperino intorno agli Anni 2000 mi meraviglia né scandalizza: a mio giudizio anzi questa constatazione può invitare il medico a un certo esame di coscienza. Può indurlo cioè ad analizzare meglio il rapporto che ha con il malato. Ad esempio è facile osservare che il tecnicismo in cui il paziente è immediatamente introdotto come uno spersonalizzante ingranaggio abbatte il malato che vede approfondirsi la propria angoscia. Il medico stesso tende a perdere le caratteristiche persona-

li: è sempre più solo lo «specialista» per cui il rapporto paziente-malato in pratica è il falso contatto tra due entità prive di connotazioni umane.

Lei quindi spezza una lancia a favore dell'umanità del guaritore.

Agli occhi del cliente, il guaritore è solo umano, ricco di quella «pancetta» (assente nello «specialista») di cui il malato ha bisogno per sentirsi capito non solo nei suoi sintomi espressi anche in quelli inespliciti che sono i più veri.

E il guaritore accede a questa sintomatologia segreta?

«Forse non lo fa, ma l'importante è che il malato creda che possa farlo. Seramente il cliente può fideisticamente essere convinto che il mago lo guarirà «in toto»».

può quindi pensare che il revival del mago-guaritore ponga l'accento su talune obiettive carenze nel rapporto interpersonale medicocliente?

Certamente. E anche sul fatto che il del medico è alquanto calato: la gente ha bisogno di figure carismatiche ma non le ritrova nel terapeuta della medicina ufficiale, nei nuovi stregoni, nei nuovi guaritori, si sono rimessi in testa il cappello a punta adorno di stelle e se sventolano la bacchetta magica».

Salone **LA STAMPA**
Via Roma, 11 - Telefono 517.958

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

CASTELLO DI COSTIGLIOLE D'ASTI

già proprietà della Contessa di Castiglione

ASTA PUBBLICA

Beni di antiquariato, arredi, collezioni d'arte e mobiliari tra cui sono compresi:

- Mobili antichi
- Oggettistica
- Avori, pietre dure, argenti
- Rara collezione di icone russe
- Dipinti e tappeti orientali
- Collezione di mobili rustici

ASTA

Sabato 27 marzo ore 15,30

Domenica 28 ore 15,30

Segreteria delle vendite: presso il Castello di Costigliole d'Asti telefono 0141/96.333

Ma gli studiosi sono molto scettici «Come San Tommaso, se non vedo...»

Il prof. Regaldo: «Ci vuole un albo dei maghi e dei guaritori cui iscriversi, ma dopo pratiche dimostrazioni delle proprie capacità»

Il professor Gianfranco Regaldo, del Centro Nettuniano di Germagnano, ragionato dubbi sull'efficacia di queste pratiche.

«Io sono come San Tommaso — dice — e se non vedo non credo».

Tuttavia anche lei conosce metodi per guarire che abbastanza diversi da quelli ordinari.

«Sono un astroterapeuta, cioè attraverso l'oroscopo faccio quello che un medico non può fare: posso individuare la posizione planetaria, la tendenza a certa malattia e stabilire l'anticipo di anni quando questa potrebbe

manifestarsi. L'oroscopo mi indica anche i metodi per prevenirla e le cure più opportune che io attuo sostanze naturali non tossiche. Ma in tutto questo c'è nulla di magico».

Usare un oroscopo invece di una radiografia è tuttavia inconsueto.

«Sono uno studioso e un ricercatore più che un guaritore a tempo pieno e posso affermare che queste cose paiono strane e perché l'opinione pubblica è uniformata alla medicina ufficiale esplora altri metodi. Le «alternative» sono lasciate in mano a gente di pochi scrupoli: vor-

rebbe un albo di maghi e dei guaritori cui iscriversi dopo pratiche dimostrazioni delle proprie capacità».

Marisa Di Bartolo

La zona di Piemonte un lico inserimento a lavio
CERCA
giovani e più professione
più richiesta a più
Programmatore/Programmatrice
centri elettronici
Breve addestramento
nella tua città
Inserimento in
Elevati stipendi nel settore.
Per colloquio nella tua
natai - 02/204.3300
opp. scrivici:
Via Palestina 36 - 20124

echi di cronaca

Sconto su prodotti alimentari ed altri. Spaccio 2000 Arci Lungo S. Eusebio 27, Torino. Uova di Pasqua gr 110 L. 1950, gr 180 L. 2950, gr 300 L. 4950, gr 450 L. 6950. Grande Uova del bianco perennante.

Tende verticali per la ufficio, accende di fabbrica. Prezzi di fabbrica. Baldozzi geomet. Livio, corso - 333.912 (aperto il sabato mattina).

emmeda
CORRE NUOVE
lendo ARCHITETTI RAPPRESENTANTI e CLIENTI il giorno 30 marzo dalle 17 in poi, per un contro emmeda nei suoi locali rinnovati. Appuntamento in v. N. Porpora 17 - TORINO - Tel. 220.535

Urss: condanna a morte per 2 fratelli assassini

MOSCA — Due fratelli sono stati condannati a morte a Kiev per aver ucciso a colpi di pistola la moglie di un'altra giovane donna. Della sentenza dà notizia «Sovetskaya Kultura». Il quotidiano aveva già riferito un mese e mezzo fa del doppio omicidio prima che il processo a carico degli assassini fosse iniziato.

A ordire il delitto il fratello maggiore che voleva sbarazzarsi della moglie. Quando i due andarono a casa per il crimine, trovarono la vittima designata in compagnia di un'amica e le uccisero entrambe dopo aver bevuto con esse in allegria una bottiglia di liquore.

A processo concluso la «Sovetskaya Kultura» ora che i fratelli — Nikolai e Viktor Bassov, rispettivamente 22 e 23 anni — conducevano una vita da parassiti, non lavoravano, si ubriacavano il più giovane aveva precedenti penali. Circa il movente del delitto Viktor Bassov ha potuto soltanto che era «stufo» della moglie e dei suoceri che in programma di far fuori quelli; non li uccise solo perché la sera del delitto non li ha trovati a casa con la consorte, sperava.

Sparano da una finestra ferita una casalinga

MILANO — Una casalinga di Rozzano, Immacolata Renzi di 44 anni, è stata gravemente ferita da un proiettile che l'ha attraversata una finestra del suo appartamento, all'ottavo piano di uno stabile popolare. La donna stava pranzando con il marito, Alfonso Vandella di 42 anni, quando si è improvvisamente accasciata sul pavimento, comprimendosi l'addome con le mani. E' stata subito dal marito e quindi trasportata al Policlinico di Milano: i sanitari, che l'hanno sottoposta a lungo intervento chirurgico, si sono riservati i prognosi.

Fino a questo momento non è stato rintracciato dal carabinieri il feritore. Ma con tutta probabilità ha sparato dalla finestra un «uno» adiacente. Secondo le testimonianze raccolte, due colpi d'arma da fuoco sono stati uditi un istante prima che la donna cadesse a terra ferita. Il proiettile l'ha colpita di pistola calibro 22.

Ritrovati in Messico documenti di Himmler

WASHINGTON — Un console israeliano Chaim Rosenthal, in New York di aver acquistato esule tedesco Messico un folto «dossier» di lettere, diari e foto già appartenenti al capo delle «SS» naziste Heinrich Himmler.

I documenti, che sono autentici, non soltanto storicamente importanti per illuminare la figura del famigerato capo delle «SS», ma menzionano anche numerosi nomi di persone, evidentemente coinvolte con il nazismo, che oggi — ha Rosenthal — potrebbero essere assunte a importanti posti governativi in Europa orientale ed occidentale.

I documenti, acquistati per 40 mila dollari dal loro posseditore anonimo, saranno donati all'Università di Tel Aviv e altri istituti di ricerca sul nazismo.

Inviato di Reagan ha incontrato Castro

CITTA' DEL MESSICO — L'inviato speciale statunitense Vernon Walters si è incontrato segretamente con il presidente cubano Fidel Castro nel tentativo di persuadere Cuba a porre fine agli asseriti rifornimenti di armi ai ribelli del Salvador. Lo ha detto una fonte vicina al ministero degli Esteri messicano.

Walters, inviato rappresentante personale segretario di Stato Alexander Haig, si è recato a Città del Messico ai primi di marzo per mantenere la cosa segreta quindi si è recato all'Avana, hanno precisato le fonti.

Durante l'incontro di Haig in Messico il vice presidente cubano convenne che Walters sarebbe stato il rappresentante Usa, ha precisato ancora la fonte riferendosi ai colloqui organizzati da funzionari messicani lo scorso autunno fra Haig e il vice presidente cubano Carlos Rafael Rodriguez.

Dietro i fischi a Benvenuto i troppi contrasti politici che dividono il sindacato

La Voce Repubblicana rievoca il '22: «Atto d'autentico fascismo» - Secondo l'Avanti! «tutto questo non avviene caso» e il settarismo scatena «principalmente contro l'area psi» - L'Unità: il governo ora sa che la classe operaia non è in ginocchio

ROMA — C'è chi l'ha definita «la più grande manifestazione sindacale mai vista», per la partecipazione di almeno 300 mila metalmeccanici; ma è anche quella di ieri a Roma che è stata una delle giornate più difficili e gravi per il sindacato. Le manifestazioni di contestazione nei confronti del segretario generale della Cgil Giorgio Benvenuto — precedenze qualche fischio aveva sottolineato alcuni passaggi degli interventi dei segretari della Fim Pio (Fiom) e Franco Bentivogli (Fim) — parte consistente di minoranze hanno lasciato lacerazioni e situazione molto tesa. E non solo all'interno del sindacato. Le ripercussioni sul mondo politico e sullo stesso governo evidenti dopo le dichiarazioni di alcuni leaders e i commenti dei quotidiani di partito.

Giorgio Benvenuto, che non ha potuto parlare a di nutrire di fischi, urla e invettive, sembra però rassegnarsi: «Andrà a parlare nelle fabbriche per farmi capire meglio», è stato il suo primo commento a caldo. Perché proprio Benvenuto è stato preso di mira dai



ROMA. CORRUCCIATO LASCIA IL PALCO DEI FISCHI CON LUCIANO

contestatori? Secondo lo stesso leader, soprattutto perché nel direttivo giovedì scorso si era battuto (anche se da solo) contro il mito dello sciopero generale; come se fa lo sciopero generale possa significare dare la spallata decisiva, immediatamente dei risultati.

La decisione di andare a uno sciopero generale il 2 aprile è stata di diritto non senza contrasti (tutte le categorie dell'industria più importanti strutture regionali per una fermata di 8 ore).

Ed è indubbio che dura contestazione di ieri, fronti di un leader sindacale ha ulteriormente confermato «incomprensioni», il distacco tra il vertice sindacale e larghi strati di lavoratori su cui gioca, come ha sottolineato lo stesso Benvenuto, «il sentimento di rabbia, di preoccupazione, di paura» per la cassa integrazione e i licenziamenti.

La reazione dei politici è immediata. La Voce Repubblicana — un articolo ispirato dal presidente del Consiglio — parla di «atto di

autentico fascismo». Secondo Spadolini, «l'intemperanza» e la «sopraffazione» ieri evocano il '22, quando il movimento operaio smarri il senso della realtà.

In corso sull'Avanti!, attribuito allo stesso Craxi, si condannano le forme «di settarismo, intimidazione e di violenza» che si rovinano «principalmente contro l'area socialista». E si aggiunge: «Tutto questo non avviene a caso... Ci sono mali che vengono da lontano incrostazioni nella vita sindacale, fabbriche divenute sempre più soffocanti, inaccettabili che devono essere rimosse». Alla fine un chiaro messaggio: «La situazione generale, politica e sindacale è sempre più spinta verso un pericoloso logoramento... Ancora qualche passo in questa direzione sarà giocoforza trarne delle conseguenze politiche».

L'Unità definisce manifestazione ieri come la più preoccupata di questa stagione sindacale. «Non tratta — l'Unità — comprendendo le cause malessere, di giustificare le intemperanze. Non sfugge a nessuno che ogni espressione intolleranza, oltre a complicare i rapporti unitari, dà un'immagine deformata del movimento e si presta a strumentalizzazioni politiche».

«Strumentalizzazioni», che, secondo l'organo stampa del Pci, sarebbero evidenti (senza dirlo direttamente) nel fondo ispirato da Spadolini, per i suoi «giudizi molto gravi e infondati». E' proprio il governo a chiudere gli occhi di fronte ad una situazione sociale sempre più allarmante.

st. a.

Salvador vota fra un giorno ma la strage non si arresta

Anche questa notte si è sparato nella capitale - Appello di «Amnesty International» presidente Duarte: «Proteggete i giornalisti»

SALVADOR — Fra un giorno si vota fascisti, soldati e guerriglieri non smettono di sparare. A poche ore dall'apertura degli seggi, lo scontro non cambia e i camion, così come fa da due anni, passano a raccogliere, al mattino, i cadaveri della notte. Chi crede a queste elezioni? Sappremo fra poche ore la maggioranza di questo popolo martoriato preferisce la democrazia alla dittatura, ma nessuno può dire se la Costituente, poi il Parlamento e poi un governo libero potranno dare al Salvador anche la pace.

Anche questa notte ci state nuove sparatorie nella

capitale. Da Londra è giunto intanto un appello «Amnesty International» che invita il governo a prendere tutti i provvedimenti necessari per garantire la sicurezza dei giornalisti che lavorano attualmente nel Paese.

L'organizzazione umanitaria, che è stata insignita Nobel per la pace, ha sollecitato le autorità salvadoregne a permettere che vengano svolte indagini indipendenti merito alla sparizione o all'uccisione dei giornalisti. Nel messaggio si sottolinea la preoccupazione esistente per il fatto che esistono «solide prove» sulla responsabilità

del governo salvadoregno in molti dei soprusi (arresti, vessazioni, minacce di morte) esercitati ai danni dei rappresentanti della stampa.

Si fa anche un elenco dei giornalisti uccisi nel Salvador: comprende i quattro componenti dell'equipe televisiva olandese caduti il 18 marzo in circostanze poco chiare; il messicano Ignacio Terrazas, ucciso nell'agosto del 1980; i salvadoregni Jaime Suarez Quemain e Celes Nafarro, nel luglio dello stesso anno, e José Ottobio Carrillo e Amadeo Mendizabal, nell'aprile del 1981.

PROVA LA TUA PRIMA VOLVO



Benzina, Turbo, berlina, station wagon, automatica, manuale, su qualsiasi VOLVO proverai la reale sensazione di guidare un'auto diversa da tutte le altre. Lo avvertirai già da come si chiudono i portiere. La Qualità mille modi farsi riconoscere. Lo scoprirai nel confort, nella maneggevolezza e nella «SICUREZZA DINAMICA». Lo verificherai in tanti anni strada (fino a 19,3 anni), quando l'economia VOLVO ti dirà che il prezzo veramente «CHIAVI IN MANO» che hai pagato per la Qualità è stato un buon investimento.

DIESEL · BENZINA · TURBO

Se decidi di passare alla Qualità VOLVO, oggi puoi usufruire anche dei vantaggi del LEASING del VOLVO.

VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA

Complice una banca Marco Polo ritorna a Venezia

L'istituto Cattolico del Veneto ha curato una nuovissima edizione del grande viaggiatore - Musei di tutto il mondo hanno messo a disposizione il loro materiale



KAFIRISTAN (AFGHANISTAN). ABITAZIONI DELLA POPOLAZIONE KAFIRI

Grassi, un giorno di marzo; ore diciotto. Presenti: tutti. Anche i veneziani rimasti fuori. Scopo: applauso a Marco Polo che rientra a Venezia; questa volta nelle pagine di un libro. d'arrivare, mi scontro in contro nella troupe inglese che gira Wagner. Questa volta il maestro delle Valchirie che ricorda l'amore veneziano. Richard Burton e Vanessa Redgrave, il loro regista Tony Palmer, ridono, si commuovono, camminano, si fermano — a comando del copione — in quest'acque di laguna. Fra città morta e viva; nella Venezia che resta, in quella che non c'è più. anche quella che resta, sempre una delle più splendide del mondo.

Marco Polo, dunque, che riappare nei campi veneziani. Il globo trotter più accanito che storia delle avventure d'esplorazione ricordi, consegnato all'interesse, anche alla curiosità fattiva, di un pubblico lettori, in questo bel libro: «Marco Polo, Venezia e l'Oriente», edito a cura della Banca Cattolica del Veneto, e pubblicato dall'Electa Editrice, in una delle vesti di pregio, del resto abituali alla produzione dell'editrice milanese, che ci ha ormai abituati a prove questo livello.

Marco Polo investigato, scavato a fondo, «riversitato»: si dice, oggi, con un vocabolo che pare quello ad un viaggiatore di commercio. Ma questa volta l'indagine non si avvale delle solite mosse; il giuoco, il copione del personaggio, è diverso taglio e misura. L'indagine, anche a livello scientifico, non perde niente affascinante tono da racconto di fiaba. L'avventura resta per la gioia del lettore. Anche per salvare Marco Polo dal cumulo delle note abituali: dal risaputo, che era il pericolo maggiore che poteva re i compilatori di questo libro.

Marco Polo, di affari; mercante di buona famiglia, che in viaggio per tentare nuovi commerci, per far soldi, per legare madre patria ed

Oriente con diretta diplomazia. Una Banca, oggi, quella che si fa promotrice dell'impresa di questo revival. Provo il sospetto, ma Vahan Pasargiklian — che il direttore generale dell'istituto bancario che ha curato le sorti del libro — mi sta anticipando: «Non vorrei che il sospetto che sia stata "milione", forse per una deformazione professionale, a suggestionarci». Un banchiere prudente, ma veramente il volume convince che la Banca Cattolica del Veneto resta al di sopra ogni sospetto. E poi il «Milione», libro di Marco Polo, ha ormai un quoziente, nel titolo, che oggi espresso in quantità, di denaro consente poche follie.

No, il «Milione» è opera cultura letteraria. Non ha contaminazioni presenti realtà. Dettata in carcere, a Genova, a Rustichello da Pisa, o scritta in forma diaristica — dopo riveduta — dallo stesso Marco Polo durante il suo viaggio, l'opera resta autonoma. I suoi misteri, i suoi vizii e virtù, il vero e il fantasioso — ambedue necessari — conservano intatta primitiva misura.

Alvise Zorzi, Ugo Tucci, Ernst Grube, Paola Mortari, Adriano Alpago Novello, e gli altri compilatori del volume, hanno servito Polo, anche maggior cortesia di quella che usano i grandi ospiti, incontrati viaggiando veneziano nel lontano Oriente. Il libro rivela amore, affetto al protagonista. Niente è lasciato in superficie. L'apparato illustrativo — me sempre d'altronde accade nei libri dell'Electa — è sbalorditivo per la scelta felice, per il numero anche delle immagini. I musei di tutto il mondo hanno mandato il loro materiale; si trattava dell'impresa importante di un'ennesima riscoperta — che doveva essere superiore ad ogni precedente — di un uomo come Marco Polo.

E il lettore potrà ora viaggiare attraverso le immagini, fra paesi e genti dell'antico mondo incontrato dal veneziano; visiterà corti e palazzi,

percorrerà pianure, valicherà monti. Senza Land Rover, questa volta, è abolito mezzo meccanico; occorrono forze per riavere la sorte della fantasia. Per riconquistare Polo quegli uomini lui allora incontrati.

Venezia in questi giorni aria «casalinga». Stagione bassa, ancora, per il turismo, di nuovo tutta «veneziana». I canali fra sole e vento una primavera che arriva e fugge. La troupe di Wagner ripercorre anch'essa paesaggi fatti di palazzi e gondole sull'acqua. Anche qui il revival pone obblighi precisi. Come per Marco Polo, il pericolo del fumetto, del risaputo, è presente ad ogni angolo. E qui, nelle strette calli di Venezia, il vero e il falso non trovano spazio adatto per nascondersi agli occhi della gente. Il carnevale ha lasciato tracce; chi è soddisfatto; chi meno. Troppa gente; troppi «foresti»; perlomeno dello stesso stile a taglio che Venezia abituata secoli a ricevere, quanto a Marco Polo, gli faccia festa.

A Palazzo Grassi, la prima celebrazione — complice volume ora appena uscito — poi nelle vie, cortili, sulle acque della laguna. Negli stessi luoghi dove poco tempo fa — in attesa — mettere in mostra il nuovo prodotto — un'altra troupe di cineasti, con altro ed altra ditta, che non quella dedicata a Wagner, girava un kolossal diretto proprio ancora al nostro eroe d'oggi: Marco Polo ed alla sua vicenda «venturiera» di viaggi e commerci. Vedremo in autunno cosa ne è uscito fuori. A puntate o in una sola volta, Marco Polo verrà alla ribalta cinematografica. Intanto siamo felici, con questo più «reale», più misurato, Marco che il libro, di cui si è parlato, offrendoci. La storia un mercante, cui non fece difetto la cultura; cui lo spirito d'avventura servì per in se stesso. Come uomo, per ogni stagione del futuro.

Marcello Vannucci

Columbia ancora in avaria ma concluderà la missione

Rotto un impianto radio, problemi ai servizi igienici, saltate alcune mattonelle termiche - Lunedì, all'atterraggio, tempo cattivo?

HOUSTON — Se non saranno nuovi, più gravi inconvenienti, «Columbia» compirà per intero il suo programma di volo di esperimenti. La stampa è stata convocata ieri sera dai funzionari della Nasa a Houston. Hanno detto, ponendo fine ai dubbi, che gli esperimenti proseguono nonostante i problemi alle comunicazioni. I responsabili del programma hanno poi riferito che i tre quarti del sistema di comunicazioni del traghetto spaziale non funzionano bene, ma che «Columbia» ha sufficienti attrezzature e possibilità sussidiarie da consentirgli di portare a termine la missione.

Il vicedirettore delle operazioni di volo della Nasa, Eugene Kranz, ha detto che il traghetto spaziale ha problemi di comunicazioni, che tuttavia non sono insuperabili. Una delle due apparecchiature radio, parzialmente fuori uso, può infatti essere collegata alle apparecchiature funzionanti del secondo sistema e quindi operare su alcuni canali.

Gli impianti di comunicazione non sono gli unici dare problemi. Per prima ci sono gli astronauti, che fin dalla fase iniziale, hanno accusato nausea e mal di stomaco. I farmaci hanno poi tolto loro l'appetito solo oggi le lo-

ro condizioni torneranno alla normalità. Guasti si sono verificati anche ai generatori di energia, al servizio igienico, alle telecamere, alle piastrelle dello scudo termico che in minima parte sono saltate. C'è poi stata anche una piccola fuga di azoto dal serbatoio. Le sperimentazioni tuttavia continuano a procedere secondo i programmi. Le disfunzioni, infatti, sono state accomodate. Un'altra incognita sono le condizioni meteorologiche, che lunedì, secondo gli esperti, saranno cattive sulla pista d'atterraggio. La missione potrebbe proseguire fino alla cessazione dei forti venti che soffiano sulla località.

Lunedì 29 marzo 1982
ore 21 precise
al TEATRO ALFIERI
TORINO - P.zza Solferino n. 4 - Tel. 011/535.440

ASTA PUBBLICA MAESTRI '800 e '900

Annigoni - Avondo - Bartolini - Boetto - Bossoli
Boswell - Bozzalla - Bueno - Calderini - Campigli
Carena - Carpanetto - Casorati - Castagneto
Cavalleri - Ciardi - Colombotto Rosso - De Pisis
Da Milano - De Chirico - Delleani - Falchetti
Follini - Fornara - Gazzera - Guidi - Guttuso
Levi - Lilloni - Lupo - Maccari - Maggi
Manzone - Marussig - Menzio - Morandi
Morando - Morbelli - Mus - Olivero - Omiccioli
Pasini - Paulucci - Rosai - Sassu - Semeghini
Sironi - Tamburi - Tavernier - Terzolo - Tosi
Tozzi - Vellan - Zolla e 100 altri.

Esposizione presso
Jolly Hotel Ambasciatori (Sala Fermi):
C. Vittorio Emanuele 104, t. 011/5752

dal 25 al 28 marzo dalle ore 10 alle ore 23

MANIFESTAZIONE
ORGANIZZATA DALLA
GALLERIA SANT'AGOSTINO
VIA S. AGOSTINO 5, TEL. 011 535.963

Sant'Agostino

**Un'iniziativa Promark
patrocinata dalla Regione Piemonte.**

*Vediamo l'oroscopo della prossima settimana, ma non accontentiamoci soltanto delle «previsioni del tempo»
Impariamo anche ad usare le tavole del cielo*

Polvere di stelle

di OLGA ZONCA



ELABORAZIONE FOTOGRAFICA ■ PIERO ■ MARCHISI

Oroscopo significa letteralmente «visione dell'ora». Le previsioni generalizzate rappresentano dunque soltanto un pronostico basato sulla posizione del Sole al momento della nascita, posizione che si desume dalla data incompleta ■ cioè dal giorno e dal mese. (L'anno consentirebbe di stabilire anche la collocazione dei Pianeti, ma ■ ovvio che questo studio ■ possibile esclusivamente nell'oroscopo personale). In quanto all'ora, determina i Campi di natività, il più importante dei quali è ■ l'° o dell'Ascendente, cioè del Segno che «ascende» all'orizzonte orientale al momento della nascita. La posizione dell'Ascendente può mutare, in certi casi, le previsioni. Ed ■ per questo che vi offriamo una tabella per calcolarlo e uno specchietto con ■ eventuali modifiche. Molto importante è pure il ciclo lunare: il nostro satellite compie il giro dello Zodiaco in 28 giorni circa e quindi può influire sull'umore di una giornata, volgendo le circostanze al negativo ■ al positivo ■ seconda dello stato d'animo ■■ cui si affrontano le situazioni. Così, nell'intento di fare un discorso il più possibile aderente alla realtà, aggiungiamo alle previsioni classiche anche i pronostici basati sugli influssi lunari. Diamo anche consigli in amore e nella professione, a seconda dei Segni interessati e tenendo presenti le particolarità del carattere ■ del temperamento. Inoltre, chi compie gli anni in settimana, può conoscere come si presentano i futuri dodici mesi. Tutto questo materiale dovrebbe consentire delle deduzioni attendibili, ma vogliamo ricordare che l'Astrologia «indica tendenze ■ disponibilità e non, necessariamente, eventi effettivi» ■ che, per affrontare nel modo giusto le circostanze provocate dalle Stelle, può essere determinante il Libero Arbitrio.

Ascendente

Nella colonna corrispondente al vostro segno zodiacale e alla vostra data di nascita (giorno e mese suddivisa per decenni, all'altezza dell'ora approssimativa potete leggere qual è il vostro Ascendente. Esempio: per un Toro nato tra il 21 e il 30 aprile (prima decade: quarta colonna) alle ore 5 (undicesima riga), l'Ascendente è Ariete. Avvertenza: riferirsi sempre all'ora solare. Se quando siete nati era in vigore l'ora legale, considerate di essere venuti al mondo 60 minuti prima di quanto non sia scritto sull'«estratto» di nascita.

Qualunque sia il Segno di nascita, la posizione dell'Ascendente di ognuno può modificare, in parte, le previsioni. Cioè può migliorare le circostanze in modo eccezionale (XXXX), oppure limitarsi a renderle più piacevoli (XXX), oppure ■■■■■ non modificarle per nulla (XX), ■ non addirittura peggiorarle (X).

ASCENDENTE ARIETE	X
Possibile opposizione di Saturno	
Possibile opposizione di Marte	
ASCENDENTE TORO	X
Possibile opposizione di Giove	
ASCENDENTE GEMELLI	XXX
Possibile trigono di Saturno	
Possibile trigono di Marte	
ASCENDENTE CANCRO	XX
Possibile quadratura di Saturno	
Possibile trigono di Giove	
ASCENDENTE LEONE	X
Possibile quadratura di Giove	
ASCENDENTE VERGINE	XX

ASCENDENTE BILANCIA	X
Possibile congiunzione di Saturno	
Possibile congiunzione di Marte	
ASCENDENTE SCORPIONE	XXXX
Possibile congiunzione di Giove	
ASCENDENTE SAGITTARIO	XX
ASCENDENTE CAPRICORNO	X
Possibile quadratura di Marte	
Possibile quadratura di Saturno	
ASCENDENTE AQUARIO	XXX
Possibile quadratura di Giove	
Possibile trigono di Marte	
Possibile trigono di Saturno	
Probabile congiunzione di Venere	

ASCENDENTE PESCI **XXXX**
Possibile trigono di Giove
Probabile congiunzione di Mercurio

AVVERTENZA — Abbiamo usato i termini «possibile» e «probabile» perché se la distanza tra l'Ascendente e il Pianeta che forma aspetto (180° per l'opposizione, 120° per il trigono, 90° per la quadratura, 6° per la congiunzione) supera l'approssimazione di 5 gradi, le influenze non sono avvertibili. Sono state volutamente ignorate le collocazioni di Plutone, Nettuno e Urano, perché i Pianeti lenti influenzano l'intero anno.

SETTIMANA DAL 27 MARZO

I Gemelli sono mitomani

ARIEETE (21 marzo - 20 aprile)

Settimana animata e brillante per l'Ariete. Ancora tensione nervosa, nonostante i sentimenti sereni, per l'Ariete aprile. Continua il periodo negativo per i nati 9-10 aprile, che non riescono a scrollarsi di dosso una crisi di pessimismo. Meglio accettare, senza tragedie, che la speranza vada delusa.

TORO (21 aprile - 20 maggio)

La gelosia fa ancora soffrire il Toro che, meno duttile del consueto, commette dei pericolosi errori di comportamento non soltanto con il partner, ma anche nella sfera professionale o sociale. La conseguenza è la possibilità di mettere in crisi ogni settore della vita, soprattutto per i nati tra fine di aprile e i primi di maggio.

GEMELLI (21 maggio - 20 giugno)

Qualcuno rinfaccia ai Gemelli la congenita mitomania, loro se ne preoccupano: sono amati dal partner e stimati nella professione, per cui, soddisfatti in campo sentimentale, si danno un gran da fare per costruire un solido successo lavorativo che farà tacere i detrattori.

CANCRO (21 giugno - 21 luglio)

Se i nati nel Segno accettassero filosoficamente rinunciare, potrebbero contare sul successo sociale e sull'aiuto di un giovane amico. Invece si rinchiodano nel loro guscio, e, parte qualche ora euforica in buona compagnia, si sentono depressi perché non riescono a conservare una cosa a cui tengono.

LEONE (21 luglio - 23 agosto)

Sarebbe bene che i nati nel Segno si dedicassero impegno soltanto ad un nuovo progetto che riguarda attività e che può dare grandi soddisfazioni in seguito. In campo sentimentale, purtroppo, si registrano solamente incomprensioni e liti. La situazione più impegnativa, in tutti i campi, per i nati fra il 2 e il 4 agosto.

VERGINE (24 agosto - 23 settembre)

Le persone più giovani deludono la Vergine, mentre quelle più anziane possono aiutarla a far valere i propri diritti e ad allargare la sfera degli interessi. Una novità deludente potrebbe essere in arrivo per i nati in agosto; una utopia potrebbe spingere i nati il 19-20 settembre in un vicolo cieco.

BILANCIA (24 settembre - 23 ottobre)

Vita sentimentale raffinata che sod-

disfa la cerebrale Bilancia di ottobre, molto più delle sorprese eclatanti che potrebbero avere i nati in settembre. Perché la Bilancia soprattutto l'armonia: i nati il 19-20 ottobre la raggiungono con l'aiuto dell'immaginazione. I nati l'11-12 ottobre sono stanchi responsabilità di impegni onerosi.

SCORPIONE (24 ottobre - 22 novembre)

Che i nati nel Segno si tormentino per la gelosia e inscenino con il partner risse da taverna, non fa notizia. Però succede. Nella professione, invece, buone novità e soddisfazioni per lo Scorpione di novembre. Per i nati poi nei primi tre giorni del mese, si realizzano desideri e speranze in ogni campo, veri e propri colpi di fortuna.

SAGITTARIO (24 novembre - 23 dicembre)

I nati in novembre contare su di una settimana piacevolmente animata. Dei nati in dicembre, si parla troppo male: dunque bene che non si fidino delle persone che conoscono poco. Nel partner (fedelissimo) e in un nuovo progetto a lunga scadenza.

CAPRICORNO (23 dicembre - 21 gennaio)

I nati nel Segno controllano la tensione nervosa, possono contare sulle loro capacità e sull'aiuto di persone influenti per raggiungere il successo. Soltanto per i nati il 10-11 gennaio, continuano a sorgere ostacoli e la schiarita è ancora lontana.

ACQUARIO (21 gennaio - 19 febbraio)

Solamente i nati a fine gennaio-primi di febbraio devono affrontare impegno ogni circostanza, per mettere in pericolo qualcosa hanno conquistato. Per gli altri, tutto va il meglio e l'Acquario, soddisfatto socialmente, trova persino il tempo da dedicare alle gioie d'amore.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)

Settimana anche troppo animata per i pigri Pesci di febbraio. Pesci di marzo ricevono un regalo o vincono qualcosa in modo inaspettato e il minimo sforzo. I nati nei primi tre giorni di possono avere tutto quello che vogliono perché Giove, il loro nume protettore, regala fortuna in tutti i campi. bellissima storia d'amore.

Influssi lunari

Se i pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare intere annate, i pianeti semilenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco di un mese, se i pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nel giro di una settimana o poco più, la capricciosa velocissima Luna limita le sue suggestioni a poche ore, ma può spingere gli uomini a azioni... appunto lunatiche. Vediamo dunque la collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno.

SABATO 27 — Il Toro di aprile oggi è la sua sensibilità reagisce agli stimoli affettivi sollecitati dal partner. La Vergine di agosto, egocentrica del solito, riesce a proiettare per il prossimo; il Capricorno di dicembre dimentica gli eventuali dispiaceri, si libera della sua perenne tristezza e diventa gradevolissimo in mezzo alla gente. Lo Scorpione di ottobre dà la caccia ai fantasmi; l'Acquario di gennaio è più vago e irrazionale del solito; il Leone di luglio di sociale.

DOMENICA 28 — La luna transita tra 11° e 25° in Toro: i nati nei primi 15 giorni di maggio si comportano in modo frivolo, ma sotto sotto sanno che c'è un gran divario tra la donna ideale e quella corteggiata. L'inattesa estroversione della Vergine nata tra il 3 e il 18 settembre e la spensieratezza del Capricorno nato tra il 2 e il 16 gennaio stupiscono gradevolmente gli amici. Lo Scorpione nato tra il 2 e il 18 novembre cavilla come non mai e angoscia più stesso di quanto tormenti gli altri. L'Acquario nato tra il primo e il 14 febbraio è totalmente privo di logica. Impedimenti psichici rendono difficili i rapporti con i nati tra il 18 e il 18 agosto, particolarmente tesi e privi di tatto.

LUNEDÌ 29 — La Luna transita tra 1° e 25° in Toro: i nati nei primi 15 giorni di maggio ad euforici. Il Toro è su di giri, si sentono tutti giovanissimi. Il Capricorno nato negli ultimi 15 giorni del segno e l'Acquario di febbraio sono ottimisti, pieni di speranza e quindi attirano la simpatia del prossimo; la Vergine nata dopo il 18 settembre e la Bilancia prima decada sono su di giri e mettono i rapporti con gli altri in entusiasmo che non possiedono. Lo Scorpione nato tra il 18 e il 18 novembre si arrovela su falsi problemi; il Sagittario di novembre, suscettibile e irascibile, prende una decisione balzana. Il Leone nato negli ultimi giorni del segno e la Vergine di agosto sono socializzatori. L'Acquario nato dopo il 14 febbraio è tutto; i Pesci di febbraio compensano le loro insoddisfazioni con disordini e intemperanze.

MARTEDÌ 30 — La Luna transita tra 10° e 24° in Gemelli: i nati tra il 3 maggio e il 14 giugno diventano romantici e ottengono successo sentimentale. L'Acquario nato nei primi 13 giorni di febbraio e la Bilancia nata il 2 e il 17 ottobre sono spinti dal loro senso estetico a occuparsi di manifestazioni artistiche. Il Sagittario nato tra il 2 e il 16 dicembre manca di sincerità. I Pesci nati nei primi 14 giorni di marzo sono afflitti da malesseri e velate nostalgie; la Vergine nata tra il 18 e il 17 settembre è suscettibile, mutevole e un po' ipocrita.

MERCOLEDÌ 31 — I nati dopo il 14 giugno, l'Acquario nato dopo il 13 febbraio, la Bilancia dopo il 17 ottobre, il Cancro di giugno, lo Scorpione di ottobre e i Pesci di febbraio sono oggi i personaggi più euforici dello Zodiaco, che riescono a trovare slanci e gratificazioni congeniali. Al contrario, sono depressi, nostalgici e tristi il Sagittario nato dopo il 16 dicembre, la Vergine dopo il 17 settembre, i Pesci nati dopo il 14 marzo, il Capricorno di dicembre, la Bilancia di settembre e il 17 marzo.

GIOVEDÌ 1 — La Luna transita tra 10° e 22° in Cancro: l'equilibrio interiore e l'intuito e compensazione logica offre maggiore sicurezza ai nati tra il 30 giugno e il 13 luglio, che agiscono in modo risoluto e ne ricavano un successo. I

La Luna dice che...



rapporti con gli altri sono ottimi e gratificanti sia per il disponibile Pesci nato tra l'1 e il 12 novembre, per il contorto Scorpione nato tra l'1 e il 14 novembre. Il Capricorno nato il primo e il 13 gennaio potrebbe soffrire disturbi digestivi; l'Ariete nato tra il 12 e il 12 aprile si irrigidisce e perde quegli slanci che gli sono congeniali; la Bilancia nata il 2 e il 14 ottobre gioca a fare la cinica per nascondere un disinganno.

MARTEDÌ 2 — La Luna transita tra 22° in Cancro e 6° in Leone. Il Cancro nato dopo il 12 luglio e i Pesci nati dopo il 12 marzo, romantici e sensibili, conquistano il prossimo con loro morbidezza, mentre lo Scorpione, nato dopo il 14 novembre, lo conquista perché smette di discutere su ogni piccola cosa. Il Leone nato entro il 29 luglio ha una serata gratificante per l'orgoglio; il Sagittario di novembre e l'Ariete nato prima del 12 marzo vivono, dopo il tramonto, stati euforici e leggerezza. Al contrario, l'Ariete nato tra il 12 e il 20 aprile cade nella più depressione nelle ore pomeridiane. Contegnosamente depressa, dopo mezzogiorno, la Bilancia nata dopo il 14 ottobre; ipersensibile fino alla nevrosi, in serata, l'Acquario nato entro il 27 gennaio. Il Capricorno nato tra il 13 e il 20 gennaio e il Toro nato prima del 12 aprile hanno ore malumore; il primo pomeriggio, il secondo in serata. Le notti sono particolarmente nere per lo Scorpione di ottobre, che si rigira nel letto, costruendo e non finire su falsi problemi.

Il segno in difficoltà

Con Marte e Saturno in opposizione, l'Ariete di aprile manca di autocontrollo e rischia di prendere delle decisioni sbagliate. Autentico e irrazionale, i suoi slanci, troppo schietti per servirsi dell'ambiguità diplomatica, in questo periodo l'Ariete si affida più che mai alle vie di fatto, per tentare di risolvere i problemi. La grinta aggressiva nasconde una congenita incapacità di discriminazione: è quello che sceglie il distributore di benzina di tipo self-service, anche non riesce a farlo funzionare perché gli manca il denaro di taglio giusto. Invece, questo sarebbe il momento di usare giudizio e forza di decisione, per combattere le circostanze avverse. E' ben vero che l'Ariete lotta, siccome si stanca subito gli consigliamo prudenza e tenacia per superare, danni, un periodo grigio. E visto che la vita sentimentale sembra serena, suggeriamo all'Ariete di confidarsi con il partner e accettarne le idee che, comunque, certo più del pensiero aristotelico.

Il segno favorito

Doppi il segno che li contraddistingue, asceti e materialisti, confusionari nelle pratiche e mitomani nel tutelare il proprio comodò, i Gemelli vivono al di fuori del banale

realtà, in un mondo fantastico forse più di quello in cui sono costretti a condurre caotica. E talmente nei miracoli che questi, prima poi, avvengono davvero, forse perché i Pesci sono sempre impulsivamente tempestosi per merito del loro istinto infallibile. Ebbene, il tempo di sognare, ma di accettare l'esistenza com'è, i nati intorno al primo marzo. Perché la vita potrebbe rivelarsi bellissima. Giove è in trigono con Venere entrerà presto nel Segno; un romantico amore offrirà appoggio e sicurezza; sul lavoro, il pigro Pesci troverà certo qualcuno che risolve i suoi problemi e che gli lascia tutti gli onori. Così, il nato nel Segno più costoso dello Zodiaco si occuperà con garbo di piccole marginalità che gli piacciono, rendendole importanti e plateali, lasciando agli altri l'onere delle questioni più pesanti e ricevendo, questi altri, anche eterna gratitudine per la fiducia dimostrata. Ma la vittoria sarà tutta sua, perché la recitazione in buona fede fa breccia e la volontà altrui agisce magicamente a favore.

Consigli

AMORE — I Gemelli di giugno, particolarmente fortunati in tutto, ricevono in settimana anche gli influssi benefici di Venere (specialmente sono nati tra il 10 e il 16). L'amore, per i nati nel segno più eclettico dello Zodiaco, è questione di cervello che esclude i falsi sentimentalismi e i romanticismi da donnette. In quanto al sesso, è soprattutto un gioco cerebrale. In particolare modo, donna entrante nell'eroticismo una pratica poco igienica, ma ovviamente si confessa: non bisogna dimenticare che per il Segno più mentitore dello Zodiaco, maschio e femmina che sia, la verità è un fatto puramente casuale. Quali dunque le gioie sentimentali che Venere offre ai Gemelli? Difficile dirlo, perché i Gemelli — in — sono un disastro (a meno che Venere, il momento della nascita, si trovasse in Cancro). Se corteggiano qualcuno, vogliono soltanto impressionarlo. Ma allora, in questi giorni, troveranno il partner disposto a accettare la loro logorrea, un partner nel lasciar cadere una frase spiritosa al momento giusto, perché i Gemelli non sopportano chi non possiede rapidità di pensiero. Qualcuno che sosterderà nel vederli arrivare in ritardo agli appuntamenti e che farà finta di credere alle loro spiegazioni. Perché i Gemelli possono raccontare aver perso tempo dall'elettroauto, quando tutti sanno che le officine sono chiuse. Ma benché superficiali e menefreghisti si dimostreranno più affascinanti che mai.

LAVORO — Giove nel Segno e Mercurio in trigono suggeriscono allo Scorpione delle iniziative intraprendere larghezza e da consolidare un pratica. La saldezza di nervi e la prontezza di riflessi, il lucido coordinamento degli slanci e la forza critica obiettiva garantiscono, in questa settimana, il raggiungimento di qualsiasi lo Scorpione si prefigga. E lo Scorpione, incurante degli agi fine a se stessi, raggiunge sia fisicamente sia moralmente, implacabile e mezzo misure nel perseguire gli scopi, può essere certo, nei prossimi giorni, di ottenere il successo. Anticonvenzionale e cinico, polemizzerà i colleghi creando dissidi che gratificheranno il suo masochismo, per poi uscire vittorioso lotta, perché avrà sfidato razionalmente il pericolo. La settimana sembra dunque fortunata in ogni campo, tranne, forse, che amore. Così, consigliamo il nostro personaggio a dedicare le sue complicate contorsioni cerebrali soltanto al rapporto sentimentale in crisi: potrà allora trovare, per tormentarsi, spunti autentici, sufficienti a placare la sua di angoscia. Piccole soddisfazioni nel lavoro e nelle anche il Cancro, in un periodo pesante e difficile, eccezione per i fortunatissimi nati il 30 giugno.

Martina invita i tifosi viola «Sarà una festa»

Il portiere genoano ritrova Antognoni - «Siamo amici, ci saluteremo con un abbraccio»



GENOVA — Domani verrà a Genova la Fiorentina, un'avversaria difficile per i rossoblu. Per tanti motivi. Il Genoa ha necessità di non perdere (meglio vincere) perché la sua classifica è molto pericolante. La Fiorentina parte sua non può consentirsi il lusso di vedere aumentare il suo distacco dalla Juventus, quindi giocherà per vincere. In questa partita che molte polemiche ha già suscitato tra le opposte schiere i tifosi, si inserisce un altro motivo di interesse.

L'incontro tra Silvano Martina, portiere del Genoa e Giancarlo Antognoni, capitano della Fiorentina. La partita d'andata Firenze fu drammatica proprio per l'incidente tra i due giocatori che sia pure per pochissimi istanti mise in pericolo la vita di Antognoni.

«Con Antognoni — Martina — ho avuto uno scontro, Giancarlo mi ha fatto molto male, ma ora tutto è passato e il capitano viola è ritornato a giocare proprio domenica scorsa. Tra l'altro ho giocato benissimo e ho contribuito alla vittoria della Fiorentina. Domani — nuovamente di fronte in campo. Ci stringeremo la mano e poi ognuno penserà alla propria squadra. Io a difendere la porta del Genoa lui, se gli sarà possibile, a farli gol. Io dico che la partita sarà liscia, tranquilla, che incidenti non saranno. E sono sicuro che Antognoni non riuscirà a superarmi, lui né i suoi compagni di squadra. Per noi del Genoa questa è una partita troppo importante».

Martina ha qualche parola per la situazione venutasi all'interno delle due tifoserie. «Mi sembra esagerato questo can-can che si è scatenato. I tifosi della Fiorentina devono venire a Genova a tifare per la loro squadra. I tifosi genoani dovranno sostenere noi rossoblu. Ecco domani potrebbe essere un momento magico per due tifoserie. Fare un patto di alleanza, stima reciproca e dimostrare ai tifosi d'Italia come dovrebbe essere per l'appunto la

passione per il calcio. Purtroppo questo non accadrà e me ne dispiace molto. Io, comunque, dico ai tifosi fiorentini: venite pure a Genova. Sarete accolti come amici, sarà poi il campo a decidere chi sarà il migliore».

Martina ritorna poi a parlare di Antognoni. «Non mi sembra il caso — dice — a distanza di mesi di dover tornare su quel momento particolare e ricordare quanto è accaduto. Oltretutto lunedì davanti ai giudici fiorentini il fatto sarà ampiamente ricordato. Comunque ormai tutto è passato, lo stesso Antognoni me l'ha detto e non solo in questi ultimi giorni, non solo dopo che gli ho telefonato per congratularmi lui per il ritorno in campo. Quindi basta con le polemiche. Io ho intenzioni, farne. Antognoni per quanto ne ha pensato esattamente come me. Siamo amici Giancarlo ed io e Giancarlo mi ha risposto molto affetto. Domani lo abbraccerò e lui abbraccerà me perché così che si fa fra uomini e buon senso. Spero che la folla Marassi capisca che lo stato d'animo mio e quello di Antognoni, in quel momento, sarà di estrema sensibilità e che faccia scendere sul campo un applauso che possa dare tanta forza sia ad Antognoni che a me. In quel momento prevedo che sarò un po' emozionato. Non sono un uomo? quindi non dovrei sionarmi in una circostanza del genere?».

Martina però al Genoa, sa che la sua squadra ha bisogno di punti per arrivare alla salvezza. «E spero — dice il portiere — che con la Fiorentina si possa fare un risultato utile. D'accordo i viola si battono per lo scudetto, noi lottiamo per la salvezza. Non perdere per il Genoa potrebbe risultare determinante. Pronostici comunque non ne faccio, come non ne vuol fare anche il mio amico Antognoni. Io dico soltanto che domani il Genoa potrebbe trovare la sua giusta giornata. E poi, che vinca il migliore».

Giorgio Bidone

Trapatttoni sf «Mancini è l' Brio saprà al

Serie A
AVELINO-CATANZARO
Magni
BOLOGNA-JUVENTUS
Barbaresco
CAGLIARI-COMO
GENOA-FIORENTINA
Matti
MILAN-ASCOLI
Lops
ROMA-INTER
Menicacci
TORINO-CESENA
Lo Bello
UDINESE-NAPOLI
Longhi

Serie B
BARI-VERONA
Vitali
BRESCIA-FOGGIA
Tabertini
CATANIA-LAZIO
Tonolini
CREMONENSE-SAMP.
Lanese
LECCE-RIMINI
Parussini
PERUGIA-PALERMO
Pieri
PESCARA-SPAL
Glauffreda
PISTOIESE-REGGIANA
Lombardo
SANBENEDETTESE-PISA
Angelelli
VARESE-CAVESE
Fairetto

«Ferma Galderisi in allenamento e può fare altrettanto»

A quest'ora la Juve sta viaggiando alla volta di Bologna. Reca con sé il consueto bagaglio, pieno di ambizioni, dotato della consapevolezza di affrontare mezzi adeguati una battaglia difficile.

Quella domani è la prima delle due trasferte impegnative, caratterizzate da difficoltà, almeno sulla carta, in netto crescendo. Prima i rossoblu di Liguori, una settimana più tardi i viola. De Sisti sottoporranò i campioni d'Italia a nuovi, probanti collaudi.

Affermare che l'incontro col Bologna rappresenti la prova generale di quello, forse decisivo, che verrà disputato una settimana più tardi, può essere esatto e no: Trapatttoni preferisce proporre il discorso in termini diversi, ritenendo che, al di là della difficoltà dell'impegno, tocchi ai suoi ragazzi ribadire i loro notevoli mezzi, riaffermandosi degni del primato contingente e conseguentemente della qualifica di favoriti nella corsa allo scudetto.

Parlando della partita, l'allenatore bianconero ha lasciato intendere di aver osservato con grande attenzione le compiute da Liguori nelle due gare durante le quali la squadra bolognese è stata af-

fidata alle sue cure e di averne tratto utili riferimenti. Cerca gli «antidoti» ai quali farà ricorso per neutralizzare il Bologna. Trapatttoni manifesta pure la massima sicurezza. «Se i rossoblu giocheranno solo "punta", allora Brio marcherà Mancini; nel caso invece ne utilizzassero due — andrà su Fiorini e Gentile — Mancini».

La possibilità che uno dei temi della partita possa essere costituito dal duello Mancini — solleva le perplessità di qualcuno, per altro non condizionate dal tecnico bianconero: «Il nostro difensore in allenamento ha frenato anche Galderisi, pertanto può ripetersi con i danni del vane bolognese».

Dopo il considerato sollievo che i malanni settimana sono stati superati (Scirea, Gentile e Marocchino hanno riassorbito tutti gli acciacchi che li avevano infastiditi), Trapatttoni si spinge a considerare i riflessi che la giornata potrà sul campionato.

«Una domenica probabilmente importante — osserva — a testa-coda che comporta. Gli equilibri attuali potrebbero rimanere inalterati, ma potrebbe anche avve-

A passo di panzer

L'austriaco del Cesena dà la carica una squadra in preda ad una... pericolosa euforia

CESENA — Una strana euforia sembra permeare il questo Cesena che si appresta ad affrontare il Torino in un incontro determinante per la permanenza delle due squadre in serie A. Probabilmente la formazione romagnola si divide direttamente lo stato d'animo del suo calciatore più rappresentativo: Walter Schachner. L'austriaco, aut-

di di brillante prestazione mercoledì con la sua Nazionale che sconfitto quella giara, nello stesso giorno diventava, con un po' di anticipo sul previsto, padre di Walter junior. Innegabile la gioia del calciatore austriaco che, sapendo, festeggiava, a Budapest, il lieto evento con un gol al portiere ungherese.

Appena giunto a Cesena, ha abbracciato moglie ed erede e, festeggiatissimo dai compagni, è partito alla volta del Piemonte. Prima di partire l'ala austriaca ha dichiarato: «Il 24 marzo è stata per me una giornata memorabile che voglio festeggiare in maniera degna portando a Cesena alla vittoria sul Torino».

Ora, l'entusiasmo di Schachner sarà certamente alle stelle ed è comprensibile, certo è, però, che ha dato un notevole contributo in fatto di fiducia a tutti i compagni di squadra. Forse più che l'euforia di Schachner, nella circostanza, svolge un ruolo determinante la consapevolezza

che la gara con il Torino può dischiudere al Cesena le porte della permanenza nella massima serie di calcio.

Meglio, i cesenati che, differenzia degli avversari, sono obbligati a vincere tutti i costi perché quanto si erano prefissi con una ipotetica tabella marcia è stato già raggiunto. Avevano calcolato di fare cinque punti in cinque gare. I punti sono stati in totale cinque, ma in cinque gare: resta. Quella con il Torino. Ciò induce i cesenati a pensare che affronteranno gli uomini di Giacomini con la stessa sufficienza cui si affronta gita in campagna.

Per bocca del loro allenatore, Renato Lucchi, apprendono quali sono le loro vere intenzioni: «Abbiamo un calendario favorevole. L'obiettivo minimo — dei cinque punti — lo abbiamo già raggiunto, ma con esso non è stata raggiunta la salvezza. Mancano ancora cinque punti e bisogna farli il più presto possibile. Rispetto al Torino siamo facilitati dal fatto che dobbiamo vincere la gara ad ogni costo. A noi sta bene anche un pareggio e, al limite, anche la sconfitta non ci disturberebbe dovendo poi affrontare due turni casalinghi. Noi siamo sereni e con la serenità speriamo di conservare anche la logica: lasceremo che il Torino ci carichi come

gli imposto dalla situazione di classifica e fattore campo, cercando di trafiggerli con le armi che più ci si addicono: contropiede».

Certamente Renato Lucchi cerca di sdrammatizzare il suo ambiente proprio perché spera di rendere proficua la massima la serenità che oggi lo caratterizza. Se per caso il Torino dovesse ritornare sconfitto, ben sa che dovrebbe fare i conti con la assoluta necessità di vittoria. E nei due prossimi turni casalinghi. Che egli desse molto sul serio allo scontro col Torino si è capito già martedì scorso quando manifestò serietà sulla formazione da mandare in campo domenica. Se la necessità di schiere una formazione credibile fase offensiva, tant'è che anticipò il rientro di Lucchi, danno di chi non lo sapeva ancora.

Poi il giudice sportivo gli tolse le castagne dal fuoco squalificando il libero Piero al posto del quale giocherà Ceccarelli senza dover apportare sovrappiù rischi spostamenti in difesa. I consapevoli della serietà dell'incontro, i giocatori possibilisti. Dice Piracelli: «L'uomo che probabilmente controllerà l'ex compagno squadra Dossena. Noi siamo al pareggio perché guadagneremo un punto classifica. Elio De Tro-

Ida il Bologna arma segreta? annullarla!»

col giovane bolognese»

nire che la Juve aumentasse il suo vantaggio oppure che Fiorentina recuperasse lo svantaggio che accusa nei nostri confronti. Insomma la solita storia: nessun pronostico vero possibile perché i valori delle squadre in campo sono notevoli e piuttosto equilibrati.

Come al solito, il «Trap» non si fa prendere la mente dall'entusiasmo: il primo posto è realtà esaltante, prudenza e realismo gli elementi che prima di ogni altro ispirano il atteggiamento.

Frattanto, i tifosi stanno compiendo gli ultimi sforzi organizzativi della stagione. I club si accingono a invadere Bologna dopo «requisito» tutti i biglietti messi a disposizione e quindi a sostenere in massa i bianconeri. I «fans» considerano invece con minor serenità la successiva trasferta di Firenze, che si preannuncia carica di polemiche: i pochi biglietti alla tifoseria fiorentina e l'aggressività con quale i «fedelissimi» viola stanno manifestando in questo finale di stagione ai loro occhi non sembrano premesse rassicuranti in vista dell'importante confronto.

Piercarlo

BOLOGNA ore 15,30

Zinetti		
Mozzini		
Benedetti	Cilona	Fabbri
Paris	Pileggi	Colomba
Neumann		
Fiorini	Mancini	
■		
Virdis	Galderisi	Marocchino
	Brady	Tardelli
Bonini		
Cabrini	Brio	Gentile
	Scirea	
■		
JUVENTUS		



L'IRLANDESE BRADY L'ANNO SCORSO ■ MATTATORE ■ BOLOGNA

Danova-Schachner, duello che decide

Lo stopper granata vuol fermare lo straniero più in forma del campionato per rilanciare il Toro

Domani, il Cesena ■ Comunale. Con estremo realismo, l'ambiente granata ha subito fatto sapere ■ mezzi termini che si tratta ■ una partita tutt'altro che facile. Da più parti, si ■ detto: contro Cesena e Cagliari ■ essere sufficienti due punti. So ■ parole, fra l'altro, di Dossena e dell'allenatore. Ora, ■ più che giusto non sottovalutare l'avversario (anzi, i due avversari), ma non ■ neppure ■ di sopravvalutarlo ■ maniera troppo vistosa.

Il Cesena, infatti, ■ squadra che può dare grattacapi soprattutto perché è andata spesso ■ vincere in trasferta. ■ condizioni che sembravano disperate. Sarà il nuovo corso instaurato ■ Lucchi, sarà la rinnovata fiducia, sarà qualcosa d'altro, resta il fatto che il Cesena sta girando piuttosto bene. ■ soprattutto ha Schachner, veramente terrificante in ■ di rigore, l'uomo più in vista ■ più pericoloso ■ del Cesena, sia in ■ che fuori.

Determinante, quindi, sarà l'uomo che marcerà l'austriaco, mai come in questo caso si può dire «non passa lo straniero». ■ ■ l'austriaco non passa, le cose potranno cominciare ■ mettersi bene per il Torino.

In proposito, Dossena non ha dubbi: «L'arma migliore ■ Cesena è senza dubbio il micidiale contropiede e l'arte-

fice principale ■ questa manovra è indubbiamente l'austriaco: se gira al massimo, sono dolori per tutti...».

Il Torino ha l'uomo giusto, Danova, quello che fermerà Schachner. «Certo — continua Dossena — Danova è un difensore di grosse quali-

tà. Già ■ partita ■ andata ■ bloccato nettamente l'austriaco. Può fermarlo anche al Comunale».

Il diretto interessato, Danova, è sempre ■ di poche parole; preferisce dare spazio ai fatti. Da notare, comunque, che già ai tempi di

Gigi Radice quando c'era una «bestia nera» toccava sempre al forte difensore bloccarla. L'avversario più pericoloso veniva preso ■ consegna da Danova ed i compagni avevano la certezza che la partita si ■ chiusa ■ danni. Basta ricordare le parole di Ciccio Graziani: «Una squadra che ha Danova in difesa comincia ■ partire con ■ grosso vantaggio: gli ■ faranno una gran fatica a segnare ■ è molto difficile che ci riescano, anche ■ hanno attaccanti bravissimi».

Il duello decisivo, quindi, è già inquadrato. Intorno allo storico scontro tra Danova ■ Schachner si muoveranno tutti gli altri: non si tratta di esaltare un paio di uomini rispetto ai compagni, ma è evidente che le probabili esigenze della partita finiranno per evidenziare proprio questi due uomini. ■ molto semplice: Cesena chiuso, ma pronto ■ approfittare in contropiede di qualsiasi leggerezza difensiva del Torino. Di conseguenza, granata con ■ voglia di attaccare per conquistare i due punti, ma anche con ■ certa cautela per evitare brutti «scherzi». Soprattutto quel tipo di scherzi che Schachner ■ abituato a fare ultimamente. ■ dunque torniamo al discorso di prima: tocca a Danova risolvere il problema.

Beppe Bracco



TORINO Ore 15,30

Terraneo		
Zaccarelli		
Van De Korput	Danova	Beruatto
Ferri	Dossena	Ermini
Bertoneri		
Bonesso	Pulici	
■		
Carlini	Schachner	
Genzano	Verza	Filippi
		Piraccini
Ceccarelli	Mei	Oddi
	Lucchi	
	Recchi	
CESENA		

ACCORSI-VITERBO VITTORIA FACILE?

Le cestiste torinesi oggi in gara (ore 18 in via Guala) per i playoff
Esordio di Don Ford nella Berloni domani contro il Billy Milano

E' ormai alle porte la fase decisiva del campionato femminile (ore 18 in via Guala) l'Accorsi inizierà i playoff giocando la prima partita dei quarti: Sivs Viterbo.

L'avversaria delle torinesi è una delle sorprese derivate dagli spareggi di mercoledì i quali hanno visto l'altro la qualificazione dell'Ufo Schio, che giocherà i quarti con lo Zolu: grazie al

successo di Pepper Spinea, le hanno ottenuto il diritto di rientrare tra le prime otto formazioni.

Quanto ai playoff che inizierà è assolutamente difficile stabilire quali potranno essere le due contendenti finali. Un lotto di agguerrite partecipanti sembra voler sbarrare la decisione la strada a quelle che, dalla maggioranza, sono considerate le più probabili finaliste, vale a dire Accorsi e Zolu. Le vicentine troveranno sulla loro strada subito il redivivo Ufo, che nel «derby» spera di ribaltare sorti già chiaramente stabilite.

Più facile sembra invece il cammino delle torinesi, che eliminando il Viterbo troveranno in semifinale la vincente tra Pagnossin e Gbc (mentre allo Zolu toccherebbe Bloch o Roma).

Il principale pericolo per l'Accorsi sembra psicologico: sottovalutare l'avversaria sarebbe estremamente dannoso. Vergnano e compagne hanno finora dimostrato a più riprese di essere consapevoli del loro potenziale e infatti, nonostante lo strapotere dimostrato (gli otto punti di vantaggio sulle vicentine eloquenti) in entrambe le fasi del torneo, tutte le partite sono state affrontate con l'umiltà e la forza che contraddistinguono le grandi formazioni.

Domani esordio di anche i ragazzi di Gianni Asti (Palasport 17.30), impegnati con i milanesi del Billy.

L'incontro non offre interesse particolare: Berloni, infatti, la sofferta vittoria domenica sul Benetton, ha maturato il diritto alla seconda piazza alle spalle della Scavolini. Riscoprire un'importanza particolare l'esordio di Don Ford, bianco, statunitense di oltre metri ed professionista, che sostituirà l'infortunato «Soup» Campbell, fermato da lesione meniscale.

Patrizia Zebellin



FORD, LO DELLA BERLONI ATTORNIATO DA TIFOSI

Weekend di bocce

Anche per questo un fitto programma di gare, per tutte le categorie: oggi a S. Germano Chivasso (insieme con la B) in un'occasione; domani a Cuneo, a Biella (Bellaria) e a Canelli (Canalese).

La C gareggia a Torino (De Angeli), a Terne con la partecipazione dell'Ubi e Usp-Lega Bocce; Chivasso (La Tola) per 84 coppie; ancora a Torino (Pozzo Strada), sempre per 84 coppie. Gli Allievi giocano a Chieri e a Ronco e in due tornei regionali a coppie: i Ragazzi a Cirié (Ciriase), un'interprovinciale a Cirié. Per il «Gruppo Amis d'Univ», gara a coppie indetta dai Dipendenti Comunali.

Nel 2° Trofeo F. Gobbo, successo per 13-10, squadra del «Laghi Balto» (Aghem, G. Casella, P. Gobbo, Pastre) sul Casale (Benevene, Barone, Giliard, Monge).

Il 1° Trofeo F. Pasquale, vittoria di Monti (Suini, E. Granaglia, Monti, Tonon) per 13-8 sulla Pontese (Lucente, Gianero, Panerio, Vaudagna).

Torino '81, vietate le distrazioni

I pallanuotisti di Mattia Aversa domani ospitano il Chiavari

Il campionato di serie B di pallanuoto, che vivrà oggi la quarta giornata del girone di andata, offre già uno scontro al vertice, quelli che possono anche contare doppio ai fini della classifica finale. Nella piscina dello stadio Comunale, alle 18 saranno infatti di fronte la Torino '81 e il Chiavari, due squadre che, insieme con lo Sturio, sono tra le più quotate candidate alla promozione in serie A. I torinesi, retrocessi lo scorso anno, sicuramente gran voglia di confermare che tra i cadetti soltanto di passaggio. I liguri, consapevoli del loro valore, nutrono analoghe ambizioni.

Per Torino '81 dunque si tratta del primo impegno casalingo di certa consistenza, dopo le facili vittorie sul Sorì e sul Livorno. Sarà quindi partita molto difficile per i ragazzi.

Mattia Aversa, che dovranno scendere in vasca concentrati al massimo, per non commettere più errori come quelli che si sono visti a Genova:

Radiata squadra di 3ª Categoria

L'Unione Calciistica Sportiva, dal campionato di 3ª Categoria. Cinque suoi giocatori sono stati squalificati a vita, gli altri diventati automaticamente «liberi».

I cinque atleti denunciati alla magistratura per aggressione e lesioni gravi. La squalifica è stata decisa per un periodo di sei mesi. Valperga, dopo la scorsa

finora questi errori hanno avuto un grosso peso ma contro Chiavari, che non viene certo a Torino senza ambizioni, sarà necessaria la massima attenzione.

Chi sbaglia, in partite del genere, è perduto. Comunque obbligatorio vincere: un pareggio o anche sconfitta non significherebbe certo un addio ai sogni di serie A, tuttavia crediamo che il risultato pieno sia portato dai torinesi. Certo per ottenerlo ci vorranno tutta la classe di Farnat e Macchia, le parate Capobianco e, insomma, buona prestazione collettiva, che può venire soprattutto se sulle tribune sarà un pubblico numeroso, quello grandi occasioni, perché quella di stasera sarà veramente una partita da vedere.

Maurizio Pignata

Un plebiscito per Asking

Vinovo: il premio La Spezia (9 milioni e mezzo in palio) è riservato ai «quattro anni»

Dopo il «gran gala» di domenica con la disputa del «Costa Azzurra», il trotto di oggi torna alla normalità. La prova più attesa del pomeriggio, il Premio La Spezia, è riservata ai cavalli di 4 anni. Plebiscito per Asking che è abituato alla distanza del doppio chilometro, mentre i suoi naturali oppositori, Atrap e Antonino, preferiscono il miglio. Per Atrap, nata

cresciuta a Vinovo prima di passare a S. Siro, sarebbe rimpatriata simpatica e dovrebbe vincere. Antonino, cavaliere dai mezzi notevoli, ha caratteristiche poco malleabili che spesso e volentieri ne tarpa le ali.

Galoppo domani col Premio Bormida dotato di 15 milioni lire. La nota più interessante riunione è la presenza

in pista del fantino francese Jacques Massard, attuale reuccio degli ippodromi del Midi, transalpino, Cagnes sur Mer e Marsiglia, particolare. Jacques Massard, 45 anni d'età, più di venti passati in scuderia, ha vinto il Grand Prix du Jockey Club, la corsa parigina più famosa dopo l'Arc de Triomphe, in sella a Le Fabuleux di Madame Wei-

sweiller. Jacques Massard è stato ingaggiato da una scuderia torinese Florida, allenata da Gaetano Correnti.

Ecco i nostri favoriti: Pr. Santena: Ziplato, Tricentini; Pr. Arno: Muffin, Jean d'Or; Pr. Novara: Rubia, Reading; Pr. Bormida: Benedetto, Reimit; Pr. Ciamarella: San Fury, Irish; Pr. Sauze d'Oulx: Ronsard, Nardone.

a. deb.

Prima corsa
PREMIO LEVANTO
L. 6.000.000 - m. 1600

1. Bredola (W. Baroncini) 4 0 3 20,9
2. Biab (G. Rossi) 0 1 1 19,3
3. Barbina Blu (G. Rocca) 0 3 3 -
4. Bard del Pn (E. Demuro) 2 0 4 23,1
5. Babbuino (M. Sinanovic) 3 5 4 21
6. Balila (G. D'Antoni) 0 3 4 -
Favoriti: Biab, Babbuino

Seconda corsa
PREMIO PORTOVENERE
L. 2.800.000 - m. 1600

1. Zardi (G. Guzzinati) 2 2 2 19,9
2. Strept (A. Grosso) 0 2 0 -
3. Burn (A. Pasolini) 4 0 0 20,6
4. Nashville (W. Baroncini) 5 5 3 -
5. Kriis (S. Milani) 0 0 4 20,2
6. Bachgammon (R. Donati) 0 4 R 21,9
Favoriti: Zardi, Kriis

Terza corsa
PREMIO LERICI
L. 3.200.000 - Corsa Trio - m. 1600

1. Bonser (O. Tommaselli) 2 1 0 -
2. Biacuti (E. Dellepiane) 0 0 0 24,1
3. Beatty (R. Donati) 0 0 4 22,2
4. Baccò (G. Pisanò) 0 0 4 24,6
5. Bazzaro (M. Sinanovic) - 0 3 24,7
6. Belgir (A. Grosso) 3 5 5 23,2
7. Biperito (C. D'Agostino) - 0 3 24,7
8. Barge del Pri (R. Ciano) - 0 3 24,7

Quarta corsa
PREMIO SARZANA
L. 6.000.000 - m. 2100

1. Farfaraccio (G. Rocca) 2 3 1 21,2
2. Sabir (S. Varotto) 4 3 4 20,8
3. Kibo (M. Sinanovic) 3 5 2 20,9
4. Caranus (A. Nelli) 5 3 R 20,8
5. Merco (G. Rossi) 1 1 3 -
6. Contorno (R. Ciano) - rientra
Favoriti: Merco, Contorno

Quinta corsa
PREMIO AMEGLIA (Gentlemen-drivers)
L. 3.500.000 - Corsa Trio - m. 1800

1. Crusco (M. Giliardi) 2 0 0 20,3
2. Hauptus (T. Biava) 1 0 2 19,4
3. Antifer (G. Tamburini) 4 4 0 20,9
4. Clinton (V. Scamporrini) 0 0 0 21
5. Bioto (E. Colombino) 0 0 3 -
6. Santeg (C. Luciano) 4 0 3 20,5
7. Goyvier (D. Gariglio) 4 2 0 18,8
8. Altonero (G. Bechis) 1 5 5 22,3
9. Canonero (G. Rocca) 0 5 5 -
10. Askalon (S. Palazzero) 4 3 4 18,6
Favoriti: Canonero, Altonero, Goyvier

Sesta corsa
PREMIO LA SPEZIA
L. 8.450.000 - m. 2600

Settima corsa
PREMIO ARCOLA (Gentlemen-drivers)
L. 3.150.000 - Corsa Trio - m. 1600

1. Arbedo (A. Colombino) 0 2 5 23,5
2. Ameglia (G. Bechis) 1 3 0 21,2
3. Atomus (P. Proli) 5 2 5 21,4
4. Atrubel Mo (A. Grosso) 4 0 5 22
5. Amadeo (L. Ricciardi) 5 0 R 27,1
6. Acton (C. Luciano) 3 4 0 21,9
7. Alombo (R. Scapolo) 2 3 R 21,3
8. Ancey (G.B. Montaldo) 0 4 5 20,7
Favoriti: Atomus, Anagramma, Arbedo

Ottava corsa
PREMIO VERNAZZA
L. 2.800.000 - Corsa Trio - m. 1600

1. Obizzo (S. Milani) 4 4 0 21,3
2. Minder Bourg (R. Ciano) 1 0 1 21,3
3. Borzoli (M. Sinanovic) 2 1 3 20,7
4. Ralima (G. Fulci) - rientra
5. Barou (A. Asadu) 3 4 R 21,7
6. Camp David (R. Donati) 0 0 2 22,1
7. Cerro (A. Grosso) 0 2 5 20,2
8. Chantel (A. Pasolini) 2 0 0 21,4
9. Ufo (C. D'Agostino) - rientra
Favoriti: Cerro, Borzoli, Minder Bourg

Positivo il rientro di Dario Cerrato

E' al comando nel Rally dei Rododendri

Positivo rientro nell'agonismo del torinese Dario Cerrato che, in coppia con Giuseppe Cerri, sull'Opel Ascona 400 preparata da Conero, è al comando classifica provvisoria del 27° Rally internazionale dei Rododendri, partito ieri da Torino e ritornato in città stamane prima dell'alba.

L'ex pilota ufficiale (nel 1981) della Fiat è tornato quest'anno a guidare la vettura con la quale aveva animato la stagione rallyistica 1980. Ieri ha segnato il tempo nella prima prova speciale realizzando un «pari merito» con De Paoli (con una Fiat 131 Abarth svantaggiata minor potenza). Quest'ultimo ha lasciato il miglior tempo della seconda «speciale» e poi, scollatosi di dosso un po' di ruggine e gli ultimi timori, ha iniziato ad imprimere un ritmo in lieve ma costante crescendo, aggiudicandosi le ultime 7 prove aumentando gradatamente il suo vantaggio sull'avversario. Sfortunato Maurizio Conti, uscito di strada, con la Talbot Lotus, sul Col del Lys.

De Paoli, staccato di 16" da Cerrato, dovrà guardarsi dal probabile attacco che gli porterà la Porsche di Giordano, attualmente terzo. Sta facendo miracoli Lorenzelli con la vecchia Opel Kadett (e 3'08"), quarto davanti a Barbero (su Rito 75 e 3'45" da Cerrato). Questa si riparte dal piazzale Fusi alle 21. Altre 9 «speciali» e termine domattina alle 4,30.

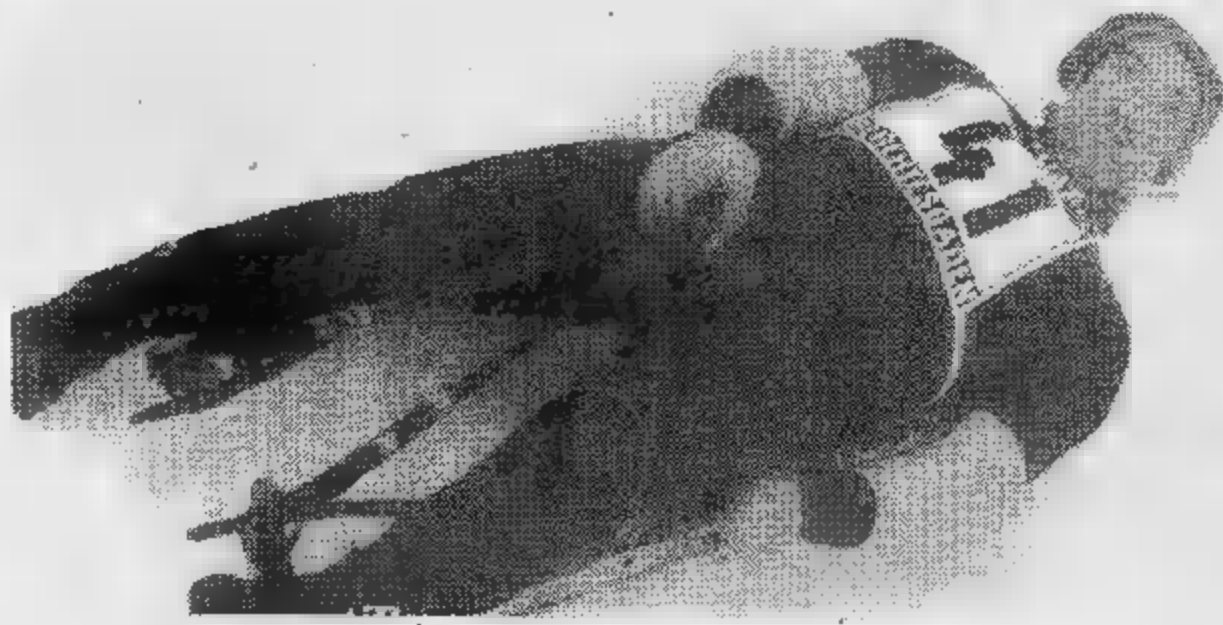
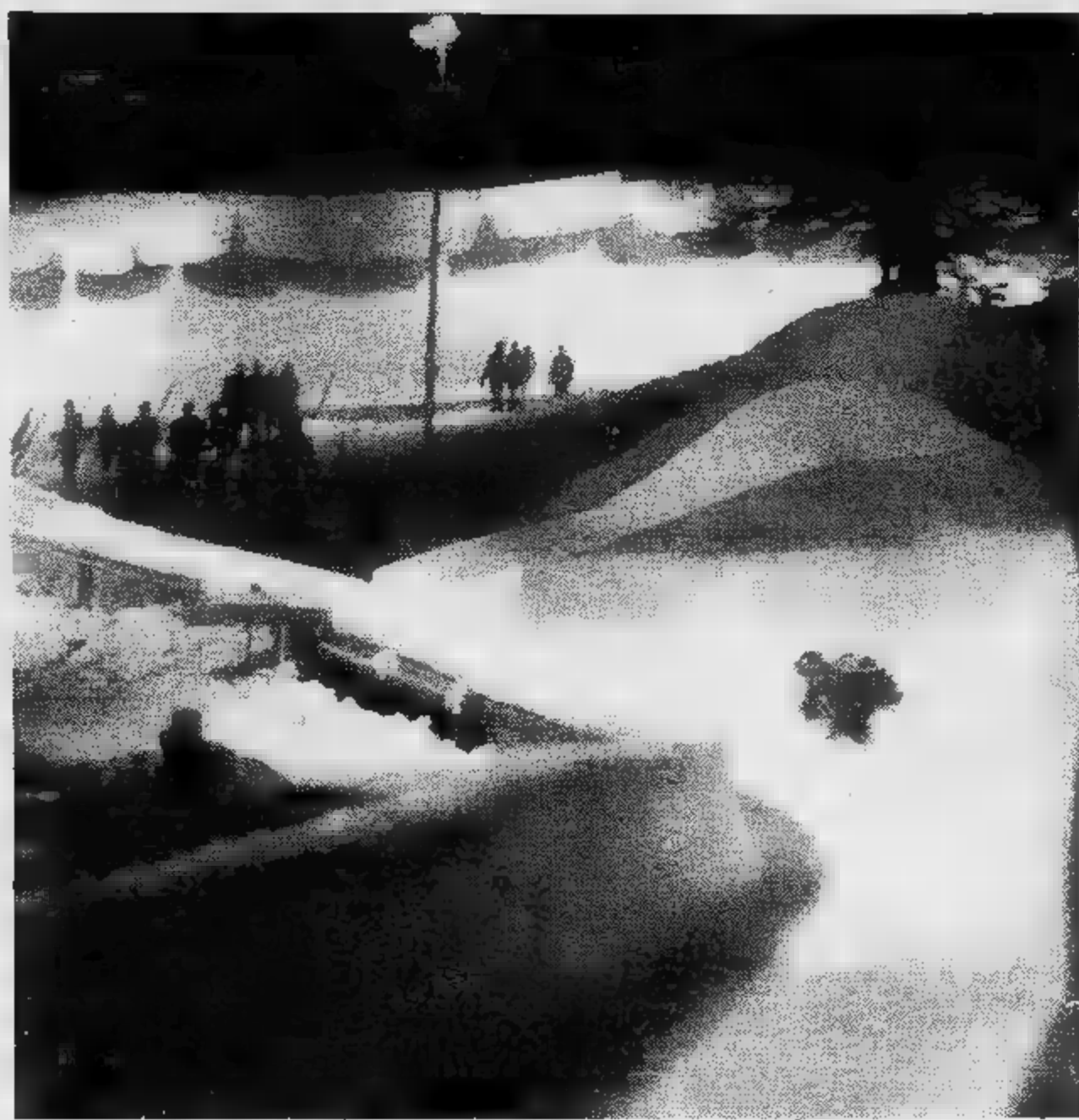
Karate internazionale questa sera a Torino



Appuntamento d'eccezione per gli appassionati di karate: questa sera (ore 20,30) presso il Palasport di via Guala verrà disputata una prova di Coppa Farni di karate (combattimento individuale) e la «Coppa Barandson» e le nazionali di Polonia, Svizzera ed Austria. Nel corso della manifestazione, voluta a Torino dal maestro Bruno (nella foto), si esibiranno i giapponesi Yoshinao Nambu, 16° dan, Tamano, 7° dan, ed il campione jaido Kumai.

Cercano il rischio e danno il brivido a chi li guarda

Con lo slittino a velocità folle lungo le piste ghiacciate - Sono campioni gli altoatesini, ora ha una fuoriclasse anche la Val d'Aosta



Lauda una volta ha detto che la macchina lui la guida con il sedere e i fianchi, che prima degli occhi gli mancano ogni minimo accenno a derapage. Se è vero, allora la Formula 1 del ghiaccio è il bob, ma lo slittino, ventina chili di legno, ferro ora soprattutto plastica, lanciato a rotta collo lungo una pista ghiacciata. Sopra, l'atleta, o i due atleti, a pancia in su: possono contare solo sulla loro prontezza di riflessi, sulla loro capacità di imprimere al mezzo la direzione giusta con piccoli spostamenti del peso corpo, e soprattutto sul loro coraggio e sulla loro fortuna.

Perché nello slittino la fortuna ha la sua importanza: la velocità impressionante ed è già capitato che un pilota abbia perso i sensi per qualche secondo, affrontando un tratto particolarmente difficile. Successo, per esempio, all'altoatesino Brunner, agli europei di due anni fa. E succede ancora più sovente che in curva la forza gravità e quella centrifuga siano così forti che all'atleta si fratturino delle costole: «Si entra in certe curve schiacciati contro la parete come se un camion passasse sopra», ha raccontato un altro azzurro, Hildgartner.

Uno sport strano, lo slittino: non fama, né ricchezza; la gente lo ignora, salvo l'occasione delle Olimpiadi, quando si scopre che tra i migliori del mondo ci sono pure italiani. Si tratta di italiani speciali, perché i soli a eccellere a livello internazionale gli altoatesini, che hanno una mentalità tutta loro, e forse un po' matti. O più probabilmente risentono dell'influenza dell'Austria, dove lo slittino è, con il calcio e lo sci, sport nazionale. Negli ultimi anni anche la Valle d'Aosta è salita agli onori della specialità grazie soprattutto alla ventunenne di Pollein Della Vaudan, campionessa italiana assoluta nell'81, mondiale juniores nel '79 e nell'80 ed europea assoluta nell'81.

Nonostante i successi dei nostri atleti, gli slittinisti restano per il grande pubblico degli illustri sconosciuti, rischiano le ossa senza guadagnare lira. Dilettanti puri, i maschi sono quasi tutti militari, carabinieri, guardie forestali, e anche le ragazze dedicano allo slittino il tempo libero dalle loro normali attività di lavoro: per esempio la Vaudan lavora presso una birreria di Aosta, per allenarsi rinuncia ferie.

All'estero, invece, le cose molto diversamente: il colonnello Rinn, un tedesco orientale che ha conquistato i gradi meriti sportivi, accettò di partecipare alle Olimpiadi di Lake Placid solo dopo che i dirigenti del Paese si furono impegnati a regalarli una villetta nuova. In compenso, per vincere si imbotte di anabolizzanti, fino a raggiungere il peso ideale di chili.

Ma questo è niente rispetto allo scandalo di Grenoble nel '68, quando gli atleti della Germania Est vennero squalificati perché si scoprì che avevano riscaldato artificialmente i pattini delle loro slitte, raggiungendo così velocità impensabili. I nostri slittinisti, invece, restano fedeli allo spirito dilettantistico, per acquistare peso, quindi velocità, anziché agli anabolizzanti ricorrono alle bistecche, se non bastano si at-

taccano alla cintura una cintura di piombo da subacqueo, e gettano giù per la pista o la strada ghiacciata.

Esistono infatti due diversi generi gara: su piste artificiali appositamente costruite, e in pratica simili a quelle per il bob, oppure su stradine di montagna gelate. Anche la tecnica di guida del veicolo è differente: gli stradisti usano

scarpe chiodate, guantoni rinforzati, perché in curva devono frenare con le mani, mentre gli slittinisti da pista sono dotati di sorta di freno meccanico. Dalle Olimpiadi di Innsbruck del 1964 lo slittino da pista è specialità olimpica: precedentemente, nel '28 e nel '48, a Saint Moritz, aveva fatto fugace apparizione lo skeleton, sorta di

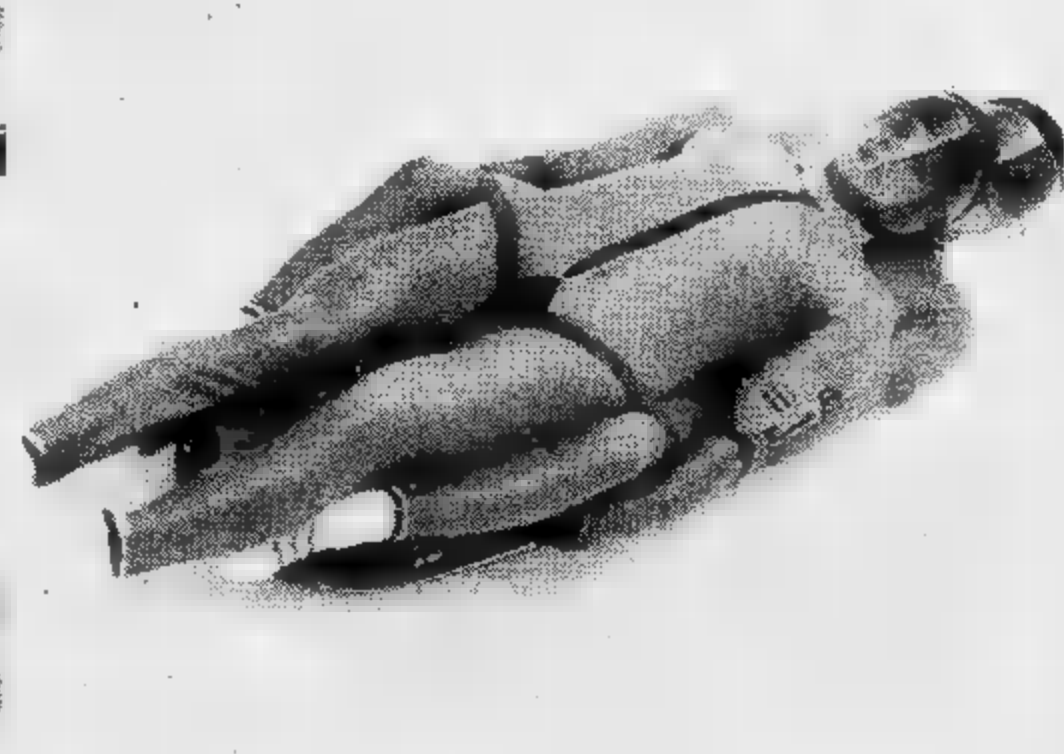
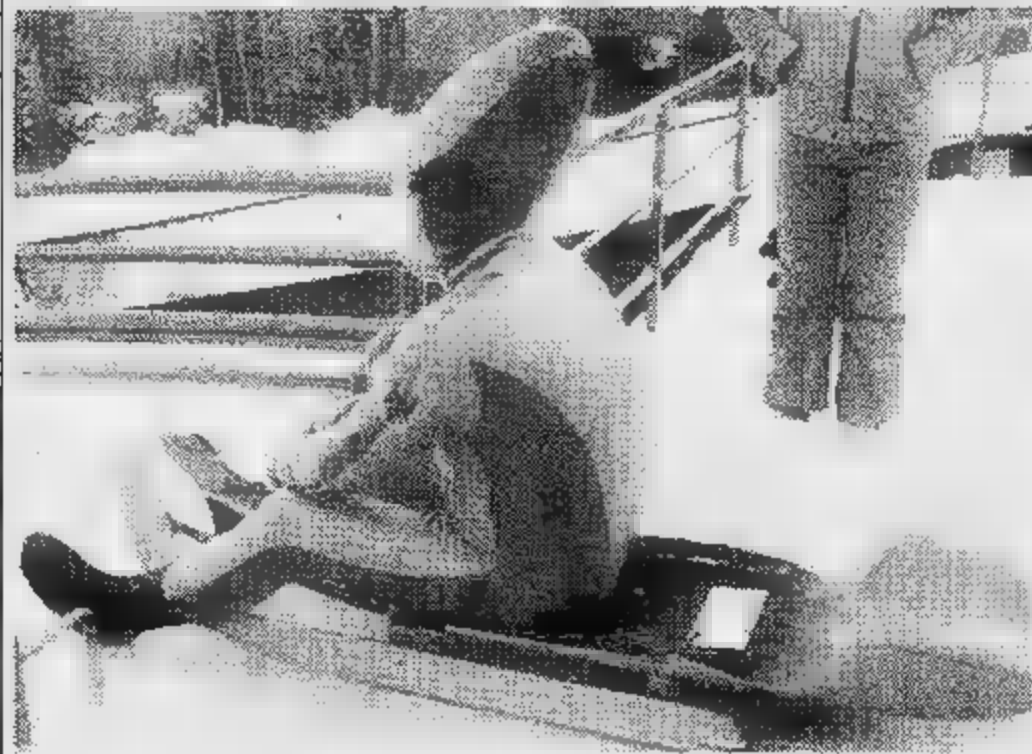
slitta dove l'atleta anziché supino con il capo all'indietro, scendeva prono col capo in avanti. I primi campionati europei vennero disputati nel 1971, e nel '74 quelli per gli juniores.

Come si vede, la storia dello slittino moderno è molto recente, ma le sue origini risalgono addirittura alla notte dei tempi: i primi slittinisti furono pro-

tabilmente i vichinghi, ed esistono cronache del 1000 che parlano di slitta in Norvegia. La prima corsa internazionale si disputò nel 1884 in Svizzera, e nel 1894 venne fondata la Federazione internazionale della slitta (che comprendeva anche il bob) cui aderivano Svizzera, Germania e Austria. In Italia lo slittino è giunto attraverso l'Alto Adige, dove questo sport è già molto diffuso quando quella regione apparteneva ancora all'Impero austro-ungarico. In Valle d'Aosta le prime si disputarono verso la metà degli Anni 20.

Ma la rivoluzione dello slittino comincia nel decennio 1960, quando le slitte tradizionali, di legno, vengono mano a mano soppiantate da quelle odierne, costruite con materiali sintetici e progettate tenendo conto delle più avanzate conoscenze nel campo dell'aerodinamica. Cambiano i mezzi, il protagonista rimane l'uomo: le attrezzature sempre più perfezionate permettono velocità crescenti, e per gli atleti tutto diventa più difficile e rischioso. Il corpo di uno slittinista subisce in più urti e pressioni centrifughe che qualsiasi altro sportivo, compresi i bobisti e i piloti di Formula 1. E tutto ciò per una medaglia, un rimborso spese, qualche scampolo di gloria.

G. F.



Produzione in calo

**Liguria
meno
«fiorita»**

SAVONA — (n. si.) Nonostante le grandinate del 1980 che hanno colpito soprattutto la piana albanese, la produzione agricola dell'annata 1980-81 non è andata del tutto male nella provincia di Savona. Sono le coltivazioni in serra a hanno subito un calo piuttosto sensibile: 171.184 quintali di prodotti raccolti nell'annata agraria 1980-81 si è scesi, infatti, a 122.313 quintali.

La diminuzione ha riguardato quasi tutte le coltivazioni in serra ma ha colpito soprattutto le zucchine e i lattughi.

La produzione di fiori ha invece registrato un leggero incremento ed il valore complessivo è passato da 11 miliardi a 11 miliardi e 134 milioni. Complessivamente la campagna agraria 1980-81 si è conclusa con un bilancio di 63 miliardi e 507 milioni di lire contro i 55 miliardi e 563 milioni dell'annata precedente.

Per quanto riguarda invece i prodotti indiretti, vegetali e animali, questi sono saliti a 11 miliardi e mezzo contro i circa 36 miliardi del 1979-80.

Per prodotti indiretti al intendono, ad esempio, l'olio la cui produzione, però, è subito un pesante flessione (da 19 mila quintali a poco più di 8 mila), il vino (anch'esso sceso da 74 mila quintali a 64 mila), la carne, il pollame, il miele.

**L'Enel non paga, l'industria perde colpi
(ma l'azienda dei pali non vede nero)**

Prospettive rosee per la «Stella» di Cuneo, nonostante la «cassa» per le mancate commesse - Tecnologie di avanguardia ■ prodotti di alta qualità - Un impianto di depurazione per centomila utenti

CUNEO — «La nostra è una sfida con l'avvenire: il settore pali in cemento è in crisi dopo che l'Enel ha bloccato le ordinazioni non riuscendo a far fronte ai pagamenti. Da tre mesi i dodici operai addetti al settore sono in cassa integrazione e il provvedimento sarà prolungato per un identico periodo eppure stiamo potenziando e ammodernando il reparto per esser pronti a meglio affrontare la concorrenza alla ripresa. I dirigenti della «Stella Spa» convinti che la crisi si vince anche così.

Nonostante la parentesi negativa del settore pali in cemento dovuta alle difficoltà dell'azienda elettrica di Stato nel fornire, per la «Stella», le prime società della Cuneo industriale, il momento è favorevole. In tutti gli altri settori in cui siamo presenti, dai pali in legno per le linee telefoniche ai prefabbricati per usi industriali e civili agli impianti di depurazione — dicono i responsabili dell'azienda — l'andamento è positivo, le commesse non mancano.

«Nel 1981 abbiamo registrato un fatturato superiore ai dieci miliardi e nessuna ora di cassa integrazione nonostante il particolare momento che ha attraversato il settore pali in legno dovuto alla crisi dell'azienda telefonica di Stato. Superato questo momento difficile, arrivate nuove ordinazioni e parte del lavoro è assicurato per tutto il 1982.

Con 250 mila pali prodotti ogni anno la «Stella» — delle società specializzate in queste costruzioni — soddisfa il cinquanta per cento del fabbisogno dell'azienda telefonica. Anche quello degli impianti di depurazione è un settore che «tra» i nostri depuratori, realizzati interamente con materiale prefabbricato — spiega alla «Stella Spa» — offrono tutta una serie di vantaggi rispetto a quelli tradizionali, primo fra tutti la rapidità di montaggio.

C'è di più: «Siamo anche l'unica azienda a garantire la gestione e manutenzione degli impianti — continuano i responsabili — ed è stata la nostra carta vincente».

Tra le altre opere la «Stella» sta costruendo l'impianto di depurazione di Cuneo che servirà oltre centomila utenti. È il primo impianto di simili proporzioni costruito in Europa interamente con materiale prefabbricato.

La «Stella» è presente in questo settore da una decina di anni e ha costruito impianti in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. «Abbiamo cercato negli ultimi anni di dirigerci a produzioni tecnologicamente più avanzate e di alta qualità. Le prospettive per il futuro? Buone. C'è il problema del settore pali in cemento — conclude alla «Stella Spa» — ma siamo certi che presto la situazione si sbloccherà. Il futuro dunque, almeno per ora, si presenta abbastanza roseo».

Pier Paolo Luciano

Senza «made» i vestiti importati

ROMA — La proposta di rendere obbligatoria l'indicazione del paese di origine di alcuni prodotti tessili e abbigliamento, formulata dalla Commissione delle Comunità europee, è stata respinta dal Parlamento europeo e dal Comitato economico e sociale con un parere negativo. Tale Comitato ha esaminato la questione sotto l'aspetto dell'interesse del consumatore, concludendo che il prezzo di un articolo, la sua composizione, qualità e l'idoneità all'uso previsto costituiscono sufficienti per valutarne convenienza e opportunità di origine e una mancanza tale da richiedere un provvedimento nell'interesse del consumatore.

A parere dell'Unione Nazionale Consumatori è una considerazione alquanto strana quella che attribuisce al consumatore una competenza e un'avvedutezza tali da riconoscere la qualità di un tessuto, la sua composizione e l'idoneità all'uso, e tutto in rapporto al prezzo che dovrebbe costituire un'ulteriore garanzia. L'indicazione di origine obbligatoria avrebbe consentito, almeno, di riconoscere i capi di abbigliamento provenienti da Singapore, Formosa, Hong Kong, Filippine o Corea, generalmente di qualità scadente, che negli ultimi tempi hanno raggiunto una quota di importazione notevolissima.

Commercio, fiscalizzazione negata

MILANO — L'assemblea dell'associazione raggruppa imprese della distribuzione organizzata — ha espresso la sua sodezza per alcuni atti che manifestano accresciuta attenzione ai problemi del commercio, in particolare per il piano triennale del ministero del Bilancio nel settore alimentare e per la proposta del ministero dell'Industria per la revisione della legislazione commerciale.

Serie preoccupazioni sono state espresse dall'assemblea per il problema delle locazioni commerciali, per il crescere del costo del lavoro, per la mancata fiscalizzazione degli oneri sociali.

Nel corso del 1981 il costo del lavoro nelle aziende del settore è aumentato del 22-23%. Tale tendenza perdura e, a causa della prevedibile riforma dell'indennità anzianità, si spingerà probabilmente al di sopra del 16% programmato dal governo, anche senza tener conto della scadenza del contratto lavoro.

In queste condizioni — ha sottolineato l'assemblea — è ancora più assurda l'incomprensibile esclusione dalla fiscalizzazione degli oneri sociali delle imprese commerciali e in particolare di quelle con molti dipendenti che tengono la prima linea nel calmieramento dei prezzi dei beni di largo consumo.

**Fondi conto capitale
per editoria libraria**

BARI — Il rilancio del libro (a «frequentarlo» è solo un italiano sessantenne) e la corretta destinazione delle risorse finanziarie previste dalla legge sull'editoria sono stati oggetto di incontro tra gli editori ed il ministro dei Beni culturali, Scotti, nell'ambito della quarta edizione «Expo libro».

Dopo che l'editore Vito Laterza, che ha coordinato il dibattito, ha chiesto come il governo intenda intervenire per superare le strozzature che ostacolano la cultura del libro ed in quali forme è chiesta la collaborazione degli editori per risolvere i problemi del settore, Scotti per quanto riguarda l'applicazione della legge sulla stampa ha concordato sul fatto che un ostacolo è rappresentato dalle garanzie reali chieste dalle banche al momento di erogare i finanziamenti agevolati.

Ricordare la sua proposta alle forze politiche della maggioranza di emendare la legge per trasformare i contributi da conto interessi a conto capitale, ha auspicato un incontro tra gli addetti ai lavori per definire l'entità delle risorse pubbliche da destinare all'editoria e per sbloccare resistenze ed ostacoli.

Il ministro ha poi rilevato la necessità di interventi a sostegno dell'editoria da parte della Comunità europea analoghi a quelli già attuati in sede Cee e di Consiglio di Europa, a favore dei vari settori delle economie dei singoli Paesi. Scotti ha proposto una conferenza nazionale che esamini la complessa problematica per individuare, con il contributo degli editori, delle precise soluzioni.

Tra gli altri interventi, quello del presidente dell'associazione editori del libro, dott. Merlini, il quale ha rilevato che alla pubblica amministrazione si chiede una migliore azione di coordinamento.

Auspicata, per quanto riguarda il problema del finanziamento, l'istituzione di un fondo centrale di garanzia per superare gli ostacoli frapposti dalle banche, il dott. Merlini ha poi osservato che il libro merita di essere collocato presso il pubblico dei potenziali acquirenti e dei potenziali lettori anche attraverso canali nuovi da inventare con fantasia superando le restrittive modalità e creando punti di vendita strettamente configurati come librerie.

**La Tunisia
raddoppia
il suo greggio**

TUNISI — La Tunisia prevede di raddoppiare la propria produzione di petrolio grazie alla scoperta di nuovi giacimenti: secondo le previsioni governative, 5 milioni di tonnellate dell'81 si salirà quest'anno a oltre 11 milioni.

Habib Laarag, presidente dell'Ente petrolifero tunisino, ha dichiarato che le scoperte nel sudovest e nordest del paese renderanno possibili aumenti di produzione di circa 5,9 milioni di tonnellate per i prossimi 15 anni.

Domani assemblea

**Imperia
«giungla»
di negozi?**

Imperia — (s.d.e.) Commercianti e riscossa, provincia di Imperia. Domani mattina, alle 9, presso la sede dell'Unione provinciale Commercio e turismo, si terrà l'assemblea generale della categoria. Lo scopo è quello di difendere le categorie commerciali e turistiche. Gli argomenti in discussione sono diversi, tutti attuali, e scottanti. Si va dalla proposta di legge del ministro Marcora sulla riforma del commercio a questione degli sfratti e degli affitti; dalle pensioni alla fiscalizzazione degli oneri sociali; dal credito agli aggravii fiscali.

Il dibattito si preannuncia rovente. Ad aprirlo saranno il vice-presidente provinciale dell'Unione Commercianti, il presidente della Camera di Commercio di Imperia, dr. Gianni Cozzi. I punti maggiormente contestati riguardano l'abolizione delle tabelle merceologiche e dell'autorizzazione amministrativa, salvo che per gli esercizi commerciali superiori ai 600 mq. superficie — vendita: «In questo modo — osservano — il commercio — non ci fa più freno al dilagare incontrollato dei nuovi negozi. La polverizzazione dei punti di vendita aumenterà a dismisura i costi saliranno, e colpirà anche il commerciante».

Tutti i provvedimenti inerenti l'attività commerciale sono demandati alle regioni, senza più alcun limite — dicono dei piani commerciali, e le commissioni per il commercio — ridotte a puri organi consultivi, senza alcuna possibilità effettiva.

Disoccupati (+15,4%)

**Savona
diminuita
la «cassa»**

SAVONA — (n. si.) Secondo una indagine svolta nell'ambito di aziende industriali della provincia di Savona e che occupano complessivamente oltre 11 mila persone, il 1981 non ha registrato grosse flessioni di lavoratori. Tra il gennaio e il dicembre scorso si sono perse 15 unità lavorative nell'elettromeccanica, 59 nella chimica, 50 nella produzione di materiale sensibile, 76 nella carpenteria meccanica. Di contro si sono incrementate di 18 addetti la cantieristica, di 58 la vetreria e di 144 la produzione di motori.

Per quanto invece riguarda le ore di Cassa integrazione guadagni il 1981 è risultato leggermente «migliore» dei due anni precedenti: 1.396.371 ore lo scorso anno, 1.828.328 nel 1980 e 1.630.417 nel 1979.

I settori maggiormente interessati al fenomeno della cassa integrazione sono stati, per il passato, quello dell'industria meccanica, quello dell'edilizia e quello della chimica, coprendo nell'insieme il 60 per cento del totale. La sola industria meccanica, nel 1981, è stata interessata per il 60 per cento delle ore integrate complessivamente con un aumento, nella percentuale di occupazione, rispetto all'anno precedente. Aumentata anche la componente edilizia nei confronti del 1980.

Per quanto riguarda gli iscritti nelle liste di disoccupazione, fine del gennaio scorso ammontavano a 5639 unità, con circa il 54 per cento, alla fine del 1981 i disoccupati erano saliti a 6509 con un aumento del 15,4%.

**Produttori
latte: a
tassa Cee**

ROMA — L'esonero dal pagamento della «tassa Cee sul latte per l'intero territorio nazionale, alla stregua di quello che la Comunità Europea già concede alla Grecia, è la richiesta avanzata dal comitato italiano produttori di latte, che ha rivolto un invito al ministro dell'Agricoltura Bartolomei e alle organizzazioni agricole italiane a battersi per tale richiesta in sede comunitaria.

Secondo i produttori di latte la tassa di «corresponsabilità» pari a 7,66 lire per ogni litro rappresenta «un'insopportabile penalizzazione», essendo la produzione italiana di latte diminuita del 2,4 per cento, a fronte, invece, della inarrestabile crescita dei costi di produzione. A questo proposito, i produttori italiani di latte ricordano tra l'altro che, dei fondi raccolti in tutta la Cee con il prelievo di corresponsabilità (1500 miliardi di lire al marzo 1982), soltanto 500 miliardi sono stati fino ad ora impiegati in azioni promozionali.

Le direttive per l'attuazione della legge che ha costituito il fondo per l'innovazione tecnologica (1500 miliardi di lire entro il 1983) e, probabilmente, le direttive per l'intervento dello Stato nel settore dell'elettronica civile saranno gli argomenti di maggior rilievo al centro della riunione del Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) che il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa ha convocato per martedì 30 marzo.

Tra gli altri punti all'or-

dine del giorno della riunione vi sarà anche il completamento del programma finalizzato per la meccanica strumentale e l'esame delle richieste avanzate da alcuni commissari di aziende in amministrazione straordinaria in base a quanto previsto dalla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi.

**Il lotto
più vincente
(1000 assunti)**

ROMA — I vincitori di un concorso per aiuto ricercatore del Lotto prenderanno servizio il 1° aprile prossimo. L'assunzione dei 1172 nuovi impiegati, che sono stati assegnati presso ricevitorie maggiormente carenti di personale, contribuirà — informa un comunicato — a migliorare il servizio specialmente per quanto riguarda i ritardi nel pagamento delle vincite.

Il ministro delle Finanze, Rino Formica, inoltre ha predisposto un apposito disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento che prevede una radicale razionalizzazione degli strumenti e delle tecniche di lavoro mediante l'impiego di sistemi automatizzati.

Il pilota italiano confermato vicepresidente Ialpa — Il comandante Bruno D'Alba è stato confermato vicepresidente dell'Ialpa, la federazione che rappresenta i mila piloti dell'aviazione civile di tutto il mondo. Nel comunicato l'Anpac in un comunicato sottolinea che «tale riconoscimento colloca ancora una volta un pilota italiano al massimo vertice decisionale dell'Ialpa».

Come cambia l'indotto dell'automobile nuovi prodotti, in aumento l'esportazione

Almeno trenta aziende dello stampaggio hanno già chiuso i battenti - Trentamila lavoratori in cassa - La riconversione della Gor (plastica) e della Carello (fanaleria)

TORINO — «Come ammettiamo al nostro interno sacche inefficienza e di privilegio, così possiamo permetterci coi nostri fornitori esterni», aveva detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, in un incontro del dicembre scorso col Comitato piccola industria di Torino. Una filosofia che, nella pratica, significa una e propria ristrutturazione nell'indotto Fiat e quindi ripercussioni nell'area torinese dove sono concentrate la maggior parte di queste industrie.

E' un settore che dello scorso anno contava 1200 aziende (con un totale di 129 mila addetti) che, secondo le previsioni della Fiat, dovranno nel giro di anni a circa 800.

Una dura selezione che ha già fatto molte «vittime»: solo negli ul-

timi mesi, almeno trenta aziende dello stampaggio hanno chiuso i battenti. I sindacati, a loro volta, ricordano intanto che già ci sono 30 mila lavoratori in cassa integrazione.

Le prime aziende a saltare sono quelle più piccole, agguerrite (la Fiat riconosce i propri fornitori incrementi di limitati al 60% tasso d'inflazione). Ci sono anche quelle che hanno saputo reagire alla nuova di corso Marconi trovando nuovi sbocchi, nuovi mercati. Lo confermano che all'Unione Industriale di Torino, cifre mano: nell'81 le aziende dell'indotto hanno aumentato dell'8 per cento le loro esportazioni. Lo dimostrano anche altri dati. La torinese Gor (plastica) che nel '79 aveva un fatturato in cui la quota Fiat era di miliardi su un totale

di sette miliardi, per quest'anno prevede una quota solo 2,8 miliardi su un di miliardi.

Ridotta drasticamente la dipendenza dalla Fiat, la Gor fornirà ora altre automobili, come Ford, Nissan (ma la produzione raggiungerà anche l'Australia e l'Africa). Anche la Carello (fanaleria) ha ridotto della metà la sua quota di dipendenza (ora al 20 per cento), vendendo alla General Motors in Germania e in Spagna.

Torino è intanto partita un'altra iniziativa: per ridurre l'impatto della riduzione della Fiat: creare consorzi di aziende (utilizzando la legge per l'innovazione tecnologica) per gestire il rapporto con Fiat in forma associata.

altre parole, una formula per aver maggiore potere contrattuale. E' un'iniziativa un mese fa lo stesso presidente dell'Unione, l'industriale Sergio Pininfarina, durante l'ultimo consiglio direttivo e ora in fase di progettazione.

Ortofrutticoli: la diminuzione esportazioni. Le esportazioni italiane di ortaggi freschi agrumi diminuite nel 1981 del 24 per cento quantità i ricavi hanno segnato una maggioranza limitata 13 per cento, in grado di coprire neppure il tasso di svalutazione. Questi contenuti nella relazione che ha aperto l'annuale del sindacato nazionale esportatori-impresari ortofrutticoli ed agrumari (aderente alla Confindustria) e con cui la categoria esprime la propria preoccupazione.

E' ufficiale

Unicem (cementi) 50% Ifi

Il consiglio d'amministrazione dell'Ifi (Istituto finanziario industriale) ha approvato la relazione al collegio sindacale ed alla Consob, per il semestre chiuso 31 dicembre. La relazione ricorda che nel primo semestre dell'esercizio 1981-1982 si è concluso positivamente l'aumento di capitale della società. L'apporto complessivo di miliardi ha modificato radicalmente la posizione finanziaria dell'Ifi, che al 31 dicembre 1981 presenta un saldo attivo di circa 10 miliardi.

Nel corso il conto partecipazioni ha registrato un incremento netto di 11,3 miliardi, 231,5 a 242,8 miliardi.

La partecipazione Gruppo Editoriale Fabbri, in seguito alla conversione del precedente versamento del conto aumento capitale, risulta attualmente di 20,3 miliardi; in relazione ai recenti acquisti, la partecipazione (Ifi ed Ifi) in Unicem è giunta al 50 per cento capitale sociale, pari al 50,6 per cento delle azioni in circolazione.

La plusvalenza delle partecipazioni quotate, rispetto al libro, è passata a 228 miliardi a fine dicembre 1981; ai prezzi di compenso di marzo essa ammonta a miliardi. Gli impegni per fidejussioni verso i diminuiti 5,1 miliardi (da 15,1). Nel primo semestre dell'esercizio sono stati dividenti per 9,3 miliardi.

Riaprono le Terme, senza soldi per gli stipendi

ACQUI — L'Albergo Regina riaprirà il 27 marzo insieme stabilimento termali. Le Terme dunque entrano in pieno della loro attività.

Giuseppe Scazzola, presidente delle Terme Spa di Acqui, illustra l'attività 1982. «Abbiamo deciso di lasciare disponibili Grand Hotel Antiche Terme, nel quartiere Bagni, a favore della clientela pagante e quelle che vogliono praticare le cure in accoglienza. L'apertura delle Terme avverrà in giugno e ci auguriamo una stagione essere positiva. La degli assistiti Inps dovrebbe garantire il pieno utilizzo delle attrezzature alberghiere di proprietà termali e conseguentemente anche reparti di cura».

Con l'Usi Acqui e la Regione Pie-

monte cerchiamo di stabilire i termini della convenzione la riapertura del "Carlo Alberto".

Le Terme Acqui infatti intendono amministrare questo stabilimento di e problema dovrebbe prossimo. trattative sono infatti un punto decisivo. In progetto la ristrutturazione degli alberghi termali e dei reparti di cura, una spesa a lungo termine piano di investimenti che comporta circa 15 miliardi, intanto esistono momenti di difficoltà concrete per reperire il denaro liquido necessario per far fronte agli stipendi del personale.

L'impegno del consiglio di amministrazione mio personale per farvi fronte è sottolinea Giuseppe Scazzola. reparti all'Albergo Nuove Terme, stiamo per

aprire un servizio polmonare ventilazione controllata che servirà per curare bronchitidi cronici e completamente rinnovato il reparto inalazione spendendo 30 milioni situazione bilancio che è veramente pesante ancora chi sarà il proprietario delle Terme Acqui e conseguentemente verso quali obiettivi muoverci.

Certo — conclude Scazzola — è urgente una legge che disciplini il futuro delle attività termali. Da parte assolutamente contrari ad assorbiti dall'Usi, mentre una finanziaria l'intervento dello Stato, Regione potrebbe costituire più attuale in grado alle attività termali.

Gianluigi Pizzani

Domani mattina

Agenti commercio Stresa

STRESA — Domani, nel salone dei congressi dell'Hotel Bristol gli agenti e i rappresentanti commercio delle province Novara e Vercelli terranno un convegno sui problemi della categoria. L'incontro è organizzato dal sindacato novarese Ascom-Fnaarc e patrocinato dalla Camera di Commercio e dall'Associazione commercianti di Novara. Ai microfoni si alterneranno decine di rappresentanti della categoria, che verranno introdotti presidente dell'Associazione novarese agenti e rappresentanti di commercio, Roberto Biglia.

Al banco degli oratori parleranno, inoltre, il presidente della Camera di Commercio Guglielmo Guaglio, Ugo Volpi, Domenico Angella e Gianfranco Gatelli, rispettivamente presidente, vicepresidente e segretario generale della Fnaarc, oltre Leandro Tacconi, Francesco Bragagnò, presidente e direttore generale dell'Enasarco.

Nelle due province, Novara e Vercelli, gli iscritti ruolo effettivo della categoria sono oltre duemila, altrettanti sono gli iscritti nei ruoli transitori. Una giornata estrema importanza, sull'agenda degli impegni dedicati alla valorizzazione, difesa degli interessi in quanto gravitano e esso anche alcuni piccoli centri Verbania.

«Bosca-spumanti»

SUCCESSO AMERICANO

CANELLI — E' salito da 22 ad oltre 27 miliardi nell'81 il fatturato della Luigi Bosca S.p.A., nota azienda produttrice di vini spumanti che negli ultimi anni ha quadruplicato il fatturato. La quota destinata all'esportazione salita nell'ultimo anno al per cento, pari a miliardi e mezzo.

Nell'81 abbiamo aperto — dice l'amministratore delegato Luigi Terzo Bosca — due nuovi mercati molto importanti. Quello giapponese e quello israeliano.

La Bosca che occupa circa 130 persone e negli ultimi anni

ha investito oltre cinque miliardi in nuovi impianti punta ora al consolidamento dell'immagine dei propri prodotti all'estero, in particolare negli Stati Uniti dove nell'81 ha oltre 16 milioni bottiglie. Forte dell'esperienza fatta soprattutto in America, dove vanno molto bene specialmente i vini leggeri, frizzanti, da bere giovani, casa canellese ha entusiasmo agli inviti lanciati dalla Regione Piemonte per tentare nuove strade commercializzazione per il Barbera, vino qualità, di scarsa immagine e quantità sovrabbondante.

A novembre — aggiunge Luigi Terzo Bosca — abbiamo presentato un Barbera novello della vendemmia '81. La produzione test è accolta favore ed è andata esaurita in poche settimane.

Ma questo è solo un esperimento. C'è anche Barbera Spumante che Bosca già presentando all'estero. «Crediamo questo nuovo tipo spumante — dice l'amministratore delegato — che ha le caratteristiche del prodotto classe. bisognerà lavorare bene per creargli l'immagine adeguata».

Soluzioni — sindacati azienda nella vertenza del supermercato «Standa-Economia familiare» non verranno più fatti i licenziamenti di forza; le di cui l'azienda prospettava licenziamento per difficoltà economiche resteranno sempre forza alla società anche se lavoreranno settimane alterne.

Sipra fatturato record

TORINO — Si è riunito il consiglio di amministrazione della Sipra che ha approvato il bilancio società per 1981. Gli sono raddoppiati rispetto all'anno precedente, passando 1,5 a 3 miliardi lire, non radio-televisivo, nonostante la chiusura alcune «testate», è cresciuto 2,2 per cento.

Il settore registrato, anche nel 1981, un risultato, specie gestione periodici. Gli organici aziendali sono pressoché invariati.

expocasa

torino esposizioni

dove lo spettacolo si tocca con mano

18-29 marzo

ore 10-23

sabato e festivi 10-23

49 **Informazioni**
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024 - 538.682.

51 **Occasioni**
 ■ assumono incarichi di **■■■■■■■■■■** (e acquisizioni) arredi vari e antichi **■■■■■■■■■■** (il, so-
 ■■■■■■■■■■, dipinti vari arredi di stile e abita-
 ■■■■■■■■■■, al seguente prezzo **gratuito**. Via Pie-
 ■■■■■■■■■■ - Torino, tel. 011 850.463 - 280.039.

52 **Varie**
A.A. ACQUISTO argento **■■■■■■■■■■** monete
 valutazione massima **■■■■■■■■■■** contanti. Via Ri-
 ■■■■■■■■■■ 47, tel. 805.0561 ore negozio.
 ■■■■■■■■■■ **LIBBOTTI** vera pelle 50 mila giaccone pelle
 ■■■■■■■■■■ con piumino 200 - 240.000 monete 110.000
 ■■■■■■■■■■ via Rodi 28 ang. via Tirreno 50 mt Pininfarina
 ■■■■■■■■■■ Gruppaccio tel. ■■■■ 709
 ■■■■■■■■■■ **RETI** ■■■■■■■■■■ materassi ■■■■■■■■■■ le ■■■■■■■■■■
 ■■■■■■■■■■ richiesta oropedici, vendite in fabbrica: via ■■■■■■■■■■

Viaggio nel pianeta detto Orson Welles

Intervista esclusiva con il «grande mostro» del cinema

Geniale dal '38

Orson Welles, artista originale, temperamento balzano, la vita e lo spettacolo come fosse un gioco.

A 11 anni, nel '26, fugge di casa con una bambina di nove, senza aver gettato in un torrente i magri risparmi perché avrebbero dovuto comprare delle loro risorse (il riaggiungimento mentre improvvisano uno show all'angolo delle strade). A 19 anni inscena un Macbeth interpretato da soli attori negri e l'anno dopo un Giulio Cesare, abiti moderni e divise naziste. Cose impensabili allora.

Intanto nel '38 è diventato l'uomo più temuto d'America, da quando ha suscitato il terrore nell'intero Paese dando per radio cronaca supposta invasione dei marziani. Andare in onda la riduzione di La guerra dei due mondi di H. G. Wells, una trasmissione del tutto normale se il regista non avesse pensato di animarla fingendosi collegato in diretta nel pieno dell'aggressione. Una voce monotona legge un bollettino meteorologico, Ramon Raquelito and his orchestra attaccano il tango della Cumparsita. Hoagy Carmichael propone l'ennesimo adattamento di Stardust, quand'ecco l'annuncio: si inserisce per comunicare la caduta d'un meteorite nel New Jersey. Dal meteorite sono usciti esseri soprannaturali lanciati alla conquista — o alla distruzione — dell'America.

Il panico fu totale, il successo indiscutibile. Ciò consentì a Welles di capovolgere le regole di Hollywood allorché nel '41 girò il capolavoro Citizen Kane: tre mesi di riprese, nove di montaggio. Il contrario delle abitudini. Nel '47 offerse (come se facesse regalarlo di compleanno) il soggetto originale di Monsieur Verdoux a Charlie Chaplin.

In fondo erano soprattutto le pittoresche raffigurazioni di tiranni e mostri: Cesare Borgia in il principe delle volpi, lo stesso barbarico Macbeth per un intenso bianco e nero, l'esteta del male Harry Lime che in il terzo uomo campeggia di odio puro nelle fogne. Sono così cattivi i suoi cattivi, che danno costantemente l'impressione malagurata di legati a un oscuro destino che cancella il sorriso e attiva la brutalità.

Orson Welles fa il Moby Dick in tv da protagonista in cinema John Huston da comprimario. Recita il Falstaff e scrittura Laurence Olivier. Riscrive Cervantes e visualizza Kafka.

E' forte, spiritoso, pre.

Piero Perona

PARIGI — Cerimonie, trasmissioni televisive, interviste, dibattiti, polemiche: la Francia socialista ha appena consacrato un nuovo eroe. Cavaliere della «Légion d'Honneur», presidente dei «Césars» (l'Oscar del cinema francese), l'Orco, il pazzo di Chaillot, Orson Welles è la grande vedetta del momento.

Ci riceve nel suo appartamento in un albergo elegante degli Champs Elysées. Indossa giacca di seta nera a doppio petto, sulla quale spicca la piccola coccarda rossa dell'ordine che fondò Bonaparte. All'inizio stanco, malato, come prostrato dalla mole che sposta faticosamente l'andatura pesante e incerta di un vecchio sedentario.

Poi si incastra in una poltrona stile Impero e comincia l'intervista e dobbiamo ricrederci di fronte all'inaspettata vitalità la quale espone le sue opinioni, di volta in volta. Lucido, spiritoso, colterico, o continuamente risate omeriche.

Non è il momento più adatto per farlo, però vorremmo chiederle che uomo è Mitterrand. «E' un uomo che stimo moltissimo, soprattutto dal punto di vista umano. E poi di sinistra... Il suo invito mi è enormemente lusingato, è stata la grande per conoscerlo. Non posso dire altro, in fondo quasi suo ospite. Per quello che riguarda il Presidente, credo che oggi sia praticamente impossibile essere un leader politico, non ce ne sono più, è già una figura che appartiene al passato. E non è colpa sua. Ciò nonostante, gli ho toccato un

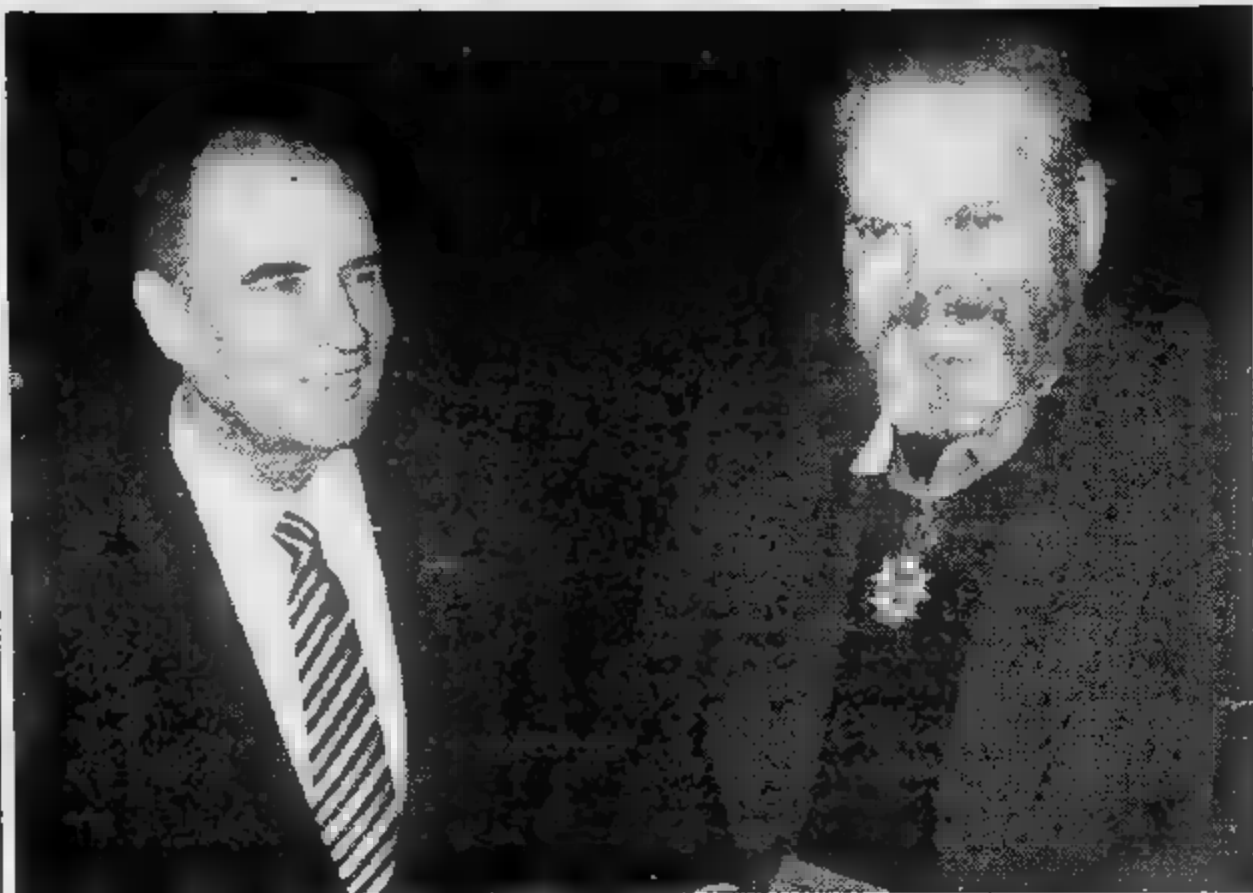
bel ruolo, le contingenze sono favorevoli e anche se non dovesse farcela non sarebbe il primo: ci sono state altre rivoluzioni socialiste, ma nessun Paese ha raggiunto il socialismo».

Secondo lei, l'esperienza francese potrebbe indicare, almeno all'Europa, via del socialismo? «E' troppo presto per saperlo. Sono ottimista, vero, però... I socialisti francesi sono arrivati al governo in parte grazie all'appoggio di un establishment piccolo borghese organizzatissimo, anche modesto in apparenza, profondamente reazionario e per il quale la parola cambiamento è sinonimo di tabù. L'ostracismo non scaturirà certo grandi fortune. Mitterrand darà loro l'opportunità di giocare altre carte, magari vincenti».

Ha l'impressione che sia cambiata la Francia rispetto all'ultima volta in cui qui, un anno e mezzo fa? «No, non mi pare. Eppure i francesi che ho incontrato negli Stati Uniti in questi ultimi tempi, parlavano della «deuxième Terreur». Sono buffi, si lamentano della crisi, tutti i ristoranti sono strapieni e tutti i tavoli prenotati tre settimane prima!... La gente di sera, si diverte: a me sembrano molto felici».

Nel suoi film si sente un grande per la Spagna... «Sì, sono effettivamente innamorato della Spagna. Diciamo che appartiene a tre o quattro Paesi che preferisco: l'America, il Messico e naturalmente l'Italia, eccetto Roma».

Perché? «C'è Roma dei Cesari, la Roma dei Papi, la Roma del cinema, il Vaticano



CON WELLES ALLA PREMIAZIONE (PUBLIFOTO)

e non esiste la città Roma. Senza questi attributi la città avrebbe ragione di essere, un po' Hollywood, Los Angeles. Amo molto Firenze, Torino e soprattutto Napoli».

Lei ama l'Italia, la considera la sua seconda patria? «Gli italiani la trascurano... In Francia qualsiasi cineteca di provincia possiede una copia di Citizen Kane. Due anni fa il Festival di Spoleto organizzò una retrospettiva delle sue opere — avvenimento eccezionale — e le piazze arrivarono dall'America...».

Ricordo che me ne parlò Giancarlo Menotti. Comunque, Francia è la patria del «cinéphile», l'Italia è quella «cinématographe». Oggi tuttavia ho l'impressione che in Italia comincino a scrivere delle cose più serie sul mio conto, forse perché vivo in America. Quando abitavo a Roma, la gente mi incontrava per strada, non potevo interessarmi: questo è un fenomeno tipicamente italiano».

Cosa pensa del nuovo cinema italiano? «Lo conosco pochissimo. Non vado quasi

al cinema: non mi interessa, non mi diverte il cinema, anche se mi piace molto farlo. Ci sono delle eccezioni, vado più volentieri all'opera o a un concerto. Poi in America non arrivano più i vostri film come vent'anni fa: sta diventando paradossalmente Paese provinciale».

Non arriva neanche Fellini? «Lui si purtroppo! Per non parlare di Antonioni... La ricchezza del cinema italiano degli ultimi trent'anni è, a mio avviso, unicamente dovuta ai film leggeri, comici, prodotti da una generazione di cineasti geniali. E non vengono riconosciuti come tali per via di un atteggiamento snobistico mondiale nei confronti del comico: allora Shakespeare, Molière, Pirandello, De Filippo?».

D'accordo, bisogna rivalutare la commedia all'italiana, ma gli altri? «Germi mi piaceva molto. Era intelligente, lavorava con gran maestria ma anche lui ha avuto il successo personale che meritava. Comunque lo spettacolo più straordinario che io abbia vi-

sto in vita rimane il teatro Eduardo. E' unico! Nessun'altra forma evasione è riuscita ad emozionarmi quel modo».

Lo che è stato nominato... «Senatore, sì. Sono molto contento per lui. Ieri ho ricevuto un suo telegramma, mi ha invitato in Italia».

Lei continua a tacere certi... «Sì, proposito. In Italia, certi film, quando valgono qualcosa, hanno sempre l'enorme difetto di essere troppo intellettuali. Si riconosce subito la chiacchiera del regista, a naso; chi è bravo indovina i suoi problemi familiari, anche se questi non c'entrano nulla con la storia che racconta. Mi hanno chiesto ultimamente come nasce la decadenza nel cinema».

Ho risposto quando il regista crede il padrone dell'attore invece di limitarsi a servirlo. E' vero che anche il cinema comico sta passando un brutto momento: la bomba atomica mi sembra un'offesa al pubblico. Non appena si parla d'amore qualcuno si sfilia i pantaloni».

«No, nessun uomo può capire le donne»

Lei presenta i suoi film l'attaccamento al denaro e la sete di potere le maledizioni dell'uomo moderno. Le donne hanno un ruolo più ambiguo: angeliche e sataniche, con una mano ti porgono

un balsamo nell'altra nascondono il veleno. Stendhal diceva che le donne si possono o amare o capire. Condivide quest'idea? «No, nessun uomo può capire le donne: i loro segreti fanno parte della loro

natura. Noi vorremmo averne solo per svelarli. Stendhal sbagliava: amiamo le donne perché possiamo capirle perché dipendiamo da loro. La civiltà occidentale è il frutto degli sforzi compiuti

durante i secoli per dimostrare alle donne che l'uomo non è una bestia. Se l'uomo non voluto impressionare le donne staremmo ancora nelle caverne a mangiare carne cruda».

Le donne non hanno cercato di impressionarci: al massimo lo fanno tra di loro. In questo senso danno poca importanza all'uomo a ciò che ha sempre più forti di anche in epoche meno evolute della nostra. Ad ogni modo sono partigiani al cento per cento del movimento per la liberazione della donna».

Può dire essere stato vizioso dalla vita? «Io? Ma se ho fatto solo tredici film!».

Squilla il telefono nell'altra camera. Vengono avvisare che un rivista di cinema vorrebbe intervistarlo: chiede richiamato più tardi. «Questi cinéphiles francesi sono veramente degli specialisti, al punto che non capiscono quasi mai le loro domande. Arrivano da me, mi espongono le loro teorie e si accontentano di vedermi annuire come imbecille. Apprezzo il loro entusiasmo però: amano il cinema con passione».

Ma lei rappresenta un mito, e gente forse abbagliata dall'alone leggendario che la circonda. «Sì, qualche giorno fa, gli studenti di cinema mi hanno invitato alla cineteca Chaillot. C'erano parecchi giornalisti. A un certo punto mi hanno versato qualcosa in bicchiere, pensavo fosse acqua: vodka per poco non mi strozzavo. Il giorno dopo ho letto sui giornali che «Orson Welles si stava strozzando con dell'acqua credendo fosse vodka!».

Anche lei è stato giornalista. «Sì, e commettevo le stesse sciocchezze!».

Pietro Re



RITRATTO GIOVANILE ESEGUITO DA CECIL

Rete uno

- 14 — **Philo Vance**, sceneggiato. La fine dei Greene, con Giorgio Albertazzi. Regia di Marco Leto. Quarta parte (registrazione effettuata nel 1974)
- 14,30 **Agente segreto: Thunderbird**, telefilm — *Durante la seconda guerra mondiale un agente del controspionaggio americano si nasconde sotto i panni del proprietario di una night in Portogallo. Con l'aiuto di un collega e di una partigiana, aviotrasportato in Francia dietro le linee nemiche deve distruggere un importante impianto radar tedesco. Nel pannello del protagonista ritroviamo William Conrad, alias Cannon, alias Nero Wolfe*
- 15,40 **Canzoni milionarie**, trent'anni di successi a Sanremo. Newman ripropone da Sanremo con la sua orchestra ed un coretto le più celebri canzoni cantate nella storia dei vari festival
- 16,30 **Il sabato**, novanta minuti in diretta di conversazione e spettacolo presentati da Gigliola Cinquetti e Piero Panza
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Io sabato**, seconda parte

- 18,10 **Il mondo del**
- 18,15 **Le ragioni della speranza**
- 18,25 **Speciale Parlamento**
- 18,50 **Tre tre**, spettacolo musicale presentato da Barbara Boncompagni. Oltre ai sei cantanti dilettanti che si batteranno per il titolo di campione settimanale oggi ritroveremo Jimmy Fontana, Luca Barbarossa e Marco Ferradini
- 19,45 **Il mondo del giorno dopo** — che tempo fa
- **Telegiornale**
- 20,40 **Come Alice**, spettacolo a varietà di Antonello Falqui con Claudia Vegliante e Carlo Verdone. Oggi, nel suo itinerario attraverso le meraviglie del mondo dello spettacolo, imbatte nella commedia leggera scoprendone virtù, pregi e delizie. Suo compagno di percorso Renato Rascel che, affiancato dalla moglie Giuditta Saltarini, illustrerà le sue più celebri interpretazioni anche attraverso un repertorio
- 23 — **Prossimamente**, programmi per sette sere presentati da Pia Jacolucci
- 23,15 **Telegiornale**
- 23,45 **Il padre dell'uomo: La nascita**, documenti



Italia 1 (Antenna Nord)

- 14 — **Magician**, telefilm
- 15 — **Da qui all'eternità**, sceneggiato. Replica dell'ultima puntata
- 16 — **Mork e Minky**, telefilm
- 16,30 **Il mio Bam**, per i ragazzi: **Babil Junior**, cartoni animati — **Jenny la tennista**, cartoni animati — **Marine Boy**, cartoni animati — **Scoby Doo**, cartoni animati — **Babil Junior**, cartoni animati
- 18,30 **Magician**, telefilm
- 19,30 **Chips**, telefilm
- FILM 20,30** **Arriva lo sposo**, di Frank Capra, con Bing Crosby, Jane Wyman, Fanchet Tone. Usa commedia 1957 — *Un giornalista filantropo adotta due bambini. La cosa sposta una volta del suo matrimonio. La fidanzata, stanca, rimandare, gli annuncia che sposerà un miliardario. Lui, pur con molta lealtà, fa di tutto per impedire*
- 22 — **Fbi**, telefilm
- FILM 23** — **Il** degli indiani, di Kurt Neumann, Lex Barker, Moreno. Usa western 1957
- 0,30 **Telefilm**

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 14,28 **Olimpo 2000**. Il settimanale degli dei che piace anche ai mortali. Regia di Lucio Romeo
- 15 — **Pavone e Ortese** **Lionello in Pannette** **cavallo?** di Guardì, Falqui e Lionello (replica)
- 17,03 **Autoreadio**. Attualità, notizie, curiosità e musiche sull'automobile e sugli automobilisti. Programma di Pasquale e Lucio De Sanctis
- 18,30 **Franca Mantelli** **Mario Testa** **Pan-rosa** di Riccardo Caggiano
- 19,30 **jazz '82**. Concerti e festival da tutto il mondo
- 20 — **Black-out**. Programmi di Guido Sacerdote, Luciano Salce, Italo Terzoli ed Enrico Valme
- 21,03 **«S» come salute**. Divulgazioni ed attualità mediche di Luciano Sterpellone

- 21,30 **sera**. Radiodrammi con brividi, emozioni, suspense. Regia di Gilberto Vignini
- 22 — **Ribatta aperta** ovvero fin dicitore, imitatori, fantasisti, umoristi, poeti, macchietti
- 22,28 **Teatrino: Marcondi-rondinella**. Programma di G. Bandini, L. Barbieri, P. Modugno

DUE (FM 95,6)

- 15 — **Marcello**. Originale radiofonico in 13 puntate di Ello Bartolini
- 15,42 **RR Parade**. Presenta Paolo Testa
- 17,02 **Storie di Casa Loma**. Dieci racconti sceneggiati di Enrico L.
- 17,32 **Invito a Teatro: La scappatella**. Commedia a un prologo, atto e un epilogo di Martin Walser, con Alberto Lionello e Valeria Valeri
- 19,50 **Protagonisti** a cura di Paolo Padula
- 21 — **Dall'Auditorium** **Foro italiano 1** **Con** **di**
- 22,50 **Città** **Testimonianze e ri-** **soni notturne sul** **quotidiano**

TRE (FM 98,2)

- 13 — **Pomeriggio musicale** a cura di Pierluigi Tabasso
- 17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentata da Rita Guerricchio
- 20 — **Ferdinando Albertazzi** vi invita a **Pranzo** **otto**. Musiche e canzoni soprattutto di ieri
- 21,10 **La musica**. gna quindicina di musicologia condotta da Giorgio
- 22,10 **Un racconto di Nikolaj Gogol** **La vigilia** **8**. **Giovanni**
- 22,30 **Felix Mendelssohn-Bartoldy**

Rete due

- 14 — **la aperta**, settimanale di problemi educativi a cura di Anna Sessa
- 14,30 **sport**, settimanale a cura della redazione sportiva **Tg2**: in Eurovisione da Montgenève (Francia): sport invernali: **Coppa del mondo di sci**, slalom speciale femminile (cronaca registrata) — **Milano: Tennis**, torneo W.C.T. — **In Eurovisione** **Oxford** (Inghilterra): **Canottaggio**: Oxford-Cambridge
- 16,15 **Tip Tap club**, programma musicale
- 17,45 **Tg2 flash**
- 17,50 **Prossimamente**, programmi per sette sere presentati da Pia Jacolucci
- 18,05 **Tg2 dribbling**, rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci
- 18,45 **Estrazioni del Lotto** in diretta
- 18,50 **Fiera di Milano: Il** **ne**, un programma a quiz. La nuova conduttrice della trasmissione chiama Carla Urban, trent'anni ed è romana. Assistente universitaria alla facoltà di Lettere ha già condotto due trasmissioni.

ni. La settimana scorsa il suo sistema ha realizzato un «dodici»

- 19,45 **Tg2**
- 20,40 **I misteri di Parigi**, sceneggiato **romanzo** **Eugène Sue**. Con Sigmar Solbach, Christine Deschamps, Jacques Sallier. Regia **André Michel**. Seconda puntata: **Radolfo svela la sua identità**. Si tratta infatti di un pittore bensì di un principe ereditario in esilio da diciotto anni accompagnato da un fedelissimo aiutante nelle ricerche del misterioso bambino scomparso nel quartiere più malfamato della città
- 21,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- FILM 21,40** **le** **muolo-** **no**, **Stuart Millar**, **Richard Widmark**, **Frederic Forrest**, **Luana Anders**, **Vito Scotti**, **John War Eagle**. Usa drammatico 1973 — *Un indiano i giorni nostri cerca di far fortuna nel rodeo ma ne subisce troppe e rinuncia decidendo poi di ritornare tra la sua gente. Il film ricorda da vicino il meno recente «Ultimo buscadero» di Peckinpah*
- 23,25 **Tg2**

Montecarlo

- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **Vita da strega: Adam vuol diventare mago**, telefilm
- 18,25 **Gioconzionismo**, giochi premi e canzoni presentati da Roberto Arnaldi
- 19,10 **Telemundo**, una ricetta **giorno** **utilissimi consigli** **cucina** presentati da Wilma De Angelis
- 19,20 **L'ispettore Bluey**, telefilm
- 20,15 **Notiziario**
- 20,20 **Editoriale**, commento del giorno **Giornale Nuovo**
- FILM 20,30** **Gran varietà**, di Paoletta, con Maria Fiore, Alberto Sordi, Vittoria De Sica, Delia Scala. Italia commedia 1954 — *In cinque episodi si illustra la storia di una varietà. Sordi fa Fregoli, mentre De Sica canta Balocchi e profumi. Delia Scala il Charleston. Una ragazza ingenua e contadina diventa affermata soubrette*
- 22,10 **Oroscopo**
- 22,15 **A bocca aperta**, settimanale satirico di attualità e opinione
- 23,10 **Notiziario**
- 23,15 **Editoriale**, replica

Rete tre

- FILM 17** — **Come le foglie**, di Mario Camerini, **Miranda**, **Nino Besozzi**, **Ernesto Sabatini**. Italia drammatico 1934 — *Un uomo fallisce e sua moglie e suo figlio si dimostrano pronti ad ogni compromesso pur di continuare la loro vita agiata. La figlia rimane invece vicina al padre appoggiata in questo da un cugino di solidissimi principi morali*
- 18,45 **Prossimamente**, programmi per sette sere presentati da Pia Jacolucci
- 19 — **Tg3 - Intervista** con: **Gustavo**, cartoni animati
- 19,35 **Il politico**, programmi visti e **vedere** sulla Rete Tre
- 20 — **Tuttinacena**, fatti, opinioni e personaggi **spettacolo-intervista** **Gustavo**, cartoni animati
- 20,40 **Jacques Offenbach: La Héloise**, operetta. Con Michel Serrault, Catherine Sarrailh, Pierre Vernier, Claudia Morin, Marco Perrin. Regia di Michel Boisrond
- 21,35 **La parola e l'immagine**, documenti. I problemi **libro**
- 22,15 **Tg3 - Intervista** **Gustavo**, cartoni animati
- 22,50 **Rockconcerto: Ry Cooder**

Svizzera

- 13,25 **In eurovisione** **Montgenève** (Francia): **Sci**, **slalom speciale**. Finale della Coppa del mondo. Seconda **cronaca diretta**
- 13,45 **In Eurovisione da Klagenfurt** (Austria): **campionati mondiali** **hockey** **ghiaccio**. Gruppo **Svizzera-Romania**, cronaca diretta
- 15,45 **Da Monthey: Pallacanestro: FV Lugano - Nyon**, **della coppa svizzera**, **diretta**
- 17,25 **Music mag**, suoni e immagini **gli Anni Ottanta**
- 18 — **Oggi sabato**, incontri di attualità
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Estrazione** **Lotto**
- 18,55 **Il Vangelo** **domani**, conversazione religiosa
- 19,10 **Cartoni animati**
- 19,50 **Il Regionale**, rassegna di fatti **avvenimenti della Svizzera**
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Da Peccia: Tombole**, spettacolo di varietà in occasione della Tombola radiotelevisiva a favore **Soccorso Svizzero d'inverno**
- 22,10 **Telegiornale**
- 22,20 **Lo sport** — **Telegiornale**

Capodistria

- 15 — **Pomeriggio sportivo**, collegamenti in diretta e in differita: **campionato jugoslavo** **calcio**, cronaca di un incontro — **Coppa del mondo di sci**, In Eurovisione da Montgenève (Francia): **slalom femminile** — **Da Planica: campionati mondiali** **salto con gli sci** — **Pallacanestro**, cronache del campionato jugoslavo
- 20 — **animati**
- FILM 20,30** **Il** **di** **George Sherman**, **Rory Calhoun**, **Shelley Fabares**, **Diane** **Bain**. Usa avventuroso — *Nel 1915 nel Messico infuria la guerra civile tra il governo e le truppe irregolari del bandito-rivoluzionario Pancho Villa. Questo ordina il suo luogotenente a ad un'avventura americana di assalire un treno che trasporta carichi d'oro. L'impresa riesce, ma una volta impadroniti del favoloso bottino, i due guerriglieri cominciano a disputarsi tra loro combattendosi senza mezzi termini*
- 22 — **Telegiornale** — **tuttoggi**
- 22,10 **L'ispettore Bluey**, telefilm, **Telegiornale** — **tuttoggi**

Rete uno

- 10 — Pronto emergenza, telefilm. Undicesimo episodio: La morsa di fuoco
- 10,30 Un concerto per domani. Musica di Franz Liszt e Sergei Rachmaninov. Pianista: Paola Manzi
- 11 — Santa Messa
- 11,55 Segni del tempo, settimanale di attualità religiosa
- 13 — Tg l'una, quasi un rotocalco per la domenica
- 13,30 Tg1 notizie
- 13,35 Tg l'una, seconda parte
- 14 — In Roma: Domenica In... varietà presentato Pippo Baudo. Ecco alcuni tra gli ospiti oggi in cartellone: Riccardo Cocciante, Mafai, Virgilio, i cabarettisti Gigi e Andrea, Terence Stamp, Tullio Solenghi e Milena Vukotic
- 14,25 Notizie sportive
- 14,50 Discoring, settimanale di musica e dischi presentato da Jocelyn. Cinque ospiti in programma: fra Giuseppe Clonfoli, Robert Palmer, Marisa Saccchetti, Eugenio Finardi, Krokus e Accademia
- 16,15 Notizie sportive
- 17,25 Notizie sportive
- 17,35 Tg l'una, telefilm — base

- 4077 viene segnalato un fortissimo afflusso di feriti. La operatoria è sovraccaricata e i medici si chiedono se sia del tutto sensato l'operato del colonnello Coner, dato il numero enorme di inutili assalti in cui tanti soldati vengono sacrificati. Si quindi un curioso sistema per sabotare le iniziative del colonnello
- 18,30 Novantesimo minuto
- 19 — Cronaca registrata di un tempo di una partita
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Gesù di Nazareth, sceneggiato di Franco Zeffirelli, con Robert Powell, Olivia Hussey, Cyril Cusack, Lorenzo Monetti, Tony Vogel, Steve Gardner, Christopher Plummer, Michael York. Secondo episodio — Alla morte di Erode Giuseppe fa ritorno Galilea e Gesù fa il suo ingresso nella Sinagoga. Sulle rive del Giordano Giovanni continua a battezzare i fedeli — indica tutti Gesù come il vero Messia
- 21,55 La domenica sportiva, cronache dei principali avvenimenti della giornata
- 22,55 Eugenio Finardi in concerto
- 23,30 Telegiornale



Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 8,30 La grande vallata, telefilm
- 9,30 Robin Hood, telefilm
- 10 — Sally maga, cartoni animati — Lullù dei fiori, cartoni animati
- 11 — Magician, telefilm
- 11,30 Pugilato, replica
- 12,30 Marine Boy, cartoni animati
- 13 — Chips, telefilm
- 14 — La grande vallata, telefilm
- 15 — Fbi, telefilm
- 16 — Jenny la tennista, cartoni animati
- 16,30 Bum Bam, per i ragazzi: Babil Junior, cartoni animati — Hoppiti va in città, film per la tv — Jenny la tennista, cartoni animati
- 18,30 Magician, telefilm
- 19,30 Codice erra, telefilm
- FILM 20,30 Igloo uno missione Delgado, di Laszlo Benedek, con Lloyd Bridges, Nico Minardos: Usa, avventuroso 1966
- 22,10 Fbi, telefilm
- FILM 23 — Il dottor Max, film per la tv. Con Lee J. Cobb, Miriam Colton — Buon medico, dedito al suo mestiere, si procura molti nemici anche nell'ambito della sua famiglia
- 0,30 Telefilm

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 9,30 Santa Messa
- 10,15 Leo Gullotta presenta La mia voce per tua domenica
- 11 — Rita Pavone e Orsello Lionello in Permette cavaliere? di Guardì, Falqui, Lionello
- 12,30 Daniele Piombi presenta Carta bianca con Josefa Celentino (1ª parte)
- 13,15 Lando Fiorini presenta Musica e parole — giorno di
- 14,30 (1ª parte)
- 16,20 Tutto il calcio minuto per minuto a cura di Guglielmo Moretti
- 17,37 (1ª parte). Quiz degli studi, musica e premi ai vincitori
- 18,30 Sport — Tottobasket a cura di Massimo De Luca
- 19,25 Il giorno più lungo. Programma di Giuseppe Bortone, Cecchi Gavi e Emiliano Li
- 20 — Stagione Lirica di Radiouno La padrona. Intermezzo in due parti. Musica di Giovanni Battista Pergolesi America ballo. Opera un di Giancarlo Menotti

DUE (FM 95,6)

- 9,35 L'aria che tira. Sussurri e grida dalla vita di oggi. di Clericetti, Domina, Roderi e Starace
- 11 — Amuri e Verde presentano Domenica contro maldicenza, pettegolezzi, cattiverie, vigliaccate e atrocità sugli italiani che contano
- 12,48 Hit Parade (ovvero dischi caldi)
- 14,30 Marco presenta Domenica con noi (1ª parte)
- 15 — Enrico Ameri e Mario Giobbe presentano Domenica sport
- 19,50 Le d'italia. Rassegna dei più recenti studi storici con recensioni ed interviste
- 21,10 Torino. Testimonianze e riflessioni su fatti, idee, momenti del vivere quotidiano

TRE (FM 98,2)

- 8,30 Concerto matino (1ª parte)
- 12 — Uomini e profeti. Programma di cultura religiosa a cura di Priscilla Contardi
- 15 — Antologia Radio: Carretto indietrotto - Dimensione giovani
- 17 — Segno notte di Benjamin Britten — Peter Pears. Musica di Benjamin Britten — Ferdinando Albertazzi vi invita — Musica e canzoni soprattutto di ieri
- 21,10 Stagione pubblica della 1981-82. Direttore Pinchas Steinberg, pianista Laura De Fusco

Rete due

- 10 — Due balletti di Schlemmer, musiche di Erich Ferstl
- 10,05 Rudo e il nonno, cartoni animati
- 11 — Giorni d'Europa, attualità
- 11,30 Bla Tip Tap, sintesi programma comico-musicale del lunedì presentato dai pupazzi Snazzola, Gennarino e Baby Luna e da Giusti
- 12 — Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa — fuori: No grazie, faccio da me
- 12,30 Un in A qualcuno Frank, telefilm
- 13 — Tg2 ore tredici
- 13,30 Colombo: Bella ma letale, telefilm
- 14,50 In diretta dagli studi della Fiera di Milano: Blitz, programma di spettacolo, sport, quiz, preside di Gianni Minà, Ennio Vitanza, Carla Urban. Gli avvenimenti sportivi nel corso del programma sono in collegamento via satellite con Atlantic City: pugilato: Chandler-Carter, titolo mondiale pesi gallo (cronaca registrata)

- 18 — Sintesi di un tempo di una partita di serie B
- 18,30 L'ultimo Blitz, finale sorpresa
- 18,45 Tg2 gol flash
- 18,55 Salsky e Hutch: kg guai, telefilm
- 19,50 Tg2
- 20 — Tg2 domenica sprint, fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20,40 Che cosa c'era? varietà musicale presentato da Pino Caruso. Di scena stasera è lo Champagne, con Corinne Cléry e Johnny Halliday ospiti d'eccezione. Come consueto partecipano al programma Consuelo Pallavicini e il mimo americano Jango Edward
- FILM 21,40 L'America si racconta: La Relity, film per la tv. Secondo episodio
- 22,35 Ma cos'è questa crisi, ovvero: Una farsa tutta da ridere. Con Luca Filippini, Leopoldo Mastelloni, Carlo Giuffrè, Paolo Poli
- 23,25 Tg2 stanotte — Al motociclismo, campionato mondiale velocità classe 500 cc (cronaca registrata)

Montecarlo

- 17,05 Cartoni animati
- 17,25 di sport e tempo libero
- 17,55 La tata e il professore, telefilm. Ventesimo episodio
- 18,25 col tempo, telequiz a premi presentato Daniela Palandri
- 18,50 Shopping, guida per gli acquisti presentata Paola Protasi
- 19,05 Telemenu, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,15 I miserabili, tratto dal romanzo omonimo. Secondo episodio: Quando il giorno muore. Georges Gerat, Fresson
- 20,15 Editoriale, commento giorno a «Giornale Nuovo»
- FILM 20,30 Adultera peccato, William Pier e Roy Kellino, con James Mason, June Havoc, Stephen Dunne. Usa, drammatico 1932
- 22,10 Orosco
- 22,15 Monjiro, samurai solitario, telefilm
- 23,10 Notiziario
- 23,15 Editoriale, replica

Rete tre

- 11,45 musica, dietro il disco. Rubrica musicale presentata da Anna Pettinelli e Fabrizio Zampa
- 14,30 sportiva, telecronache di diffusione nazionale: da San Vittore Olona, atletica leggera: Cinque mulini — Castelrotto: sport invernali, campionati del mondo di fondo sci — in Eurovisione da Montgenève (Francia): campionati mondo di sci: Slalom parallelo — cronaca di incontro di pallacanestro
- 17,45 Aura D'Angelo in Canta che non ti passa, musicale
- 18,05 Che fai? Ridi? Diego Abatantuono, un milanese al mille per cento, varietà
- 19 — Tg3
- 19,15 Sport regione, edizione della domenica: la giornata sportiva regione per regione
- 19,35 Un doppio tamarindo caldo panna, gialli improbabili con ambizioni di varietà. Prima puntata: angelo a Pirelli
- 20,40 Sport Tre
- 21,40 La via Forattini intervistato da Giampaolo
- 22,30 Campionato calcio A

Svizzera

- 12,30 In Eurovisione da Montgenève (Francia). Sci: slalom parallelo maschile e femminile
- 13,35 Un'ora per voi, settimanale per gli italiani all'estero prodotto dalla
- 14,35 d'Europa, documentario
- 15,20 Nancy Drew e i ragazzi Hardy: S.O.S. volo 608, telefilm
- 16,10 La fabbrica di Topolino: Topi, i cartoni animati di Walt Disney
- 16,35 Lo sciolto grigio, documentario realizzato da John Paling
- 17 — Traversi in casa, colloqui e incontri in diretta dallo studio
- 19 — Telegiornale
- 19,15 I piaceri musica: E. ger, Concerto per violoncello e orchestra — M. La valse, Orchestra sinfonica Londra diretta da Claudio Abbado
- 20 — Il Regionale, rassegna di e avvenimenti Svizzera
- 20,15 Telegiornale
- 20,35 L'uomo lontano, sceneggiato. Con Alexandra Stewart, Marie-Hélène Breillet. Seconda puntata
- 21,30 Lo sport — Telegiornale

Capodistria

- 16 — Pomeriggio sportivo, collegamenti in diretta e in differita: da Pianica: Campionati mondiali di salto con gli sci — Pugilato: finali del campionato jugoslavo — Campionato jugoslavo di calcio: Partizan-Dinamo — Coppa del mondo di sci: da Montgenève (Francia): Slalom parallelo femminile e maschile.
- Cartoni animati
- 20,15 Telegiornale — punto d'incontro
- FILM 20,30 Voglio sposare tutte, Elvis Presley, Shelley Fabares, Diane McBain. Usa, musicale — Un cantante gira l'America col suo complesso — vita felice. A complicargliela ci pensano tre ragazze che hanno deciso di conquistarlo: un miliardario, un batterista e una scrittrice. La loro preda però si fida poco di tutte e tre e trova il modo di farle innamorare i vari suoi amici. Riesce anche a vincere casualmente una automobilistica e a cantare svariati brani musicali che sono poi i veri protagonisti del film
- 22 — Musica confini, trasmissione musicale

STAMPA STEREA

CRITICA

Capolavoro ***** Eccezionale
Ottimo ***** Succosissimo
Favoloso ***** Conoscerli
Disegnato ***** Discepoli
Mediocre ***** Scarno

PRIMA VISIONE

Ambrosio
Lilly a il viaggio, di Guy Hamilton, con Peter Ustinov, Maggie Smith, Nicholas Clay (G.B. - Colori) - Due produttori, una giornalista, una moglie tradita, un marito e una figliastra umiliata e sospettati della morte di un amico. Non vial. Giallo
L. 4000 15.20; 17.40; 20.20; 22.30

Ariston
Lilly a il viaggio, di Guy Hamilton, con Peter Ustinov, Maggie Smith, Nicholas Clay (G.B. - Colori) - Due produttori, una giornalista, una moglie tradita, un marito e una figliastra umiliata e sospettati della morte di un amico. Non vial. Giallo
L. 4000 15.20; 17.40; 20.20; 22.30

Arlecchino
Ad Ovest di Paparino, di Alessandro Benvenuti, con i Giannicchi (Alma Colori) - Due stracchini, Francesco Nuti (Italia - Colori) - Due stracchini salvano donna dal suicidio a inizio con lei un viaggio nel surreale. Non vial. Commedia
L. 4000 14.40; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30

Astor
Buddy Buddy, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau (Usa - Colori) - Tragica comica vi-
L. 4000 15.10; 17.10; 19.20; 20.50; 22.30

Augustus
Attenzi a quel 2, di Pier Francesco Pingitore, con Pippo Franco, Anamaria Fazzoli, Bombolo, Oreste Lionello, Giorgio Porcino (Italia - Colori) - Barzellette e satiriche interpretazioni sul noto scan-
L. 4000 15.15; 18.20; 20.25; 22.30

Capitol
Bagliani a guerra, di Richard Heffron, con Brad Davis, Keith Carradine, Michael O'Keefe (Usa - C.) - Marco forzato fra la natura e la popolazione ostile del Vietnam, sconvolgono i militari ammi-
L. 3500 14.35; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40

Capitol
Caracal Gaud, di Luigi Comencini, con Beppe Grillo, Maria Schneider, Fernando Rey (Italia - Colori) - Giovane moderno con la sua donna e pre-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Capitol
Jolly (via Verdeglio 130) Partito centro tutti, Al-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Capitol
Jolly (via Verdeglio 130) Partito centro tutti, Al-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Capitol
Jolly (via Verdeglio 130) Partito centro tutti, Al-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Capitol
Jolly (via Verdeglio 130) Partito centro tutti, Al-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Capitol
Jolly (via Verdeglio 130) Partito centro tutti, Al-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Ciastello
Jean-Paul Belmondo, Jean Desailly, Robert Hos-
L. 4000 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Doria
Blanche a famosa, di George Cukor, con Jacque-
L. 4000 15.20; 17.50; 20.15; 22.35

Gioiello
Regina, di Miles Forman, con Howard E. Rollins,
L. 4000 15.20; 17.50; 20.15; 22.35

Keller
Chiamami Angeli, di M. Apicci, con John Belushi,
L. 4000 15.20; 17.50; 20.15; 22.35

Lilliput
Heavy metal, di Gerald Potterton (Usa - Colori) -
L. 4000 15.10; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Lux
Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli, Teo Teco-
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Olimpia
La grazia storia del mondo, di Mel Brooks, con
L. 4000 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30

Olimpia
La grazia storia del mondo, di Mel Brooks, con
L. 4000 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30

Olimpia
La grazia storia del mondo, di Mel Brooks, con
L. 4000 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30

Olimpia
La grazia storia del mondo, di Mel Brooks, con
L. 4000 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30

Olimpia
La grazia storia del mondo, di Mel Brooks, con
L. 4000 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30

Olimpia
La grazia storia del mondo, di Mel Brooks, con
L. 4000 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30

Olimpia
La grazia storia del mondo, di Mel Brooks, con
L. 4000 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30

Olimpia
La grazia storia del mondo, di Mel Brooks, con
L. 4000 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30

Olimpia
La grazia storia del mondo, di Mel Brooks, con
L. 4000 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30

Studio Ritz
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Torino
Il tempo della mente, di Claude Pinoteau, con,
L. 4000 15.15; 17.10; 19.20; 20.50; 22.40

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Teatro
La signora della porta accanto, di Françoise Tru-
L. 3500 16.30; 18.30; 20.30; 22.30



Una motovedetta jugoslava spara a motoscafo: due feriti e arrestati

TRIESTE — Il triestino Valentino Bonazza, 33 anni, rimasto ferito ad una gamba da un proiettile il concittadino Gregorio Lizio, di anni, ferito di striscio da un altro proiettile, sparati dai militi di una motovedetta della polizia jugoslava che ha sorpreso largo di Pirano.

Dopo aver sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio i militari hanno sparato sul motoscafo, bloccandolo.

natante la guardia costiera ha trovato 163 chilogrammi di tostato, 260 paia di blue jeans, 1474 candele per auto-mobili e 76 ferodi, è una macchinetta per la produzione del ghiaccio. Tutta la merce e il motoscafo, sono stati sequestrati. I due triestini, arrestati perché indiziati di commercio illecito e di espatrio clandestino, sono stati ricoverati nell'ospedale di Capodistria, dove sono piatonati.

Sabato 27 Marzo 1982

STAMPA SERA

LOTTO
PAGINA 11

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 33 - TEL. (011) 65.681 - DIREZIONE IN VIALE POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBOZZO POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 220 (ARRETRATI IL DOPIO)

Rotondi (caso Cirillo) interrogato a sorpresa

E' STATO LUI A SCRIVERE IL DOSSIER?



NAPOLI — I magistrati hanno interrogato stanotte Luigi «Gino» Rotondi, il personaggio chiave del giallo «l'Unità-Cirillo», culminato nella pubblicazione del falso dossier sul riscatto dell'ex assessore regionale democristiano e sulle presunte trattative della con le Br.

Luigi «Gino» Rotondi è stato ascoltato negli uffici della Digos della questura di Napoli per oltre quattro dal sostituto procuratore Carlo Alemi e dai colleghi Mancuso e Pace. Il riserbo è rigoroso. Alcune indiscrezioni trapelate lasciano intuire che abbia mostrato un atteggiamento disponibile, piena collaborazione, che non si sia sottratto tentativo scaricare gran parte delle responsabilità sulla compagna, la giornalista Marina Maresca.

Avrebbe ammesso cioè di aver consegnato il preteso documento-rivelazione sul caso Cirillo senza indicare fonte, avrebbe sostenuto di averne convalidata l'autenticità e di aver messo in guardia la cronista dell'Unità sulla veridicità del contenuto.

Sembra che Rotondi pressato dalle contestazioni dei magistrati abbia espresso anche il convincimento che la redattrice dell'Unità, prima di pubblicare i servizi sul dossier, svolto ulteriori accertamenti per proprio conto.

Prima di procedere all'interrogatorio di Rotondi, che rimane tuttora in una cella di sicurezza della questura napoletana, i giudici avevano sentito nella tarda serata di venerdì Marina Maresca.

Oggi voci confermate tendono ad inserire nell'intrigo politico-giornalistico un altro misterioso personaggio, un presunto funzionario dell'Ucigos con cui la Maresca avrebbe preso contatto prima di pubblicare il falso dossier.

Adriaco Luise

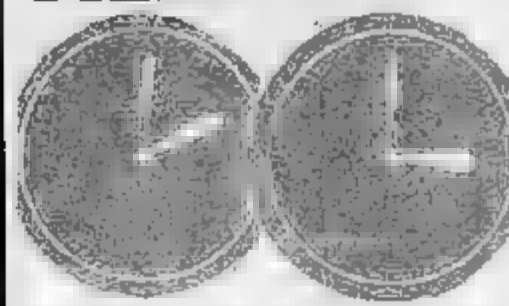
Molinette - Suor Gabriella parla di Giovanni Agnelli

UN MALATO TRANQUILLO Legge, è calmo

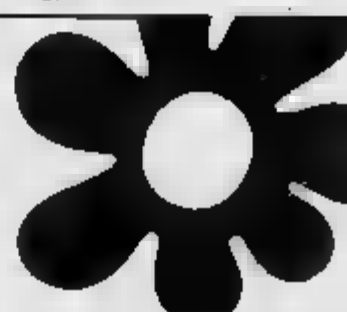


UMBERTO AGNELLI ALLE MOLINETTE

SCATTA STANOTTE ALLE 2



L'ora legale alle 2: vanno spostate le lancette sulle 3



Una Beauty Consultant ■

SHISEIDO

a tua disposizione
per dimostrazioni
e consigli sulla linea

MOISTURE MIST

dal 29/3 al 3/4

PROFUMI
Servetti
in Piazza Sabotino 1

«TUTTO E' PASSATO SIAMO TRANQUILLI» TRA QUALCHE GIORNO DI NUOVO A CASA

Umberto Agnelli è andato a far visita stamane al fratello Giovanni ricoverato alle Molinette dopo il malore di giovedì. Accanto all'avvocato anche la moglie, la sorella, la figlia e gli alti vertici aziendali.



MARELLA AGNELLI CON IL PROFESSOR ROSENFELD



SUSANNA AGNELLI, SORELLA DELL'AVVOCATO, E LA FIGLIA



ROMITI E L'AVVOCATO MONTEZEMOLO

«Tutto è passato, adesso siamo tranquilli. Si è trattato di uno spasmo cardiaco, che è stato superato benissimo. Ora non c'è che attendere qualche giorno, cosa abbastanza noiosa, ma inevitabile. Mio fratello potrà tornare a casa. D'altra parte restare fermo in un letto è noioso per chiunque, quando ci si sente già bene».

Umberto Agnelli, sbucato per un attimo dalle porte a vetri dell'Unità coronarica del professor Angelino, alle Molinette, a metà di una mattinata che ha visto un via vai convulso di personaggi notissimi e cronache economiche e mondane del Paese. Già verso le dieci, Umberto era arrivato a visitare il presidente della Fiat, per rimanere poi con lui tutta la mattinata. Luca di Montezemolo faceva spola fra l'ingresso e il reparto di cardiologia. Gianni Agnelli, poi, è arrivato l'ingegner Romiti, amministratore delegato della Fiat.

Ancora qualche minuto ed ecco Marella Agnelli, che accompagnava il dottor Isador Rosenfeld, divisione del «New York Hospital», amico di famiglia dell'avvocato, che lo ha conosciuto parecchi anni fa negli Stati Uniti. Isador Rosenfeld, che ieri, appena giunto dagli States aveva avuto un colloquio con il professor Angelino e la sua équipe concordando sostanzialmente un tipo di terapia adottato alle Molinette, ha anche «sgridato» il suo illustre paziente per aver trascurato di seguire con la dovuta attenzione alcune cure che lo stesso Rosenfeld gli aveva prescritto tempo fa: «Si trascura troppo», ha detto Rosenfeld (che aveva Susanna Agnelli, sorella dell'avvocato, un'interprete d'eccezione).

La stessa «Sun» è arrivata intorno alle undici. Sono scomparsi tutti dietro la porta del reparto e, fuori, non sono rimaste che le guardie del corpo di ognuno. Ogni tanto Alberto Nicoletto, capo ufficio stampa della Fiat, faceva la sua comparsa nel corridoio, dove un gruppetto di cronisti, fotografi ed operatori attendeva notizie. Notizie che non ci sono state e che arriveranno solo nel pomeriggio.

Soltanto verso le 15, infatti, come ha detto Umberto Agnelli, verrà diramato un bollettino medico specifico nei dettagli le condizioni dell'avvocato. Per ora si sa che la pressione, che era alzata a livello anormale, è tornata sui valori consueti, anche per i minimi. L'esame degli enzimi cardiaci ha confermato che si è trattato di un leggero infarto, non particolarmente preoccupante.

La mattina, hanno riferito gli addetti stampa Fiat, impegnati per lunghe ore nel corridoio delle Molinette, l'avvocato si è alzato a sedere sul letto, si è fatto la barba e, dopo la colazione, ha dedicato molto tempo alla lettura dei giornali.

SST 125
LA REGINETTA DELLE
Concessionario **Fracco**
Consegna in 24 ore

10153 TORINO - Negozio c. Tortona, 30 - Tel. (011) 877523/877720
Magazzini - Officina - Assistenza: 19 - Tel. (011) 882847

BMW R100
BMW moto
Concessionaria **ADLERAUTO** A.R.C.
V. Camandona 9 (C.so Francia) TORINO Tel. 774287

Ospitalità per anziani autosufficienti
600.000 lire
Trattasi di Hotel-ristorante-bar **FORNACE**, parco di 30.000 mq, in tranquilla salubre, **ALPIGNANO**, via Fornaci n. 49, tel. 967.4915. Il villaggio, tutto recintato, è dotato di tutti i servizi: con giochi all'aperto ed coperto, camera singola e doppia, munite di servizi igienici e doccia, sale lettura, ascolto musica, tv e grosso dehors; il servizio ristorativo comprende 1° e 2° colazione, merenda e cena.

Salone **LA STAMPA**
Roma, 80 - Tel. 517.958
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

LOUIS ROBERT ITALIA
Casa di vendite all'asta
ASTA
di antiquariato, arredi ed oggetti d'arte provenienti da
NOBILE DIMORA PIEMONTESE
Tra gli innumerevoli lotti compresi:
— mobili d'epoca, salotti, credenze, ribalte, specchiere, consolle, librerie; servant, mode, lampadari.
— dipinti antichi, del '700 e '800, stampe, incisioni.
— porcellane in Capodimonte, Sèvres, Limoges.
— argenti, avori, giade, bronzi, orologi, icone russe.
— tappeti d'oriente finissima lavorazione, persiani, caucasici, anatolici, cinesi.
— Oreficeria antica
Esposizione sede:
da domenica 10-12 e 16-20.
ASTA:
Mercoledì 31 ore 21
Giovedì 1 aprile ore 21
Venerdì 2 aprile ore 21
Sabato 3 aprile 16 ed ore 21
Le vendite all'incanto si effettueranno nei saloni
Corso Vittorio Emanuele II n. 109 - TORINO
Sede permanente per l'Italia
ASSOCIATA A.I.C.A.
Telefoni: 011/541.150 - 553.577

SARDEGNA
BILOCALI SUL MARE
IMPRESA VENDE
TEL. (011) 861.0308 - 882.850

Una rivoluzione di traffico ogni anno? Non così Torino uscirà dall'isolamento per diventare «capolinea della Padania»

Continua la nostra inchiesta sullo stato di salute della nostra città e sulle prospettive - La parola oggi a Carlo Bertolotti, professore universitario ■ amministratore delegato di Torino Esposizioni - La sua ricetta per il rilancio: ricreare un'immagine turistica della città, puntare sul collegamento con il Nord Italia, potenziare il terziario

— Professor Bertolotti, ma come è oggi Torino?

«Questa città ha una forte identità. Abbiamo fatto il passo più lungo della gamba, puntando tutto sull'industria e la grande industria, così, oggi, ci troviamo sbilanciati. Qui, l'industria dà lavoro a quasi il cinquanta per cento degli occupati contro una media nazionale del 38 per cento. L'unico rimedio, ora, è puntare sulle piccole e medie aziende e sul terziario».

— Che intende, lei, terziario?

«Tutte le attività che sono produzione di pezzi».

— Il turismo, per esempio.

«Certo, è una delle attività, terziario e Torino, per svilupparlo, dovrebbe darsi un'immagine più turistica e presentare qualcosa d'interessante, grandi manifestazioni. Una volta, Torino era una città pulita, tranquilla, la vita comoda, tutte cose che piacciono al turista. Quest'immagine l'abbiamo distrutta».

— Chi l'ha distrutta?

«Colpevoli siamo tutti».

— Anche lei si riferisce a...

«A chi non è più il Valentino, sporco, via».

«Sì, aggiungo i teatri snobbati dalle grandi compagnie, l'invasione dei venditori abusivi, di tante che caratterizzavano l'immagine turistica di Torino, una città che non sa più darsi un volto piacevole».

— Ma, per attirare i turisti non serve ben altro?

«No, il non possedere capolavori d'arte non è più così importante, una volta, quando il turismo era d'élite. Oggi i capolavori si possono spostare e le grandi manifestazioni sono soltanto un pretesto per il turismo. Il carnevale di Venezia ne è una prova lampante».

— Quindi, lei, Torino potrebbe avere un grande sviluppo turistico?

«Sì, purché, invece di pensare ad una riforma tramviaria ogni tre anni, appunto si facesse un po' di più per le modeste cose utili, dalle strade pulite alle divise dei vigili. Per la verità, da un anno e mezzo, l'assessorato al turismo si dà molto da fare, ma ho l'impressione che il resto della giunta non lo aiuti molto».

— grandi strutture?

«Macché: serve soltanto un centro congressi, perché i congressi sono diventati l'anima del turismo moderno, che lo vogliono fare al Bit, un buon segno, anche se occorre passare dalle parole ai fatti. Lo ripeto: se noi riuscissimo a rendere più pulita la faccia della città e al tempo stesso ad avere un palazzo del congressi, i turisti comincerebbero ad arrivare, si troverebbero bene, andrebbero a fare acquisti in via Roma e via Roma avrebbe i mezzi per riabellirsi. Il turismo è un fenomeno che si esalta se si è soltanto di farlo partire».

— Quale contributo potrebbe dare il turismo al problema della disoccupazione?

«Il rilancio del turismo a Torino, è poco, favorirebbe il passaggio di tanta gente dall'industria al terziario, cioè tutta quella serie di attività che ruotano attorno al commercio, al turismo e anche alla piccola industria. Sono convinto che i ventitrentamila disoccupati potrebbero essere riassorbiti».

— Un'idea corrente, il problema della disoccupazione a Torino.

«Sì, non credo che i grandi piani, soprattutto perché non si realizzano mai. Anzi, per questo ritengo sia meglio puntare sulle piccole cose».

— Torino, può sviluppare il terziario, il turismo?

«Diventando il centro di una rete di collegamenti che manca, perché l'unica, direi, ed efficiente che abbiamo verso l'estero, quella del Fréjus, non è ancora a posto. Con i trafori del Bianco e Gran San Bernardo, pure iniziative torinesi, siamo stati tagliati fuori, almeno in parte, dopo la costruzione della bretella Ivrea-Santhalia. Invece, Torino centro del terziario, ha bisogno di un Fréjus che funzioni e ha bisogno di espandersi sulla direttrice Torino-Santhalia, perché Santhalia c'è il nodo verso Ge-

— e Livorno, perché Santhalia dovrebbe far capo anche il nodo per il Sempione».

«I due poli Torino-Santhalia costituirebbero un asse terziario di grosso peso, sarebbero calamita, fino a quando l'asse si sposta verso sud, verso Carignano, Carmagnola, Racconigi, Torino è destinata a rinchiudersi, ad isolarsi. Io ho l'impressione, invece, che il Piemonte può che avviarsi lungo la direttrice Torino-Milano, se vuole un futuro europeo e di sviluppo».

— Perché Cuneo tenta di Torino la sua direzione?

«I cuneesi fanno il loro gioco e lo fanno bene; ma per i torinesi è perdente la carta Cuneo. Bisogna puntare su Milano e Verona. Piacenza, no, oggi il triangolo industriale non esiste più: Genova è avviata alla serie la Liguria è soltanto una fascia turistica e a non interessa più. Bisogna guardare all'Italia che pulsa. Per vent'anni Torino ha detto: ho la Fiat. Ci siamo accorti, non più. Ora, noi dobbiamo avere paura di questa diret-

trice basta la politica piccoli passi?

«Sì: il potenziamento di Caselle, che però sta già migliorando; una bella politica ferroviaria. A che cosa serve potenziare la linea Torino-Bri-cherasio quando l'u-

— più non avere, invece, i rapidi per Brescia e Padova? Invece di occuparsi di piste ciclabili e futuribili parchi collinari bisognerebbe pensare a queste cose».

— Torino capolinea Padania è il futuro terziario questa città?

«Non solo capolinea, ma anche e soprattutto tappa verso Francia e la Svizzera. Per questo abbiamo bisogno di una strada adeguata per il Fréjus».

— E' proprio convinto che il terziario possa portare i sti il lavoro che a questa città?

«Sì, almeno per i giovani. A patto, però, che loro stessi siano disposti a inserirsi, a rispondere al mercato, che ha bisogno di gente vivace, che sappia le lingue, fantasiosa, intraprendente».

— D'accordo, ma anche per di questa diret-

resto dell'Italia che conta: Milano, il Veneto, l'Emilia. E quando dico intendo anche Varesotto, Gallarate, Vigevano, Lecco, Monza, Cantù. Vorrei che anche Torino avesse uno sviluppo di questo genere secondo me può andare su quell'asse».

— Torino non potrebbe avere paura di avvicinarsi a Milano?

«Chi paura ha già perso. I varesotti hanno paura di Milano? E i bresciani no; vedono tutto in funzione di Padania, una Padania che deve arrivare fino a Torino».

— Come si può creare questa asse Torino - Milano - Verona - Padova?

«Bisogna avere una mentalità più padana e più internazionale. I torinesi partono complessati perché, per la loro ubicazione, non hanno la mentalità del mercato tedesco mentre, dati alla mano, la Germania rappresenta il nostro principale partner commerciale».

— D'accordo, ma anche per di questa diret-

Il futuro della città è in una economia di piccola dimensione, nuova e vivace

— Come prevede che sarà Torino nel 1985?

«Come adesso se va male; se va bene, se cioè avremo saputo fare poche buone e serie, allora sarà l'inizio di un periodo migliore e potremo dire di aver superato la crisi. I cassintegrati avranno trovato sistemazione, i giovani avranno trovato lavoro in degli infiniti rivoli che comporgono la vita moderna e che insieme fanno un'economia forte e civile metropoli».

— Unirsi a Milano non comporta rischi?

«Le vie che abbiamo davanti soltanto due: o siamo anche noi partecipi di questa grande metropoli che si allunga nella Padania e che avrà il suo fulcro in Milano oppure ci dobbiamo rassegnare all'isolamento, i canti occitani. Noi dobbiamo partecipare a questo grande gioco per sfuggire alla decadenza. La Fiat può fare ancora molto, ma non può più fare tutto da sola. Torino ha bisogno che il copione dello sviluppo, oltre che dalla Fiat venga recitata da attori giovani».

«Il futuro di questa città è la creazione di un'economia, piccola nuova e vivace. Non si sfugge alla decadenza se si punta soltan-

to ad evitare la decadenza; ad essa si sfugge se si crea un ciclo economico nuovo. La storia di Genova insegna. Facciamo attenzione e non fare la fine di Genova, la superba».

— Come giudica la crisi industriale che Torino sta attraversando?

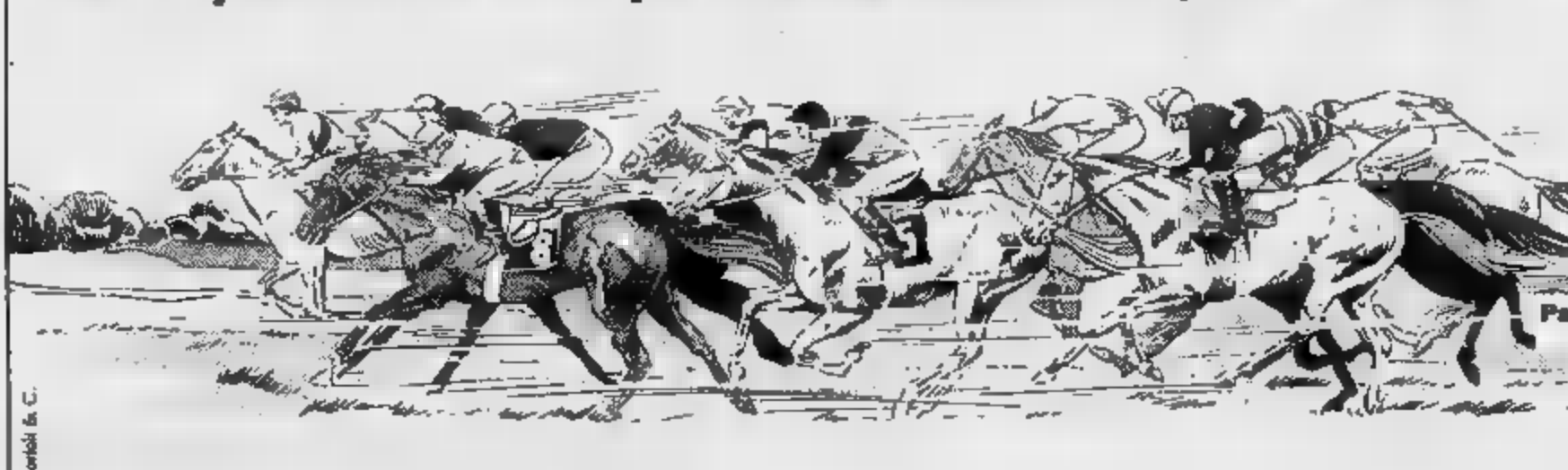
«Premesso che questa crisi pare una crisi di tutta l'economia cittadina o regionale, a me sembra piuttosto che sia in crisi il modo di vivere di questa città industriale, che era tutta raggruppata attorno alla Fiat e che non ha più saputo che cosa fare quando la crisi mondiale dell'automobile in difficoltà la Fiat e quando quest'ultima si è trovata a non potere più portare il peso di tutta la città e la regione».

«Questa crisi modo di vivere ha trovato impreparata anche l'amministrazione locale, perché è andata al governo quando il vecchio mondo s'è sfaldato e bastava più la preparazione che s'era creata durante il periodo passato all'opposizione. Comunque, pare che un cambiamento mentalità in parte ci sia stato e ci sia. Le premesse per uscire dalla crisi esistono. Sul secondo quinquennio degli Anni Ottanta sono ottimista».

Servizi di Bosio

SCOMMETTIAMO?!!!

...che lo spettacolo di 12 stupendi cavalli che lottano per la vittoria, rischia di emozionare anche lui!



Sabato 27 Marzo Trotto
Premio La Spezia L. 9.450.000
prenotazioni tel. (011) 985-1388
inizio riunioni 15

Domenica 28 Marzo Galoppo
Premio Roma L. 15.000.000
Parco giochi, (prossima apertura),
riunioni 15

Ci a Vinova. Scommettiamo?!

TRENI COME LUMACHE SI VIAGGIA OGGI COME NEL LONTANO 1939

Conferenza del professor **Di Majo** - Paesi come Francia ■ soprattutto il Giappone hanno capito l'importanza delle alte velocità - Il mezzo più economico è quello ferroviario se si marcia ■ 250 chilometri all'ora

Organizzata dall'Associazione Museo ferroviario piemontese ieri sera si è svolta nell'aula magna dell'Istituto Avogadro una conferenza sul tema: «L'alta velocità nei trasporti terrestri nel futuro». L'argomento in sé stimolante ■ possibilità di vedere un filmato sul Tgv, il famoso treno francese che dal 22 settembre del 1981 svolge regolare servizio sulla linea Parigi-Lione percorrendo i 512 chilometri ■ percorso alla media dei ■ all'ora, hanno attirato l'attenzione ■ un folto pubblico composto per la maggior parte di giovani.

Il professor Franco Di Majo, uno dei massimi esperti internazionali in campo ferroviario, ha parlato per circa due ■ del problema che interessano i trasporti in tutto il mondo. Con ■ punta ■ amarezza ha sottolineato come questo settore ■ trasporti ■ stato trascurato mentre ■ dimostrato valido specie sulle ■ percorrenze. L'esempio francese lo conferma, ■ contare quelli giapponesi, inglesi e quello italiano del «Pendolino», l'elettrotreno costruito nel 1971 dalle officine Fiat-Savigliano, che ■ collaudo ■ toccato i 250

chilometri l'ora, ma è rimasto ■ stadio ■ prototipo ■ viene utilizzato sulla linea Roma-Ancona compiendo il tragitto alla media massima ■ 180 chilometri orari, in quanto l'armamento (i binari) non consente velocità superiori.

Il professor Di Majo ha evidenziato la tendenza quasi universale ■ trascura-

re gli studi e ■ costruzione di treni ad alta velocità. Con lo sviluppo dell'aviazione e dell'automobile si pensava che l'era delle ferrovie fosse finita.

Dalle statistiche infatti si rileva che negli ultimi ■ anni i viaggiatori che si servono del treno sono diminuiti dell'80 per cento. ■ fenomeno ■ più accentuato

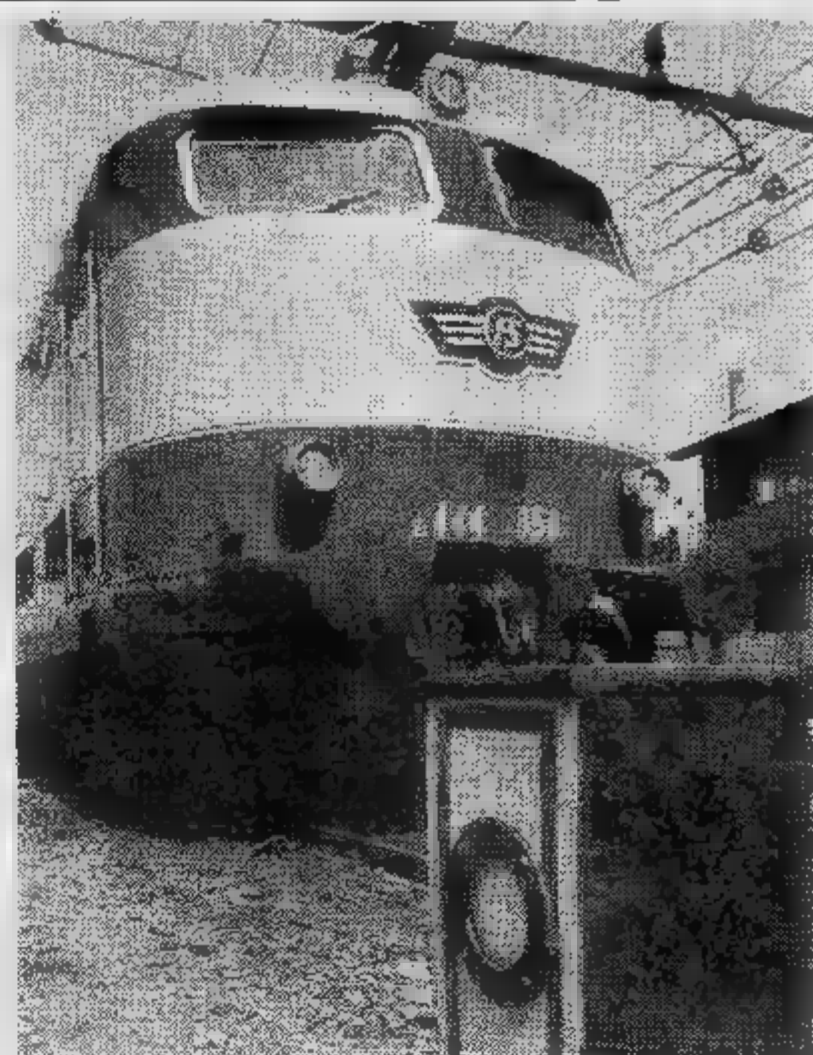
negli Stati Uniti, dove secondo una recente ricerca, la percentuale dei giovani tra i 18 e i 20 anni che hanno viaggiato in treno è dell'uno per cento.

Un'inversione di questa tendenza ■ possibile soltanto potenziando i trasporti ■ alta velocità.

Fare incredibile che oggi, nonostante il grande progresso tecnologico, la velocità media dei treni italiani ■ rimasta al livello ■ quella dei ■ e, per una serie di fattori, su alcuni percorsi sia addirittura diminuita.

All'assalto dell'aereo e del trasporto su gomma, il Giappone (pur essendo stato uno degli ultimi Paesi ■ sviluppare le ferrovie) ha reagito costruendo treni che superano ■ di ■ chilometri all'ora trasportando un milione ■ viaggiatori al giorno ■ un tratto ■ 350 chilometri. Queste cifre confermano che il treno rappresenta tuttora il mezzo di trasporto più economico, ■ pando nei programmi dei nipponici un posto di primo piano, come dimostrano gli studi ■ gli esperimenti che hanno consentito velocità di 560 chilometri orari.

In Italia il 77 per cento della popolazione viaggia in au-



to e in moto. Per quanto riguarda le merci, il ■ per cento viene autotrasportato, ■ 20 per cento si ■ della navigazione e soltanto ■ per cento delle ferrovie.

Dopo essersi soffermato sugli ultimi avvenimenti mondiali, l'illustre oratore ha parlato ■ cuscino d'aria, sperimentato ■ tempo fa nei pressi ■ Orléans ■ un treno spinto ■ motore ■ che ha raggiunto 420 chilometri all'ora, ■ poi ricordato il ■ della sospensione magnetica, mettendo in evidenza vantaggi e svantaggi che comportano le alte velocità per la segnaletica, i costi di manutenzione, i consumi e ■ sedi speciali.

Tra le citazioni più interessanti, ricordiamo il pro-

getto di ■ treno (varato dallo stato maggiore tedesco durante l'ultima guerra) che doveva raggiungere la velocità ■ 250 chilometri all'ora ■ duemila passeggeri ■ bordo, utilizzando ■ tamento di tre metri.

La sfida delle alte velocità nei trasporti ■ può ancora essere vinta seguendo l'esempio dei giapponesi, degli inglesi e dei francesi. In Francia, infatti, nel prossimo anno entreranno in servizio 87 ■ di «Tgv». Per quanto ci riguarda, speriamo che ■ si ripeta l'esperienza ■ «Pendolino», ■ treno costruito undici anni ■ che aveva ■ le carte in regola per dare alle nostre ferrovie uno sviluppo importante, cui, purtroppo, molti non hanno creduto. **d. all.**

Caselle è collegato anche con Bruxelles

Da domani, in coincidenza con l'introduzione in Europa dell'ora legale, le compagnie aeree apportano variazioni agli orari e in alcuni casi istituiscono nuovi collegamenti, alcuni dei quali soltanto per la stagione turistica.

A Torino, martedì 30 marzo, s'inaugurerà il volo Torino - Bruxelles, su DC 727 dell'Alitalia: il collegamento ■ regolarmente effettuato due giorni ■ settimana ■ e il giovedì ■ partenza alle 18,40. Gli altri voli rimarranno invariati.

Le compagnie straniere le maggiori novità riguardanti l'Italia vengono dall'Air France. La linea fra Roma ■ Parigi ■ disposizione un secondo «airbus» quotidiano con capienza di 252 posti. Anche Milano avrà un «airbus» ■ «Boeing 727» e Venezia avrà un «727» quotidiano. Da ■ i voli ■ collegano Parigi con l'Italia ■ spostati ■ aeroporto ■ Gaule 2», sviluppato accanto al primo, a Roissy.

Banditi dal coiffeur rapinano le clienti

Colpo di tre giovani stamane in corso Einaudi 29 - Armati, hanno fatto stendere i presenti faccia a terra - Bottino: 700 mila lire ■ alcuni gioielli

Rapina ■ poco dopo le undici in un negozio ■ parrucchiere nel centro della Crocetta. Tre giovani armati di rivoltella hanno fatto irruzione nel locale. Costretti i presenti faccia a terra, hanno portato via l'incasso della mattinata e i gioielli ■ alcune clienti.

E' accaduto ■ corso Einaudi ■ Qui ■ trova ■ salone di bellezza di Marco Alletto, Giuseppe Coretti e Giovanni Fasciolla. La porta del locale si ■ soltanto a comando interno, dopo che le clienti hanno suonato: precauzione ■ proprio ■ scongiurare il pericolo di rapina.

Stamane, ■ le undici, una donna ■ che i tre parrucchieri ■ da tempo ■ ha suonato. La porta è stata fatta scattare, ■ quando ■ è aperta tre giovani sono entrati nei locali, dopo ■ costretto a precederli ■ spintoni la cliente.

Splanando le armi, hanno minacciato i presenti: «E' ■ rapina. Fermi tutti, faccia a

terra». Uno dei tre ■ il viso scoperto, gli altri due indossavano un passamontagna.

La rapina ■ durata pochi minuti. Alle ■ stati portati via tutti i gioielli

Farmacie aperte

Elenco delle farmacie aperte per turno domenica 28 ■ servizio continuato ■ ore 9 alle ■ 19,30: c.so De Gasperi 6; ■ Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 15; via XX Settembre 5; c.so Principi ■ 28; c.so Giulio Cesare ■ 48; ■ 108; Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Onorato Vigliani 160; via ■ 36; c.so G. Agnelli 117; via Braccini 101; via ■ ■ c.so Casale ■ via Capelli ■ c.so Sebastopoli 203.

N.B.: Domenica ■ '82 presterà servizio anche serale dalle ■ 19,30 ■ 22,30 ■ farmacia: Cooperativa n. 1, ■ XX ■ 5.

**A TORINO
DAL 2 MAGGIO...**

5=15

**UN PROBLEMA DA
RISOLVERE INSIEME**

Urss: condanna a morte per 2 fratelli assassini

MOSCA — Due fratelli sono condannati a morte a Kiev per aver ucciso i colpi di scure la moglie di uno loro, un'altra giovane donna. Della sentenza dà notizia «Sovetskaya Kultura». Il quotidiano aveva già riferito un mese fa del doppio omicidio prima ancora che il processo a carico degli assassini fosse iniziato. A processo concluso la «Sovetskaya Kultura» racconta che i due fratelli — Nikolai e Viktor Bassov, rispettivamente 26 e 22 anni — conducevano vita parassitaria, lavoravano, ubriacavano e il più giovane già precedenti penali.

Per la truffa degli alberghi altri 19 ordini di cattura

RIETI — «Blitz» della Guardia di Finanza a Rieti nell'ambito delle indagini sugli «alberghi d'oro» che hanno già portato in carcere, in altre città. L'ultimo, operatori turistici e dipendenti della Regione. I finanziati hanno eseguito 19 ordini di cattura. In sono finiti anche 14 tra operatori turistici, impresari edili, amministratori di società e liberi professionisti.

Pagherà 30 milioni l'avvocato assenteista

BOLZANO — E' stato rinviato a mercoledì prossimo il processo al tribunale di Bolzano contro i detenuti Sergio Settimo e Daniele Lattuada, autori di due clamorose pene in banca portate a termine nel settembre 1977. Bolzano ed a Caldaro. Il presidente del tribunale, dopo aver constatato l'assenza dell'avvocato Colaleo di Milano, difensore dei due imputati, il quale non aveva fatto pervenire alla corte alcuna giustificazione, lo ha deferito all'ordine degli avvocati per abbandono della difesa e lo ha condannato a rifusione delle spese inerenti al rinvio e traduzione dei detenuti a Bolzano, per un ammontare di 30 milioni di lire.

Evasi contributi Inps per quasi 100 miliardi

ROMA — Per la fine aprile è previsto un convegno degli amministratori dell'Inps sul tema delle evasioni contributive che segnerà l'avvio di una vera e propria campagna politica su questo tema, accompagnata dalla proposizione di tutte le misure indispensabili che dovranno contraddistinguere l'attività dell'Inps per i prossimi anni. Lo ha annunciato il vice presidente dell'Inps, Claudio Truffi, parlando di un convegno degli amministratori centrali e periferici dell'ente aderenti alla Cgil.

Tra le battaglie dovranno caratterizzare l'attività dell'ente, Truffi ha messo in primo piano quella contro le evasioni contributive. «Con il supporto del sindacato — ha detto — sarà possibile ridurre sensibilmente il deficit di almeno 5 mila miliardi».

Truffi ha ricordato, tra l'altro, che le ispezioni incrociate svolte l'anno scorso «sono risultate evasioni contributive per quasi 100 miliardi su un totale di 1.500 miliardi».

ESTRAZIONI DEL LOTTO									
Bari	32	72	81	20					
Cagliari	74	7	28	10	9				
Firenze	18	76	1						
Genova	27	69	18	42	60				
Milano	88	18	34	14	12				
Napoli	4	66	64	11					
Palermo	17	30	31	21	22				
Roma	27	23	11	2	44				
Torino	20	86	25	28					
Venezia	84	74	75	68	5				

Colonna dell'Enalotto

X22 121 11X 221

Dietro i fischi a Benvenuto i troppi contrasti politici che dividono il sindacato

La Voce Repubblicana rievoca il '22: «Atto d'autentico fascismo» - Secondo l'Avanti! «tutto questo non avviene a caso» e il settarismo si scatena «principalmente contro l'area psi» - L'Unità: il governo ora sa che la classe operaia non è in ginocchio

ROMA — C'è chi l'ha definita «la più grande manifestazione sindacale mai vista», per la partecipazione di almeno 300 mila metalmeccanici; ma è anche certo che quella di Roma è stata anche una delle giornate più gravi per il sindacato. Le manifestazioni di intolleranza e di contestazione nei confronti del segretario generale della Cgil, Giorgio Benvenuto — in precedenza qualche fischio aveva sottolineato alcuni passaggi degli interventi dei segretari — Film Plo Galli (Fiom) e Franco Bentivogli (Fim) — da parte di consistenti minoranze hanno lasciato lacerazioni e una situazione molto non solo all'interno del sindacato. Le ripercussioni sul mondo politico e sullo stesso governo sono evidenti dopo le alcune leaders e i commenti dei quotidiani al partito. Giorgio Benvenuto, che non ha potuto parlare a causa di nutrite bordate di fischi, urla e invettive, non sembra però rassegnarsi: «Andrò a parlare nelle fabbriche per farmi capire meglio», è stato il suo primo commento a caldo. Ma perché proprio Benvenuto è stato preso a contestatori? Secondo lo stesso leader, soprattutto perché nel direttivo giovedì scorso si era battuto (anche se non da solo) «contro il mito dello sciopero generale; come fare uno sciopero generale significa dare la spallata decisiva, ottenere immediatamente risultati».



ROMA. IL CORTEO, POCO PRIMA COMIZIO

La decisione di andare a uno sciopero generale di ore il 3 aprile è stata presa nel direttivo senza contrasti (tutte le categorie dell'industria e le più importanti strutture sindacali regionali erano per una fermata di 8 ore).

La reazione dei politici è stata immediata. La Voce Repubblicana — in un articolo ispirato dal presidente Consiglio — parla di «atto

autentico fascismo». Secondo Spadolini, «l'intemperanza» la «sopraffazione» di ieri evocano il '22, quando «il movimento operaio smarrì il senso della realtà». In corsivo sull'Avanti!, attribuito allo stesso Craxi, si condannano le forme «di settarismo, intimidazione, violenza» che si rivolgono «principalmente contro l'area socialista». E aggiunge: «Tutto questo non avviene a caso... Ci sono mali che vengono da lontano ed incrostazioni nella vita sindacale di fabbrica divenute sempre più soffocanti e inaccettabili che debbono essere rimosse». Alla fine il chiaro messaggio: «La situazione generale, politica e sindacale è sempre più spinta verso un pericoloso logoramento... Ancora qualche passo in questa direzione e sarà giocoforza trarne delle conseguenze politiche».

Salvador vota fra un giorno ma la strage non si arresta

Anche questa notte si è sparato nella capitale - Appello di «Amnesty International» al presidente Duarte: «Proteggete i giornalisti»

EL SALVADOR — Fra un giorno si vota ma fascisti, soldati e guerriglieri non smettono di sparare. A poche dall'apertura dei seggi, il rito non cambia e il canton, così come fa da due anni, passa a raccogliere, al mattino, i cadaveri della notte. Chi crede a queste elezioni? Sapremo fra poche ore se la maggioranza di questo popolo martoriato preferisce democrazia alla dittatura, ma nessuno può dire se la Costituzione, poi il Parlamento e poi il governo libero potranno dare al Salvador anche la pace. Anche questa ci ci state sparatorie nella

capitale. Da Londra è giunto intanto un appello di «Amnesty International» che invita il governo a prendere tutti i provvedimenti necessari per garantire la sicurezza dei giornalisti che lavorano attualmente nel Paese. L'organizzazione umanitaria, che è stata insignita del Nobel per la pace, ha sollecitato le autorità salvadoregne a permettere che vengano svolte indagini indipendenti in merito alla sparizione o all'uccisione dei giornalisti. Nel messaggio si sottolinea la preoccupazione esistente per il fatto che esistono «solide prove» sulla responsabilità

governo salvadoregno in molti dei soprusi (arresti, vessazioni e minacce di morte) esercitati ai danni dei rappresentanti della stampa. fa anche elenco giornalisti uccisi nel Salvador: esso comprende i quattro componenti dell'équipe televisiva olandese caduti il 18 in circostanze poco chiare; il messicano Ignacio Rodriguez Terrazas, ucciso nell'agosto 1980; i salvadoregni Jaime Suarez Quematin e Cesar Najarro, nel luglio dello stesso anno, e José Otisop Carrillo e Amadeo Mendisabal, nell'aprile del 1981.

L'Unità, stamane, «pur comprendendo le del malessere», stigmatizza, però, «le intemperanze, l'intolleranza che danno un'immagine deformata del movimento» e prestano a strumentalizzazioni politiche. L'organo del poi aggiunge anche che la manifestazione di ieri «ha mostrato chiaramente che la classe operaia non è in ginocchio». A sua volta il popolo, l'organo ufficiale della dc, parla di «un attentato all'autonomia sindacale», «una chiara strumentalizzazione politica», allargando il discorso, scrive ancora: «Militanti lavoratori si riconoscono in politica che legittimamente portata avanti dai partiti opposizione... non auspicano l'alternativa di sinistra». st. c.

PROVA LA TUA PRIMA VOLVO

Diesel, Benzina, Turbo, berlina e station wagon, automatico o manuale, su qualsiasi VOLVO proverai la reale sensazione di guidare un'auto diversa da tutte le altre. Lo avvertirai già come si chiudono le portiere. La Qualità ha mille modi di farsi riconoscere. Lo scoprirai nei confort, nella maneggevolezza e nella sua «SICUREZZA DINAMICA». Lo verificherai in tanti anni di strada (fino a 19,3 anni), quando l'economia VOLVO ti dirà che il prezzo veramente «CHIAVI IN MANO» che hai pagato per la Qualità è stato un buon investimento.

DIESEL • BENZINA • TURBO

decidi passare alla Qualità VOLVO, oggi puoi usufruire anche dei vantaggi del leasing del CREDITO VOLVO.

VOLVO

QUALITÀ E SICUREZZA

Complice una banca Marco Polo ritorna a Venezia

L'istituto Cattolico del Veneto ha curato una nuovissima edizione del grande viaggiatore - Musei di tutto il mondo hanno messo a disposizione il loro materiale



KAFIRISTAN (AFGHANISTAN). DELLA MONTAGNA KAFIRI

Palazzo Grassi, un giorno di marzo; ore diciotto. Presenti: tutti. Anche i veneziani rimasti fuori. Scopo: applauso a Marco Polo che rientra a Venezia; questa volta nelle pagine di un libro. Prima d'arrivare, mi scontro e incontro nella troupe inglese che gira Wagner. Questa volta il maestro delle Valchirie che ricorda l'amore veneziano. Richard Burton e Vanessa Redgrave, con il loro regista Tony Palmer, ridono, si commuovono, camminano, si fermano — a comando del copione — in quest'acqua di laguna. Fra città morta e viva; nella Venezia che resta, in quella che non c'è più. Anche quella che resta, è sempre delle più splendide del mondo.

Marco Polo, dunque, che riappare nei campielli veneziani, globe trotter più accanito che la storia delle avventure d'esplorazione ricordi, riconsegnato all'interesse, ma anche alla curiosità fattiva, di un pubblico di lettori, questo bel libro: «Marco Polo, Venezia e l'Oriente», edito a cura della Banca Cattolica del Veneto, pubblicato dall'Electa Editrice, in delle vesti di pregio, del resto abituali alla produzione dell'editrice milanese, che ci ha ormai abituati a prove di questo livello.

Marco Polo investigato, scavato a fondo, rivisitato: si dice, oggi, un vocabolo che pare quello ad un viaggiatore di commercio. Questa volta l'indagine non si avvale delle solite mosse; il giuoco, il copione del personaggio, è di diverso taglio e misura. L'indagine, mossa anche a livello scientifico, non perde niente del suo affascinante tono raccontato di fiaba. L'avventura resta per la gioia del lettore. Anche per salvare Marco Polo dal cumulo delle note abituali: risaputo, che era il pericolo maggiore che poteva tentare i compilatori di questo libro.

Marco Polo, uomo di affari; mercante di buona famiglia, che in viaggio per tentare nuovi commerci, per far soldi, per legare madre patria ed

Oriente — diretta diplomazia. Una Banca, oggi, quella che si fa promotrice dell'impresa di questo revival. Provo il sospetto, Vahan Pasargiklian — che il direttore generale dell'istituto bancario che ha curato le sorti del libro — mi sta anticipando: «Non vorrei che nascesse il sospetto che sia stata la voce "mille", forse per una deformazione professionale, a suggestionarci». Un banchiere prudente, veramente il volume convince che la Banca Cattolica del Veneto resta al di sopra di ogni sospetto. E poi il «Mille», libro di Marco Polo, ha ormai un quoziente, nel suo titolo, che oggi espresso in quantità di denaro consente poche follie.

No, il «Mille» opera di cultura letteraria. Non ha contaminazioni presenti realtà. Dettata in carcere, a Genova, a Rustichello da Pisa, scritta in forma diaristica — dopo riveduta — dallo stesso Marco Polo durante il viaggio, l'opera resta autonoma. I suoi misteri, i suoi vizii e virtù, il vero e il fantasioso — ambedue necessari — conservano intatta la primitiva matrice.

Alvise Zorzi, Ugo Tucci, Ernst Grube, Paola Mortari, Adriano Alpago Novello, gli altri compilatori del volume, hanno servito Marco Polo, anche con maggior cortesia di quella che usarono i grandi ospiti, incontrati dal viaggiatore veneziano nel lontano Oriente. Il libro rivela amore, affetto al protagonista. Niente di lasciato in superficie. L'apparato illustrativo — sempre d'altronde accade nei libri dell'Electa — sbalorditivo per la scelta felice, per il numero anche delle immagini. I musei di tutto il mondo hanno mandato il loro materiale; si trattava dell'impresa importante di un'ennesima riscoperta — che doveva essere superiore ad ogni precedente — di un uomo come Marco Polo.

Il lettore potrà ora viaggiare attraverso le immagini, fra paesi e genti dell'antico mondo incontrato dal veneziano; visiterà corti e palazzi,

percorrerà pianure, valicherà monti. Senza Land Rover, questa volta. E' abolito ogni mezzo meccanico; occorrono forze per riavere la sorte della fantasia. Per riconquistare Marco Polo — quegli uomini da lui allora incontrati.

Venezia respira in questi giorni aria «casalinga». Stagione bassa, ancora, per il turismo. di nuovo tutta «veneziana». I canali fra sole e vento di una primavera che arriva e fugge. La troupe Wagner ripercorre anch'essa paesaggi fatti di palazzi e gondole sull'acqua. Anche qui il revival pone obblighi precisi. Come per Marco Polo, il pericolo del fumetto, il risaputo, è presente ogni angolo. E qui, nelle strette calli di Venezia, il vero e il falso trovano spazio adatto per nascondersi agli occhi della gente. Il carnevale ha lasciato tracce; chi è soddisfatto; chi meno. Troppa gente; troppi «foresti»; perlopiù dello stesso stile e taglio che Venezia è abituata da secoli a ricevere. In quanto a Marco Polo, gli si faccia festa.

A Palazzo Grassi, la prima celebrazione — complice il volume — appena uscito — e poi nelle vie, nei cortili, sulle acque della laguna. Negli stessi luoghi dove poco tempo fa — in attesa di — in mostra il nuovo prodotto — un'altra troupe di cineasti, con altro nome ed altra ditta, che non quella dedicata a Wagner, girava un kolossal diretto proprio ancora al nostro eroe d'oggi: Marco Polo ed alla sua vicenda di «venturiero» di viaggi e commerci. Vedremo in autunno — è uscito fuori. A puntate — in una sola volta, Marco Polo verrà alla ribalta cinematografica. Intanto siamo felici, con questo più «reale», più misurato, Marco che il libro, di cui si è parlato, sta offrendoci. La storia vera — un mercante, cui non fece difetto la cultura; cui lo spirito d'avventura servì per credere in se stesso. Come uomo, per ogni stagione del futuro.

Marcello Vannucci

Columbia ancora in avaria ma concluderà la missione

Rotto un impianto radio, problemi ai servizi igienici, saltate alcune mattonelle termiche - Lunedì, all'atterraggio, tempo cattivo?

HOUSTON — ■ non ci sono nuovi, più gravi inconvenienti. «Columbia» compirà per intero il programma di volo e di esperimenti. La stampa è stata convocata ieri sera dai funzionari della Nasa a Houston. Hanno detto, ponendo fine ai dubbi, che gli esperimenti proseguono nonostante i problemi alle comunicazioni. I responsabili del programma hanno poi riferito che i tre quarti del sistema di comunicazioni del traghetto spaziale non funziona bene, ma che «Columbia» ha sufficienti attrezzature ■ possibilità sussidiarie ■ consentirgli di portare a termine la missione.

Il vicedirettore delle operazioni di volo della Nasa, Eugene Kranz, ha detto che il traghetto spaziale ha problemi ■ comunicazioni, che tuttavia non sono insuperabili. Una delle due apparecchiature radio, parzialmente fuori uso, può infatti essere collegata alle apparecchiature funzionanti ■ secondo sistema ■ quindi operare su alcuni canali.

Gli impianti di comunicazione non sono gli ■ dare problemi. Per prima cosa ci sono gli astronauti, che fino dalla fase iniziale, hanno accusato nausea ■ mal di stomaco. I farmaci hanno poi tolto loro l'appetito ■ solo oggi le lo-

ro condizioni torneranno alla normalità. Guasti ■ verificati anche al generatore di energia, al servizio igienico, alle telecamere, alle piastrelle dello scudo termico che in minima parte ■ saltate. C'è poi stata anche una piccola fuga di azoto dai serbatoi. Le sperimentazioni tuttavia continuano a procedere secondo i programmi. Le disfunzioni, infatti, sono state accomodate. Un'altra incognita sono le condizioni meteorologiche, che lunedì, secondo gli esperti, ■ cattive sulla pista d'atterraggio. La missione potrebbe proseguire fino alla cessazione dei forti venti che soffiano sulla località.

**Lunedì 29 marzo 1982
ore 21 precise
al TEATRO ALFIERI**
TORINO - P.zza Solferino n. 4 - Tel. 011/535.440

ASTA PUBBLICA

MAESTRI '800 e '900

Annigoni - Avondo - Bartolini - Boetto - Bossoli
Boswell - Bozzalla - Bueno - Calderini - Campigli
Carena - Carpanetto - Casorati - Castagneto
Cavalleri - Ciardi - Colombotto Rosso - De Pisis
Da Milano - De Chirico - Delleani - Falchetti
Follini - Fornara - Gazzera - Guidi - Guttuso
Levi - Lilloni - Lupo - Maccari - Maggi
Manzone - Marussig - Menzio - Morandi
Morando - Morbelli - Mus - Olivero - Omiccioli
Pasini - Paulucci - Rosai - Sassu - Semeghini
Sironi - Tamburi - Tavernier - Terzolo - Tosi
Tozzi - Vellan - Zolla e 100 altri.

Esposizione presso
**Jolly Hotel Ambasciatori (Sala Fermi):
C. Vittorio Emanuele 104, t. 011/5752**

dal 25 al 28 marzo dalle 10 alle ore 23

MANIFESTAZIONE
ORGANIZZATA DALLA
GALLERIA SANT'AGOSTINO
VIA S. AGOSTINO 5, TEL. 011/535.963

Sant'Agostino

Al Palazzo del lavoro «Vincontri» da oggi rilancia la Barbera

Si inaugura la sesta edizione della mostra mercato
Quest'anno allestito anche un settore-alimentazione

Palazzo del Lavoro a tutto vino, per otto giorni ■ partire da oggi: s'inaugura infatti la sesta edizione di «Vincontri», la mostra-mercato patrocinata dalla Regione Piemonte e organizzata dalla Promark, per la seconda volta corredata da ■ rassegna («Tecnovino») dedicata ■ strumenti e apparecchi enologici. In più, quest'anno, c'è anche un settore-alimentazione, dove vengono presentati prodotti tipici regionali e nazionali adatti, ovviamente, a gustare meglio rossi, bianchi ■ rose.

Lo spazio dedicato ai cibi tipici e l'ampliamento sia del settore liquori sia della parte «tecnica» — che vede esposte macchine per imbottigliamento, imballaggio, incassetamento, insieme con etichette, filtri, pompe ed ■ sori, apparecchiature per analisi ■ controlli — non ■no le sole novità di Vincontri. Su iniziativa della Regione, infatti, un'attenzione particolare è dedicata ai vini derivati da ■ Barbera, nell'ambito di ■ più vasta campagna promozionale per ■ valorizzazione ■ rivalutazione di questo vitigno.

«Già ■ dicembre scorso la Regione ■ invitato i tecnici ■ la stampa specializzata a ■ presentazione ufficiale di questi vini — ha detto l'assessore all'Agricoltura Bruno Ferraris durante la conferenza stampa che ha preceduto l'inaugurazione di qualche giorno —; in questi mesi la discussione nel mondo economico piemontese ■ andata avanti e i produttori che hanno scelto la via di questa sperimentazione hanno registrato i primi affari, cospicui anche sui mercati esteri».

Il futuro della Barbera appare delineato su due filoni fondamentali: una linea tradizionale che punta sul DOC di prestigio, e una alternativa che prevede la destinazione ■ quote crescenti di uve barbere ■ ad altre vinificazioni, in bianco, in rosato o per la realizzazione di vini ■ per spumanti. La Regione — ha annunciato Ferraris — riprenderà presto ■ propria campagna sulla Barbera, sia

attraverso una intensa attività pubblicitaria (affidata allo Studio Testa) sia con ulteriori sollecitazioni ai produttori perché affino al massimo le tecniche di vinificazione.

Che la Regione intenda fare sul serio, nel favorire e valorizzare la produzione vinicola piemontese, appare chiaro anche dalla nutrita serie di dibattiti organizzati nell'ambito ■ Vincontri: tutti i giorni alle 16.30 da lunedì 29 a venerdì 2 aprile. Nello stand regionale si svolgerà inoltre tutte le ■ alle 18 una degustazione «guidata» a ■ dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino), libera ■ previa prenotazione.

Originale infine l'idea di allestire un Centro ■ documentazione sulla vitivinicoltura ■ Piemonte, ■ dell'assessorato regionale all'Agricoltura, dentro ■ caravan appositamente attrezzato, impiegato anche nella campagna promozionale ■ Strade del Vino.

Che cosa sono le Strade del Vino? Fanno parte di quel programma promozionale nato dalla legge regionale 37 del 1980, lo stesso che prevedeva anche la riorganizzazione delle enoteche regionali, delle botteghe ■ vino, delle cantine comunali, dei musei etnografici a indirizzo enologico-contadino. Si tratta di tracciare una rete articolata e fantasiosa ■ itinerari agroturistici nelle ■ di produzione vinicola, con opportuna segnaletica ■ cura di tecnici ed appassionati con la collaborazione ■ gruppi folcloristici, associazioni di produttori, di ristoratori e albergatori locali. Il tutto sotto ■ controllo ■ comitato per tutelare il consumatore-turista da eventuali abusi.

Il quadro delle Strade del Vino ■ tuttora in elaborazione, ma probabilmente già ■ aprile verranno aperte le prime, ■ titolo sperimentale: la Strada della Freisa attorno a Moncucco Torinese (nelle province di Asti ■ Torino), quella della Barbera nella zona di Nizza Monferrato, del Grignolino sempre nel Monferrato ed una, molto lunga, per i vini dell'Albese. m. sp.

Tutti i dibattiti

Una serie di incontri, sono programmati nell'area ■ Regione Piemonte a Vincontri, secondo il seguente calendario:

Lunedì 29 ■ ore 16.30, presentazione del ■ mensile «Giorni vie nuove dell'agricoltura», ■ dalla Compendium ■ ■

■ ore 16.30, dibattito ■ «consumi di vino e alcolismo», ■ giornalisti, tecnici, docenti universitari, produttori.

Mercoledì 31, ■ 16.30, presentazione ■ riviste «Italia delle Regioni» ■ «Leader» ■ cura ■ gruppo Leader ■ Roma.

Giovedì, 1 aprile, ore 16.30, presentazione del Consorzio tra allevatori ■ vitello «piemontese» CO.AL.VI.

Venerdì 2, ore 16.30, presentazione della rassegna «Salone agricoltura collina» (SIAC) programmato dal 2 all'11 ottobre 1982 ■ Ovada (Alessandria) da parte dell'organizzazione New Marketing.

Nello spazio regionale funzionerà in permanenza, a supporto ■ lavoro giornalistico degli inviati ■ emittenti pubbliche ■ private e a disposizione del pubblico di Vincontri, un Centro ■ documentazione sulla vitivinicoltura ■ Piemonte, ■ ■ del servizio ■ informazione ■ socio-economica dell'assessorato regionale all'agricoltura. Il Centro ■ sede in una originale struttura mobile, un ■ allestito appositamente per ■ promozione delle Strade del Vino del Piemonte.

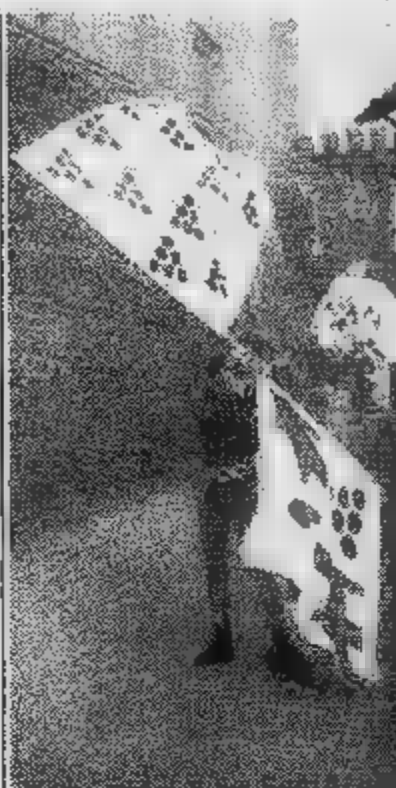
Volano le bandiere per l'inaugurazione

Costumi rinascimentali per festeggiare il primo giorno

L'inaugurazione ■ Vincontri-Tecnovino, al Palazzo del Lavoro ■ via Ventimiglia, sarà coronata ■ esibizione degli sbandieratori dell'associazione «J'Amis d'la Pera», costituita ■ Asti nel '59.

Gli «Amici della Pietra» non sono un'associazione nata appositamente per celebrare il vino ■ la tradizione enologica: anzi, gli scopi istitutivi sono ben diversi, di tipo benefico e solidaristico. Nell'occasione tuttavia il ■ gruppo ■ sbandieratori (che ha partecipato per la prima volta ■ Palio di Asti nel ■ si presta volentieri ■ saldare il futuro di questa produzione con le tradizioni più antiche: le bandiere reccheranno infatti disegni simbolici tratti dal marchio scelto ■ Regione ■ la campagna sulle enoteche ■ sulle Strade ■ Vino.

Così, come le enoteche sono ■ insediate presso ■ stelli o edifici storici, per ■ Strade del Vino si propone questo affascinante ■ fra il costume rinasci-



mentale indossato dagli sbandieratori e la grafica modernissima ■ appare ■ loro vessilli. Gli sbandieratori ■ «amis ■ pera», dunque, ■ ambasciatori del vino piemontese.



UN'AMPIA VEDUTA DELL'INTERNO DEL PALAZZO DEL LAVORO IN ■ ■ LA GENTE PASSEGgia TRA GLI STANDS

Vincontri

Mostra mercato dei vini, vermouths, spumanti, liquori

Tecnovinodue

Rassegna delle attrezzature enologiche

Rassegna dei vini da uve barbera.

Dal 27 marzo
al 4 aprile 1982
Torino
Palazzo
del Lavoro
Italia 61



Feriali 16-23
sabato e
festivi 10-23
dal lunedì al
venerdì ingresso
riservato agli
operatori
economici dalle
ore 10 alle 13

Un'iniziativa Promark
patrocinata dalla Regione Piemonte.

Il Piemonte produce in un anno 4 milioni di ettolitri di vino

La grande annata è stata il '79 - Tra le province la parte del leone ad Alessandria - Vercelli fanalino di coda

Nell'ultimo decennio, grande annata, dal punto di vista della produzione vinicola principale in Piemonte, è stata il '79, 7 milioni 718 mila 500 quintali d'uva, vino su un totale di 93.984 ettari coltivati a vigna.

I dati forniti dall'assessorato all'Agricoltura della Regione in Vincontri, cui si ricava che nel 1981, prezzo per la qualità peraltro, visto calo del 26 per cento rispetto al 1980, produzione di milioni 301

quintali (sempre escludendo coltivazioni «secondarie») contro 8 milioni mila e una resa di 59,3 quintali per ettaro contro 76.

gli altri anni? Hanno visto alti e bassi, fra il minimo e il massimo citati. Queste le cifre: 1973, 10 milioni 100 quintali (resa 74,7 per ettaro); 1974, 7 milioni 190 mila (76,1); 1975, 5 milioni 63 mila (83,6); 1976, 6 milioni 563 mila (67); 1977, 6 milioni 85 mila (70,7); 1978, 6 milioni 248 mila (67,7); 1979, 7 milioni 718 mila (70,7).

Tra le sei province piemontesi la parte del leone la fa

Alessandria, seguita da Asti, Cuneo, Torino, Novara con Vercelli fanalino di coda. Ecco lo «specchio» del 1981: Alessandria, 1.763.663 quintali d'uva destinata alla vinificazione; Asti, 1.560.000; Cuneo, 1.060.000; Torino, 603.957; Novara, 208.451; Vercelli, 86.400.

Guardando però alle cifre sulla quantità di vino prodotto (in ettolitri) si scopre però che Asti ha scavalcato Alessandria in questa «classifica», evidentemente grazie a una migliore resa delle proprie uve. Dall'Astigiano infatti sgorgati 1.092.000 ettol-

tri di vino, contro 1.083.594 di Alessandria, di Cuneo, di Torino, 144.516 di Novara e 82.000 di Vercelli. Per un totale, in Piemonte, di 3 milioni 761 ettolitri (nel 1980 erano stati 4 milioni 775 mila 813).

E adesso basta le statistiche: tutti questi numeri mettono una sete...

La rassegna in sintesi

L'area espositiva è di 12 mila metri quadri - Tre i settori espositivi

VININCONTRI-TECNOVINODUE è patrocinata Regione Piemonte e organizzata Pro S.p.A.

Luogo della manifestazione: del Lavoro - Italia '81.

Data di svolgimento: marzo-4 aprile.

Orario della manifestazione: feriali ore 10-23; sabato e festivi: 10-23. Al mattino e precisamente il 29, 30 e 31 marzo, 1, 2 aprile - dalle ore 10 alle 13 - esclusivamente alla di operatori economici.

Area espositiva: 12.000 mq circa.

Ingresso: L. 2000 (biglietto ridotto L. 1500).

Settori espositivi: «Vincontri» settore vini; «Vincontri» settore alimentazione; «Tecnovindue» rassegna delle enologiche.

Prodotti ammessi: Vincontri: vino a Doc, tavola geografica, spumanti, months, grappe, liquori. Vincontri - settore alimentare: prodotti tipici regionali e Tecnovindue: enologia, per imbottigliamento, trici, imballaggi, impacchettamento, ed accessori. Apparecchi per analisi e controllo. Igiene, detergenti, depurazioni, capsule e contenitori.

Espositori: Regioni e il sviluppo regionali, Camere Commercio, Consorzi, Cooperative, organizzazioni settore in genere, industriali, produttori, rappresentanti commerciali dei vinicoli, tecnologico e alimentare, stampa specializzata.

Visitatori: operatori economici italiani e stranieri del settore: commercianti, grandi magazzini, albergatori, ristoratori, bar, enti consumo, produttori di vino, industriali. Rappresentanti e agenti tre settori: rappresentanti stampa in genere, e specializzata.

La legge contro chi sofistica

Sull'argomento parla l'assessore Ferraris

Il 30 marzo è in programma un incontro-dibattito sulla applicazione della legge regionale n. 39 del 13-5-'80: «Repressione delle frodi; sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli».

I lavori iniziano alle ore 9,30 Bruno Ferraris assessore regionale all'Agricoltura che parlerà su «L'iniziativa della Regione Piemonte nel settore della repressione delle frodi vinicole, per la tutela della qualità del vino».

Alle Claudio Solito sindaco Comune di Calamandrona «Il ruolo dei Comuni nella gestione della legge regionale n. 39/80 secondo le prime esperienze applicative».

Alle 10,20 rappresentante dell'Unione Regionale Province Piemontesi «Prospettive per l'attività dei nuovi servizi provinciali di vigilanza».

Alle 10,40 Rudy Ravera funzionario del C.S.I. Piemonte, Mario Torre funzionario del C.R.C.P. «L'anagrafe vitivinicola: metodologie di rilevazione ed automazione dati».

Ronco CAMMINA CON LA QUALITÀ

I SUOI VINI SI FREGIANO DI 98 MEDAGLIE D'ORO

Cortese dell'Alto Monferrato doc
Grignolino d'Asti doc
Barbera d'Asti doc

CAMMINA CON LA QUALITÀ **Ronco**

Piazza Stazione 24,
MONCALVO

Tel. 0141/91.104 - 916.022

VINI CLASSICI PIEMONTESI



COVIT sas
Tartaglino Giovanni & Figli

V. Dante 5
Tel. 0141/975.042
S. DAMIANO D'ASTI



CASA VINICOLA
Cav. LUIGI CAUDA

di Giacomo Piero
Via Marconi 44 - Tel. (0173) 97.143
MONTA' D'ALBA

- Nebbiolo del Roero 1979 premiato al concorso
- Arneis del Roero 1981
- Favorita del Roero 1981
- Barolo 1978
- Barbaresco 1979
- Dolcetto d'Alba 1981
- Barbera d'Alba 1980
- Moscato filtrato dolce

E' questione di classe...

Fratelli CASETTA

Vini d'origine piemontesi

NEBBIOLO D'ALBA - DOLCETTO D'ALBA

BAROLO - BARBARESCO

BARBERA D'ALBA

denominazione di origine controllata

ARNEIS - NEBBIOLO ROERO

VINO D'ALBA - DOLCETTO (CN)

Telefono (0173) 65.010

E' presente a «Vincontri» nelle Albe Manifestazioni



... UN NOME
GRANDI VINI

Non vi offriamo «offerte speciali»
ma vi garantiamo un buon prodotto
al «giusto prezzo»

Ci consulti impegno.

Siamo sicuri che qualche buona bottiglia
le farà piacere tenerla in casa.

L'occasione per gustare un buon vino si presenta spesso, un piatto un po' particolare, la visita di alcuni amici, l'occasione di un brindisi oppure semplicemente il gusto di volere bere bene.

Con i nostri vini queste occasioni si trasformeranno in un piacere. Il piacere di bere ed offrire un prodotto di sicura qualità.

L'enoteca rappresentante per Torino e provincia della
Enoselezione Vini d'Italia S.p.A.
Via P. Mancini 4 - 10131 Torino - Tel. 835.553
(dietro la Gran Madre)

L'Enoselezione
Vini D.O.C. solo D.O.C. esclusivamente D.O.C.

ida il Bologna arma segreta? nullarla!»

col giovane bolognese»

nire che la Juve aumentasse il suo vantaggio oppure che Fiorentina recuperasse lo svantaggio che ■■■■ nei nostri confronti. Insomma la solita storia: nessun pronostico vero è possibile perché i valori delle squadre in ■■■■ sono notevoli ■ piuttosto equilibrati.

Come al solito, il «Trap» non si fa prendere la ■■■■ dall'entusiasmo: il primo posto ■ una realtà esaltante, ■ prudenza e realismo sono gli elementi che prima di ■■■■ altro ispirano il suo atteggiamento.

Frattanto, i tifosi stanno compiendo gli ■■■■ sforzi organizzativi ■ stagione. I club si accingono a invadere Bologna dopo ■■■■ «requisito» tutti i biglietti messi ■ disposizione e quindi a sostenere in ■■■■ i bianconeri. I «fans» considerano invece ■■■■ minor serenità ■ successiva trasferta di Firenze, che si preannuncia anzi carica di polemiche: i pochi biglietti destinati alla tifoseria juventina e l'aggressività ■■■■ quale i «fedelissimi» viola stanno manifestando in questo finale di stagione ai loro ■■■■ sembrano rasserenanti in vista dell'importante confronto.

Piercarlo Alfonso

BOLOGNA ore 15,30

Zinetti		
Mozzini		
Benedetti	Cilona	Fabbri
Paris	Pileggi	Colomba
Neumann		
Fiorini	Mancini	
■		
Galderisi	Marocchino	
Brady	Tardelli	
Bonini	Gentile	
Cabrini	Brio	
Scirea		
Zoff		

JUVENTUS



L'IRLANDESE ■■■■ SCORSO FU MATTATORE ■■■■

Danova-Schachner, duello che decide

Lo stopper granata vuol fermare lo straniero più in forma del campionato per rilanciare il Toro

Domani, il Cesena al Comunale. Con estremo realismo, l'ambiente granata ha subito fatto sapere senza ■■■■ termini che ■ tratta ■ una partita ■■■■ tutt'altro che facile. ■■■■ più parti, si ■ detto: contro Cesena ■ Cagliari possono essere sufficienti ■■■■ punti. Sono parole, fra l'altro, ■ Dossena ■ dell'allenatore. Ora, ■■■■ più che giusto ■■■■ sottovalutare l'avversario (anzi, i due avversari), ma ■■■■ è neppure ■■■■ sopravvalutarlo in maniera troppo vistosa.

Il Cesena, infatti, ■ squadra che può dare grattacapi soprattutto perché ■ andata spesso ■ vincere in trasferta, in condizioni che sembravano disperate. Sarà ■ nuovo ■■■■ instaurato da Lucchi, sarà la rinnovata fiducia, sarà qualcosa ■■■■ resta il fatto che ■ Cesena sta girando piuttosto bene. ■■■■ soprattutto ■■■■ Schachner, veramente terrificante in ■■■■ rigore, l'uomo più in vista e più pericoloso del Cesena, sia in casa che fuori.

Determinante, quindi, sarà l'uomo che marcerà l'austriaco, mai come in questo caso ■■■■ può dire «non passa lo straniero». E ■■■■ non passa, le cose potranno cominciare a mettersi bene per il Torino.

In proposito, Dossena non ha dubbi: «L'arma migliore del Cesena è senza dubbio il micidiale contropiede e l'ir-

fice principale ■ questa ■■■■ nuova ■ indubbiamente l'austriaco: ■■■■ gira al massimo, ■■■■ no dolori per tutti...».

Ma il Torino ■■■■ l'uomo giusto, Danova, quello che fermerà Schachner. «Certo ■■■■ continua Dossena ■■■■ Danova ■ un difensore di grosse quali-

tà. Già nella partita di ■■■■ ha bloccato nettamente l'austriaco. Può fermarlo anche al Comunale».

Il diretto interessato, Danova, ■ sempre stato uomo di poche parole; preferisce ■■■■ spazio al ■■■■ Da notare, ■■■■ che ■■■■ ai tempi di

Gigi Radice quando c'era una ■■■■ nera ■■■■ toccava ■■■■ forte ■■■■ bloccarla.

L'avversario più pericoloso veniva preso in consegna ■■■■ Danova ■ i compagni avevano la certezza che la partita ■■■■ sarebbe chiusa ■■■■ ricordare le parole ■■■■ Graziani: «Una squadra che ■■■■ Danova in difesa comincia ■■■■ partire con ■■■■ grosso vantaggio: gli ■■■■ ri faranno una gran fatica a segnare ed è molto difficile che ci ■■■■ anche se hanno attaccanti bravissimi».

Il duello decisivo, quindi, è ■■■■ inquadrato. Intorno allo storico scontro tra Danova e Schachner si muoveranno tutti gli altri: ■■■■ tratta ■■■■ esaltare un paio di uomini rispetto ai compagni, ma è evidente che le probabili esigenze della partita finiranno per evidenziare proprio questi due uomini. Sarà molto ■■■■ plice: Cesena chiuso, ma pronto ■■■■ approfittare in contropiede di qualsiasi leggerezza difensiva ■■■■ Torino. Di conseguenza, granata con una gran voglia ■■■■ attaccare per conquistare i due punti, ma anche ■■■■ una certa ■■■■ tela per evitare brutti «scherzi». Soprattutto quel tipo ■■■■ scherzi che Schachner ■■■■ abituato ■■■■ fare ultimamente. E dunque torniamo al discorso di prima: tocca a Danova risolvere il problema.

Beppe Bracco

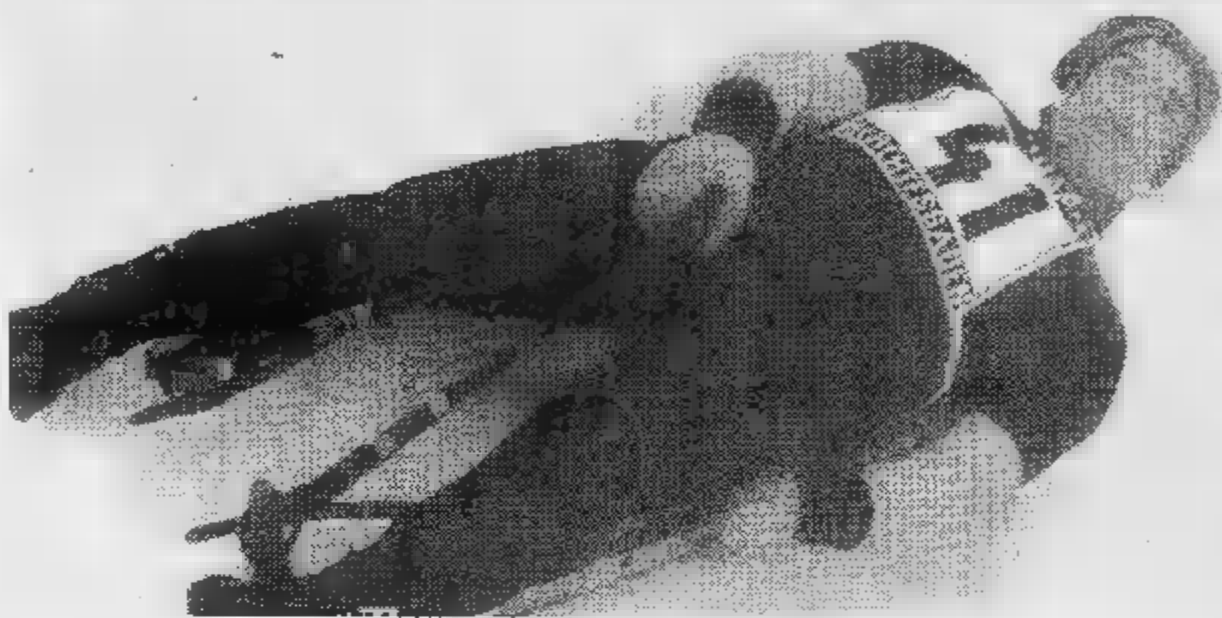
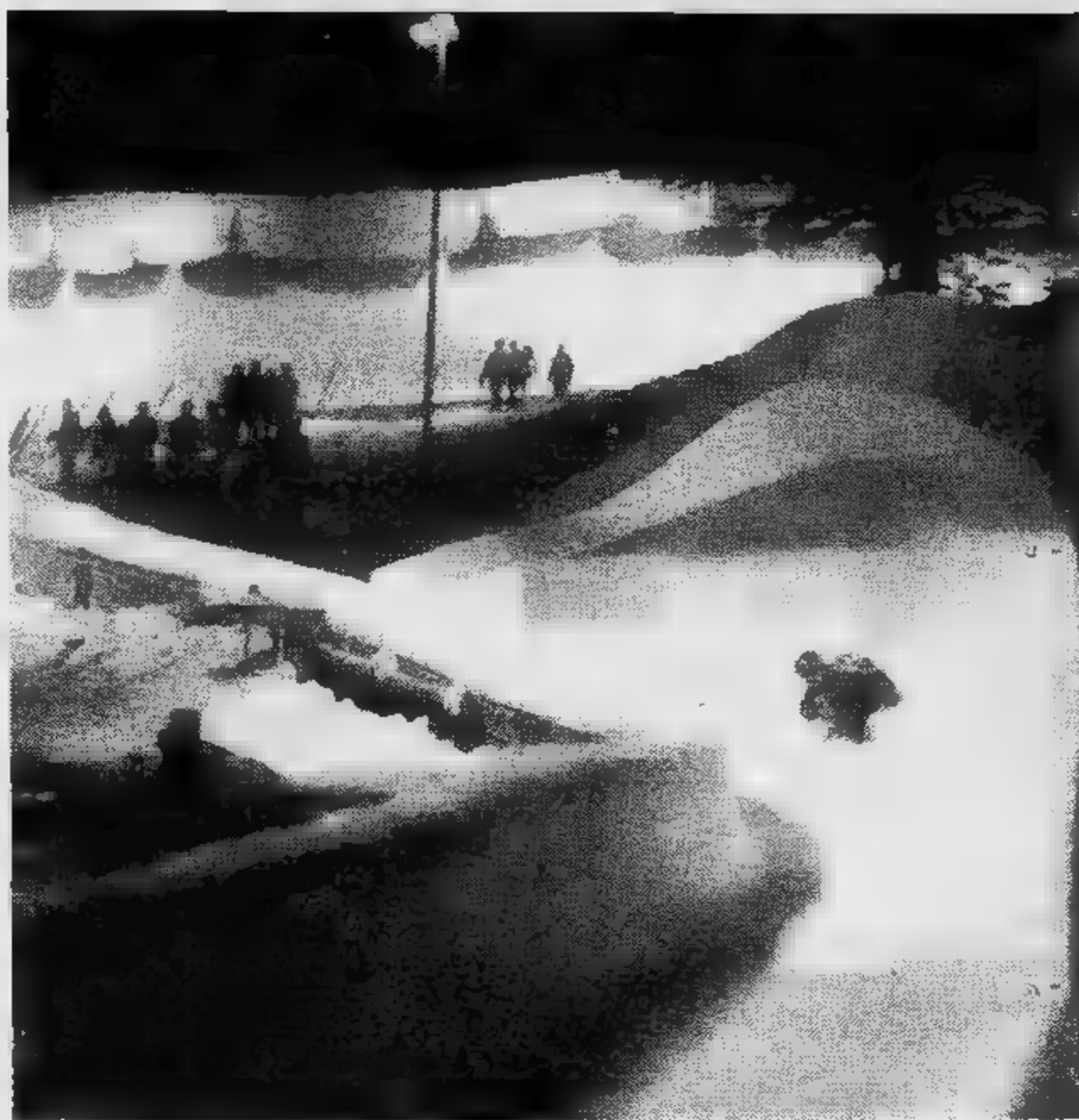


TORINO Ore 15,30

Terraneo		
Zaccarelli		
Van Il	Korput	Danova Beruatto
Ferri	Dossena	Ermini
■		
Bertoneri		
Bonesso	Pulici	
■		
Carlini	Schachner	
Genzano	Verza	Filippi
Piraccini		
Ceccarelli	Mei	Oddi
Lucchi		
Recchi		
CESENA		

Cercano il rischio e danno il brivido a chi li guarda

Con lo slittino ■ velocità folle lungo le piste ghiacciate - Sono campioni gli altoatesini, ora ha una fuoriclasse anche la Val d'Aosta



Lauda ■ volta ■ detto che la macchina lui la guida con il sedere e i fianchi, che prima degli occhi gli comunicano ogni minimo accenno di sbandata ■ derapage. ■ è vero, allora la Formula 1 del ghiaccio non ■ bob, ma lo slittino, una ventina di chili ■ legno, ferro ed ora soprattutto plastica, lanciati a rotta di collo lungo ■ pista ghiacciata. Sopra, l'atleta, o i due atleti, ■ pancia in su: ■ contare solo sulla loro prontezza ■ riflessi, sulla loro capacità di imprimere al mezzo ■ direzione giusta con piccoli spostamenti del peso del corpo, e soprattutto ■ loro coraggio ■ sulla loro fortuna.

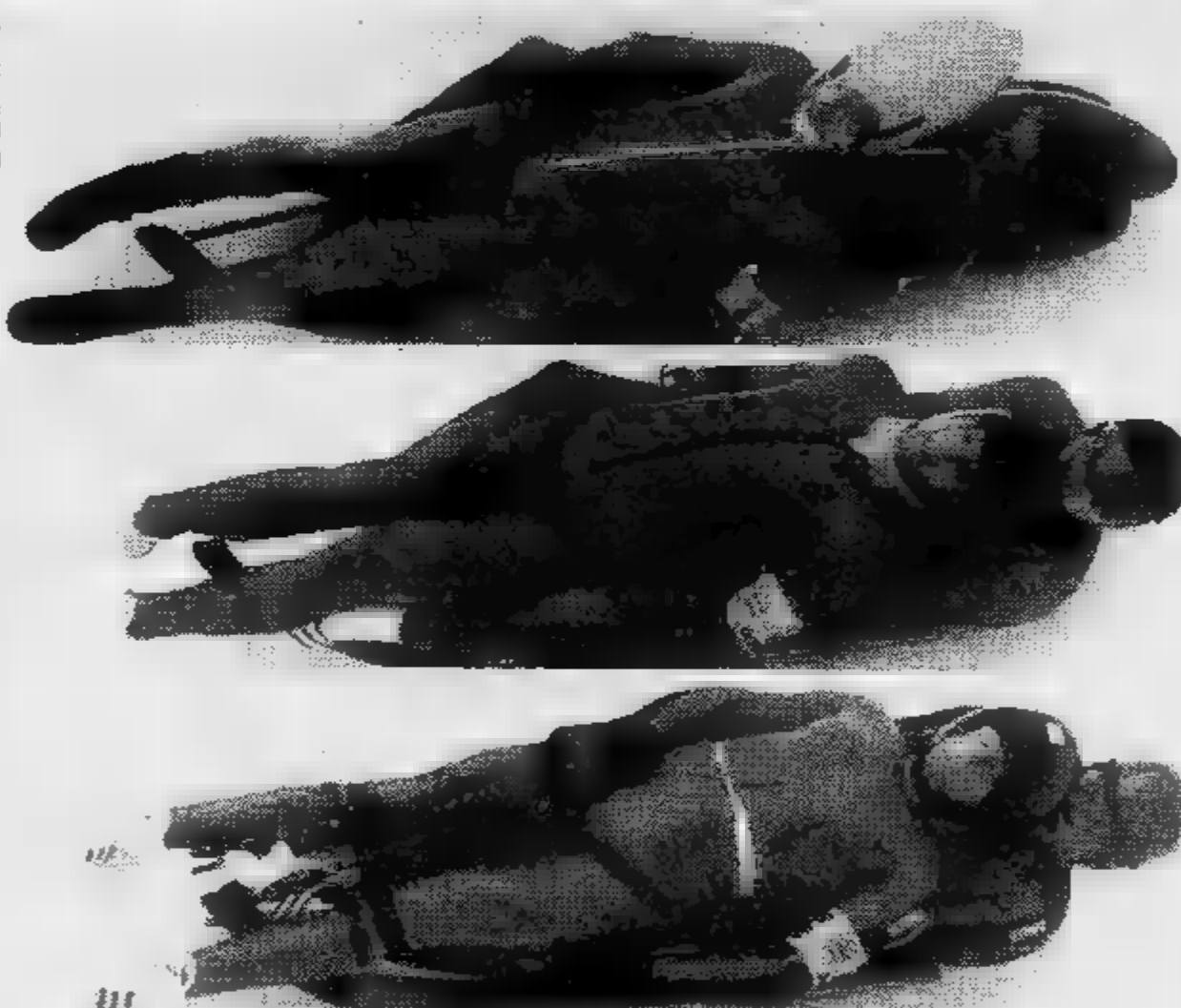
Perché nello slittino la fortuna ha la sua importanza ■ la velocità ■ impressionante ed è già capitato che un pilota ■ perso i sensi per qualche secondo, affrontando un tratto particolarmente difficile. E' successo, per esempio, all'altoatesino Karl Brunner, agli europei di due anni fa. E succede ancora più sovente che in curva la forza di gravità ■ quella centrifuga siano così forti che all'atleta si fratturino delle costole: «Si entra in certe curve schiacciati contro ■ parete come se ■ camion, ti passasse sopra», ha raccontato un altro azzurro, Hildgartner.

Uno sport strano, lo slittino: ■ dà fama, né ricchezza; la gente ■ ignora, salvo in occasione delle Olimpiadi, quando si scopre che tra i migliori del mondo ci ■ pure gli italiani. Ma si tratta ■ italiani speciali, perché i soli ad eccellere ■ livello internazionale sono gli altoatesini, che hanno una mentalità tutta loro, e forse sono ■ po' matti. O più probabilmente risentono dell'influenza dell'Austria, dove lo slittino è, con il calcio ■ ■ sci, lo sport nazionale. Negli ultimi anni anche la Valle d'Aosta ■ salita agli onori della specialità ■ grazie soprattutto alla ventunenne di Pollein Delia Vaudan, campionessa italiana assoluta nell'81, mondiale juniores nel '79 e nell'80 ■ europea assoluta nell'81.

Nonostante i successi dei nostri atleti, gli slittinisti restano per il grande pubblico degli illustri sconosciuti, ■ rischiano le ossa senza guadagnare una lira. Dilettanti puri, i maschi sono ■ quasi tutti militari, carabinieri o guardie forestali, ■ anche ■ ragazze dedicano allo slittino il tempo libero dalle loro normali attività ■ lavoro: per esempio la Vaudan lavora ■ ■ birreria di Aosta, e per allenarsi rinuncia alle ferie.

All'estero, invece, le cose vanno molto diversamente: il colonnello Rinn, ■ tedesco orientale che ha conquistato i gradi per meriti sportivi, accettò di partecipare alle Olimpiadi ■ Lake Placid solo dopo che i dirigenti del ■ Paese si furono impegnati ■ regalarli ■ villetta nuova. In compenso, per vincere si imbottili di anabolizzanti, fino ■ raggiungere il peso ideale di 85 chili.

Ma questo è niente rispetto allo scandalo di Grenoble nel '68, quando gli atleti ■ Germania Est vennero squalificati perché si scoprì che avevano riscaldato artificialmente i pattini delle loro slitte, raggiungendo così velocità impensabili. I nostri slittinisti, invece, restano fedeli allo spirito dilettantistico, ■ per acquistare peso, ■ quindi velocità, anziché agli anabolizzanti ricorrono alle bistecche, ■ ■ bastano si at-



taccano alla cintura una cintura ■ piombi da subacqueo, e si gettano giù per ■ pista o la strada ghiacciata. Esistono infatti due diversi generi di gara: su piste artificiali appositamente costruite, ■ in pratica simili a quelle per il bob, oppure su stradine di montagna ■ gelate. Anche la tecnica di guida del veicolo ■ differente: gli stradisti usano

scarpe chiodate e guantoni rinforzati, perché in curva devono frenare ■ le mani, mentre gli slittinisti da pista sono dotati di una sorta di freno meccanico. Dalle Olimpiadi ■ Innsbruck del ■ lo slittino da pista è specialità olimpica: precedentemente, nel ■ ■ nel '48, ■ Saint Moritz, aveva fatto una fugace apparizione ■ lo skeleton, una sorta di

slitta dove l'atleta anziché supino ■ con il capo all'indietro, scendeva prono ■ col capo in avanti. I primi ■ pionati europei vennero disputati nel 1971, e nel '74 quelli per gli juniores. Come si vede, la storia dello slittino moderno è molto recente, ma le sue origini risalgono addirittura ■ notte dei tempi: i primi slittinisti furono pro-

babilmente i vichinghi, ed esistono cronache del 1480 che parlano di ■ ■ slitta in Norvegia. La prima ■ internazionale si disputò nel 1883 in Svizzera, e nel 1913 venne fondata la Federazione internazionale della slitta (che comprendeva anche il bob) a cui aderivano ■ Svizzera, Germania e Austria. ■ Italia lo slittino è giunto attraverso l'Alto Adige, dove questo sport era già molto diffuso quando quella regione apparteneva ancora all'Impero austro-ungarico. In Valle d'Aosta le prime gare si disputarono verso ■ metà degli Anni 20.

■ la vera rivoluzione dello slittino comincia nel decennio 1960, quando le slitte tradizionali, in legno, vengono a ■ ■ soppiantate da quelle odierne, costruite ■ materiali sintetici e progettate tenendo conto delle più avanzate ■ nel campo dell'aerodinamica. Cambiano i mezzi, ma il protagonista rimane l'uomo: le attrezzature ■ sempre più perfezionate permettono velocità crescenti, e per gli atleti tutto diventa più difficile e rischioso. Il corpo di ■ slittinista subisce in gara più urti e pressioni centrifughe che qualsiasi altro sportivo, compresi i bobisti e i piloti di Formula 1. ■ tutto ciò per una medaglia, un rimborso spese ■ qualche scampolo di gloria.

G.L.

